EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 93 - Numero 37

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1250): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lun. 13 - Mart. 14 Febbraio 1961

Succursali: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 984-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (un. 400) posiz. e date prestab. sum 30 % - Finanz. Legali L. 300 (lun. 550) il mm - Necrologi L. 200 (lun. 350) per parola (partecip. L. 300, lun. 450) - Echi Comunic. L. 800 (lun. 1200) la linea - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Doppie arretrate: prezzo doppio - Prezzi vendita estero ed lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria cs. 2,5; Belgio fr. 8; *Canada cents 25; *Congo f.b. 18; *Danimarca kr. 0,50; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,60); Germania d. m. 0,60; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 5; *Iran ris. 18; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 20; *Libia pia 5; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,50; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 6; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,55; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Da Mosca il sensazionale annuncio d'una nuova impresa cosmica

Punta su Venere una "stazione interplanetaria automatica,, staccatasi da uno Sputnik che ruota attorno alla Terra

Il complesso esperimento russo è avvenuto ieri: un razzo a più stadi ha collocato in orbita il satellite pesante e da questo successivamente è partito un altro razzo (che può essere guidato nello spazio) per inviare verso il lontanissimo pianeta la stazione interplanetaria - Quest'ultima pesa 643 kg: le attrezzature a bordo funzionano regolarmente e l'emittente trasmette su comandi

Lo «Sputnik canguro»

Elementi di grande interesse presenta la nuovissima prodezza astronautica dei sovietici, quale la apprendiamo nei termini molto stringati del primo comunicato della Agenzia *Tass*. In compendio di questo si tratta: di un satellite artificiale che lancia lontano da sé un pianeta artificiale.

E' appena necessario ricordare ai nostri lettori che è dato l'epiteto di «satellite» ai veicoli spaziali che ruotano intorno alla Terra (così come la nostra Luna); mentre sono detti «pianeti» i veicoli destinati a mettersi intorno al Sole. I satelliti sono stati lanciati in gran numero; ma anche furono messi in orbita alcuni pianeti.

Nei primi di gennaio del 1959, i sovietici mandarono nello spazio un veicolo denominato *Lunik*, il quale sarebbe dovuto diventare un sottosatellite della Luna e cioè mettersi a girare intorno ad essa; ma, o per un eccesso di velocità o per un errore di puntamento, l'oggetto sfiorò la méta e si allontanò nello spazio mettendosi invece in orbita intorno al Sole.

Nel marzo dello stesso anno un'avventura analoga toccò a un *Pioneer* statunitense. Un anno appresso poi ancora degli Stati Uniti fu mandato (questa volta di proposito) a inserirsi intorno al Sole il *Pioneer V*, dotato di un'apparecchiatura radio potentissima, capace di far pervenire messaggi da oltre cento milioni di chilometri: anche questo oggetto aveva per destinazione Venere o almeno le sue vicinanze; e se avrà vita dovrà ripassare nei pressi della Terra e riprendere contatto radio con noi nel 1963.

In generale, per creare un pianeta artificiale, bisogna dotarlo d'una velocità di partenza *dal suolo* almeno di quarantamila chilometri all'ora.

Il recentissimo pianeta artificiale sovietico in questo si differenzia dai precedenti: per il grande peso e per il modo singolarissimo di lancio; partendo esso da un satellite. Dobbiamo notare che questa circostanza, nuovissima e stupefacente come realizzazione, non è però nuova come concetto. Gli studiosi di astronautica, che scrissero volumi di questa materia, prima che si trovassero i modi per farla diventare (in parte almeno) realtà, immaginarono, tra altre meraviglie, quella che essi chiamarono una «stazione spaziale»: e cioè un grande satellite artificiale (che si pensava abitato) il quale potesse servire agli astronomi per studiare il cielo non velato da nubi, ai meteorologici per guardare la Terra verso il basso e avere in tal modo sott'occhio tutti gli elementi per la previsione del tempo; ai fisici per avere a portata di mano uno spazio vuoto, e agli astronauti per potere spiccare più facilmente il volo, con veicoli minori, verso lontane mète.

Partendo infatti da una stazione che già si libra nello spazio, un veicolo il avvantaggiato rispetto a quelli che si dipartono direttamente da terra, per la circostanza di non dover vincere che una piccola parte della gravità che lega ogni oggetto al suolo.

Questo appunto è stato realizzato con lo *Sputnik* odierno, il quale ha, per quest'aspetto, funzionato proprio da stazione spaziale. Facendo base da esso, il secondo veicolo si è messo in un'orbita circumsolare, compresa tra quella della Terra e quella del pianeta Venere, come fece a suo tempo il *Pioneer V*.

Parecchio resta oscuro in quest'impresa e sarà verosimilmente reso noto in un secondo tempo: se il distacco del pianeta dal satellite sia avvenuto su comando radio da terra, o per una sequenza di operazioni programmate in anticipo, o ancora (nulla è da escludere) per un comando operato da un macchinista umano presente nello *Sputnik*. Non sappiamo quale di queste soluzioni si presenti meritevole di maggior meraviglia.

Ancora un'osservazione: la riuscita dell'impresa odierna potrebbe giustificare l'impresa precedente, del 4 febbraio, di un pesantissimo satellite messo in orbita, e su cui le autorità sovietiche sono state molto reticenti: si può supporre che quella sia stata una prova preliminare al lancio di oggi.

Didimo

Tra gli scopi essenziali dei sovietici la raccolta di dati sul sistema solare

Nostro servizio particolare

Mosca, lunedì mattina.

La Russia ha compiuto un nuovo, sensazionale lancio spaziale. L'annuncio è stato dato ieri sera dall'agenzia «Tass» con il seguente comunicato:

«In conformità col programma di esplorazione dello spazio cosmico il 12 febbraio 1961 uno sputnik pesante è stato lanciato nell'URSS mediante un razzo perfezionato a più stadi. Lo sputnik è stato posto in orbita. Lo stesso giorno un razzo cosmico, che può essere diretto nello spazio, è partito da bordo dello sputnik. Esso ha posto una stazione interplanetaria automatica che deve condurla verso il pianeta Venere. La stazione interplanetaria automatica raggiungerà le vicinanze di Venere nella seconda metà del mese di maggio 1961.

«Gli scopi essenziali di questo esperimento sono: la verifica dei metodi che consentano di porre un "oggetto" cosmico su una traiettoria interplanetaria, la verifica dell'attrezzatura destinata ad assicurare la guida della stazione e il mantenimento con l'ordigno di un collegamento radio a grandissime distanze, la raccolta di indicazioni sulle dimensioni del sistema solare e infine osservazioni fisiche nello spazio.

«Le attrezzature installate a bordo della stazione interplanetaria funzionano normalmente. Il peso della stazione interplanetaria automatica è di Kg. 643,5.

«L'emittente della stazione interplanetaria funziona su comando da terra sulla frequenza di 922,8 megacicli. La stazione interplanetaria automatica porta un emblema con lo stemma dell'Unione Sovietica.

«Il volo della stazione interplanetaria automatica è osservato da un centro speciale. Secondo le informazioni disponibili la stazione interplanetaria automatica procede secondo un'orbita vicina a quella prevista. Alle 13 di Mosca (ore 10 di Roma) del 12 febbraio 1961 la stazione si trovava a 124.000 chilometri dalla superficie della Terra al disopra di un punto a 86 gradi e 40 minuti primi di longitudine est e 8 gradi e 4 minuti primi di latitudine Nord.

«Il riuscito lancio di un razzo spaziale verso il pianeta Venere apre la prima strada verso i pianeti del sistema solare».

L'odierna impresa degli scienziati e dei tecnici sovietici apre veramente la via verso il cosmo, per quanto indubbiamente sia prematuro parlare oggi dell'attuazione pratica di spedizioni sulla Luna o su Venere. Il missile-sonda automatico, che attualmente sta muovendo verso Venere ad una velocità superiore agli 11 chilometri al secondo, non è che il primo di una lunga serie di laboratori spaziali destinati ad esplorare lo spazio che circonda i pianeti, effettuando così un compito analogo a quello degli odierni satelliti artificiali della Terra.

Naturalmente questi dirà a milioni di chilometri di distanza richiederanno strumenti automatici molto più precisi per i telecomandi, radio-emittenti molto più potenti e in genere apparecchiature più complesse e delicate. La probabilità di fallire l'obiettivo è molto più elevata per la sonda venusiana che non per quelle lunari, sebbene anche l'impresa di bersagliare la Luna esiga un ottimismo precisione nel funzionamento dei telecomandi.

Il singolare il fatto che la stazione spaziale sovietica non è stata scagliata in linea retta verso Venere, sebbene si possa pensare che, ai fini di risparmio del combustibile, questo sia la strada migliore. Per raggiungere Venere in linea retta gli astronauti hanno calcolato che occorrerebbe una velocità iniziale di 33 chilometri al secondo. La tecnica attuale non consentirebbe una impresa del genere. Ma se il lancio avviene lungo un'orbita semi-ellittica, basterà una velocità iniziale di 11,5 chilometri al secondo, già raggiunta in precedenti esperimenti sia dai sovietici sia dagli americani. La ragione del lancio semi-ellittico sta nel fatto che la sonda spaziale somma con la velocità propria l'enorme velocità di rotazione della Terra sulla sua orbita intorno al Sole.

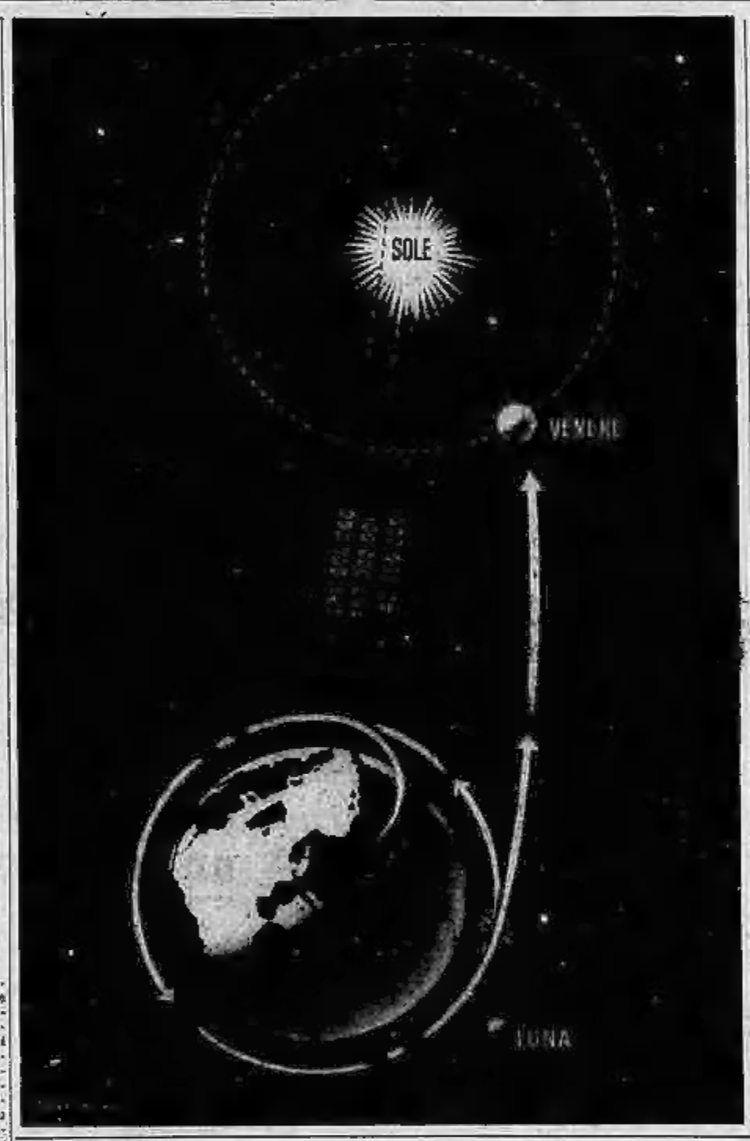
Un principio analogo, sebbene in un campo assolutamente diverso, viene sfruttato negli esperimenti con gli aerei-razzo americani, i quali si staccano da un «aereo-madre», già dotato di altissima velocità.

Sebbene gli scienziati sovietici non abbiano ancora fornito alcun particolare al riguardo, è facile immaginare che l'eccezionale impresa sia stata compiuta per mezzo di un missile polistadio, probabilmente del tipo di quello impiegato nell'esperimento del 4 febbraio.

Ciò spiegherebbe, apparentemente, l'enorme peso di quel satellite inserito in orbita e la massiccia di apparecchiature di indagine scientifica.

La differenza sostanziale fra l'impresa odierna e tutte quelle che l'hanno preceduta, risiede nel fatto che questa volta è stato messo in orbita un vero e proprio missile, il quale, dal canto suo, dopo l'apparizione orientamento, ha scagliato nello spazio planetario l'ogiva contenente il laboratorio spaziale.

m. l.



La distanza Terra-Venere

Per effetto dei moti combinati attorno al Sole varia da 280 a 42 milioni di km.

Mosca, lunedì mattina.

Il pianeta Venere è forse quello che offre aspetti più interessanti dal punto di vista astronautico, sia perché le sue dimensioni sono pressapoco uguali a quelle della Terra (il che comporta una gravità analoga e una più o meno simile densità atmosferica), sia perché per effetto della combinazione del suo moto con quello della Terra la sua distanza minima dal nostro globo si riduce a circa 42 milioni di chilometri, mentre quella massima è di 280 milioni di chilometri.

Nessun altro corpo del sistema solare, ad eccezione della Luna, può accostarsi così al nostro pianeta.

Venere descrive la sua orbita intorno al Sole in 225 giorni, ad una distanza media di 108 milioni di chilometri. Il suo diametro è di 12.100 chilometri e cioè di poco inferiore di quello della Terra. Sotto il punto di vista del volume della massa, della densità e della gravità, questo pianeta si può veramente definire «un gemello della Terra».

Poiché la distanza tra il Sole e Venere è minore di quella tra il Sole e la Terra, il pianeta si muove su un'orbita interna alla nostra rispetto al massimo astro del sistema.

In considerazione della sua maggiore vicinanza al Sole, Venere dovrebbe avere una temperatura in media più elevata di quella terrestre, ma si ritiene che le regioni polari, dal punto di vista della temperatura, siano perfettamente abitabili. Purtroppo le altre condizioni necessarie alla vita dell'uomo sembrano assolutamente sfavorevoli. Le nubi che lo ricoprono non sarebbero composte di vapore acqueo. L'esame spettroscopico della luce non ha rivelato alcuna traccia né di acqua né di ossigeno; l'unico gas presente in grandi quantità è l'anidride carbonica. Questo naturalmente vale solo per gli strati più elevati dell'atmosfera e cioè dove sono giunte, fino ad ora, le analisi compiute dalla Terra per mezzo di spettrografi.

Nulla si può dire con sicurezza sugli strati inferiori, anche se la mancanza di vapori dimostra l'insistenza di oceani e quindi di precipitazioni atmosferiche e in definitiva di una vita rigogliosa.

E' bensì vero che le osservazioni effettuate poco più di un anno fa da due scienziati americani, saliti con un pallone stratosferico fino alla quota di 34 mila metri, avrebbero permesso di rilevare la presenza di vapore acqueo. Tuttavia, per quanto risulta, i dati raccolti non sono ancora stati elaborati definitivamente e pertanto l'enigma rimane.

Un discorso dell'on. Fanfani sugli orientamenti mondiali

Lo «spirito di revisione», i fatti che sono accaduti negli ultimi tempi, dalle «amministrative» italiane al messaggio di Kennedy, inducono i dirigenti politici a meditare «che cosa si possa fare per migliorare le condizioni e le prospettive di vita dell'umanità» - Accenni alle polemiche di partito: «Ci siamo addossati pesanti fardelli: non ci rifiuteremo di portarli fino a quando sarà necessario»

Roma, lunedì mattina.

Le cose stanno cambiando, il momento è delicato per l'incertezza che lo domina, bisogna accettare lo «spirito di revisione»: di ritorno da Parigi, l'on. Fanfani ha sviluppato questa tesi in un discorso pronunciato ieri a Rapallo al congresso femminile della d.c. Si è trattato di una specie di appello a tutti i democratici, amici e avversari del governo, affinché ci si renda conto di quello che sta accadendo: «All'interno e in campo internazionale, nei dati di fatto, nelle soluzioni prospettiche e, naturalmente, negli strumenti e nei mezzi che ad esse possono condurre», tutti — ha detto in sostanza Fanfani — stanno procedendo a un riesame della situazione, e i fatti che si sono verificati negli ultimi tempi, dalle elezioni amministrative italiane al messaggio all'Unione di Kennedy, fino alla recente conferenza di Parigi, inducono i dirigenti della politica del mondo «a riflettere, anzitutto, di conoscere che cosa si possa fare per migliorare le condizioni e le prospettive di vita dell'umanità».

Tenuto sul filo di questa impostazione, proponendo alla meditazione delle forze politiche i grandi e necessari mutamenti che si verificano nella vita, nella politica, nell'economia del mondo, il discorso pronunciato ieri da Fanfani ha avuto a Roma, tra i circoli politici, una grande eco: si tratta, si sa, di una delle più impegnative prese di posizione del presidente del Consiglio.

«Chi vuol vivere nel nostro tempo — ha detto Fanfani — deve prendere coscienza dello spirito di "revisione" da cui l'ambiente politico italiano ed estero è spronato per affrontare, approfondire e risolvere i problemi che turbano la quiete del mondo». E, grazie al «replicato giudizio» dell'elettorato, l'Italia è uno dei paesi nei quali è consentito, con una certa tranquillità, di procedere al riesame cui il mondo sembra attendere da alcuni mesi con rinnovata alacrità». Le forze politiche democratiche hanno ricevuto dal paese un mandato in questo senso, i democristiani devono risolvere uniti i problemi del momento, il governo, per parte sua, «sente il dovere di preparare nell'opera intrapresa»: «Ci siamo addossati pesanti fardelli, non ci rifiuteremo di portarli fino a quando, in sede responsabile e da forze competenti, si dirà che non è più necessario il nostro servizio, il nostro sacrificio».

Tutto questo significa, in buona sostanza, due cose: che calcoli che conducono in questi giorni (anche all'interno della dc) piccole manovre, offensive aperte e larvate, non fanno che metterci contro il moto dei tempi e fuori della realtà mondiale, condannandoci ad una azione sterile; e che, comunque, non saranno né le pressioni né le trame che si svolgono fuori del Parlamento, e che non impegnano responsabilmente i partiti della maggioranza, a farci recedere il governo dai suoi programmi di riforma, nella «applicazione di revisione».

Com'è noto, la destra democristiana manifesta in questi giorni una certa irrequietezza e forse potenti tendono a coalizzarsi per sbarrare l'orientamento revisionistico: è di oggi una riunione a Salerno di democristiani di destra raccolti nel «circolo del centro» e ai quali l'on. Carmine De Martino ha pronunciato un discorso fortemente critico contro la direzione del partito.

Per la prima volta, da quando è in carica, il presidente del Consiglio ha allargato il campo delle sue argomentazioni agli orientamenti che prevalgono nel mondo e ha chiaramente lasciato intendere che una politica di immobilismo ed esperienze di governo superato porterebbero l'Italia fuori del circuito internazionale. E', questo, l'aspetto forse più interessante del discorso di Fanfani. In pratica, egli sembra accogliere lo spirito del messaggio di Kennedy, e «ridimensionare» la portata e il significato concreto dell'azione da lui svolta a Parigi per l'unità politica europea; una azione che era parsa declassata all'ultimo momento, sotto l'impulso di preoccupazioni estranee al vero europeismo.

Su questi punti, i giudizi dei circoli politici romani sembrano concordare. Rimane da sciogliere che, col suo discorso, l'on. Fanfani ha probabilmente inteso, secondo alcune interpretazioni, rispondere anche a Nenni, che aveva accusato il governo di scivolare verso una linea reazionaria, aderendo all'Europa delle patrie di De Gaulle, e di tranquillizzarsi sui propositi finali o sui metodi d'azione cui si vuole rimanere fedeli.

Così, la presa di posizione di Fanfani integra quella della segreteria democristiana, espressa ieri attraverso una nota dell'agenzia *Italia* che replicava duramente alle critiche dell'on. Andreotti. Si rafforza l'impressione che il presidente del Consiglio e l'on. Moro si sentano sicuri di poter controllare e dominare la situazione, senza trovarsi costretti a modificare la loro linea. Questo, in attesa del prossimo congresso socialista.

Michele Tito

L'appello del Presidente alle forze democratiche

Napoli, lunedì mattina.

Nel discorso tenuto ieri al congresso femminile democristiano, l'on. Fanfani, riferendosi alle polemiche interne ha detto tra l'altro: «Ognuno che le forze politiche, alla quali l'elettorato ha dato il mandato di salvaguardare libertà e democrazia, mantengano chiara la coscienza che tale mandato è stato ad essi affidato non per conservare gratuitamente il potere, ma per allargarne la base popolare.

«Nel nostro odierno consesso ci mostreremmo ingenerosi, se distribuissimo gratuiti consigli alle forze politiche che con la loro chiesero ed ebbero dagli elettori il compito di salvaguardare la libertà e di consolidare la democrazia nel nostro Paese. Pensando, invece, alla propria responsabilità, in questo particolare momento politico interno ed internazionale, i dc debbono ricordarsi di risolvere uniti, con opera chiarveggente e lungimirante, quel compito e quel mandato.

«Questa opera darà risultati tanto più certi e positivi, quanto più — non confondendo la tradizione con la verità, il tramandato con il bene comune, il comodo proprio con la libertà, i propri giudizi con la giustizia, la personale partecipazione al potere con la garanzia per la democrazia — ci saprà ser accogliere generosamente nuovi sostenitori della nostra Repubblica fondata sulla libertà e aperta socialmente al progresso. Né dimentichiamo che per questi nuovi adepti della democrazia non è necessario di sottoscrivere i nostri programmi, votare le nostre liste ed iscriversi alla democrazia cristiana. Se già pretendessimo, dimostreremmo non di voler accrescere i difensori della democrazia, bensì i sostenitori delle nostre poltrone. E così rovineremmo con le nostre mani l'opera cui diciamo di attendere per assicurare la libertà e per il trionfo della democrazia».

Proseguendo, il presidente del Consiglio ha più volte dichiarato:

«I tempi sono difficili, i problemi gravi, i rischi grandi, le scelte delicate; ma le singolari caratteristiche di questo momento devono accrescere il senso di responsabilità di tutti gli iscritti della d.c.

«Persuadiamoci tutti che, se nelle cose che riguardano lo Stato e le strutture fondamentali della nostra società, la d.c. tiene ferma, chi ha il dovere di ripensare, di riflettere, di aggiare, potrà attendere a ripensamenti, riflessioni, assaggi senza rischi o pericoli per la democrazia.

«Personalmente non dubito che la d.c. terrà fermo, frantoggiando tutta le sue responsabilità. Così penso che possa incaggerà anche le altre forze politiche che condividono le nostre mete per la libertà e la giustizia, a tenere fermo nell'essenziale, adempiendo anch'esse alle loro responsabilità, e facilitando l'avvicinarsi del Paese verso una più stabile e articolata democrazia, non più turbata, ad ogni scadenza elettorale, dal pericolo di una salviale polarizzazione alle estreme.

«Per consentire l'adempimento di tali responsabilità da parte di tutti, in un momento difficile — ha detto ancora Fanfani avviandosi alla conclusione — con un gruppo di amici accettammo di governare il Paese. Abbiamo cercato di svolgere questo compito con fedeltà agli impegni assunti, coronando iniziative già prese dai nostri predecessori, altre assumendone per la ferma tutela dei diritti italiani, per la prosecuzione della strada verso l'unità dell'Europa, per partecipare alla difesa della pace nel mondo».

Kennedy informato del lancio prima dell'annuncio sovietico

New York, lunedì mattina.

Negli ambienti scientifici americani si riconosce pienamente l'importanza del risultato ottenuto dagli studiosi sovietici con la loro impresa di ieri. Gli esperti spaziali sottolineano che i russi hanno scelto il momento adatto per lanciare l'eccezionale lancio. Infatti Venere non è mai stato così vicino alla Terra come in questi giorni, dopo il mese di maggio del 1959.

Per quanto riguarda un analogo esperimento americano, qui si fa osservare che, sebbene gli studi teorici per il lancio di un satellite attorno a Venere siano in una fase avanzatissima, non è ancora pronto il gigantesco missile «Saturno», il solo che potrebbe essere destinato ad imprese interplanetarie. Si prevede che entro l'anno potrà essere collaudato il primo stadio di questo nuovo missile. Il bolide completo peserà 550 tonnellate e sarà lungo sessanta metri.

Malauguratamente tutta l'organizzazione del «Progetto Saturno» subì un rallentamento a causa delle decurtazioni di fondi operate dall'amministrazione Eisenhower. Gli esperti di missilistica statunitensi credono che il lancio di una sonda spaziale americana verso Venere oppure verso Marte possa aver luogo nel 1964.

Già nel marzo dello scorso anno gli Stati Uniti lanciarono però un «satellite solare» del peso di 43 chilogrammi che passò a circa dieci milioni di chilometri dall'orbita di Venere. Allora gli scienziati statunitensi sottolinearono che l'esperimento non mirava né a raggiungere il pianeta né a raccogliere dati scientifici nelle sue vicinanze. Questo satellite, il «Pioneer V», continuò a trasmettere segnali fino alla distanza di 36 milioni di chilometri dalla Terra.

A Washington si apprende il presidente Kennedy è stato informato del lancio del sovietico «Sputnik» soltanto prima ancora che l'agenzia «Tass» ne desse ufficialmente l'annuncio. Il capo dei servizi stampa della Casa Bianca, Pierre Salinger, ha dichiarato che il Presidente non ha commenti da fare sull'impresa.

Il volo dell'ordigno seguito dagli scienziati statunitensi

WASHINGTON, lunedì matt.

Il portavoce della Casa Bianca, Salinger, informa che gli scienziati americani, dopo avere «captato» il lancio del veicolo spaziale sovietico non appena ha avuto luogo, continuano a seguire il volo dell'ordigno.

«E' un'avventura eccitante» affermano scienziati inglesi

Londra, lunedì mattina.

Bernard Lovell, direttore del radiotelescopio di Jodrel Bank, ha augurato «buona fortuna» ai russi per il loro esperimento spaziale verso Venere. «Hanno realizzato — ha soggiunto — una impresa che attendevamo da tempo».

Lovell ha lasciato intendere che il telescopio gigante sarà messo in funzione per seguire il razzo sovietico quando Venere, fra circa due mesi, si avvicinerà al massimo alla Terra.

Il professore Harrie Massey, presidente del Comitato nazionale per lo spazio, ha dichiarato: «I russi hanno iniziato una avventura straordinariamente interessante ed eccitante. E' particolarmente notevole che essi abbiano lanciato il veicolo finale da una più pesante. Sembra essere una impresa molto ben progettata e i fini sono interessantissimi, poiché ancora non conosciamo in modo abbastanza accurato la distanza del sistema solare».

ULTIMA ORA

Lumumba è giunto nella Rhodesia nel Nord

SALISBURY, lunedì mattina

L'ex-primo ministro congolese Patrice Lumumba ha raggiunto la Rhodesia settentrionale.

La notizia è stata diffusa da un'alta fonte governativa rhodesiana.

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 TRATTENIMENTO
Domani ore 16,30 TÈ DANZANTE
Ore 21,30 serata prolungata ADDIO CARNEVALE
con **FRANCO e i G 5**
ROMANO MUSSOLINI • HELENE MERRYL

MOUNTAIN ROUGE
"Il Music Hall di classe,,
DALLE ORE 22 **CARNEVALE** CON
PIERRE FRANCK - SISTERS CONNY
SISTERS JOLENA - SERGIO NARDI
ROMANO MUSSOLINI - HELENE MERRYL

CRONACA CITTADINA

Spettacolo per 250 mila

Gianduja e Giacometta salutano dal landò che fu di Vittorio Emanuele II

Splendente giornata di sole per l'ultima domenica di Carnevale

Una folla strabocchevole applaude la sfilata dei carri risorgimentali

Migliaia di macchine sono giunte in città dalla provincia - Bloccate per molte ore tutte le vie del centro - Il corteo: dal Carroccio di Legnano alla cattedrale di S. Giusto fra centinaia di comparse nei costumi dell'epoca - La parata si ripete domani pomeriggio

L'ultima domenica di Carnevale ha avuto il dono di un'ultima particolarmente mite: ieri è stata la giornata più calda di questo ultimo due settimane quasi primaverili. Molti ne hanno approfittato per lasciare la città e andare in gita al mare o a sciare in montagna. A Bardonecchia, per esempio, l'afflusso di turisti è stato ieri tre volte maggiore di quello delle altre domeniche. Ma tante macchine uscivano da Torino, altrettante ne arrivavano dalla provincia: la sfilata dei carri allegorici ha richiamato in città decine di migliaia di persone. Nel pomeriggio, lungo il percorso del corteo, — piazza Vittorio, via Po, piazza Castello, via Roma, piazza San Carlo — si calcola che fossero ammassate almeno 250 mila persone.

La manifestazione ha avuto buon successo ed è stata preparata con cura. Il comitato del Carnovale, al cui è presidente il Sindaco avv. Peyron, aveva quest'anno affidato l'organizzazione e l'allestimento del corteo al regista Gianfranco De Bosio del Teatro Stabile e il tema doveva essere uno solo: il centenario dell'Unità d'Italia. I carri — una decina in tutto — sono stati disegnati dallo scenografo Mischa Scandella pure del Teatro Stabile.

Alle 15, quando il corteo stava per muovere da piazza Vittorio e la folla era già assiepata in ansiosa attesa, in cielo hanno fatto la comparsa tre velivoli dell'Aero Club: due trainavano striscioni tricolori, l'altro tirava due alianti; e tutti lanciavano volantini.

La galoppata storica è iniziata con il Carroccio della battaglia di Legnano (anno 1176) che avanzava fra un rullar di tamburi e uno squillar di trombe. Un balzo al 1797 con il carro dell'albero della libertà, poi le date culminanti dell'epopea risorgimentale: 1848, lo Statuto; 1859, la «Bela Gigogin» circondata da giacomette e vivandiere; 1859, «Addio mia bella addio», i soldati se ne vanno in carretta a combattere e dietro di loro un landò porta le caterinette che piangono e sospirano; 1870, i garibaldini marciano sotto un arco di trionfo gli inni all'Italia; Gianduja e Giacometta seguono sul landò che fu di Vittorio Emanuele II e che per la circostanza è stato tratto, con le dovute cautele, da una rimessa da «La Mandria»; ancora 1870: i bersaglieri elettrizzano l'atmosfera con la carica al suono delle trombe; 1914: il Risorgimento si conclude con la prima guerra mondiale: un glorioso Fiat 15 BL carico di soldati in grigio-verde e il carro di San Giusto.

Ha animato la sfilata un nutrito complesso di figuranti, tutti nei costumi dell'epoca inviati da case d'arte di Roma e di Milano. La folla ha dimostrato di apprezzare, con i suoi applausi, gli sforzi degli organizzatori per tenere la manifestazione su un tono decoroso, all'altezza del significato allegorico che i carri si prefiggevano. Dietro il corteo storico venivano i carri di Chieri, «la bela tasiolera», di Cumiana, di Costigliole d'Asti, di Verolengo, dei Donatori di sangue e quello della goliardia torinese in cima al quale troneggiava il «pontefice massimo» che, rapito sabato dagli universitari di Ivrea, era stato restituito ieri mattina. Molte ragazze, molti fiori e un nutrito lancio di caramelle per la gioia dei bambini, forse rimasti un po' delusi dalla serietà dei personaggi storici. In piazza San Carlo il corteo si è sciolto e i carri, imboccate via Giolitti, hanno raggiunto per diverse strade il grande salone sotterraneo del Valentino da dove muoveranno di nuovo domani pomeriggio per la seconda sfilata.

Erano le 16,15 quando la folla ha incominciato a disperdersi invadendo le strade del centro. Fino alle 17,30 le automobili hanno dovuto viaggiare a passo d'uomo per il dilagare della gente. Una decina di bambini si sono perduti, ma il loro piccolo dramma si è concluso entro sera quando i genitori li hanno trovati presso i vigili urbani o i commissariati.

— Anche Settimo Torinese ha avuto il suo Carnevale: la sfilata di una dozzina di carri. Il centenario dell'Unità d'Italia ha ispirato gli alunni della scuola elementare che hanno rappresentato lo storico incontro di Teano: Garibaldi e Vittorio Emanuele II in groppa a due cavalli circondati da una ventina di garibaldini. Le sorti dei carri era chiusa dalla Berlina di Gianduia, lo studente Giacomo Rosso, che aveva al suo fianco Giacometta, la sedicenne Adriana Pavan.

Il portinaio lo accoltella perché ha chiuso il cancello

L'incredibile episodio in corso re Umberto 6 - Sempre vane le ricerche del decoratore che ferì l'amico

Nell'androne di corso Re Umberto 6 c'è un cancello di ferro che viene aperto soltanto per il passaggio delle automobili: solitamente rimane chiuso. Questo cancello è stato causa di un litigio con fermento tra l'impiegato Aldo Arena, di 27 anni, abitante in via Sicilia 34, e il custode dello stabile, Ernesto Girardino, di 63 anni. Alle 14 di ieri l'Arena entrò nell'androne per andare a far visita in casa del dott. Fernando Tosca.

Trovò il cancelletto aperto e, convinto di fare una corsa, lo chiuse. Era sui primi gradini, quando uscì il custode a gridargli che si occupasse delle cose che lo riguardavano e non si impicciasse del resto. L'altro si sentì offeso e replicò succintamente.

Il Girardino allora corse in cucina, afferrò un coltello e minacciò l'Arena. Il giovane cercò di fuggire, ma il custode gli sbarrò la strada e gli vibrò una coltellata: lo prese all'addome e alla mano sinistra. Le ferite non sono gravi, i medici del San Giovanni le giudicano guaribili in 8 giorni.

Il Girardino ha riconosciuto dinanzi alla polizia di aver usato il coltello durante il litigio, ma ha precisato che lo fece soltanto per difendersi, dopo che l'Arena gli aveva afferrato un pugno. Il feritore è stato denunciato a piede libero.

— Polizia e carabinieri ricercano il decoratore pugliese Tonio Antonucci, di 33 anni, che sabato ferì con il martello l'amica sua convivente in via Nava 37 — Maria Mancini — e con il coltello l'insquilina Albina Botto, di 44 anni, convinto che il fatto dicitotenne di quella fosse troppo simpatico alla prima. L'uomo era uscito da pochi giorni dal manicomio ed è credibile che lo abbia preso una crisi. La polizia ritiene che cerchi di tornare presso sua madre in Puglia.

Soddisfacenti le condizioni del bambino operato al cuore

Il piccolo Gianfranco Fallacara, operato al cuore dal prof. Dogliotti sabato mattina, va riprendendosi rapidamente. La prima notte dopo l'intervento è trascorsa tranquilla e ieri mattina le sue condizioni apparivano soddisfacenti. Lo stato generale del piccolo è ulteriormente migliorato durante la giornata. Quasi comincerà a ingerire cibo liquido.

Trova il padre agonizzante per infarto nella stanza da bagno

Un ingegnere di 56 anni è stato trovato in fin di vita nel bagno dal più giovane dei figli, studente del liceo artistico. Credendolo intossicato da ossido di carbonio il ragazzo ha chiamato la Croce Verde e l'ha subito fatto portare al San Giovanni. Il medico di guardia dott. De Ambrogio ha constatato che si trattava invece di trombosi cerebrale ma non ha potuto effettuare altre cure all'infuori di un'iniezione cardiotonica. Tutto è stato inutile, lo sventurato è morto pochi istanti dopo.

L'ingegnere è Giuseppe Ramella, abitante in via Lanfranchi 31: aveva un ufficio di rappresentanza di articoli tecnici in via Don Minzoni 14. Era vedovo da qualche anno ed aveva tre figli: Mario, che abita ad Ivrea con la moglie ed è medico, Marina, impiegata all'Alitalia, e Giorgio. E' stato quest'ultimo a trovare il padre privo di sensi sul pavimento

Pioggia di sei «tredici» in un bar di via M. Cristina

Il Totocalcio ha portato ieri in Piemonte 12 «tredici» (di cui 6 a Torino, uno in provincia, uno nel Cuneese ed uno nel Novarese) e 162 «dodici». I primi fortunati 3 milioni e 43 mila lire ciascuno, i secondi 126 mila lire circa. La massima parte delle vincite rittadine si è concentrata in una sola ricevitoria: il Caffè Vercelli, in via Madama Cristina 38. I titolari avevano preparato un sistema collettivo che ha permesso ai «tredici» e ben otto «dodici» e sviluppando gli stessi risultati in molte schedine da due colonne vendute in «buste della fortuna». Ben cinque dei clienti che le hanno acquistate hanno realizzato la massima vincita.

Gli altri «tredici» sono: al Caffè Ferri di via Nizza 17, scheda firmata da Ugo Barbi, senza indirizzo (al bar nessuno sa chi possa essere); al Caffè Fenoglio Strada di corso Francia 268, scheda col motto: «Ho giocato per vincere»; alla ricevitoria di Cesarina De Maria, via Cernaia n. 1, scheda da sistema in cui sono stati totalizzati anche sette «dodici», in provincia l'unico «tredicista» è Giuseppe Passar Sulfaj, abitante a Borgaro Canavese in via Carsi 13; egli ha giocato al Caffè Sperl di Georgek.

In corso Francia: un attimo di disattenzione ha causato una tragedia

Si volta per prendere una bottiglia e con l'auto uccide un passante

L'oggetto era rotolato dal sedile sul pavimento della macchina - La vittima veniva in centro per assistere alla sfilata dei carri - In piazza Sabotino: gravissimo un bimbo travolto insieme al nonno da una moto

Un uomo è morto ieri pomeriggio travolto da un'automobile in corso Francia. Causa della sciagura è stata la disattenzione di un guidatore. La vittima è un manovale di 49 anni: Antonio Tessarin, domiciliato con la moglie e i figli Giancarlo di 20 anni e Marietta di 13 in via Chanoux 12, nella vicinanze dell'Aeritalia.

Il Tessarin era uscito di casa poco prima delle 16. Era insieme al fratello Mario e ad un cugino ch'erano stati suoi ospiti a pranzo. Assieme decisero di recarsi in centro per assistere alla sfilata dei carri di Carnevale. Attraversato il corso Francia si erano incamminati giù per la carreggiata riservata ai ciclisti e ai pedoni. Erano all'altezza dello stabilimento della Vanchi Unica quando è successo fulmineo il dramma. Antonio Tessarin era a sinistra del gruppetto. Una «600» lanciata a notevole velocità sbandava all'improvviso: gli piombava addosso e lo scaraventava sette od otto metri più avanti.

Lo sventurato veniva soccorso dall'equipaggio di una vettura e portato al Maria Vittoria. Ma ogni giungeva cadavere per le gravissime ferite riportate. I medici poterono solo constatare il decesso. Sul luogo dell'incidente si recavano i funzionari della polizia stradale. La macchina investitrice era guidata dall'impiegato Alberto Fornasari di 34 anni abitante in via Don Murialdo 23.

Antonio Tessarin, 42 anni

Il giovane ha spiegato così l'accaduto. Un centinaio di metri prima aveva sentito che dal sedile posteriore dell'auto era rotolata sul pavimento una bottiglia sfuggita da un pacco. Poichè era sola nella macchina, s'era voltato e chinato a raccattarla, e ciò proprio mentre stava incrociando i tre vigili. La «600» in quell'attimo era sfuggita al suo controllo abbandonando sulla destra e travolgendo il Tessarin.

— Un bimbo di tre anni e mezzo, è stato investito assieme al nonno da una moto in corso Peschiera angolo piazza Sabotino. E' ricoverato in condizioni disperate al Maria Vittoria. Anche l'uomo è ferito, ma in modo meno grave.

Il bimbo si chiama Gianni Zuccaro e abita in via Cantalupo 20. Il nonno, Michele Mocca di 60 anni risiede al numero 28 della stessa strada. Erano usciti verso le 15,30 per recarsi da una parente in via Verolengo. Correvano per andare a prendere il tram quando sopraggiungeva una motoretta guidata dall'operaio Bruno Boria di 18 anni, abitante in via Rubiana 5. Il bimbo era investito in pieno, il nonno di striscio.

Al Maria Vittoria Gianni è stato giudicato in pericolo di vita per la frattura della base cranica. Il Monta ha la frattura d'una gamba, guaribile in 40 giorni. All'ospedale sono accorsi poco dopo i genitori del piccino, Antonio e Marina Zuccaro. Gianni è il loro unico figlio.

— Una famiglia di torinesi è rimasta vittima d'un incidente a Finale Ligure, sulla Via Aurelia. Su una macchina viaggiavano Giovanni Vigna di 57 anni, abitante in via Cernaia 43, la moglie Emilia di 42 e i figli Franco e Alessandro di 6 e 12 anni. Erano diretti ad Alassio. In una curva, nel centro della città, si scontrano con un camion che proveniva in senso inverso. Fare che l'autocarro si fosse spostato a sinistra.

Tutti e quattro i torinesi sono rimasti feriti. Il Vigna e la moglie sono stati giudicati guaribili in 10 giorni all'ospedale di Finale. La bambina ha la frattura d'una clavicola e il piccolo Franco contusioni guaribili in una settimana.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +10,9
MINIMA + 1,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 7,5; umidità 72 %; pressione 740,3. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono. Temper. stazionaria. Tempmax. a Caselle: mass. + 15,5; min. + 3,4; med. + 11.

Lo sciopero dei tram

Aderisce all'agitazione la metà dei dipendenti - I servizi di emergenza Atm e gli autobus «speciali» Fiat

I tranvieri della Cgil attuano da stamane l'annunciato sciopero di 24 ore. La Cisl e la Uil si sono dichiarate nettamente contrarie all'agitazione ed hanno invitato i propri aderenti a presentarsi al lavoro. I due sindacati democratici nelle ultime elezioni per la Commissione interna ottennero in totale 1100 voti (1961 la Cisl e 171 la Uil); la Cgil raccolse 3170 [illegible] modo, lo ripeto a questo cifre, si può quindi dire che i favorevoli allo sciopero odierno ed i contrari si equivalgono. In tasca quindici linee la metà dei 600 tram, autobus e filobus che prestano servizio nei giorni normali oggi dovrebbero circolare.

Polizia e carabinieri hanno istituito servizi d'ordine per prevenire incidenti ed assicurare ovunque la libertà di lavoro. La direzione dell'Azienda tranviaria ha requisito una cinquantina di autobus privati per integrare la circolazione tranviaria sui percorsi più importanti. Su questi automezzi sindacalisti ed appiedmen la consueta tariffe tranviaria senza alcuna maggiorazione e sono validi anche gli abbonamenti.

La Fiat ha istituito per i propri dipendenti una rete di servizi speciali con automezzi appositamente attrezzati. Il servizio Fiat funziona in modo continuativo nei due sensi dalle 5 alle 8.30, dalle 12 alle 15.15 e dalle 21.30 alle 24 ed in linee. (Gli automezzi [illegible] contrassegnati dal cartello «Fiat-Servizio speciale».

In un'assemblea tenuta ieri alla Camera del Lavoro i tranvieri della Cgil oltre a fissare «le modalità per la composizione dei servizi» hanno ribadito le loro rivendicazioni: gratifica di fine anno agli operai, [illegible] per le promozioni degli operai, revisione del sistema delle multe ecc. Gli intervenuti hanno inoltre sostenuto la necessità che siano accelerate le trattative già in corso fra direzione e sindacati per la revisione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione.

Su tutti questi punti ha energicamente replicato la Cisl affermando che «lo sciopero promosso dalla Cgil ha scopi elettoralistici (verso la fine del mese avranno luogo le votazioni per la nuova commissione interna) e demagogici». In particolare la Cisl afferma che il ritardo di una settimana nell'esame della questione dell'orario è dovuto proprio alla Cgil, che non presentò proposte concrete in tempo utile, limitandosi a richieste generiche.

Sulle altre questioni la Cisl esprime il suo aperto dissenso: è contraria alla regolamentazione dell'organico perchè ciò potrebbe recar danno (com'è già accaduto per gli impiegati) agli operai causando riduzioni del numero dei dipendenti e persino delle retribuzioni; per la multa — afferma sempre la Cisl — l'accordo è entrato in vigore proprio in questi giorni e le questioni in sospeso sono di carattere tecnico e non riguardano il trattamento economico ai dipendenti. La gratifica di fine anno, infine, è tra gli argomenti che saranno trattati a breve scadenza. «Non assistono quindi — hanno dichiarato i dirigenti della Cisl — motivi concreti per uno sciopero. L'agitazione promossa dalla Cgil danneggia i tranvieri anziché contribuire a risolvere i loro problemi».

In allarme i pompieri per tutto il pomeriggio

Il fuoco distrugge alla Pirelli un capannone e scorte di gomma

Danni per un centinaio di milioni - Altri incendi nell'istituto universitario di chimica, in una fabbrica di mobili a Rivarolo, in collina ed a Moncalieri

Torrenti d'acqua sulle macerie ancora incandescenti

Un incendio è divampato ieri alle 14,30 in un reparto dello stabilimento Pirelli, in via Lanzo 65, in cui vengono fabbricati prodotti di gomma per l'industria automobilistica. A dare l'allarme è stato un operaio addetto alla manutenzione che, passando [illegible] al capannone numero 4, ha visto fuoriuscire fiamme dalle finestre. La squadra del «pronto intervento» e gli altri operai addetti alla manutenzione, sotto la direzione del capo del personale dott. Colombo e di altri tecnici, iniziavano l'opera di spegnimento. Pochi minuti dopo arrivavano quattro distaccamenti di vigili del fuoco con tre autopompe ed un veicolo nebulizzatore di spuma. Le operazioni erano dirette dallo stesso comandante del corpo ing. Malagamba e dal vice-comandante ing. Bonomi.

Dal reparto si levava una densa colonna di fumo nero ed alta circa 200 metri, che aveva la forma caratteristica del «fungo atomico». Quella vista faceva temere agli abitanti della zona che il sinistro avesse proporzioni disastrose, come quello dell'incendio che recentemente aveva devastato un'altra fabbrica di gomma, la Ceat.

Ma il pronto intervento dei mezzi antincendio e l'efficienza dei muri «tagliafuoco» esistenti fra un reparto e l'altro hanno impedito che l'incendio si propagasse. In un'ora i focolai più minacciosi erano estinti. Secondo un primo bilancio i danni ai soli macchinari ammonterebbero a cento milioni. La direzione della società ha comunicato che macchinario ed attrezzature non sono stati assicurati e che si conta di riprendere il lavoro in una settimana. Le fiamme sarebbero state causate da un corto circuito.

— Un principio d'incendio si è verificato poco dopo mezzogiorno nell'Istituto di chimica dell'Università, in via Pietro Giuria 9. Le fiamme, sprigionatesi da un bagno d'olio destinato ad esperienze, sono state estinte da due distaccamenti di vigili del fuoco. I danni ascendono a poco più di un milione di lire.

— Una pattuglia di carabinieri ha scorto, durante un giro di ispezione, le fiamme levarsi da un deposito di legname, presso lo stabilimento di mobili «Ino» a Rivarolo. I carabinieri chiamavano i vigili del fuoco che in breve estinguevano l'incendio. I danni si aggirano sul milione di lire.

— Altri incendi si sono sviluppati nei boschi della collina, presso Moncalieri, e nel cantiere di una stabilimento chimico in costruzione in quel Comune. I danni nel cantiere ammontano a due milioni di lire; quelli nei boschi sono irrilevanti.

Echi di cronaca

PER IL CORREDO NUZIALE e tutte le stoffe d'arredamento, la scelta più opportuna in prezzi, qualità e assortimenti, la farete da Artom, vecchia Casa di fiducia in via Mazzini 8 ang. Confienza (vicino alla Gipsi).

MOBILIFICIO O.N.A.F. 20 rate. Vendita propaganda camere da 80.000, tresilli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. Garibaldi 8 (cortile).

AMBROSIO
DOMANI
JERRY LEWIS

Ragazzo tuttofare

all'IDEAL
Ultimi 4 giorni
BEN-HUR
Il capolavoro di WYLLIAM WYLER
Il più colossale spettacolo di tutti i tempi: 183 repliche
ancora per pochi giorni sullo schermo dell'IDEAL
Continu.: 12,10, 17,15; ult. 21,10

MAFFEI
VIVA TORINO
Città metropolitana!
è il giocoso annuncio di
MARIO FERRERO
con la rivista
Torino un milione e uno
di CLAUDIO ARGENTI
E' uno spettacolo appositamente scritto e messo in scena per solennizzare lo storico avvenimento del milione di torinesi (compresi gli orlandi)
Torino un milione e uno
con
LIA GRIFI
PAOLA CERTINI
GIANFABIO FOSCO
CLARA GESSAGA
MARIO MARCHETTI
ENZO DI MONTE
Rosy Zampi - Lidia Carboni
e lo
STAR TURIN BALLET
con
Max Foty - Riccardo Miniggio
Frida Hallier - Gaby Sambe
Originale messa in scena di RINO CARILLI
Coreografie di Ferruccio Bini
Regia di Mario Ferrero
ORARIO RIVISTA:
Giorni feriali: 16,15 - 21,15
Giorni festivi 15 - 18 - 21,15

ARLECCHINO
OGGI
JUDY HOLLIDAY in «Ammoniamola» di «Nata ieri» e DEAN MARTIN, simpatico e intraprendente don Giovanni, nell'ultimo divertentissimo film di Vincente Minnelli, l'asso dei registi.

CinemaScope - Metrocolor

Debolezza sessuale - Nevrastenia
Vecchiaia precoce. Dr. A. HUBNET
Specialista tedesco, dalla Tunisia. Tel. 681-167
Corso Re Umberto 84. Ore 9-10; 16-18,30

OGGI AL NAZIONALE
IL FILM DELLA GLORIA!
5 ANNI DI STORIA E DI PASSIONE

5 ANNI DI EROISMI E DI SACRIFICI

ASTOR: ENORME SUCCESSO!

ECHI SPETTACOLI
CLUB DANZE PRINCIPE
Dalle ore 21 alle 5 Veglionissimo
SPORT E COMMERCIANTI
Rione Cit Turin - Con 300 premi
Org. U. S. Sporting
Domani ore 15 e 21 trattenimenti

VITTORIA Un eccezionale spettacolo di cartoni animati che allieterà il Carnevale 1961 OGGI

OGGI AL LUX DUE ORE DI AMORE PURO
Titanus presenta
CLAUDIA CARDINALE
LA RAGAZZA CON LA VALIGIA

JACQUES PERRIN
(in prima visione)
LUCIANA ANGELILLO
RENATO BALDINI
RICCARDO GARRONE
CORRADO PANI
GIANMARIA VOLONTÉ
e con la partecipazione di
ROMOLO VALLI
Regia di
VALERIO ZURLINI
Realizzato per la Titanus da MAURIZIO LODI-FE'

TEATRO CARIGNANO
Continuano le repliche de
IL CARTEGGIO ASPERN
Regia di Giorgio De Lullo

SALA GAY
Via Pombal 7
Oggi e domani
2 CORIANDOLI D'AMORE
ORCH. FRANCHI
Orario e prezzi normali

VILLA GAY
Corso Monchieri 23
WHISKY A GOGO
Oggi e domani
STELLINE COLORATE

LE ROI
Via Bricherasio 5
Ore 21: EDDIE CARUSO
Da giov. 16 Complesso di 12 meravigliose ragazze cubane
NEREJDE

TROCADERO
Via A. Doria 8 - Telef. 532-773
Ore 21.3 grande serata con
RIGHI E SAITTO

EDEN DANZE
Ore 18,30 matinée
ISTITUTO GIOBERTI
Domani:
ore 16,30 e 21 trattenimenti

CASTELLINO DANZE
Ore 22.3: Veglionissimo
FAMIGLIA TURINESE
con la partecipazione di
GIANDUJA E GIACOMETTE
Cotillons - Sorprese - Premi offerti da Museo profumi

DANZE LAPERLA
Questa sera ore 21
Serata dei commercianti
Elezione «Miss Cracetta»
Premi di 30 rinomate Ditte

CLUB FARO DANZE
Ore 21: «Amici del teatro»
CAROSELL DE TURIN N. 3
HENGHEL GUALDI
e il suo Complesso
Canta LUCKY ROMANO

HOLLYWOOD DANZE
ORE 20,30
Gran Ballo del Parrucchiere
Sensazionale, brillante serata con ricchissimi premi - Org. G. Chiarlo
Domani: Addio al Carnevale
Matinée ore 16 - Serata ore 21

Taverna Night Club
Via Annibale 10 - Telef. 47-685
STASERA VEGLIONISSIMO
Cotillons - Allegria - Attrazioni
PAL' TTO MODERNO
Strip-tease
MARILYN MOORE

Taverna del Pontevecchio
Ristorante - Alpigiano
STASERA CENONE
Veglione con Scelta Orchestra
Cotillons
Prenotaz. telef. 882-330, 882-180

ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
Alla [illegible]
TUER PERSONE
VICTORIA SHAW
Un film di grande interesse

FARO
Uno spettacolo per grandi e piccini
OGGI
LA BANDA DEI MIAU MIAU
Nuovi cartoni animati a colori
Parlato in italiano

L'invidia

Una pagnotta imburrata di frittata volò in aria e venne afferrata da un paio di mani bianche di calce.

I muratori sedettero in fila nel cortile, appoggiati al muro intiepidito dal sole di mezza stagione, e addentarono i loro filoni di pane, riempiti di verdure o di frittate. Un fiasco passava dal primo all'ultimo e tornava indietro. Si attaccavano al fiasco ad occhi chiusi, con espressioni voluttuose di poppanti, poi abbattevano le palpebre sotto il sole, e davano ampi morsi al pane, masticavano, appagati dal sapore di casa.

Finito di mangiare, si passarono un pacchetto di sigarette e fumarono per un po', parlando di calcio in un modo che dopo sette secondi c'era già una discussione con le voci grosse. Ma bastò che uno di loro, che aveva al polso un orologio, dicesse: «E' ora», che la discussione si calmò in qualche frase buttata lì con improvviso distacco, come se essa fosse compresa nella pausa insieme al pane, al vino e al fumo. Gettarono le cicche, ripresero i loro posti, i loro martelli. Il sole si era fatto più caldo. I loro gesti erano lenti, misurati. Una ragazzetta attraversò il cortile, traballando su altissimi tacchi. Si voltarono tutti e con gli occhi l'accompagnarono fino alla porta.

«Meglio quella del terzo piano» uno commentò.

«Meglio mia moglie» rise un altro con un piccone, e riprese a spaccare un muro. D'improvviso si mise a cantare. Anche un altro cantò con lui, e un terzo.

Al primo piano di quel palazzo, in un ampio ufficio semibuio con la finestra sul cortile, un avvocato sedeva, pallido e nervoso, dietro un massiccio tavolo di mogano ingombro di pratiche, carte e sigilli, trattando con un cliente.

«Conviene combinare la faccenda con cambiali ipotecarie, anche se gli interessi sono forti. Permette». E prese una tazzina che aveva sul tavolo, mandò giù qualche sorso di un caffè nerissimo. «Quanto alla causa con l'ingegnere, è una questione che si risolve. Noi abbiamo le prove che l'ingegnere intendeva spendere per la costruzione il doppio della cifra stabilita».

«Ma lui ha quelle maledette mani in mano».

«E che significa? Le facciamo diventare un macchio di carciofi».

«Purtroppo, come le dicevo, è specificata la qualità del materiale di costruzione. Ma potevo io supporre che quell'imbecille... ».

«Sì, questa è un po' il guaio» disse l'avvocato, «non si poteva immaginare l'arteggiamento dell'ingegnere. Ma che vorrà fare, dico io? L'unica cosa su cui si può contare è che, trovando ora una certa difficoltà di lavoro con le imprese, ci venga un po' incontro. Anche per quella storia dell'opera... ».

«Il numero degli operai era sufficiente, glielo garantisco io» si accanì il cliente, paonazzo di rabbia, «la mia impresa non scherza. Facciamo le cose ben fatte».

«Loro non ne fanno tanto questione di numero, quanto di paga, visto l'orario di lavoro. In ogni modo uno dei punti principali da risolvere resta la faccenda delle pareti divisorie degli appartamenti. Se possiamo provare che il progetto comprendeva pareti con uno spessore di due mattoni pieni, anziché mezzo mattone vuoto, come risulta sulle carte che lui ha in mano... ».

In quel momento dal cortile si sentì la voce del muratore che cantava. Al suono, la bianca faccia dell'avvocato si alterò come se avesse ricevuto un morso. Bevve ancora un sorso di caffè.

«Ma lei stia tranquillo» disse, seccamente, al cliente paonazzo, «l'ingegnere non proverà nulla, e la sua impresa non ne risentirà. Sarà difficile, per l'ingegnere, trovare un'altra impresa, glielo assicuro io. Roba da matti!».

«Non potevo mica aspettarmelo. Con quello che pagavo lui, era anche padrone di risparmiare un po' sul resto, no? Ma chi è che canta così?».

L'avvocato si spinse con la mano la fronte che si era increspata al canto come carta all'aria. «Sono muratori. A quest'ora attaccano a cantare. Una cosa insopportabile. Cosa avranno poi da cantare, dico io? Di veramente si tratta. Per uno che lavora con la testa, in un ufficio, questa sciocca spensieratezza...». Una noia più alta gli fece contrarre la faccia in una smorfia spasmodica.

«Quando cantano però rendono di più» fece notare il cliente.

«Fa saltare le cervella al prossimo, ad ogni modo».

«E mi dica un po', avvocato: quanto alla cambiali da scontare... ».

«Mi scusi. Ho l'impressione che l'impianto dell'aria condizionata oggi non funzioni» disse con irritazione l'avvocato, e chiamò la segretaria: «Qui oggi non si respira un filo d'aria. Devo dunque soffocare qui dentro? Cosa volete? Il mio cadavere imbalsamato? ».

Ci volle qualche minuto per dimostrargli che l'impianto, alla meglio, funzionava.

«Ladri, ladri, quelli che hanno fatto quest'impianto». Dal cortile si udiva, costante, il canto del muratore. Ogni tanto l'avvocato lanciava un'occhiata verso il cortile giallo di sole e verso quegli uomini che parevano riempiti d'aria spensierata, tra mattoni vuoti.

«Insomma, avvocato, in conto su di lei» diceva il cliente, «questa storia va sistemata. Purtroppo io ho avuto il precedente che lei sa. Quella costruzione crollata. Sette morti... l'ho scampata bella, e ora... ».

«Stia tranquillo. Si affidi a me. Se io a chi rivolgermi» lo tranquillizzò l'altro. «Per le cambiali è semplice. Il mutuo... gli interessi... » e lungo parlò di cifre, maneggiando carte e pratiche, scrivendo numeri, addizioni, sottrazioni, divisioni, moltiplicazioni. Il canto seguitava. La luce del giorno si ritirava dalla stanza minuto per minuto, finché l'avvocato dovette accendere la lampada sul tavolo, e una luce verdognola che rese ancora più pallido il suo viso si diffuse sui calcoli e i progetti.

«Io ho vinto diverse cause di questo genere» disse, a conclusione del colloquio, «so bene da che parte bisogna attaccare e da che parte non conviene farlo. Lei si affidi a me e la sua impresa può star tranquilla. Prosegua pure senza timore nei suoi risparmi».

L'altro cavò di tasca un libretto di assegni e su uno scrisse una cifra: glielo mostrò.

«Va bene, per ora?».

L'avvocato fece un sorriso, ma un acuto del muratore in cortile gli trasformò il sorriso in una smorfia.

«So quel che lei vale» diceva il cliente, «so quel che lei può combinare seduto a questo tavolo, se fa qualche telefonatina».

L'avvocato lo accompagnò alla porta, la richiuse dietro il cliente e rimase in piedi, con la fronte increspata. Il canto proseguiva, inesorabile. L'avvocato fissava con la bocca contratta la scrivania, con la lampada e l'alone di luce verdognola, la sedia, le carte, le cifre, l'assegno. Si sentiva soffocare. Si avvicinò alla finestra. L'aprì.

Il cortile era ancora assolato. I muratori lavoravano con gesti lenti, misurati. Quello che cantava era sopra un mucchio di pietre, e reggeva l'estremità di una corda che pioveva dall'alto. Guardava in su, tutto giallo di sole, con la gola insopportabilmente piena di canto.

L'avvocato prese il fazzoletto dal taschino e se lo passò sulla fronte, poi sulla bocca, come volesse tapparla. Ma la liberò subito.

«Basta!» urlò, con quanta voce aveva. Il muratore smise di cantare e si voltò. Anche gli altri lo guardarono.

«Basta di cantare! Qui io devo lavorare! Mi avete fatto la testa come un pallone! Cosa c'è da cantare, vorrei sapere! Ai vostro posto non canterei tanto! Avete proprio da stare allegri, voi! E va la spassate a cantare, eh? Allora, vogliamo finirla una buona volta? Perché non pensate un po' ai vostri guai? Non mi direte che non ce ne sono, eh? ».

In silenzio, il muratore lo guardava, non troppo sorpreso. Gli altri avevano ripreso a lavorare e fingevano di non badargli. L'avvocato richiuse la finestra. Tornò al suo tavolo, si risiedè, bevve l'ultimo sorso di caffè, ormai freddo, e rimase imbambolato a fissare avanti a sé. Dal cortile si udì, tenue, un fischio modulato. Il muratore aveva preso a fischiare la sua canzone, leggermente. Si vedeva ancora la luce gialla rischiarare il cortile. L'avvocato fissava con occhi sbarrati l'aureola verdognola della lampada, e un pensiero agghiacciante gli riempiva la testa: tutto quello che provava per quei muratori era una sorda, cieca, pazza, furiosa invidia.

Simona Mastrocinque

Inizia la seconda settimana del processo per il «giallo» di via Monaci

Fenaroli affronta stamane il blocco più grave delle accuse

Sono quelle mossegli da Egidio Sacchi e che riguardano gli ultimi preparativi e l'esecuzione stessa dell'assassinio di Maria Martirano - Si torna a parlare di Vincenzo Barbaro e del mistero più curioso della vicenda: come mai al "re delle evasioni„ fu dato di sapere, con quattro mesi di anticipo, il luogo dove erano stati nascosti i gioielli della vittima? - Un altro enigma: perché Ghiani continua a negare di essere stato a Roma e di avere viaggiato al ritorno, in vagone letto, insieme al Fenaroli? - La difesa si prepara ad attaccare la guardarobiera Reana Trentini che disse di avere visto l'elettrotecnico entrare nella casa della Martirano

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Resosi conto che non ci poteva far nulla, Vincenzo Barbaro scoppiò. E' chiaro che, all'ufficiale dei carabinieri Antonio Varisco, che gli metteva a soqquadro la cella, gli rovistava la valigia e il portafogli, gli apriva i tacchi delle scarpe e gli scuoteva la giacca del pigiama e i risvolti dei pantaloni, il detenuto Barbaro Vincenzo non poteva opporre alcuna resistenza. Figlio di un avvocato, nipote di un consigliere di Corte d'Appello, l'uomo rappresenta in carcere il mondo del Diritto, l'altra faccia del Codice Penale e della Procedura. Se i giudici la sanno lunga, anche i detenuti molto spesso si affinano nell'interpretazione della norma e riescono a dare loro del filo da torcere.

I compagni di detenzione chiamano Barbaro il «Carnelutti» del penitenziario, e poco c'è mancato che, in questo olimpo del sapere giuridico che è il processo Fenaroli, non trasse anche (sia pure in catene) il «Carnelutti», dell'altro emisfero, fronte a fronte con il vero e autentico patriarca del Diritto.

Le cose, poi, sono andate diversamente: Vincenzo Barbaro è stato estromesso dall'ordinanza di mercoledì della Corte d'Assise. Lo si è perquisito in cella; si sono aggiunti agli atti del processo i fogli, i memoriali, gli stranì libri, i misteriosi appunti trovati sulla sua persona. Messo di malumore da quell'iniziativa Vincenzo Barbaro, come abbiamo detto, per prima cosa scoppiò.

Con quale diritto lo si sottoponeva, a quell'ora della notte, a un trattamento di quel genere? L'ordine che il tenente Varisco gli metteva sotto gli occhi era, procedu-ralmente, irregolare: recava, infatti — fece notare Barbaro — la firma di un modesto cancelliere, non quella del presidente della Corte: inoltre, egli aveva diritto all'assistenza del difensore. Come mai non gli era stata concessa?

E' con vero rimpianto che il processo Fenaroli ha dato addio al favoloso personaggio: di lui, tuttavia, si continua a parlare ogni giorno; ogni giorno, Barbaro dà da fare ai cancellieri, agli avvocati, ai magistrati del processo Fenaroli, e anche più se ne parlerà oggi e nei prossimi giorni, quando l'imputato maggiore dovrà rispondere dei biglietti che egli mandava in carcere ai condetenuti Ghiani e Jacolla, e che, per opera di Barbaro, finirono sui tavoli del giudice istruttore.

Cacciato dalla porta, Barbaro rientra per la finestra e ripropone il mistero più curioso della vicenda. Come mai gli fu dato di sapere, con quattro mesi di anticipo, il luogo dove, nel maggio 1960, vennero ritrovati i gioielli di Maria Martirano? Ha forse ottenuto, in cella, qualche confidenza dagli attuali imputati? Se così fosse, la sua testimonianza arrebbe quella definitiva, poichè solo un reo, nell'abbandono di tutti i poteri di autocontrollo, può avergli sogliato all'orecchio il più delicato segreto della vicenda di via Monaci.

Questa è una delle possibili soluzioni dell'enigma. Al processo, però, non se ne parlerà tenore conto, perchè Barbaro non sarà chiamato.

Le prove contro il geometra bisognerà trovarle altrove. Dove? Nella testimonianza di Egidio Sacchi, sulla quale, però, ondeggia il sospetto che sia di persona non del tutto estranea alla macchinazione, almeno per il periodo in cui essa rimase nella sfera delle intenzioni. Non basta che Fenaroli ammetta: «sì, ho viaggiato con Ghiani». Occorre provare che Ghiani era a Roma, in via Monaci, con le chiavi che Fenaroli gli avrebbe dato per introdursi nella abitazione della moglie: la prova di questo non è nel «foglio verde» della Compagnia dei vagoni-letto. Il «foglio verde», testimonia d'un viaggio, non delle ragioni di quel viaggio. E se, alle strette, Ghiani ammettesse che davvero egli andò a Roma in quel giorno, ma per motivi diversi, ma pure inconfessabili, e tuttavia non legati in alcun modo alla uccisione di Maria Martirano?

Da qualche giorno, cioè da quando lo si è visto in faccia, Raoul Ghiani, l'uomo su cui pesa l'accusa più sanguinosa, dà l'impressione di seguire il dibattito con l'aria imbambolata, senza capirne molto; gli occhi, non splendono di certo d'intelligenza; nè la sua fama di bel giovane, fortunato con le donne, ha ottenuto conferma. Si fa gran parlare, invece, nei corridoi, di certa sua propensione per le amicizie particolari, che ognora turbolentano anche dalla pagina della sentenza istruttoria.

Le prove che l'Accusa ha accumulato contro di lui sono pesanti. Ma, di fronte alla guardarobiera Reana Trentini, che lo riconobbe, il collegio di Difesa muoverà all'attacco proponendo di indagare sulla sua personalità. E' una donna che non avrebbe voluto apparire sulla scena. Perchè mai? Che cosa c'è sotto? Reana Trentini nasconde qualcosa. Il processo ha questa virtù, di sciogliere i nodi più segreti della vita dell'uomo, e tanto più è necessario che le analisi delle testimonianze sia approfondita e penetrante, senza concessioni, senza indulgenze, giacchè ci sono sulla bilancia tre vite umane da salvare o da perdere.

«L'argomento — ha detto Carnelutti nella prima giornata del dibattimento — è la tomba dei vivi». Oggi ci domandiamo se Fenaroli, Ghiani, Jacolla sono colpevoli, o sono vittime di un gioco di apparenze, un fenomeno simile alla suggestione visiva che inganna i viandanti del deserto. E' vero che l'orologio della Vembi, implacabilmente esatto, ha cancellato alcune ore preziosissime dalla vita dell'elettrotecnico milanese; egli mancò ai doveri della puntualità nel mattino dell'8 settembre, e così pure nel mattino dell'11 settembre, l'indomani del delitto. Il grande orologio segnatempo dei dipendenti della Vembi registra, al passivo di Raoul Ghiani, queste ore cruciali. Ma ce egli non era stato stabilimento, ciò non significa necessariamente che si trovasse ad uccidere.

La pausa, vista sotto un diverso angolo d'osservazione, presenta delle oscurità anche nell'affare dei gioielli della Martirano ritrovati alla Vembi. Perchè Raoul Ghiani non se ne disfece, se li aveva rubati in via Monaci? Perchè non li gettò nel fiume? E perchè, almeno, non li ritrovarono, nel corso di molti mesi di indagini, di perquisizioni, di sequestri, di perizie, polizia e carabinieri, giudice istruttore e pubblico ministero? Erano nel posto più banale di questo mondo, sotto il banco di lavoro del presunto sicario, in un barattolo di caffè comune.

La seconda settimana del processo si apre (e una fitta nuvola di punti interrogativi, che nascondono l'esatto disegno del delitto. Il lungo divagare di Giovanni Fenaroli ha dato l'impressione che egli voglia sottrarsi alle domande più pressanti e scabrose. Se è certo che egli ha raccontato molte bugie, è tuttavia ancora incerto il perchè egli le abbia raccontate. Le cose potrebbero essere andate in modo diverso da come le ha ricostruite la sentenza istruttoria, e questa ipotesi è valida non tanto per Giovanni Fenaroli, quanto per coloro che Sacchi ha indicato come suoi corresponsabili: Ghiani e Jacolla. La nuova fase del processo vedrà sviluppi probabilmente clamorosi e inattesi.

Gigi Ghirotti

Il rag. Egidio Sacchi segue da Milano la vicenda del processo (in attesa di deporre come teste numero 1 (Telefoto)

Le ore del delitto secondo gli accusatori

(DAL NOSTRO INVIATO)

ROMA, lunedì mattina.

Giovanni Fenaroli stamane, nella terza puntata del suo interrogatorio, affronta il blocco più drammatico delle accuse mossegli dalla sentenza di rinvio a giudizio. Egli deve spiegare — e respingere — le circostanze e i fatti narrati dal Sacchi, che, se vero, sarebbero schiaccianti.

Riassumiamo schematicamente i punti salienti:

10 settembre 1958 (data del delitto)

ORE 9 — Conversazione segreta di Carlo Jacolla e Raoul Ghiani con Giovanni Fenaroli, nell'ufficio di quest'ultimo, in via del Gesù, a Milano. La porta dello studio è ineilitantemente chiusa.

ORE 11 — Fenaroli ordina al rag. Egidio Sacchi di prenotare, a nome di «Luigi Rossi», un posto sull'aereo delle 19,35 per Roma.

ORE 16,40 — Appuntamento di Fenaroli con Ghiani a Porta Ticinese. Corsa a folle velocità l'aeroporto è raggiunto in 35 minuti. Il distacco sale sull'aereo all'ultimo minuto. Sull'elenco dei passeggeri, l'ultimo nome annotato dalla «hostess» è Luigi Rossi.

ORE 20 CIRCA — Il misfatto sta per essere perpetrato a Roma. Fenaroli, il mandante, rimasto a Milano per dare risalto all'alibi, convoca a pranzo, al ristorante Berti di Milano, Carlo Jacolla, la moglie e la madre di costui, il rag. Sacchi. Poi sosta in un caffè di via Vittor Pisani, fino alle 23.

ORE 23 — Assieme al Sacchi, Fenaroli si avvia verso l'ufficio. Deve vincere in Maria Martirano l'ossessione di essere aggredita, e convincerla, lei così diffidente, a ricevere, nell'alloggio di via Monaci, il sicario, ormai a Roma; ecco perchè egli, alle 23,35, le telefona dicendole che un cugino del suo impiegato Traversi sta per partorire, quella notte stessa, dei documenti da occultare al fisco. Perchè Sacchi non oda la telefonata, lo manda ad acquistare sigarette, ma il ragioniere tarda mentre la conversazione è ancora in corso, si insospettisce e, a colloquio ultimato, chiede: «Chi è il cugino di Traversi?». Fenaroli confessa: «No, è Raoul». Sacchi, sapendo come costui fin dall'agosto fosse stato assoldato quale sicario, prorompe in esclamazioni indignate. Fenaroli ribatte: «Dica pure che sono un delinquente». Poi, quasi a giustificarsi con la massima «a mali estremi, estremi rimedi», ricorda le disastrose condizioni dell'azienda e, rialloccandosi ai progetti di suicidio, esclama: «Se non "succede", lo domani parto con la "Giulietta" e non torno più».

Notte fra il 10 e l'11 settembre

Fra le 23,45 del 10 settembre e le 1,38 dell'11 settembre, il fatto «succede». Maria Martirano è assassinata. Fenaroli è sicuro di riscuotere i centocinquanta milioni.

FINE SETTEMBRE — Fenaroli versa ai Ghiani, tramite Carlo Jacolla, un acconto (alcune centinaia di migliaia di lire) sul prezzo del delitto, da pagarsi quando la società d'assicurazione avrà versato i centocinquanta milioni della polizza d'assicurazione sulla vita della Martirano.

META' OTTOBRE — Fenaroli, ormai sospettato dalla polizia, confessa a Sacchi i particolari, a lui ancora ignoti, della perpetrazione del delitto; e gli dà direttive sul modo di deporre in istruttoria. Sacchi è cauto; lo blandisce proponendogli: «Diamoci del tu» e lo minaccia di coinvolgerlo nella propria responsabilità, se «canterà».

DICEMBRE 1958 — Nel carcere di Regina Coeli, Fenaroli indirizza ai Ghiani e all'Jacolla quei biglietti segreti, in cui raccomandazioni compromettenti appaiono quasi il contrappunto delle accuse del Sacchi.

E ora un chiarimento, forse superfluo, ma doveroso: abbiamo narrato tutte le circostanze all'indicativo, come si trattasse di fatti indiscussi. Ma tali sono solo per l'Accusa; il Fenaroli li respinge. E oggi vedremo come.

Furio Fasolo

Il punto di frattura tra Fenaroli e Ghiani

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Raoul Ghiani, quando stamane si è trovato di fronte, sia pur per un attimo, Giovanni Fenaroli, ha limitato tutto il suo commento a uno sguardo al quale nessuno è riuscito a dare una interpretazione. Dire, cioè, che Raoul Ghiani possa apparire preoccupato perchè Giovanni Fenaroli ha sostanzialmente confermato che Raoul Ghiani la sera del 7 settembre 1958 era a Roma, e che era rientrato a Milano sulla vettura-letto partita alle 22,35, sarebbe molto azzardato, o, quantomeno, eccessivo. Raoul Ghiani non ha trovato ancora nessuno in grado di poterlo convincere a modificare la sua precedente versione. «Io a Roma non sono mai stato — ha detto, dice, e dirà, quando, fra qualche cinque udienze, sarà il suo turno dinanzi al giudice della Corte di Assise, anche se qualcuno abbia affacciato l'ipotesi che egli modifichi la propria versione —; in special modo, non sono stato a Roma in quel periodo. L'ultima volta che vi sono stato risale al mese di agosto».

Ed allora, il nome sul «foglio verde» e le affermazioni fatte da Giovanni Fenaroli in istruttoria e confermate venerdì mattina in dibattimento? Raoul Ghiani sintetizza tutta la sua risposta scrollando il capo, come per far intendere che non riesce a capire nulla.

E' questo uno degli aspetti più sconcertanti di tutta la situazione. L'episodio è delicato, e costituisce la frattura: l'unica vera frattura che esista fra Fenaroli e Ghiani. I difensori dell'uno e dell'altro inutilmente si sono sforzati a spiegare al due che, attraverso questa falla, l'Accusa si può inserire e invadere il terreno avversario. Ogni tentativo è stato inutile. Fenaroli e Ghiani sono rimasti sulle medesime posizioni.

Giovanni Fenaroli inizialmente, anche quando si trovò di fronte alla evidenza del nome di Ghiani sul «foglio verde» della Compagnia internazionale dei vagoni-letto, negò di aver incontrato il suo giovane amico, la sera del sette settembre. Ma poi, improvvisamente, modificò il suo atteggiamento. Tornato in cella, dopo aver riflettuto, si rese conto che insistere sarebbe stato per lui terribilmente pericoloso, mentre a chiamare d'urgenza il magistrato inquirente e amanti. — era il 15 giugno 1960 — tutto quanto aveva detto in precedenza.

Eppure quando il 15 giugno il magistrato si era recato da lui, avendo nella borsa il documento, il foglio di contro o n. 03206 della Compagnia dei vagoni-letto, aveva opposto alla curiosità del dottor Modigliani la più assoluta indifferenza.

«Non ricordo quando ho visto Ghiani — disse allora — prima del delitto. Non ricordo, perchè per me Ghiani non era una persona importante. Escludo categoricamente di essermi incontrato con lui a Roma, non perchè non lo ricordi, ma perchè ricordo con certezza che ciò non è avvenuto. Come potevo Fenaroli immaginare in quel momento che il magistrato gli avrebbe da lì a un minuto, mostrato il «foglio verde» con il nome di Ghiani?

Fenaroli non si perse d'animo e si mantenne sulla negativa, escludendo anche che Ghiani fosse l'uomo visto con lui sul vagone-letto. Quando si rese conto, poche ore dopo, di essere in una situazione eccessivamente difficile, assunse immediatamente l'iniziativa e chiese di parlare nuovamente con il magistrato, per dirgli quello che effettivamente era avvenuto e, cioè, che aveva incontrato Raoul Ghiani la sera del sette settembre 1958.

Ghiani, a sua volta, posto a confronto con Fenaroli, non arretrò di un metro rispetto alla posizione precedente. «Mi meraviglio — disse all'industriale milanese — che lei possa dire queste cose. Non ho viaggiato quella sera con lei, e soprattutto, non avrei avuto nessuna ragione di preoccuparmi di aver perduto — come lei dice che lo avrei spiegato — il treno delle 23,15, perchè, anche perdendo il treno dopo la mezzanotte, qualora fossi stato a Roma per ragioni di lavoro, non avrei avuto alcuna "grana", dato che la ditta Vembi non mi obbligava a viaggiare con determinati treni».

Da allora, Fenaroli e Ghiani sono rimasti su queste posizioni. E, salvo ripensamenti dell'ultimo minuto, la situazione non dovrebbe mutare. Sembra che Fenaroli abbia cercato di convincere Ghiani ad ammettere la circostanza spiegando di averla egli sempre negata per non dover dare conto di una ambrosa ragione che giustificherebbe la sua presenza a Roma.

Si è detto che questa ragione potrebbe essere legata, per esempio, con l'amicizia tra Raoul Ghiani e quel tal Goffredo Lang, già vicedirettore dell'Ufficio culturale quattro a Roma. Ma anche ogni tentativo in questa direzione è risultato negativo. Raoul Ghiani continua a dire che la sera del sette settembre 1958 non era a Roma, pur non sapendo quale ragione di come il suo nome risulti nell'elenco di coloro che hanno viaggiato nella vettura-letto per Milano, in partenza dalla stazione Termini alle 23,35.

Nonostante questo, Raoul Ghiani non sembra serbare alcun rancore per Giovanni Fenaroli che, con le sue affermazioni, potrebbe averlo abbandonato al proprio destino. Anzi, quando gliene capita l'occasione, parla con lui volentieri, non dimenticando mai di dargli del lei e di chiamarlo «commendatore».

Guido Guidi

Il P. M. dott. Giuseppe Mauro (a destra) colto dal fotografo sul cancellière dott. Angelo Zicheddu (Telefoto)

Per occupazione della fabbrica

Sedici avvocati difenderanno gli operai della «Galileo»

Firenze, lunedì mattina.

Sedici legali difenderanno i centocinquantadue operai della «Officine Galileo», che due anni fa occuparono gli stabilimenti di Rifredi e di Doccia, nonché un sacerdote accusato di averli istigati a compiere questo gesto.

Gli operai e il sacerdote compariranno il 20 febbraio dinanzi alla II Sezione del nostro Tribunale sotto l'imputazione di avere in concorso fra loro e altri ignoti invaso arbitrariamente al fine di occuparli, e di fatto occupati dal 9 al 27 gennaio 1959, gli stabilimenti della «Galileo». Del collegio difensivo fanno parte avvocati delle più varie tendenze politiche. Fra essi vi sono legali socialisti, cattolici, comunisti, socialdemocratici e anche monarchici.

Varata ieri a Taranto

la motonave «Portovenere»

Taranto, lunedì mattina.

La motonave «Portovenere», di 18.000 tonnellate di stazza lorda, è stata varata ieri mattina dagli scali delle «Officine costruzioni e riparazioni navali». Dopo la benedizione impartita dal vescovo diocesano di Taranto, mons. Motolese, la madrina, signora Maria Fogagnolo-Fruguele, consorte dell'ing. Fogagnolo, capo della divisione «Mare» della Fiat e amministratore delegato della «Navalmeccanica», ha rotto la tradizionale bottiglia di champagne sulla prua della nave. E' quindi seguito il varo del piroscafo.

Erano presenti alla cerimonia il direttore generale del Ministero della Marina Mercantile dott. Francesco Vandone, in rappresentanza del ministro della Marina Mercantile, l'ing. Fogagnolo, l'ing. Di Stefano, l'amministratore e direttore del personale della Navalmeccanica, dott. Berotta, e le principali autorità cittadine.

La motonave «Portovenere», gemella della «Portofino» recentemente varata presso gli stessi cantieri tarantini, è stata costruita per la società di navigazione «Sicilnavigilio» di Genova. La nave ha una lunghezza di 155 metri ed una larghezza di 21,25 metri, una portata di 19.000 tonnellate metriche ed una velocità di circa 18 nodi. L'apparato motore è costituito da un «Diesel-Fiat» tipo «G. 737».

Eventuali astrali e previsioni generiche: Luna in Acquario, in quadrato a Nettuno e sestile a Venere, incontro, facilitato da conoscenti o parenti, che provocherà conclusioni felici. Ricevete qualche giorno per le imprese difficili. Rispondete a giro di posta alle lettere che vi hanno mandato o vi manderanno. Ogni trascuratezza è pericolosa. Tipi: **Vergine, Bilancia e Acquario.**

Vergine - *Lavoro:* il lavoro promette un sicuro sviluppo, ma irto di ostacoli e rivalità. Tuttavia siete nella giornata degli aiuti invisibili. *Vita affettiva:* darete fiducia tercere a chi tanta di intralciare i vostri sentimenti. Una persona audace contribuirà alla vostra felicità. *Salute:* debolezza e stanchezza. Dovete ristabilire l'equilibrio del vostro organismo con riposo e cibi appropriati.

Bilancia - *Lavoro:* i concorrenti cercheranno di mettervi i bastoni fra le ruote. Amici veramente sinceri vi garantiranno sostegno valido nella lotta. Abbattete qualunque resistenza, ma non dovrete stancarvi. *Vita affettiva:* nebbia dannosa, irta di intoppi. Tuttavia troverete la strada per un buon accordo. *Salute:* nervosismo, emicrania, raffreddamenti intestinali da curare.

Acquario - *Lavoro:* troverete il momento giusto per aprirvi il varco verso il successo al quale ambite. Non attendete la notte per agire, datevi da fare subito. *Vita affettiva:* lotta per una conquista formidabile. Ci rimarrete. *Salute:* massaggi e cure estetiche per migliorare l'organismo. Raffreddori per troppa imprudenza. Sinfonia persistente.

Previsioni per l'Ariete: lettere in arrivo sorprese gioiose, vantaggi certi sul lavoro e anche in amore. Aumenterà il vostro ottimismo: avrete tanta forza da abbattere un muro di acciaio. Toro: troverete la strada aperta al successo sociale. Una persona, che sembrava perduta o smarita, farà ritorno a voi e vi allieterà. Gemelli: gli sbarramenti saranno spezzati da un gesto energico e geniale. Mal lavoro, concludete presto notevoli passi in avanti. Una riconoscenza inaspettata vi aprirà l'animo alla speranza. Cancro: una visita inaspettata od un colloquio vi faranno comprendere un vecchio errore. Se non premete l'acceleratore, non arriverete in tempo. Lanciatevi perchè sarete accolti bene. Leone: dovreste invitare qualcuno a casa vostra perchè vi svoli un segreto d'affari, da sfruttare per conto vostro. Prova di concreta amicizia, in una decisiva svolta. Sconsigliamo: cooperazione di persona giovane e graziosa. Riuscirete a imporre la vostra originalità e l'audacia delle vostre vedute, dopo urti ambientali. Sagittario: scambi di vedute e cambiamenti di programma si dovranno fare al più presto. Due progetti verranno fusi insieme per dare vita a una forza soluzione veramente perfetta. Capricorno: conviene mantenersi sulla generali, senza far vedere o trapelare le vostre vere intenzioni. Immediate e future. Pesci: vi perverranno uno scritto: esaminatelo; è una chiave. In casa avrete un terremoto che vi darà il coraggio di modificare vecchie situazioni.

T. Palamidessi

Mentre si stava delineando un tranquillo successo granata

Finale giallo della gara Torino-Napoli (1-0)

L'arbitro Campanati, ad un quarto d'ora dal termine, viene colpito da una pallina di vetro scagliata con una fionda - Si fa medicare la mano ferita e prosegue regolarmente la direzione della partita - L'autore del gesto antisportivo, un ragazzo di dodici anni, punito dagli stessi spettatori La rete decisiva era stata segnata dal giovane centravanti Traspedini - Locatelli e Bodi espulsi

L'arbitro Campanati (a sinistra) subito dopo esser stato colpito. A destra una confusa mischia nell'area di rigore del Torino, in seguito ad una punizione a due calci concessa contro i granata per un fallo di ostruzionismo su Tacchi (Foto Moisio)

Torino-Napoli, una partita che si trascinava stancamente verso il traguardo della meritata vittoria granata, ad un quarto d'ora dal termine ha avuto il brivido dell'imprevisto. Dal popolari, quasi di fronte alla tribuna d'onore, è stato gettato contro l'arbitro un oggetto taglente. Si è visto Campanati accasciarsi per il dolore, poi rialzarsi, pallidissimo. Con la sinistra comprimeva sul dorso della mano destra una ferita sanguinante. Un ragazzo, che pare abbia soltanto dodici anni, l'aveva colpito, scagliando con una fionda una pallina di vetro rotta a metà. Il piccolo teppista — di cui è estremamente doloroso parlare in una pagina di sport, tanto il suo gesto è vigliacco e lontano dalle limpide regole che dovrebbero animare chi si avvicina al mondo dell'agonismo —, il ragazzino, rimasto poi sconosciuto, riceveva subito una lezione meritata a base di un paio di ceffoni. Intanto sul campo accorrevano il portiere del Napoli, Bugatti, che aveva abbandonato la propria area, ed il presidente Cuomo e l'allenatore Amadei precipitosamente rizzatisi dalla panchina. Premura, la loro, non del tutto disinteressata. Arbitro gravemente ferito poteva dire infatti partita interrotta (e gli azzurri stavano perdendo, come si è detto).

Il pubblico ammutolitosi, quasi spaventato delle possibili conseguenze dell'episodio. Anche i dirigenti ed i giocatori granata si avvicinavano di corsa all'arbitro.

Nel trambusto il più tranquillo appare proprio lui, Campanati. Si porta verso il bordo del campo dove il massaggiatore lo fascia. Lo visita anche il dottor Cattaneo medico del Torino, che più tardi applicherà alla ferita un punto di sutura. Il coraggioso arbitro non sembra emozionato. Con un fischio imperioso richiama i giocatori all'opera.

Ha ancora tanta energia da poter tenere bene in pugno le redini dell'incontro, non solo, ma anche da espellere Bodi e Locatelli non tanto perché i due abbiano commesso irregolarità gravi quanto per ribadire la sua autorità e la sua calma. Campanati fa proseguire scrupolosamente i quattro minuti persi nella disavventura. Finalmente fischia l'alt. Il Torino incamera così una vittoria preziosa, data la situazione di classifica della squadra e data la formazione rimaneggiata con cui questa era scesa in gara. Se non gravasse sull'incontro l'ombra del gesto sciocco e pericoloso di un irresponsabile il successo sul Napoli assicurerebbe ai granata del Torino una tranquillità che non troverà alcun altro impegno di campionato. Salvo errori, ovviamente.

Ma veniamo alla cronaca. Dopo un primo tempo in cui le due squadre si sono studiate senza riuscire a costruire azioni pericolose, la ripresa ha avuto subito un ritmo più vivace. Al 3' Del Vecchio, dopo aver superato Corelli, tira a rete, ma Bugatti blocca. Al 5' Mazzero, ben lanciato da Scesa, viene fermato in fuorigioco. Al 7' Del Vecchio, dopo aver saltato Corelli, crossa per Gratton, ma Bugatti anticipa. Al 9' Del Vecchio, dopo aver saltato Corelli, crossa per Gratton, ma Bugatti anticipa. Al 10' Del Vecchio, dopo aver saltato Corelli, crossa per Gratton, ma Bugatti anticipa. Al 11' Del Vecchio, dopo aver saltato Corelli, crossa per Gratton, ma Bugatti anticipa. Al 12' Del Vecchio, dopo aver saltato Corelli, crossa per Gratton, ma Bugatti anticipa. Al 13' Del Vecchio, dopo aver saltato Corelli, crossa per Gratton, ma Bugatti anticipa. Al 14' Del Vecchio, dopo aver saltato Corelli, crossa per Gratton, ma Bugatti anticipa. Al 15' Del Vecchio, dopo aver saltato Corelli, crossa per Gratton, ma Bugatti anticipa. Al 16' Del Vecchio, dopo aver saltato Corelli, crossa per Gratton, ma Bugatti anticipa. Al 17' Del Vecchio, dopo aver saltato Corelli, crossa per Gratton, ma Bugatti anticipa. Al 18' Del Vecchio, dopo aver saltato Corelli, crossa per Gratton, ma Bugatti anticipa. Al 19' Del Vecchio, dopo aver saltato Corelli, crossa per Gratton, ma Bugatti anticipa. Al 20' Del Vecchio, dopo aver saltato Corelli, crossa per Gratton, ma Bugatti anticipa. Al 21' Del Vecchio, dopo aver saltato Corelli, crossa per Gratton, ma Bugatti anticipa. Al 22' Del Vecchio, dopo aver saltato Corelli, crossa per Gratton, ma Bugatti anticipa. Al 23' Del Vecchio, dopo aver saltato Corelli, crossa per Gratton, ma Bugatti anticipa. Al 24' Del Vecchio, dopo aver saltato Corelli, crossa per Gratton, ma Bugatti anticipa. Al 25' Del Vecchio, dopo aver saltato Corelli, crossa per Gratton, ma Bugatti anticipa. Al 26' Del Vecchio, dopo aver saltato Corelli, crossa per Gratton, ma Bugatti anticipa. Al 27' Del Vecchio, dopo aver saltato Corelli, crossa per Gratton, ma Bugatti anticipa. Al 28' Del Vecchio, dopo aver saltato Corelli, crossa per Gratton, ma Bugatti anticipa. Al 29' Del Vecchio, dopo aver saltato Corelli, crossa per Gratton, ma Bugatti anticipa. Al 30' Del Vecchio, dopo aver saltato Corelli, crossa per Gratton, ma Bugatti anticipa. Al 31' Del Vecchio, dopo aver saltato Corelli, crossa per Gratton, ma Bugatti anticipa. Al 32' Del Vecchio, dopo aver saltato Corelli, crossa per Gratton, ma Bugatti anticipa. Al 33' Del Vecchio, dopo aver saltato Corelli, crossa per Gratton, ma Bugatti anticipa. Al 34' Del Vecchio, dopo aver saltato Corelli, crossa per Gratton, ma Bugatti anticipa. Al 35' Del Vecchio, dopo aver saltato Corelli, crossa per Gratton, ma Bugatti anticipa. Al 36' Del Vecchio, dopo aver saltato Corelli, crossa per Gratton, ma Bugatti anticipa. Al 37' Del Vecchio, dopo aver saltato Corelli, crossa per Gratton, ma Bugatti anticipa. Al 38' Del Vecchio, dopo aver saltato Corelli, crossa per Gratton, ma Bugatti anticipa. Al 39' Del Vecchio, dopo aver saltato Corelli, crossa per Gratton, ma Bugatti anticipa. Al 40' Del Vecchio, dopo aver saltato Corelli, crossa per Gratton, ma Bugatti anticipa.

Il Napoli farà un esposto?

Si prevede per i granata una multa, ma il risultato dell'incontro dovrebbe essere convalidato

Il presidente del Napoli, Cuomo, negli spogliatoi ha dichiarato: «Sono veramente sbalordito e meravigliato per il gesto antisportivo compiuto da un tifoso oggi a Torino. Non posso dire ora se presenteremo un esposto alla Lega; dovrò consigliarmi con gli altri dirigenti».

Restano pratticamente da escludere, ad ogni modo, che l'esito della partita possa venir modificato dalla Lega. Il Torino rischia piuttosto una multa che potrebbe salire a trecentomila lire-nuove milioni e, nel caso di una eccezionale severità da parte del tribunale calcistico, anche una squalifica del campo. E' infatti assai improbabile che Torino-Atalanta, prossima gara casalinga dei granata, non si svolga in via Filadelfia. Si rifletta infatti che il Torino se la caverà con una forte ammenda.

In quanto all'arbitro Campanati egli ha dichiarato che già nel primo tempo era stato colpito da un «proiettile» proveniente dalla stessa direzione da cui era successivamente partita la pallina di vetro che lo ha colpito. Non aveva dato peso alla faccenda, ritenendola una ragazzata, come in realtà è stata.

Il comunicato di F. S. di arbitro alla partita ha interessato il direttore di gara circoscritto se verbale. Campanati ha menzionato altre circostanze, ma a parte la cronaca comprensibile, non sporgerà querela.

Il presidente del Napoli, Cuomo, negli spogliatoi ha dichiarato: «Sono veramente sbalordito e meravigliato per il gesto antisportivo compiuto da un tifoso oggi a Torino. Non posso dire ora se presenteremo un esposto alla Lega; dovrò consigliarmi con gli altri dirigenti».

Restano pratticamente da escludere, ad ogni modo, che l'esito della partita possa venir modificato dalla Lega. Il Torino rischia piuttosto una multa che potrebbe salire a trecentomila lire-nuove milioni e, nel caso di una eccezionale severità da parte del tribunale calcistico, anche una squalifica del campo. E' infatti assai improbabile che Torino-Atalanta, prossima gara casalinga dei granata, non si svolga in via Filadelfia. Si rifletta infatti che il Torino se la caverà con una forte ammenda.

In quanto all'arbitro Campanati egli ha dichiarato che già nel primo tempo era stato colpito da un «proiettile» proveniente dalla stessa direzione da cui era successivamente partita la pallina di vetro che lo ha colpito. Non aveva dato peso alla faccenda, ritenendola una ragazzata, come in realtà è stata.

Il comunicato di F. S. di arbitro alla partita ha interessato il direttore di gara circoscritto se verbale. Campanati ha menzionato altre circostanze, ma a parte la cronaca comprensibile, non sporgerà querela.

I grigi battuti (1-3) a Busto, i rossoblù pareggiano col Como (0-0)

Si riducono per Alessandria e Genoa le speranze di ritornare in serie A

La Pro Patria realizza la prima rete su rigore - Grandi parate di Arbizzani - Migliavacca è stato espulso

DAL NOSTRO INVIATO

Busto Arsizio, lunedì mattina.

Sul campo di Busto, in un pomeriggio ventoso ed assolato di questa anticipata primavera, sono forse definitivamente naufragate le speranze dell'Alessandria di reinserirsi nella lotta per la promozione. I «grigi» sono stati superati in modo nettissimo dalla Pro Patria e nel punteggio (3 a 1 per i biancoblù) e nell'insieme della contesa, rimanendo quasi sempre in balia dell'avversario, privi di slancio, di mordente, di emozione: un vero sfacelo. Due soli uomini, nella squadra piemontese, si sono salvati dal marasma: il portiere Arbizzani e il centravanti Fanello. Il primo, con tutta una serie di interventi abili e coraggiosi, ha riscattato l'infelice prova disputata contro il Simmenthal ed ha contribuito in gran misura a contenere il passivo entro limiti dignitosi. Fanello, quasi mai servito come richiederebbero le sue doti di sfondatore, si è gettato in ogni azione con capacità pugilistiche ma, sorprendentemente aiutato dai compagni di linea, ha finito egli pure per spegnersi.

Ottimista spettatori sugli spalti quando si comincia. La Pro Patria è contro sole ma a favore di vento. Due manovre per parte, poi (al 10') la Pro Patria va in vantaggio. C'è un'azione confusa in area piemontese e ad un tratto si vede la maglia di Calloni (Vittorino il suo nome, mentre il centravanti, che gli è cugino in secondo grado, si chiama Giampiero) andare a terra per una spinta laterale di Barcellino. L'arbitro, il carpigiano Ascari, non cede alla protesta dei «grigi» che giurano sulla regolarità dell'intervento del loro numero 6 e concede il calcio di rigore. Crespi, con un forte rasoterra a sinistra di Arbizzani, insacca.

L'Alessandria è scossa dal goal subito ed i bustesi non le concedono tregua. Dal 14' al 37' attaccano senza interruzione, collezionando nove calci d'angolo e favore. Li batte tutti — ma da destra che da sinistra — la mezz'ala Maltinti con sorprendente abilità, nel modo che vuole lanciare il grande «Mimmo Orati» tagliatissimi che si spengono quasi sempre a fil di traversa. Arbizzani comincia un lavoro duplice che la porta a compiere autentiche prodezze. Al 16' devia a pugni chiusi una sventola di Crespi; al 22' si ripete dal limite calcinta da Maltinti, vola da un palo all'altro per fermare un pallone diretto nell'angolo più alto della sua porta; al 37' esce alla disperata incontro a Bernasconi e lo costringe, chiudendogli l'angolo di tiro, a buttare (di pochissimo) a lato. Subito dopo l'Alessandria intensifica le prime vere sue azioni d'attacco ed ottiene, con un tiro di Fanello deviato da Amadeo, un corner.

Al 44' i piemontesi pareggiano. Al limite dell'area lombarda Zagano agguanta Fanello. S'incarica del tiro Migliavacca e sorprende Della Vedova, accasciato dal sole, con un'saluta parabola. Uno a uno, per i «grigi» c'è la speranza di far cambiare subito ripresa, con vento alle spalle, il «tono» del confronto.

L'illusione dura 5' scatti. La mediana bustese frena con disinvoltura una elaborata azione offensiva dei grigi, la palla va da Giampiero Calloni a Maltinti che si protetta in avanti: quando il «10» biscerchiato entra in area, convergono su di lui Arbizzani e Barcellino è nell'urto a tre il bustese ha la meglio toccando la palla per ultimo e mandandola a rotolare in rete. Arbizzani, stordito nello scontro, resta a terra due minuti.

La squadra alessandrina tenta a questo punto di togliere l'iniziativa ai rivali ed imposta un *forcing* vuil però, per essere tale, mancano grinta, volontà, decisione. Pochi o scarsi sono gli spunti dei piemontesi all'arca della Pro Patria, mentre i biancoblù rispondono con pericolose contropiede pericolosi. Al 14' c'è un fortissimo tiro di Pagani appena appena sopra la traversa ed al 18' una sventola di Giampiero Calloni viene deviata a stento da Barcellino. Due minuti dopo ancora Calloni in azione: scatta in corsa tre avversari e tira fortissimo, ma la sfera centra in pieno la traversa. Sul rimbalzo Nardi mette in angolo. Lo calcia Maltinti, la palla scivola il mucchio dei giocatori in area, viene raccolta abilmente di testa da Bernasconi, incuriosito a tre passi dalla rete, e s'infila in porta nonostante una gran manata di Arbizzani che, con un guizzo portentoso, era riuscito ad arrivare sulla sfera ed a mandarla a sbattere contro il palo. Tre a uno. Per l'Alessandria è finita.

Gli ultimi sussulti dei match sono ancora a tinta biancoblù. Al 32' Arbizzani para in tuffo un violento pallone di Maltinti mentre al 41' è Nardi a respingere di *extremis* un secco rasoterra di Giampiero Calloni che, in dribbling inarrestabile, aveva lasciato di stucco tre difensori alessandrini. Al 45', in piena fase di «recupero», l'arbitro espelle Migliavacca per un brutto quanto inutile fallo sul terzino Tagliaretti.

GIUSEPPE SARLETTI

PRO PATRIA: Della Vedova; Amadeo, Tagliaretti; Bernasconi, Zagano, Crespi; Bernasconi, Calloni V., Calloni G., Maltinti, Pagani.

ALESSANDRIA: Arbizzani; Nardi, Giacomazzi; Snidaro, Barcellino, Sonetti; Oldani, Ammonti, Fanello, Migliavacca, Bettini.

ARBITRO: Ascari.

* Un palo della porta è stato sradicato dal vento durante una partita di rugby disputata ieri a Milano fra le formazioni dell'Amatori e del Livorno.

Si prevede per i granata una multa, ma il risultato dell'incontro dovrebbe essere convalidato

Il presidente del Napoli, Cuomo, negli spogliatoi ha dichiarato: «Sono veramente sbalordito e meravigliato per il gesto antisportivo compiuto da un tifoso oggi a Torino. Non posso dire ora se presenteremo un esposto alla Lega; dovrò consigliarmi con gli altri dirigenti».

Restano pratticamente da escludere, ad ogni modo, che l'esito della partita possa venir modificato dalla Lega. Il Torino rischia piuttosto una multa che potrebbe salire a trecentomila lire-nuove milioni e, nel caso di una eccezionale severità da parte del tribunale calcistico, anche una squalifica del campo. E' infatti assai improbabile che Torino-Atalanta, prossima gara casalinga dei granata, non si svolga in via Filadelfia. Si rifletta infatti che il Torino se la caverà con una forte ammenda.

In quanto all'arbitro Campanati egli ha dichiarato che già nel primo tempo era stato colpito da un «proiettile» proveniente dalla stessa direzione da cui era successivamente partita la pallina di vetro che lo ha colpito. Non aveva dato peso alla faccenda, ritenendola una ragazzata, come in realtà è stata.

Il comunicato di F. S. di arbitro alla partita ha interessato il direttore di gara circoscritto se verbale. Campanati ha menzionato altre circostanze, ma a parte la cronaca comprensibile, non sporgerà querela.

A Marassi nuova delusione per la prova della squadra di Frossi - La «strana» formazione dei liguri - Nel Como, rinviato a domenica prossima l'esordio di Ermes Muccinelli

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA, lunedì mattina.

Questo 0-0 con il Como probabilmente chiude per il Genoa il capitolo «speranza di promozione». Inutile dire che il campionato è ancora lungo, inutile sostenere che il combattivo e fa alla fine del torneo, bisogna già (in d'ora trarre alcune importanti considerazioni. I rossoblù in grave svantaggio di classifica devono rischiare molto per conquistare posizioni, non possono adattarsi al piccolo cabotaggio: invece succede che Frossi, impegnato lo continuità a studiare tattiche astruse, manda in campo contro gli azzurri lariani (noti per la dura e forte difesa) una squadra che ha come mezz'ala destra il mediano Rivara e come ala sinistra il vecchio Pesenti, il quale non gioca più all'attacco ma se ne sta per abitudine prudentemente al centro campo. Rimangono invece in tribuna i vari Frigerio, Faniglenti e Locci, ovvero gli attaccanti di ruolo.

I risultati purtroppo sono scarsi e gli appassionati (fuori naturalmente che per quegli spalti di Marassi erano circa ventimila, attirati forse dalla magnifica giornata di primavera — devono mordersi i pugni e abbottonarsi di sfogare il loro disappunto con fischi e lanci di cocomeri in campo mentre vedono i loro beniamini in continua difficoltà anche di fronte ad avversari molto inferiori come tecnica e come capacità.

Tutti credevano che fosse giunto il momento di preparare, almeno per le gare in casa, una formazione capace di fare gioco d'attacco, invece si continua sulla falsariga di un tempo, quasi a difendere un pareggino che non serve a nulla perché il Genoa non può accontentarsi di metà classifica, ma deve puntare alla promozione. Ogni altro risultato dev'essere considerato un fallimento.

Contro il Como si è rivisto un Genoa rinunciatario: Bolzoni, Boan e Marmiroli usciti di punta, Pesenti, Rivara e Piquè a centro campo, Occhetta difensore a fianco del giovane centromediano Geniale. Una tattica che pare fatta apposta per creare confusione; tre uomini solo all'attacco contro avversari raccolti che hanno in Fiandri (ricordate l'ex-juventino?) l'elemento-cardine di tutta la sistema di copertura. I lombardi giocano un calcio non spettacolare, ma sostanzialmente pratico; lunghi rilanci dei difensori — tutti altissimi sul «table» — e corse e perdivolte degli attaccanti.

Non ha giocato Muccinelli con'era stato comunicato giovedì in è il motivo è molto semplice: si non più giovane attaccato manca il nulla-osta dei medici federali. Muccinelli andrà domani a Firenze e si sottoporrà al controllo da parte dei sanitari del Centro tecnico; se il responso sarà favorevole (Muccinelli ha ormai 34 anni e non è mai stato un colosso come fisico) l'ex-juventino giocherà domenica a Como.

Del Genoa abbiamo già detto: è rimasta la delusione per questo nuovo mancato successo, delusione aggravata appunto dalle considerazioni sul futuro della squadra; perché non si può difendere che i rossoblù hanno già perso sette punti in casa, troppi per una «équipe» che era partita per il campionato con tante ambizioni. Non mancano comunque assolutamente per il Genoa alcune note positive: il ritorno in piena efficienza di Corradi, la bella prestazione di Occhetta, il buon lavoro del diciassettenne Geniale, alla sua seconda partita fra i titolari nel difficile ruolo di centro-mediano, e il recupero di Bolzoni, ala ormai dubbia inaffidabile, il cento rimane purtroppo velato da una grigia mediocrità.

Una partita che si concludo sullo 0-0 non può dare grossi elementi di cronaca. Ha iniziato il Como con grinta e decisione, puntando sulla velocità dei suoi uomini (è scalzato come negli anni della prima giovinezza anche Rivardi); Dall'Omodarme ha messo in difficoltà Beraldo e Frossi ha spostato il terzino affidando l'ala sinistra a Corradi; situazione migliorata in questo settore. Al 18' il pubblico grida al rigore per una deviazione in angolo di Fiandri (si era veramente aiutato con il braccio il difensore comasco?), l'arbitro ha detto di no, e al 35' una bella azione di Occhetta mette Bolzoni in condizioni di tirare; e il genovese «spara» altissimo.

Il riprende a giocare e il Como pare deciso pausare: gli attacchi si susseguono snellissimi, veloci, micidiali; Marmiroli al 6' su servizio di Bolzoni sbaglia un goal (incredibile: su calcia la palla buona capita al 12' e pique, ma il suo tiro è sul fondo, ancora Marmiroli poco dopo calcia alto. Questa sfuriata genoana è durata venti minuti circa, poi la ripresa il Como con una certa sicurezza. Su contropiede manovrano in pretendità Occhetta e Piquè, palla a Boan che al volo «stanga» a rete; risponde Gentili con una parata da applausi. Niente gonla e la partita si chiude con un nuovo errore di Marmiroli inseguace di sfruttare un passaggio di Boan.

Qualche incidente di poco conto. Pesenti, colpito alla testa, rimane fuori campo per tre minuti, Geniale deve farsi massaggiare per uno scontro con Governato, l'ala del Como Lotari, colpito involontariamente da Galbiati, è uscito dal campo due minuti prima della fine. Questi i punti salienti dell'incontro conclusosi con un giusto 0-0; il Como veramente non ha rubato nulla, ne sono convinti anche i giocatori del Genoa.

GIULIO ACCATINO

GENOVA: Galbiati; Corradi, Beraldo; Occhetta, Geniale, Piquè; Bolzoni, Rivara, Boan, Marmiroli, Pesenti.

COMO: Gentili; Ballarini; Valpreda; Ghelfi, Frandi, Landri; Dall'Omodarme, Bergotta, Governato, Fontana, Lotari.

Arbitro: Anconetta, di Bari.

Il Novara riesce nel finale ad imporsi sul Catanzaro: 3-1

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Novara, lunedì mattina.

Pronta riscossa del Novara, la cui prova, dopo la secca sconfitta di domenica scorsa a Reggio Emilia, era attesa con qualche riserva. Diciamo subito che gli azzurri hanno meritato la vittoria, anche nella misura del punteggio che sarebbe potuto essere ancor più vistoso. Una volta ancora però gli spettatori novaresi sono stati tenuti sulle spine fino a otto minuti dalla fine della gara essendo stati segnati i due goal che hanno sanzionato la sconfitta del Catanzaro, soltanto al 37' e al 39' minuto del secondo tempo. Prima di allora ci si era mossi ancora più sotto la ripresa, gli uomini di Puglia avevano dimostrato di sapersi muovere largamente dominato senza riuscire a segnare al punto che la partita poteva doversi concludere in un pareggio.

La cronaca dell'incontro è zeppa di goal mancati per un soffio da questo o da quell'attaccante novarese, in particolare da Montani. I difensori calabresi per parte loro hanno sfiorato in almeno cinque occasioni l'autorete.

Dopo un goal sfiorato da Rama al primo minuto ed un salvataggio di piede di Bandoni su tiro di Donina al 6', gli undici sono andati in vantaggio al 27' su azione di contropiede. L'ala destra Rambone convergendo al centro connettivo un fallo su Boccabarani. Tutti si aspettavano il fischio dell'arbitro e altri due difensori azzurri, pur potendo intervenire si sono astenuti. Rambone poteva così avanzare ancora e battere Lena con un tiro tutt'altro che imparabile.

Dopo nove minuti il Novara pareggiava. Canto, ben lanciato sulla sinistra, ha stretto al centro superando due avversari e, con freddezza, ha messo in rete. Al 38' lo stesso Canto, ormai solo davanti al portiere, veniva fatto fallo al limite dell'area.

Michis, rimpalli, calci d'angolo e ripartenze, hanno contraddistinto i secondi quarantacinque minuti di gioco. All'11' gli undici hanno accennato con Rambone a un contropiede ma Pelo capita, per liberarsi di Boccabarani, commettendo un violento fallo. L'arbitro questa volta interviene e, a seguito delle rimostranze dei novaresi, espelle dal campo sia Boccabarani che Rambone.

Nel finale il Novara riceve a palombella al 37' calcio d'angolo battuto da Donina, raccolto di terzino Benetti e di testa segna. Due minuti dopo il Novara suggella il successo con una progressione Canto-Brenzoni-Montani e tiro conclusivo di Canto. Sul 3 a 1 gli azzurri, ormai paghi del risultato, rallentano l'agonismo senza peraltro mai correre pericoli.

PIERO BARBI'

MOTO DUCATI

In attesa della primavera motorizzatevi approfittando del

NUOVO listino prezzi in vigore dal 1 Gennaio 1961

DUCATI 98 TS Cavallino	L.	137.000
DUCATI 98 TS	»	139.000
DUCATI 125 Aurea	»	159.000
DUCATI 125 TS	»	189.000
DUCATI 125 Sport	»	209.000
DUCATI 175 TS	»	199.000
DUCATI 200 élite	»	239.000
DUCATI 200 TS Americano	»	239.000
DUCATI Motocarro	»	405.000

I PREZZI DI CUI SOPRA SONO FRANCO FABBRICA

La DUCATI impiega:

Carburanti lubrificanti ESSO - Pistoni BORGO - Catena REGINA - Batterie SAFA

I BIANCONERI HANNO OTTENUTO A ROMA UNA IMPORTANTE VITTORIA

La Juventus con un clamoroso 4-1 contro la Lazio va a tre punti dall'Inter (che pareggia a Bari)

Sivori e Charles portano in vantaggio la Juventus

Magnifico inizio dei bianconeri e tenace ripresa dei laziali

Mora scimpa un rigore - Attacchi dei padroni di casa nella seconda parte della gara - Gioco duro nei confronti di Sivori - Negli ultimi cinque minuti i campioni raddoppiano il vantaggio

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

La Juventus ha battuto la Lazio con una facilità che necessita di una spiegazione. Tutto il primo tempo è stato praticamente dei bianconeri. La superiorità di questi è apparsa netta e persuasiva: nel senso che essa era basata su di un gioco che irretiva l'avversario e non gli lasciava margine. Fin dall'inizio i torinesi presero a dominare, e la Lazio si trovò costretta alla difensiva. Non una difensiva ad oltranza, ché i padroni di casa avevano agio di sferrare di tempo in tempo qualche puntata offensiva che pareva avesse per scopo essenziale quello di tenere aperto il gioco e di permettere così agli ospiti di manovrare in spazio maggiormente libero da ostacoli. Era quello che ci voleva per Sivori, il quale aveva agio di abbarrirsi in ghirlande ed in un lavoro di fantasia che metteva a soqquadro l'organizzazione difensiva degli azzurri. Ad 8' del calcio di inizio la Juventus già si trovava in vantaggio. Passaggio all'ala destra, a Mora, tocco di questi ad un compagno, seguito immediatamente da un centro forte, lungo e basso: pronto e veloce intervento di Sivori che tira di destro e batte Lovati mandando la palla a finire di precisione nell'angolo basso della rete, quasi a fil di montante sulla destra del portiere. Il punto fa l'effetto di una doccia fredda sul morale dell'undici romano che si disunisce e non ne azzecca più una. Passano pochi minuti e Sivori viene a trovarsi nuovamente solo davanti a Lovati. Tiro angolato, ma il portiere, uscendo, riceve il pallone su di una spalla e lo devia in angolo.

Gli avversari capiscono da quale fonte sgorghi il continuo pericolo che li minaccia e cominciano a tartassare di colpi le gambe di Sivori. Il quale ad un certo punto viene duramente colpito, e per farsi curare deve rimanere fuori del terreno di gioco per qualche minuto. Quando rientra non è più Sivori a segnare, ma è Charles a spedire in rete. Al 31' 8 gallase piomba su di un pallone che Sivori gli ha fornito e spedisce irresistibilmente a segno. Due a zero. Due minuti dopo, Mora cerca di farsi luce al centro, penetra in area in piena velocità e viene falciato senza remissione dall'ultimo sbarramento di un difensore. Il rigore è così evidente che al segno dell'arbitro nessuno, né fra i laziali né fra gli spettatori, solleva la menoma obiezione. Tira Mora stesso, e manda nettamente la palla fuori bersaglio, ben sulla destra del portiere. Poteva o magari doveva essere un 3 a 0, e non lo è. Si va avanti e poco dopo Charles mentre se ne sta tutto smarrito in ottima posizione si vede giungere un bel pallone dalla sinistra. Si tira al volo non può mancare di segnare. Invece ferma e l'occasione se ne va al vento. Alla metà tempo potevano essere 4 a 0: ed invece non è che un semplice 2 a 0. La superiorità della Juventus è talmente netta che nessuno può tentare discutere: è superiorità di uomo su uomo, di squadra su squadra, di gioco su gioco.

Quando le due formazioni tornano in campo la Juventus pare se ne sia convinta fin troppo, di questo suo stato di grazia. Pare ritenga che la partita sia per essa già terminata e vinta. Lascia che l'avversario si abbarbichi e faccia un po' quello che vuole. E questi ne approfitta. E dopo pochi minuti sferra il suo primo tiro della giornata, fallendo il bersaglio di poco. A reagire con qualche energia non c'è che Charles; così tutti gli altri continuano a prendere le cose alla leggera, quando un forte tiro di Nocera sibila a lato di un palo. Allora si risveglia anche il pubblico, che prima pareva intorpidito. Ed il gioco si fa duretto.

Al 17', punizione contro i bianconeri dalla sinistra. Tira Bizzarri, e mentre i difensori stanno a guardare, Nocera entra impetuosamente di testa e spedisce con decisione in rete. Fa 2 a 1. La partita che pareva già vinta senz'altro ritiventa incerta come risultato. I laziali prendono a giuocare più forte che mai, il pubblico urla nella speranza di un pareggio, e qualcuno fra i giocatori diventa cattivello: Franzini si fa severamente ammonire e Janich pure viene richiamato dall'arbitro. Ci vuole ancora un po' di tempo prima che l'intera compagine della Juventus, punta sul vivo dal pericolo che sta correndo, reagisca nel modo dovuto. Charles è il primo a dare l'esempio mentre Sivori, che ha incassato qualche sura botta, è divenuto piuttosto prudente. Poco per volta i bianconeri si riorganizzano e tornano all'attacco. Al 40' l'arbitro concede una punizione sul limite dell'area di rigore laziale. Esecutore ne è Charles. Ed egli salva e risolve definitivamente la situazione. Il suo tiro basso e forte infila un varco nel muro difensivo degli avversari, e la palla va a finire irresistibilmente in rete sulla destra di Lovati che si trova sprazzato nell'angolo opposto della porta.

Sul tre a uno la Lazio ed il suo pubblico si accasciano. Più nessuno fiata. Ed un minuto prima del segnale di chiusura dell'incontro Sivori avanza sulla destra e visto che sul lato opposto del campo ogni sbarramento difensivo è scomparso, passa a Mora che lì si è portato, e questi spedisce in rete con la maggiore semplicità di questo mondo. Quattro a uno. Più nulla da dire. Tutte le orecchie rimangono lese alle notizie che la radio porta dai fuori, notizie favorevoli per la Juventus e piuttosto dolenti per la Lazio.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Vavassori; Carvalo, Sarti; Emoli, Castano, Colombo; Mora, Charles, Nicolè, Sivori, Stacchini.

LAZIO: Lovati; Molino, Eufemi; Carradori, Janich, Carosi; Mariani, Franzini, Nocera, Morrone, Bizzarri.

Arbitro: Gambarotta, di Genova.

Reti: Sivori (J.) 8' e Charles (J.) 31' del primo tempo; Nocera (L.) 17', Charles (J.) 40' e Mora (J.) 44' del secondo tempo.

Sivori dopo pochi minuti di gioco segna il primo goal della Juventus sul terreno della Lazio (Telefoto)

Hanno segnato Rossano e Bicicli

L'Inter resiste a fatica all'offensiva del Bari: 1-1

Deludono i nerazzurri (privi dello squalificato Corso) - Lindskog in non buone condizioni - Bella prova di Tagnin - A pochi minuti dal termine Jonni nega un rigore ai milanesi

DAL NOSTRO INVIATO

Bari, lunedì mattina.

La partita ha confermato che l'Inter fuori casa non vale nemmeno la metà di quando gioca sul proprio terreno. Si può dire che è addirittura un'altra squadra. Il grande ritmo che è in forma nuova del suo gioco, ieri non si è visto, o almeno lo si è visto nel campo avversario e limitatamente al primo tempo, poichè nella ripresa l'undici locale ha risentito le conseguenze del grande logorio a cui s'era sottoposto quando le forze erano ancora fresche.

L'Inter mancava, come è noto, di Corso ed il vuoto non ha potuto essere colmato con Masiero, elemento tecnicamente poco ferrato e per di più fuori forma. Che cosa valga Corso nel gioco dei nerazzurri lo si è notato in tutto l'arco dei novanta minuti. L'attacco ne è rimasto sfasato, Morbello era in cattiva giornata e dal resto comincia a denunciare i limiti della sua classe vera, Bicicli era indiavolato ma con scarso controllo, Firmani appariva freddo, lento, più disposto a ritirarsi pronto della palla che a manovrarla a profitto del gioco. Lindskog ha invece da parte sua dello serie scusanti nelle sue non idonee condizioni fisiche per la continuazione che ancora gli duole e per essere stato fermo per tutta la settimana.

Bisogna dire che in nessun momento l'Inter è stata all'altezza della sua fama e del posto che occupa in classifica. Niente di quelle sequenze di gioco che aclarina quando si trova fra il suo pubblico, azione rabberciata all'attacco, centro campo insufficientemente presidiato, incertezze nel reparto difensivo, un senso di provvisorietà e in certi momenti persino di disorganizzazione. Soffiava un leggero vento, ma vale la pena di dire che soffiava per tutte e due le squadre. L'estone non riusciva ad ingranare, si spegneva già nelle battute iniziali; vasto sono del campo, e questo si è verificato particolarmente nella ripresa, appariscono del tutto incontrollate. Appunto nella ripresa è successo, per esempio, più volte a Baccari di fare delle incursioni di quaranta e più metri senza essere affrontato da nessuno. Non era insomma l'Inter della nuova tradizione. Essa richiama piuttosto, salvo certi squilli, quella di un tempo, quando era assalita, ora faceva disperare i suoi tifosi. Le impressioni potranno nuovamente mutare quando rientrerà Corso, quando Lindskog sarà perfettamente guarito e, soprattutto, quando riapparirà Angelo, la grande pedina che potrà dare addirittura un nuovo volto al gioco nerazzurro.

Ma di fatto che ieri la temuta capolista non ha fatto certo trattenere il respiro ai tifosi locali. I clamori della folla accompagnavano piuttosto lo slancio e l'impeto del Bari, scatenato in un arrembaggio pressochè continuo per tutto il primo tempo. L'artefice e la decisione dei locali facevano lentamente la difesa nerazzurra. Si capiva che il Bari tentava il grosso colpo per poi rifugiarsi nella sua trincea. Tagnin, il miglior uomo sul terreno, era l'assoluto padrone del centro campo. Da lui partivano tutte le controffensive e sempre lui gli avanti avversari trovavano sul loro cammino: uno mole di lavoro enorme, che avrebbe ammazzato un bue.

Tagnin ha continuato per tutto il primo tempo a svolgere indisturbato il suo lavoro di registratore e di ispiratore del gioco dei baresi, nessuno ha tentato di prenderlo in consegna per cercare almeno di frenare l'impeto dell'arrembaggio: non Lindskog, che non teneva un vero lavoro di interdizione, non Masiero, che appariva come frastornato, non trovando mai la posizione giusta, non Bolchi, che cercava un altro settore della squadra, e nemmeno Bellari, destinato ad altri compiti. Quindi, via libera per Tagnin, il quale poggiava prevalentemente su De Robertis, mentre nel settore opposto dell'attacco, Rossano, alle prese con un Picchi in cattiva giornata, svolgeva un gioco meno vivo e meno appariscente di quello di De Robertis, ma tecnicamente più sobrio e più sicuro.

Il difetto del gioco barese, il suo vero dramma, era uno solo: l'incapacità di concludere. E' una vecchia storia, quella. Il Bari non ha più vinto dalla decima giornata, quando batté il Padova per 1 a 0, ed ha segnato appena cinque reti in giro di quattordici giornate, fuori ricordiamo Virgili, ma è stato un ricordo quasi disastroso.

Quindi da una parte, una squadra che assalisca con un furore disperato senza riuscire a trovare nella fase decisiva il momento buono per concludere, e dall'altra una compagine chiaramente in difficoltà, incapace di sfuggire le redini del gioco, costretta ad abbassare dei contrattacchi di fragile costruzione, come sommersa da tanto ardore, ma nell'impossibilità di elevare il suo ritmo all'altezza di quello avversario. Tuttavia la occasione buona venne per l'Inter. Al 38' un errato colpo di testa di Baccari offrì la palla a Firmani che gli stava alle spalle. A pochi metri dalla porta, il centravanti nerazzurro si trovò la palla fra i piedi e fu talmente sorpreso che sbagliò miseramente il tiro.

Poi, nella ripresa, come era da attendersi, l'impeto del Bari si attenuò ed il gioco dell'Inter potè prendere respiro, ma non diede grandi frutti. Qualcuno si accorse che si era dato troppo corda a Tagnin e Masiero venne chiamato a sorvegliarlo già da vicino. Ma Tagnin, liberato dal grande lavoro svolto, aveva già rallentato per conto suo la manovra e la partita trovò un nuovo equilibrio, più confacente alle possibilità nerazzurre della giornata. Al 9', un tiro di Bolchi non era bloccato da Magnanini, il quale riuscì a deviare in tuffo la palla che, rimbalzando contro il piede del mediano, gli tornava fra le mani.

Al 19' una rimessa della porta barese veniva effettuata ben tre volte essendo apparso irregolare nelle prime due. Alla terza Magnanini toccava a Masiero, alla sua sinistra. Quest'ultimo passa-sfiorando fuori area la palla, invece di ritornarla al portiere si spostava verso il centro e passava a Baccari, punta estrema in una zona tutta libera. A questo punto Baccari effettuava un lungo rinvio, non meno di quaranta metri di lancio. Nella zona interna si era portato Rossano, seguito da Picchi. Ricevuta la palla, Rossano effettuava prontamente un traversone fortissimo dal limite dell'area. Buffon era spostato e la sfera più come un bolide nella rete.

E' facile immaginare la tempesta di urla che si scatenò sul campo. Quarantamila spettatori o una voce sola. Fu allora che l'Inter trovò le forze e l'orgoglio per reagire. Sono stati pochi minuti di ardori febbrili. Al 39' Bolchi avanzando al centro passava in profondità a Morbello e questi sferrava da una ventina di metri un tiro fortissimo raso terra. Magnanini si buttava in tuffo, la palla gli rimbalzava sulle mani protese, arrivava come una furia Bicicli e metteva in rete. Il dramma sembrava finito, ma a pochi minuti dalla fine ecco ancora Bolchi avanzare a grandi falcate affiancato da Catalano, i due entravano nell'area di rigore, ma forse Bolchi indugiò troppo. Quando si decise a tirare, Catalano lo aveva già decisamente, i due rotolarono a terra, l'occasione sfumò. Poteva anche essere rigore, ma Jonni chiuse un occhio. Egli non se la sentì, dinnanzi a quei quarantamila spettatori, di essere severo, sarebbe stata la condanna dei Bari, e del resto l'Inter con la sua brutta partita poteva ritenersi pago del pareggio.

Ettore Berra

BARI: Magnanini; Baccari, Romano; Mazzoni, Seghedoni, Maschi; De Robertis, Tagnin, Virgili, Catalano, Rossano.

INTER: Buffon; Picchi, Gatti; Bolchi, Guarneri, Bellari; Bicicli, Lindskog, Firmani, Masiero, Morbello.

Buffon battuto dall'angolato tiro dell'ala barese Rossano (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il Padova in dieci battuto a Milano: 0-3

Tortul espulso al 20' di gioco per proteste - Due reti di Altafini e una di Galli - Il vento ha disturbato la partita

Dal nostro corrispondente

MILANO, lunedì mattina.

Il vento impetuoso, a raffiche variabili ed improvvise, è stato il protagonista principale della mediocre partita, in parte falsata dalle anormali condizioni atmosferiche, e dalla durezza del terreno; ma soltanto le squadre hanno fatto poco per adeguare il loro gioco alle particolari esigenze della giornata, ed il Padova, rimasto con dieci uomini dopo appena venti minuti, non è quasi mai riuscito ad abbozzare una manovra costruttiva in grado di mettere in difficoltà la retroguardia rossonera.

L'inferiorità numerica, dovuta soprattutto alla espulsione di Tortul, ed altre contrarietà hanno contribuito a ridurre al minimo le possibilità dei Padova, che nel secondo tempo ha ceduto chiaramente. Nessuno lo prova del Milan ha convinto.

Il Milan è passato in vantaggio all'8' con la spinta di un calcio di punizione dovuto a un fallo di mano di Bianco: il lungo spiovente di Liedholm trovava Altafini proiettato in avanti e pronto a segnare di testa in seguito posizione di fuori gioco. Vano protesta dei padovani e soprattutto di Tortul, che subirà il primo richiamo. Al 20' un fallo di Liedholm provocava nuova protesta da parte di Tortul, che veniva espulso. E' stata poi prodigata da qualche milanista che lo stesso Tortul aveva schiaffeggiato Trebbi; ma la tribuna nessuno ha visto nulla e lo stesso Trebbi smentirà più tardi di essere stato colpito. Benché numerose ed in svantaggio, il Padova ha cercato di reagire nel finire del primo tempo, ottenendo anche quattro calci d'angolo quasi consecutivi e sfiorando il pareggio poco prima del riposo, allorchè un calcio di punizione battuto da Ruza quasi dal limite dell'area di rigore è stato deviato di stretta misura in angolo, col braccio, da un difensore rossonero.

Al 7' del secondo tempo il Milan raddoppiava: un lungo lancio interrotto parzialmente con la mano da Bianco metteva in moto Verzeaza (e giustamente l'arbitro teneva conto della regola del vantaggio); da destra il pallone saliva al centro, dove un lieve tocco di Micca dava modo ad Altafini di sistemare la rete. A questo punto la partita poteva considerarsi chiusa: si avevano poi tre minuti movimentati, con due goals, uno di Marocchi e l'altro di Galli annullati (il primo per fallo di mano ed il secondo per fuori gioco) intercalati da una ammonizione dello stesso Marocchi seguito dallo spigolo basso della traversa. Galli, poco prima del fischio di chiusura, grazie ad un preciso e tempestivo allungo di Rivera, segnava la terza rete.

LEO CATTINI

Tutte in un quarto d'ora le reti di Lecco-Catania (2-2)

LECCO, lunedì mattina.

Due goals per parte, segnati nel primo quarto d'ora di gioco hanno deciso l'incontro. Al 1' segnava Bonacchi, al 2' il Catania pareggiava con Macor. Al 10' il Lecco si riportava in vantaggio con una delle più belle azioni della giornata: azione Bonacchi - Barioni - Abbadie - Gilardoni il quale ultimo concludeva. Al 13' nuovo e definitivo pareggio del Catania con Calvanese.

Un goal dell'ala Petris decide Fiorentina-Samp: 1-0

Brutta giornata di Hamrin e Bernasconi - Esordio stagionale del centromediano Gonfiantini tra i viola

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

La Fiorentina ha battuto la Sampdoria come era nei pronostici, ma non nella misura e con l'autorità che si poteva prevedere dopo i recenti successi esterni del viola a Roma e a Lecco. C'è stato un solo goal (ed uno annullato), ma soprattutto c'è stato un gioco che, salvo rare occasioni, ha offerto scarsi motivi di spettacolo, anche perchè se la Sampdoria ha attuato una tattica molto coperta — in pratica erano all'attacco soltanto Brighenti e Skoglund — la Fiorentina non è stata da meno. L'incontro si è stabilizzato a mezzo campo. L'unico più pericoloso della Sampdoria è risultato sempre Brighenti, ma il centravanti blu-cerchiato, rigidamente controllato da Malatrasi, ha potuto fare ben poco, mentre Ocwirk è apparso troppo lento anche per i suoi compiti di copertura. Lojodice è stato come se non ci fosse e Skoglund non ha trovato altro possibile compagno che Cucchiaroni, irriconoscibile Bernasconi, che, tra l'altro, come vedremo in sede di cronaca, s'è lasciato andare ad un brutto fallo in causa prima del goal con cui la Fiorentina ha vinto. Tra i viola, oltre Petris e Robotti, occorre segnalare Benaglia, che ha assolto i suoi compiti di copertura e di collegamento in modo perfettamente utile. Bene anche Gonfiantini che ha disputato la prima partita in questo campionato in prima squadra.

Dopo un lungo periodo di gioco fermo a mezzo campo, la Fiorentina ha portato un attacco efficace al 20': Petris ha passato il pallone a Milan, che, stretto di forza tra due avversari, si è imposto ed ha servito ottimamente Hamrin. Ma Hamrin, oggi in pessima giornata, ha sbagliato. Al 42', un bel tiro di Milan su un cross di Da Costa. Il pallone è entrato in rete, ma l'arbitro ha giustamente annullato il goal, perchè l'interno almanacco della Fiorentina era in fuori gioco. Nella ripresa si è vista fin dai primi minuti una Fiorentina più attiva e, soprattutto, più aggressiva: è stata pressante dopo nove minuti con un goal di Petris, Hamrin era fuggito dopo aver raccolto un passaggio di Da Costa e Bernasconi, vistolo filare sicuro verso l'area di rigore, non ha trovato di meglio che atterrarlo e rincorsa strada con una vera prima da lotta greco-romana. L'arbitro si è attenuto alla regola del vantaggio e non ha arrestato il gioco, mentre la palla, che già spinta da Hamrin correva avanti, veniva raccolta da Petris il quale, prima ha superato Vincenzi e poi ha messo in rete.

La supremazia territoriale e tecnica della Fiorentina è durata per un'altra decina di minuti, poi tutto è tornato come nel primo tempo

MARIO GANDOLFO

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Benaglia, Da Costa, Milan, Petris.

SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Barrasconi, Vicini; Lojodice, Ocwirk, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni.

Marcatore: Petris al 9' del 2° tempo.

Arbitro: Francescon di Padova.

L'Udinese nel finale sconfigge la Roma: 2-1

Udine, lunedì mattina.

L'Udinese ha meritatamente vinto il confronto che la opponeva ad una Roma tecnica e combattiva, dopo una gara brillante condotta a ritmo sostenuto. I bianconeri sono passati in vantaggio dopo 8' di gioco. Cervellino ha saputo sfruttare con tempestività e decisione un pallone che Bettini aveva fatto spiovere nell'area avversaria. L'Udinese avrebbe potuto aumentare il vantaggio con l'indecisione di Bettini e alcuni furtunosi interventi di Panotti hanno consentito ai giallorossi di andare al riposo con una sola rete di scarto.

Nella ripresa la Roma, dopo un incessante martellamento alla rete udinese, è pervenuta al pareggio al 24', con una triangolazione Schiaffino-Carsini-Manichelli, il quale ultimo con un acrobatico tuffo ha battuto Di nelli da distanza ravvicinata. Sembrava che l'incontro si dovesse chiudere sul risultato di parità, ma il ritorno dei padroni di casa ha fruttato la rete della vittoria, realizzata al 36' da Bettini, con un tiro tutt'altro che irresistibile, da 18 metri.

* Il torinese Nicola Granieri ha vinto ieri a Vercelli il titolo di campione italiano di spada giovani: 3° Elia (Amatori Atletica, Genova); 3° Pellagatta Achille (Pro Patria).

Grave incidente a Fusato in Lanerossi-Bologna: 2-2

Il vicentino, colpito da un calcio al viso, viene ricoverato in ospedale in stato di choc - Pascutti espulso

Dal nostro corrispondente

Vicenza, lunedì mattina.

Un giocatore espulso (Pascutti al 4' del secondo tempo) uno all'esperato (Fusato infortunatosi nel secondo tempo), due pali colpiti dai bianco-rossi sono i fatti salienti che hanno caratterizzato la partita, una delle più brutte viste al «Menti» in questo campionato. Le sorprese sono state all'ordine del giorno: Greco, Demarco e Pascutti si sono fatti subito apprezzare per i gravi falli commessi ai danni degli avversari. Fusato al 19' della ripresa ha ricevuto un calcio in pieno viso dal centromediano bolognese Greco, mentre tentava di colpire il pallone ed ha dovuto abbandonare il campo. Il giocatore è stato trasportato in una clinica e ricoverato per una ferita al labbro e stato commotivo.

Ha segnato per primo il Bologna, dopo soli 7' di gioco, con un tiro effettuato da Pascutti, che ha sorpreso Ramoni. Si è dovuto poi attendere il 19' della ripresa per vedere un secondo goal. Fusato ha ricevuto uno spiovente in area e di petto ha portato in parità le sorti dell'incontro. Tre minuti dopo (22') Demarco, con un tiro da distanza ravvicinata, ha riportato la sua squadra in vantaggio. Solo due dopo il Vicenza ha pareggiato con un bel colpo di testa di Siciliano.

A fine partita un gruppo di tifosi ha tentato di aggredire Greco, che si è però allontanato senza danni, insieme con gli altri bolognesi.

e. b.

* La squadra Juniores dell'Alessandria ha battuto ieri per 5 a 0 la Pro Vercelli in un incontro valevole per la Coppa De Martino di calcio.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 319.246.878

Col. vinc.: X-1-X; 2-X-1; 1-1-1; X-2-X-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	78	12	L. 2.042.000
Con 12 punti	1320	152	L. 120.000

TOTIP - Col. vinc.: X-1; 2-1; 1-1; X-1; X-X; 2-1

Ecco i risultati delle sei corse (ordine della schedina):

Pr. Giampino (Tor di Valle, tr.)	1. Scintillava	2. Baicola
Pr. Roselinese (San Siro, tr.)	1. Fantolino	2. Bernard
Pr. Trevale (Mulina, trotto)	1. Respoco	2. Naldi
Pr. della Opera (Montebello, tr.)	1. Marana	3. Riovisto
Pr. Villarosia (Agrano, galoppo)	1. Mele	2. Laureolina
Pr. Serchio (San Rossore, gal.)	1. Gina	2. Cancre

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	3	0	L. 2.313.330
Con 11 punti	81	8	L. 85.879
Con 10 punti	759	51	L. 8.838

CAMPIONATO DI CALCIO

Nella Lega professionale

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE IN CASA V.	N.	P.	PARTITE FUORI V.	N.	P.	RETI F.	S.
Inter	27	19	8	1	0	4	5	1	25	15
Juventus	26	19	7	1	1	6	3	2	21	10
Milan	24	19	7	2	0	5	3	2	21	11
Catania	23	19	7	3	0	3	3	4	12	14
Roma	22	19	7	2	1	3	3	4	13	16
Fiorentina	22	19	7	2	1	3	3	4	22	19
Sampdoria	21	19	7	3	0	1	3	6	23	20
Bologna	19	19	5	4	1	3	3	5	18	18
Lanerossi	19	19	5	4	1	3	3	5	18	18
Napoli	18	19	5	3	1	3	4	5	16	19
Atalanta	17	19	4	4	1	3	3	6	22	24
Padova	17	19	7	2	0	1	2	7	17	20
Torino	16	19	5	3	0	3	2	7	22	28
Spal	15	19	5	3	1	2	2	7	14	21
Lecco	15	19	5	3	1	2	2	7	14	21
Udinese	15	19	4	5	0	3	2	7	20	27
Bari	14	19	4	5	0	3	2	7	14	20
Lazio	10	19	2	3	4	0	3	7	14	30

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE IN CASA V.	N.	P.	PARTITE FUORI V.	N.	P.	RETI F.	S.
Sampaoli	27	21	6	6	1	5	5	0	20	10
Palermo	26	21	8	3	0	5	4	1	27	13
Gen Mant.	26	21	8	3	1	5	4	1	24	14
Messina	24	21	7	2	1	5	4	1	25	18
Venezia	23	21	8	3	0	1	2	7	20	19
Reggiana	23	21	6	3	1	5	3	2	21	11
Sambened.	23	21	6	5	0	3	3	3	20	21
Como	22	21	7	3	0	3	4	3	20	14
Novara	22	21	8	3	0	3	3	7	19	22
P. Patria	21	21	7	3	1	3	3	7	23	21
Alessand.	21	21	7	3	1	3	3	7	27	21
Catanzaro	20	21	8	2	1	3	2	8	28	27
Triestina	20	21	6	5	0	1	3	7	15	21
Lecco (*)	19	21	6	5	0	3	3	6	20	21
Pavia	18	21	4	3	1	5	3	6	23	28
Parma	18	21	4	6	1	3	4	6	19	18
Brescia	18	21	5	4	1	3	3	7	17	21
Verona	16	21	4	5	1	3	3	7	17	21
Foggia	16	21	5	4	1	2	3	8	17	27
Marzotto	15	21	4	5	1	3	1	9	17	30

(*) Penalizzato di 2 punti.

TOTOCALCIO

I primi cove risultati della colonna riguardano la Serie A.

1-1 Bari-Inter x
1-0 Fiorentina-Sampd. 1
2-2 Lanerossi-Bologna x
1-1 Lazio-Juventus 2
2-1 Lecco-Catania x
3-0 Milan-Padova 1
2-1 Spal-Atalanta 1
1-0 Torino-Napoli 1
2-1 Udinese-Roma 1
0-0 Genoa-Como x
0-1 Parma-Reggiana 2
0-0 Torres-Ancon. x
1-0 Salernitana-Trapani 1

RISULTATI DI SERIE B

Brescia - Triestina 1-0
Genoa - Como 0-0
Messina - Verona 1-0
Novara - Catanzaro 2-1
Oso Mantova - Palermo 0-0
Parma - Reggiana 0-1
Pro Patria - Alessandria 3-1
Sambenedett. - Marzotto 2-0
Simmenthal - Foggia 3-0
Venezia - Prato 1-0

Scheda di domenica prossima

Atalanta-Catania; Bari-Fiorentina; Bologna-Milan; Inter-Udinese; Juventus-Spal; Napoli-Lazio; Padova-Lecco; Roma-Torino; Sampdoria-Lanerossi; Prato - Sambenedett.; Ver. na R.-Genoa; Vecli-Livorno; Lecce-Cesena. Ris.: Sanremese-Bellizo; Messina-Siragi. Mosca

Nella Lega semiprofessionale

Serie C - Gir. A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE IN CASA V.	N.	P.	PARTITE FUORI V.	N.	P.	RETI F.	S.
Modena	26	19	9	1	0	5	3	2	30	15
Siracusa	26	19	9	0	1	5	3	2	37	17
Marzotto	23	19	8	1	0	3	4	3	28	19
Siracusa	23	19	8	1	1	4	3	3	29	22
Rimini	21	19	7	1	1	3	5	4	28	18
Salerno	21	19	9	0	0	2	4	4	28	19
Pro Vercelli	21	19	7	3	1	3	2	3	16	23
Savona	20	19	4	4	1	3	3	3	30	22
Cremonese	19	19	6	4	0	1	3	5	18	18
Spezia	18	19	4	5	0	3	3	4	23	24
Varese	18	19	4	5	0	3	3	4	17	22
Legnano	17	19	4	3	1	4	1	4	16	20
Sanremese	17	19	7	2	0	1	1	9	16	22
Pordenone	16	19	5	3	1	2	2	7	21	25
Piacenza	16	19	6	2	1	2	1	7	20	26
Casale	15	19	4	2	4	2	1	6	18	24
Brindisi	14	19	3	5	1	2	2	6	11	24
Treviso	13	19	3	5	1	0	3	7	9	22

RISULTATI

Biellese - Pordenone 3-0
Bolzano - Casale 2-1
Entella - Sanremese 0-0
Farfalla - Cremonese 2-2
Lentina - Varese 3-0
Modena - Treviso 3-0
Piacenza - Legnano 2-0
Pro Vercelli - Spezia 2-1
Savona - Saronno 4-1

Serie D - Girone A

RISULTATI: *Asti-Fiasle L. 4-1; Empoli -*Pontedera 3-1; *Imperia-Chieri 3-0; *Novese-Canale 1-1; *Pietrasanta-Seriri L. 3-0; *Derthona - Sangiovanese 4-1; Rapallo-*Massese 2-1; *Sammargheritese - Cuneo 2-2; *Sestrese D. - Cuoio Pelli 1-1.

CLASSIFICA: Empoli p. 32; Rapallo 24; Cuoio Pelli, Asti, Derthona e Imperia 22; Cuneo e Pietrasanta 20; Seriri L. 19; Pontedera, Sangiovanese, Sammargheritese 18; Pinale, Massese e Novese 16; Sestrese D. 15; Chieri 13; Canale 11.

Serie D - Girone B

RISULTATI: *Asola-Solbiatese 1-0; *Falck Arcore-Gallaratese 1-1; *Invorese-Crema 1-0; *Ivrea-Trinese 1-1; Torigliese-*Lodi 2-0; *Vela Varese-Magenta 0-0; Falck Cabarno-*Pro Sesto 1-0; *Meredalia-Sondrio 2-1; *Seregno-Vigevano 1-0.

CLASSIFICA: Ivrea 27; Meredalia, 25; Vigevano, Falck Arcore, Falck Cabarno, Invorese, Trinese, Seregno 21; Gallarat., Torigliese 20; Sala Verde 18; Asola 17; Solbiat. 14; Magenta 13; Pro Sesto e Crema 12.

A Lake Placid un equipaggio azzurro conquista per la quinta volta il titolo

Monti-Siorpaes campioni mondiali di bob

Zardini-Bonagura al terzo posto - Dopo la corsa, Monti per la gioia del successo abbandona i comandi e si ferisce leggermente finendo contro un albero

LAKE PLACID, lunedì matt.

L'italiano Eugenio Monti, oggi in coppia con Sergio Siorpaes, ha vinto per la quinta volta consecutiva il titolo mondiale di bob a due, imponendosi nella velocissima pista di Lake Placid al termine delle quattro discese disputate ieri e nella giornata di sabato.

Già in sette vantaggio dopo la prima giornata, al punto che sabato sera i tecnici presenti a Lake Placid consideravano la fuga vittoria ormai certa, Monti e Siorpaes hanno abbandonato nella giornata di ieri, stabilendo nell'ultima a mancho e il nuovo primato assoluto della pista col tempo di 1'9"22/100.

Questo eccezionale exploit a un quasto a Monti un singolare incidente. Il bob italiano stava ancora arrivando velocemente nella zona di frenaggio, dopo il traguardo, quando lo speaker annunciava il insperato record realizzato; Monti, per l'entusiasmo, abbandonava per un istante la guida e lo slittino si dirigeva verso un albero, urtandolo di striscio nonostante gli sforzi dei frenatori Siorpaes. Nell'urto Monti si è ferito al viso, ma l'incidente non ne ha diminuito la gioia. « Appena ho avuto i tempi ho rilasciato i controlli — ha detto l'azzurro, ancora ansimante, dopo la gara, — e siamo andati contro l'albero. La velocità era ancora elevata in quanto nell'ultima prova abbiamo tentato il tutto per tutto. Volevamo cancellare il ricordo della "manche" precedente nella quale eravamo giunti appena quarti ».

Il successo degli italiani è stato completato dal terzo posto di Zardini-Bonagura. Fra i due equipaggi azzurri si è classificato l'equipaggio statunitense Sheffield-Tennant, autore di una regolare prestazione.

b. r.

Classifica finale: 1. Italia 1 (Eugenio Monti e Sergio Siorpaes), tempo complessivo delle quattro prove 4'57"87/100; 2. Usa 1 (Gary Sheffield - Jerry Tennant) a 1"72/100; 3. Italia 2 (Sergio Zardini - Romano Bonagura) a 2"05/100; 4. Germania 1 (Franz Schelle - Otto Gabl) a 2"20/100; 5. Svizzera 2 (Max Angst - Gopf Kullenay) a 5" e 6/100; 6. Svizzera 1: 7. Usa 2.

In piena velocità, il bob di Monti e Siorpaes (Telefoto)

Giuseppe Steiner 15° a Falun

FALUN, lunedì mattina.

L'azzurro Giuseppe Steiner è giunto quindicesimo nella gara di fondo di 30 Km., che ha visto il pieno successo dei finlandesi, i quali hanno conquistato i primi tre posti con Veikko Hakonen (vittoria), Penti Pitsanen e Veikko Ruosaenne. Gli italiani Alfredo Silvano e Giulio De Florian si sono classificati rispettivamente ventitreesimo e ventinovesimo.

Tornano alla vittoria i discesisti austriaci

Ortisei: a Burger lo «speciale» ed a Schranz la combinata

Ortisei, lunedì mattina.

Le « due giorni gardenese » di sci si è conclusa con una netta affermazione degli austriaci, che ieri hanno conquistato i primi quattro posti nella gara di *slalom speciale*, ed i primi tre nella combinata. *Ha vinto lo slalom Burger Martin, con il tempo complessivo di 2'1"8, precedendo il connazionale Karl Schranz, che si è imposto ieri nella combinata.*

La classifica, Slalom speciale: *1) Martin Burger (Austria) 2'5"8; 2) Karl Schranz (Au.) 2'6"6; 3) Hias Leitner (Au.) 2'6"7; 4) Heini Messner (Au.) 2'6"7; 5) Bruno Alberti (Italia) 2'8"5; 6) Roberto Bisrpaes (Italia) 2'8"5; 7) Leo Gasperl (Au.) 2,48; 8) Adolf Mathis (Au.) 2,49; 9) Toni Sailer (Au.) 2,50; 10) Josef Rieder (Au.) 2,51.*

Combinata: *1) Karl Schranz (Austria) punti 1,81; 2) Heini Messner (Au.) 3,19; 3) Hias Leitner (Au.) 3,42; 4) Bruno Alberti (Italia) 3,48*

San Martino: dominio della Hecker, Jesta Schir è terza

San Martino di Castrozza, lunedì mattina.

L'austriaca Traudl Hecker, che sabato si era imposta nella gara di slalom speciale, ha ripetuto ieri il successo nella prova di discesa libera, vincendo così nettamente la combinata del Palio Invernale delle Dolomiti.

Buona la prova dell'azzurra Pia Riva, prima delle italiane, che si è piazzata alle spalle delle due austriache.

Le classifiche: Discesa libera: 1. Traudl Hecker (Aust.) 1'55"6; 2. Christl Haas (Aust.) 2'00"5; 3. Pia Riva (Italia) 2'02"7; 4. Jerta Schir (Italia) 2'03"8; 7. Jolanda Schir (Italia) 2'06".

Combinata: 1. Traudl Hecker (Austria) punti 0,00; 2. Christl Haas (Austria) 3,06; 3. Jerta Schir (Italia) 7,08; 5. Jolanda Schir (Italia) 2'06".

Serie C: sempre insieme al comando i bianconeri e il Modena

A Biella resiste solo un tempo il catenaccio del Pordenone: 2-0

Infortunato il portiere dei friulani Stabile - Due pali colpiti da Magheri

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

I giovani del Pordenone di Cesare Nay hanno costretto la Biellese, capolista di serie C, ad una vittoria senza smalto. I sarcasmi friulani non sono riusciti — ed era logico aspettarselo — a strappare un pareggio che in campo non ha fatto storia: nessun punto, ma hanno tenuto in angoscia i bianconeri per tutto il primo tempo, cedendo poi nella ripresa per due goals che un infortunio toccato al portiere Stabile ha indubbiamente facilitato.

L'abilità difensiva degli ospiti, nella alla giornata di scarsa vena di qualcuno fra i biellesi (Magheri ad esempio, sottoposto a ripida sorveglianza, non ha fatto molti sforzi per svincolarsene) ha tenuto il risultato incerto fino al riposo. *Nella ripresa* sono bastati trenta secondi ai bianconeri, con una azione abile ma pure fortunata di Cavazzuti, per far saltare la resistenza del Pordenone e garantirsi quella vittoria che un poco del medesimo Campanini ha ritoccato a metà tempo.

Un successo di ordinaria amministrazione comunque per la Biellese, cui forse va riconosciuta l'intenzione di non sprecare troppe energie una volta messo al sicuro il risultato. Fra i bianconeri sono piaciuti in particolar modo il centromediano Babbi, il terzino Villa, Francesconi e Cavazzuti. Magheri, la « bella addormentata » non ha fatto molto, come si è detto, per tuffarsi e riuscire a colpire per ben due volte la traversa. *Da questo Pordenone la edizione di mezza non si poteva pretendere di più che una salda resistenza ed i ragazzi di Nay l'hanno indubbiamente offerta*, mettendo in mostra soprattutto abilità dei mediani Calligaris controllore di Magheri, qualche buon intervento del portiere Stabile, la vivacità di Jacomini e dell'ariano Resente e la buona combattività di tutto il complesso. Una squadra composta quasi totalmente di ventenni e che ha nell'inesperienza il suo maggior pregio ed il suo maggior difetto.

Il « calendario » degli arbitri designa Carazzetti, molto subito a disagio la Biellese che solo all'11' su punizione di Francesconi riesce ad impegnare Stabile. Ancora Francesconi tira a lato al 13' imitato due minuti dopo da Cavazzuti, mentre al 23' Stabile in uscita si scontra con Gazza finendo Cavazzuti a porta vuota molto a lato; e ne ricaverà una contusione ed una ferita che lo indurrà poi alla sostituzione per tutto il resto della gara.

Al 36' un punizione per fallo su Francesconi lanciato a rete, il pallonetto di Magheri rimbalza sulla traversa e si perde sul fondo, mentre al 40' una fucilata di Francesconi mette k.o. Magnetto che si trovava sulla traiettoria del pallone. Al 43' infine, su azione di Gazza e Magheri, Francesconi e Cavazzuti si avventano a rete, con Magnetto libero, Calligari sul centromediano ed Emanda ad il tiro del « capitano » ne esce arrigolato e diretto quasi alla bandierina del « corner ».

Nella ripresa, alla prima azione la Biellese va in goal. Rimessa laterale, palla a Frigerio che lancia Cavazzuti, l'ala sinistra galoppa verso l'area tallonato sin troppo corrispettivamente da un difensore scrocerà, tanto che riesce a portarsi a diciamo mille e a sparare a rete. Stabile non riesce a bloccare e, scappandole com'è, non se la fa a riparare in tempo per neutralizzare la ribattuta di Cavazzuti. Goal. Al 18' Magheri, servito da Gazza, azzecca una sparatoria stangata da trenta metri, ma il pallone, dopo aver picchiato sotto la traversa, torna in campo e Magnetto può liberare.

Al 25' il secondo goal. Su lancio di Boccalatte, il n. 8 biellese Campanini si proietta all'attacco e da 30-35 metri lancia il tiro a rete. Il pallone è forte e preciso, ma un « rigore » realizzato da Gorlani, il Casale è riuscito a contenere per una buona mezz'ora le pressanti azioni dei padroni di casa, grazie alla solidità della propria difesa che ha avuto in Gorlani il suo uomo migliore.

Il Bolzano rivaleva a parmigiano al 45' grazie alla mezz'ala Perini che ha preceduto con precisione l'uscita di Prina. Il secondo goal (21' della ripresa) è stato un capolavoro dell'ala sinistra Bettoni.

Per la Sanremese a Chiavari primo punto in trasferta

Chiavari, lunedì mattina.

Il doppio zero del risultato rispecchia esattamente i valori in campo. Buon per la Sanremese che ha colto un preziosissimo punto (il primo in trasferta nella stagione) e sempre peggio per l'Entella, degno fanalino di coda. I biancoceleasti hanno avuto per tutto l'incontro la supremazia territoriale ma il solo De Rossi ha impegnato il portiere Berlini.

Il Savona (in ripresa) travolge il Saronno: 4-1

Savona, lunedì mattina.

Il Savona ha vinto nettamente il confronto che l'opponeva al veloce e pungitivo Saronno, terzo in classifica, dimostrando che la crisi che lo affligeva può considerarsi superata. I biancoblu liguri si sono infatti imposti con l'autorità dei giorni migliori.

L'undici savonese inizia subito a fare sentire a gli altri tutti i suoi propositi in rete degli ospiti corre seri pericoli. Al 12' del primo tempo il Savona apre la marcatura su splendido. Parodi, lanciato verso la porta avversaria, viene atterrato fallosamente; il calcio di rigore è realizzato da Negri. Il vantaggio dei liguri dura pochissimo, che un minuto dopo, in seguito ad una incertezza dei difensori biancoblu, gli ospiti ottengono il pareggio per merito di Villa. Il Savona non accusa il colpo e continua a stringere d'assedio la rete di Minotti che capitola ancora al 32', in seguito ad un secco tiro di Bianco.

La ripresa è di sola marca savonese: gli strisciani, dominatori assoluti a centro campo, mantengono costantemente l'iniziativa, segnando altre due magnifiche reti. La prima è realizzata da Fernanda I al 2', irrompendo tempestivamente su un docile allungo di Negri e mettendo in rete imparabilmente; la seconda è una prodezza di Parodi ed il portiere saronnese è battuto dal tiro micidiale del centrosinistro biancoblù, scoccato da distanza ravvicinata.

I lombardi tentano di accorciare le distanze con azioni improvvise di contropiede, ma la difesa savonese non si lascia più sorprendere. Del Savona si sono distinti Fernanda, Negri, Cigliori e Mariani; del Saronno Rampinelli, Rossi e Vetrano. Ha diretto l'incontro l'arbitro Tarabori di Lucca. Giornata primaverile, spettatori 4500.

m. f.

SAVONA: Ferraro; Mariani, Gallerati, Cucchi, Cigliori; Fiadali; Fernanda I, Bianco, Parodi, Negri, Delfino.

SARONNO: Minotti; Rosina, Bosco; Rampinelli, Chiesi, Nobili; Rinaldi, Petti, Villa, Lombardi, Vetrano.

ARBITRO: Tarabori, di Lucca.

La Pro Vercelli a 1' dalla fine riesce a piegare lo Spezia 2-1

Vercelli, lunedì mattina.

Una preziosa partita, vinta dalla Pro Vercelli nelle ultime battute, quando gli spettatori erano ormai rassegnati al pareggio. I bianchi, dopo essersi visto negare un « rigore » al 3' per atterramento di Spanio, sono giunti in vantaggio a due minuti dal riposo con l'ala destra Dappiano.

I liguri ripresero (erano ascesi dopo l'inizio della ripresa con Bronzoni al posto di Colombo che aveva intercettato un corto rinvio di Rosso. La rete della vittoria vercellese è stata segnata da Dappiano a 1' dal termine.

Il Casale segna su rigore ma poi cede a Bolzano (1-2)

Bolzano, lunedì mattina.

Passato in vantaggio per primi al 14' del primo tempo, su « rigore » realizzato da Gorlani, il Casale è riuscito a contenere per una buona mezz'ora le pressanti azioni dei padroni di casa, grazie alla solidità della propria difesa che ha avuto in Gorlani il suo uomo migliore.

Il Bolzano rivaleva a parmigiano al 45' grazie alla mezz'ala Perini che ha preceduto con precisione l'uscita di Prina. Il secondo goal (21' della ripresa) è stato un capolavoro dell'ala sinistra Bettoni.

Defilippis 1° a Monaco

Successo di Bahamontes nella corsa in salita al Mont Agel

MONACO, lunedì mattina.

All'esordio stagionale in una competizione ufficiale, il torinese Nino Defilippis si è imposto nella Ronda di Monaco disputata ieri sul circuito del porto, su un anello di 1300 metri da ripetersi settanta volte.

Cinquantasette corridori erano stati alla partenza della gara, che ha visto numerosi tentativi di fuga da parte di Molkar, Brandolini e Ferrer. La « Ronda » si è risolta in una volata fra cinquanta concorrenti, nella quale Nino Defilippis ha imposto la sua qualità di velocista distanziando gli olandesi De Roo e Van den Klundert.

Classifica: 1. Nino Defilippis (Italia), che compie i 94 km. in 2 ore 19'29"; 2. De Roo (a una macchina); 3. Van den Klundert; 4. Van Aerde; 5. Closerc; 6. Schoubburg; 7. Galnche; 8. Plazoglio; 9. De Kirk; 10. Cantoni. Poi gli italiani a pari tempo Agnone: Martin, Adorni, Fornara, Bonariva e Arn.

In multipista Federico Bahamontes aveva visto la corsa internazionale in salita sul percorso Forte di Monaco - Colle del Monte Agel, di 13 km., con un dislivello di 700 metri. Dopo una gara contrassegnata condotta in prima posizione, Bahamontes ha battuto il francese Foullour.

Ordine di arrivo: 1. Federico Bahamontes, km. 13,300, in 38' e 32"; 2. Foullour, a una macchina; 3. Gil, a 2 macchine; 4. Gratton a 20 metri; 5. Innocenti a 37"; 6. Salvador; 7. Fauchez, tutti col tempo di Innocenti; 8. Mughaut a 1'6"; 9. Arn (primo degli italiani) a 50"; 10. Furni a 53". Classifica degli altri italiani: 12. Fornara a 55"; 16. Magnaco a 1'; 18. Bruna a 1'16"; 19. Martin a 1'; 20. Brandolini 1'25".

Ormai irraggiungibile l'Empoli in testa alla serie D

L'Asti irresistibile sul proprio campo piega nettamente anche il Finale: 4-1

Scongiurate le dimissioni del presidente comm. Mentigazza

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, lunedì mattina.

Putte le apparenze passate quest'anno al campo sportivo comunale hanno ricevuto [illegible] *dunque domenica all'Asti; ultima della serie è stata ieri quella di Finale Ligure sconfitta dai bianconeri per 4-1. Ma gli uomini di Novelli dovevano irresistibili sul proprio terreno, hanno tuttavia palesato finora in trasferta non scarsa consistenza tanto che le dieci partite hanno racimolato appena quattro punti, magro bottino per una compagine che nutre delle ambizioni sopiscenti.*

Questa grave lacuna nella tabella di marcia è stata causa non ultima d'una crisi scoppiata nella società la settimana scorsa e sfociata nelle dimissioni del suo presidente comm. Alessandro Mentigazza che con questo gesto ha voluto protestare contro la scarsa spirito di bandiera dei suoi uomini nelle partite esterne. Un altro motivo lo avrebbe indotto ancora a rinunciare alla sua carica: nella sua qualità di impresario edile egli si sarebbe visto immediata naturalmente in imposte comunali, senza che si tenesse conto del considerevole sforzo finanziario da lui sostenuto per rafforzare la squadra.

La crisi ad ogni modo si è prontamente risolta, nel senso che il presidente, dietro intervento del sindaco dott. Giraudo e dell'assessore allo sport prof. Vada, ha ritirato le proprie dimissioni assicurando di dare tutto il suo appoggio alla società fino alla fine del campionato.

Per una strana coincidenza, anche il Finale Ligure, ieri avversario di turno dell'Asti è appena uscito da una crisi concomitante con il cambio dell'allenatore. *In seguito alle ultime deludenti prove della squadra si era creato un contrasto di opinioni circa la conduzione tecnica della compagine*, tra la direzione della società e il trainer Carapellese, contrasto che ha provocato l'esonero di quest'ultimo dalle sue mansioni e la sua sostituzione con Rossi.

La squadra ligure, alla stregua della sua edizione di ieri ha prodotto un'ottima impressione. E' doveroso a questo riguardo *far notare che se l'Asti ha meritato la vittoria per un miglior livello tecnico del suo gioco, lo scarto di tre reti appare una punizione troppo grave per il Finale.*

Alcune mole di cronaca. Subito la cittadina agli inizi: il Finale gioca con Strusco (n. 5) sulla linea dei mediani, mentre nell'Asti Scaglia tende continuamente a spostarsi verso il centro del campo. I locali passano in vantaggio al 21': dalla rovesciata di Scaglia, Garzena riprende e spara a rete. Il portiere reagisce e Pupa raccoglie e scaraventa nel sacco.

Nella ripresa al 1' il Finale raggiunge il pareggio: puntata di Borgolo che mette in rete precedendo l'uscita del portiere e l'intervento del terzino. Tre minuti dopo Strusco con un gran tiro colpisce in pieno il palo. Al 5' su azione Gaio-Cardillo, Scaglia in fuga col portiere segna il secondo goal per l'Asti. La terza rete è frutto di un autogoal di Girotti al 34' nel tentativo di passare il pallone al portiere mentre Germia all'ultimo minuto segna il quarto goal da una posizione di fuori.

GIOVANNI FACCIOLI

***Novese-Casale 1-1.** Due « rigori » hanno incoronato sul pareggio l'incontro fra Novese e Casale. Al 68' del primo tempo realizza Pagani la massima punizione concessa al biancoceleasti per allontanamento di Bosco da parte di Di Gregorio; al 43 della ripresa, per analogo fallo di Allavi su Ricci, il « penalty », per i torinesi è trasformato da Venturello.

***Imperia - Chieri 2-0.** Hanno

NEL GIRONE B

La capolista Ivrea bloccata dalla Trinese: 1-1

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ivrea, lunedì mattina.

Partita « calda » fra Ivrea e Trinese e risultato di parità: uno reto per parte, autori l'ala destra Stucco per gli eporediesi al 10' della ripresa, e Forsa per gli ospiti a quattro minuti dalla fine. L'Ivrea, capolista del girone B di serie D, ha dominato dal primo all'ultimo minuto e avrebbe meritato di vincere per la costante pressione esercitata e per aver giocato dal 2' del primo tempo, in dieci uomini in seguito all'espulsione del mediano Guagna, decretata con eccessiva severità dall'arbitro Brambilla di Torviglio.

Anche in altre occasioni l'operato del direttore di gara ha lasciato molto a desiderare: in particolare al 25° minuto della ripresa, quando egli ha servizio su un allontanamento in piena area in danno della mezz'ala eporediese Tubercos.

La Trinese ha adottato fin dall'inizio una stretta catenaccio, servendosi del premuto apporto dell'ansiano Oppezzo. Soltanto dopo aver subito il goal, gli ospiti si distenderanno all'attacco e al 41', come già detto, mettevano a segno il punto del pareggio.

Al termine della partita l'arbitro è stato accompagnato fuori stilla dal vice-presidente dell'Ivrea allo scopo di evitare incidenti. Il pubblico infatti, durante e dopo la gara, ha manifestato a più riprese la sua disapprovazione per l'operato dell'arbitro, apparso in giornata nervosissima, e che senza dubbio è stato il principale artefice del pareggio ottenuto dai trinesi.

SERGIO SACCHERO

***Aosta-Sulbiatese 1-0** — L'unica rete della giornata è stata segnata dai centromediani aostano Pontoglio al 12' del secondo tempo, su [illegible] hanno colpito anche due traverse ed un montante.

***Derthona-Sanguinetto 4-1.** Marcatori: Brugna (D.) al 15', Cantone (D.) al 16', Benotti (D.) al 44' del primo tempo; Cantone (D.) al 28', Bengasi (S.) al 45' della ripresa.

***Sammargheritese - Canoe 2-2.** Marcatori: Feccia (C.) autorete al 15', Ghiselli (S.) al 42' del primo tempo; Dapelo (S.) al 2', Bay (C.) al 35'. Franceschina (C.) al 40' della ripresa. Il Canoe, nettamente dominato nel primo tempo, ha ristabilito di un infortunio al ligure Pedemonte, relegato all'ala dal 8° della ripresa, per contrattaccare e ritorna al minimo le divisione. I migliori fra i piemontesi: Striatore, Franceschina e Pontani; fra i vincitori si sono distinti Ardinghi, Dapelo e Ghiselli.

Ormai irraggiungibile l'Empoli in testa alla serie D

L'Asti irresistibile sul proprio campo piega nettamente anche il Finale: 4-1

Scongiurate le dimissioni del presidente comm. Mentigazza

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, lunedì mattina.

Putte le apparenze passate quest'anno al campo sportivo comunale hanno ricevuto [illegible] *dunque domenica all'Asti; ultima della serie è stata ieri quella di Finale Ligure sconfitta dai bianconeri per 4-1. Ma gli uomini di Novelli dovevano irresistibili sul proprio terreno, hanno tuttavia palesato finora in trasferta non scarsa consistenza tanto che le dieci partite hanno racimolato appena quattro punti, magro bottino per una compagine che nutre delle ambizioni sopiscenti.*

Questa grave lacuna nella tabella di marcia è stata causa non ultima d'una crisi scoppiata nella società la settimana scorsa e sfociata nelle dimissioni del suo presidente comm. Alessandro Mentigazza che con questo gesto ha voluto protestare contro la scarsa spirito di bandiera dei suoi uomini nelle partite esterne. Un altro motivo lo avrebbe indotto ancora a rinunciare alla sua carica: nella sua qualità di impresario edile egli si sarebbe visto immediata naturalmente in imposte comunali, senza che si tenesse conto del considerevole sforzo finanziario da lui sostenuto per rafforzare la squadra.

La crisi ad ogni modo si è prontamente risolta, nel senso che il presidente, dietro intervento del sindaco dott. Giraudo e dell'assessore allo sport prof. Vada, ha ritirato le proprie dimissioni assicurando di dare tutto il suo appoggio alla società fino alla fine del campionato.

Per una strana coincidenza, anche il Finale Ligure, ieri avversario di turno dell'Asti è appena uscito da una crisi concomitante con il cambio dell'allenatore. *In seguito alle ultime deludenti prove della squadra si era creato un contrasto di opinioni circa la conduzione tecnica della compagine*, tra la direzione della società e il trainer Carapellese, contrasto che ha provocato l'esonero di quest'ultimo dalle sue mansioni e la sua sostituzione con Rossi.

La squadra ligure, alla stregua della sua edizione di ieri ha prodotto un'ottima impressione. E' doveroso a questo riguardo *far notare che se l'Asti ha meritato la vittoria per un miglior livello tecnico del suo gioco, lo scarto di tre reti appare una punizione troppo grave per il Finale.*

Alcune mole di cronaca. Subito la cittadina agli inizi: il Finale gioca con Strusco (n. 5) sulla linea dei mediani, mentre nell'Asti Scaglia tende continuamente a spostarsi verso il centro del campo. I locali passano in vantaggio al 21': dalla rovesciata di Scaglia, Garzena riprende e spara a rete. Il portiere reagisce e Pupa raccoglie e scaraventa nel sacco.

Nella ripresa al 1' il Finale raggiunge il pareggio: puntata di Borgolo che mette in rete precedendo l'uscita del portiere e l'intervento del terzino. Tre minuti dopo Strusco con un gran tiro colpisce in pieno il palo. Al 5' su azione Gaio-Cardillo, Scaglia in fuga col portiere segna il secondo goal per l'Asti. La terza rete è frutto di un autogoal di Girotti al 34' nel tentativo di passare il pallone al portiere mentre Germia all'ultimo minuto segna il quarto goal da una posizione di fuori.

GIOVANNI FACCIOLI

***Novese-Casale 1-1.** Due « rigori » hanno incoronato sul pareggio l'incontro fra Novese e Casale. Al 68' del primo tempo realizza Pagani la massima punizione concessa al biancoceleasti per allontanamento di Bosco da parte di Di Gregorio; al 43 della ripresa, per analogo fallo di Allavi su Ricci, il « penalty », per i torinesi è trasformato da Venturello.

***Imperia - Chieri 2-0.** Hanno segnato Giardoni al 3' e Odone al 39' della ripresa. Poco prima del riposo erano stati espulsi per reciproche scorrettezze Ransini dell'Imperia e Berni del Chieri, ancora al 30' della ripresa il [illegible] Ligure Calcinari abbandonava il campo per infortunio.

Rapallo - *Massese 3-1. Reti: Pozzi (R.) al 12' del primo tempo; Alberitelli (R.) su punizione al 3', Massa (M.) al 44' della ripresa. Al termine dell'incontro un gruppo di tifosi ha lanciato sassi contro l'arbitro ed i giocatori liguri.

Giusto pareggio nell'incontro del primato fra i dilettanti

Il Saluzzo non perde a Pinerolo (1-1)

A Rivarolo l'arbitro assediato negli spogliatoi

DAL NOSTRO INVIATO

Pinerolo, lunedì mattina.

Tra i dilettanti piemontesi di prima categoria, l'attesa confronto fra le due squadre-guida del girone A, Pinerolo (p. 39) - Saluzzo (p. 34), si è concluso con lo stesso punteggio della partita di andata: 1-1. Il risultato di parità premia l'ardore e il buon gioco di entrambe le squadre, e può nel complesso considerarsi giusto. Il Pinerolo ha avuto la sfortuna di perdere nei primi minuti di gioco uno dei migliori attaccanti, la mezz'ala destra Leone, che in seguito ad uno sfrontamento producitosi in area avversaria, calciando a vuoto, è rimasto pressochè immobilizzato per tutta la durata dell'incontro. D'altra parte bisogna tenere presente che gli azzurri giocavano in casa propria, ed il favore del campo, il pubblico amico (3000 persone circa) costituiscono un indubbio vantaggio.

L'inizio del primo tempo vede il Pinerolo spingersi subito all'attacco, costringendo in agonia ospite, acceso in campo piuttosto vivacemente, a difendersi. In questa prima fase si è distinto tra gli ospiti il terzino Alitro Padio, un giocatore tecnicamente grezzo, ma dinamismo da sperare. Il predominio degli azzurri si concreta al 15' quando la mezz'ala sinistra Mazzetti, raccolto di testa un debole centro dall'infortunato Leone, sorprende il portiere Panero.

Le ripresa inizia subito vivacissima. E' il Saluzzo che per primo si porta all'attacco, e Golzani manca nuovamente un facile pallone sfuggito al portiere Pesce. Al 4' un rapido capovolgimento di fronte ci è il difensore della rete ospite che, con bella intuizione blocca in angolo un forte tiro di Barengo. Al 7' è granata riescono a pareggiare: Villata, che è piaciuto per il suo rendimento costante, riceve la palla da Golicasi e, con un tocco preciso batte il portiere in uscita.

Due ultimi interventi, uno del portiere del Pinerolo, al 27', su tiro di Tota ed uno del portiere del Saluzzo al 34' su tiro di Rosetti, salvano il risultato per entrambe le squadre.

p. v. g.

Incidenti a Rivarolo

Rivarolo, lunedì mattina.

La partita Rivarolo-Virtù, terminata col risultato di 2 a 0 ha avuto un finale drammatico. Dopo un primo tempo concluso con un goal per parte (reti di Devietti per i locali e pareggio degli ospiti per merito di Rigantini), e nel quale l'arbitro Bussolino di Torino aveva annullato un goal del Rivarolo segnato da Rossi I, i locali nel secondo tempo passavano in vantaggio per merito di Accietti.

Ad un minuto dalla fine, però, veniva decretato un calcio di rigore in favore del Virtù. Avvicinatosi mettere a segno, tra le proteste dei tifosi che giudicavano inesistente il fallo, Quaglia veniva colpito alla fine, ma prima che egli potesse raggiungere gli spogliatoi il campo veniva invaso. Con un nutrito lancio di sassi e bottiglie qualche spettatore colpiva il direttore di gara in più parti del corpo. Per circa un'ora l'arbitro è rimasto prigioniero negli spogliatoi, prima che i carabinieri allontanassero i più scalmanati, riaccompagnarlo alla stazione.

Risultati e classifiche

PIEMONTE — Girone A: Si sono disputati ieri i seguenti recuperi: *Galliate Borgo-Romagnano 1-0; *Borgosesia-Omegna 3-0; Sunese-*Cossato 3-1; *Arona-Valenzana 1-1.

Classifica: Borgomanero, p. 28; Omegna 22; Verbania, Sunese e Borgosesia 19; Cossato 18; Gozzano, Arona e Galliate 15; Valenzana 14; Ceramica Pozzi 13; Romagnano 11; Valle Aosta e Alicese 10; Gravellona 9; Idealgas Cameri 8.

Girone B — Risultati: *Ceresanese-Albese 5-0; *Pinerolo-Saluzzo 1-1; *Strambino-Castellamonte 5-0; *Canino-S. Mauro 3-2; *Fossano-Rivoli 5-1; *Chivasso-Canelli 3-0; *Sale-Acqui 2-1; *Rivarolo-Cirié 2-0.

Classifica: Pinerolo, punti 36; Chivasso e Saluzzo 35; Ceresanese e Sale 19; Canino 18; Acqui 18; Riv e Rivarolo 15; Strambino 14; Castellamonte 13; Albese e Fossano 11; San Mauro e Cirié 10; Canelli 8.

LIGURIA — Girone A: Albenga-*Ventimiglia 2-1; *Lavagnese-Diano 5-0; *Colombo-Vado 2-1; *Carcarese-Veloce 2-0; *Andora-Quiliano 3-0; *Cengio-Albisola 2-1; *Varazze-Cairese 1-1.

Girone B: *Riva Trigoso-Ulivi 1-0; *Carlo Grasso-Piccardo 3-0; *Arenzano-Cogoleto 2-1; *Vigil-Lavagnese 1-1; *Don Bosco-Rivarolese 3-0; *Bolzanetese-Cross Verde 0-0; Pontedecimo-*Liberi Sestresi 2-1; *Sampierdarenese-Cerusa 4-0.

BERGALLO-ARESE
CASA DEL SOFA'
SALOTTI - DIVANI - POLTRONE
SOFA' LETTO - POLTRONE LETTO
MOBILI LETTO

Corso Casale 25 Telef. 88-865
Via Garibaldi angolo via S. Anselmo
Via Di Nanni 3 (Barriera Nizza)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/1886 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aumentato per le tariffe della Rubrica stella all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 4 % globale.

Avvisi complessi (a mercato): tariffa doppia.

Per inserzioni in [illegible] aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'annuncio la frase: Scrivere Pubblicità Stampa a . . . . . Torino, completata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cauzione in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassellario per l'inoltro della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, campioni di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se insufficientemente affrancate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 130 per parola

ASSORTIMENTO materiale ferro, fondi, dischi, piatti, vendesi. Via Pollenzo 30.

BILANCIERI, trasportini, trapani, morse, smerigliatrici, argani, parranchi. Tubicchi, Viaggio 4. A8783

VENDESI Berta Mentasti 200-300-500-600 mezza aria compressa caduta libera. Stabile Luigi, via Cuneo 3, Milano. Telefono 581-982. A11344

500, CAPITALE CESSIONI RILIEVI AZ. L. 130 p. p.

A.A.A. A NUOVE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-18 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE, CONSEGUENDO INOLTRE SOTTENZIONI IMMEDIATE SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE, CELERITÀ, CORRETTEZZA, RISERVATEZZA, PINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 ANG. S. DONATO, TEL. 47-546. A7823

A.A.A. ITALPIDI CONCEDE PRESTITI IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, OPERAI. TASSI MODICI. RISERVATEZZA, PRINCIPE TOMMASO 8. TELEFONO 885-301.

ATTENZIONE! L'Intermediazione Internazionale Automobilistica Marsiglia vi offre la possibilità di realizzare alti profitti investendoli nel ciclo di vendita di ogni prodotto mediante la vendita automatica a rateo di distributori di varie dimensioni e forme. L'organizzazione provvede alla scelta dei posti, al collocamento delle macchine, alla fornitura dei prodotti a prezzi limitatissimi, all'assicurazione contro tutti i rischi ed all'assistenza continuata. I candidati devono possedere il capitale minimo di L. [illegible] disporre di [illegible] automobile. Non sono necessarie particolari capacità; non è prescritto età o sesso. Necessitano: onestà, serietà, lealtà, riservatezza, referenze ineccepibili. Non perdete un'occasione occasione per assicurarvi indipendenza ed avvenire sicuro. La domanda vanno indirizzate a Intermedio, gruppo 12, via Romagnosi 3, Roma. 21109

AUTORIMESSA cede, causa malattia, migliore offerente. Valperga n. 5.

AUTORIMESSA centro San Paolo, capienza [illegible] macchine, 20 scooters conglobabile, tariffa massima, salone unico piano stradale, stazione servizio propria, affitto mite, ottime reddito dimostrabile, cedesi. Telefonare 45-930.

ATTIVISSIMO negozio accessoriatura, causa matrimonio cedo. Telefonare 281-482 oppure 284-861. A17182

GAFFE' biliardi razionalissimi, forte incasso, cedesi causa vecchiaia prezzo 10 milioni. Gilletta, Barberano 4. 1383

CAUSA emigrazione, cedesi istituto di bellezza arredato per trattamenti estetici. Seguito, reale affidabile. Affitto 18.000 mensili. Ottimo lavoro, [illegible] Gabetti, [illegible] bar per motivi familiari. Telefonare 201-230. 10137

GIOIELLO commercialmente bellissimo [illegible] collezioni signora e bambini a rate a ... gierita. Buona clientela. Causa salute. Telefonare 760-338. A9735

CERCO negozio centrale compatibile, licenza trasferibile. Telefonare 41-155.

GIOVANOTTO cerchi pensione 45 lire i letto anche fabbrica (chimica) scrivere cartella Pubblitampa 237, Asti. 21070

CUOIE soltanti cercansi per acquistare trattino e bastame, offerenza ricerca. Garanzia. Scrivere: « Pubblicità stampa 1195 — Torino ». A11941

**FINCOTEX OFFRE SOLERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI

Nel trentesimo anniversario

Il Papa esalta la radio vaticana

Essa è «al servizio della mutua unione tra i popoli» - Elogio della tv italiana, dei cui servizi, «per ora», la Chiesa continuerà ad avvalersi - Cancellato dall'elenco ufficiale dei Pontefici Stefano II, che regnò soltanto tre giorni

CITTÀ del Vaticano, lun. matt.

Giovanni XXIII è il 261° Pontefice romano, non il [illegible] come era stato finora affermato dalle fonti ufficiali della Chiesa cattolica. Il nuovo annuario pontificio per il 1961 registra infatti per la prima volta una innovazione sostanziale nell'elenco dei papi succedutisi fino a oggi sulla cattedra apostolica: del nove papi di nome Stefano, che, secondo la successione cronologica riportata fino all'anno scorso nella pubblicazione ufficiale della Santa Sede, si alternarono tra il terzo ed il decimo secolo nel governo della Chiesa, uno ne è stato soppresso così da ridurre il numero dei pontefici di una unità. Si tratta di Stefano II, romano di nascita, morto tre giorni soltanto dopo la sua elezione, prima ancora di essere ordinato canonicamente.

Da tempo le opinioni degli studiosi di storia ecclesiastica si dividevano in due correnti: sostenevano alcuni che il legittimo atto delle elezioni era da ritenersi sufficiente per l'inserimento del prete Stefano nella successione apostolica dei successori di San Pietro, altri dissentivano, osservando come nei tempi in cui Stefano visse il vero inizio del pontificato partisse dal momento della sacra ordinazione. Dopo aver seguito per anni l'opinione dei primi, lo annuario pontificio ha infine dato ragione a questi ultimi.

La giornata di ieri è stata contrassegnata in Vaticano da solenni celebrazioni per il trentesimo anniversario della Radio vaticana. Il cardinale segretario di Stato Domenico Tardini ha celebrato una Messa nella cappella che è nell'interno della stazione nei giardini vaticani, ed il Papa subito dopo ha ricevuto nella Sala del Concistoro i religiosi gesuiti che la dirigono.

Il Papa ha rilevato come la emittente abbia aperto «nuove vie all'annuncio ed alla penetrazione universale della verità e della carità», come essa sia, al tempo stesso, una «eloquente affermazione dell'indipendenza della sede apostolica, strumento di diffusione del magistero pontificio». Ha poi aggiunto che la Radio vaticana è stata fin dal principio «al servizio della mutua unione tra i popoli», ha reso «superando i confini delle nazioni, più sensibile la fraternità dei popoli credenti nel vincolo della comune fede professata, ha «acceso una luce nel cuore degli oppressi».

Giovanni XXIII ha parlato poi in termini chiaramente positivi della più moderna invenzione della televisione, che egli ha definito «la sorella della radio». Ha osservato che essa si è offerta numerose volte «come veicolo pronto e immediato di immagini edificanti, di eventi memorabili, di sacre funzioni celebrate con tanto decoro», ed ha dichiarato: «la Radio vaticana guarda con simpatia questo più recente mezzo della tecnica moderna dei cui servizi, cortesi e generosi, le è dato di avvalersi, per ora, dall'ente più vicino di radiodiffusione. Le sue antenne ed i suoi studi conservano fraterni rapporti con la Radio vaticana».

Dopo questo elogio della Televisione italiana, che tuttavia, come dimostra l'inciso «per ora» usato dal Papa, non esclude che in un tempo più o meno vicino si possa pensare alla costituzione di un centro televisivo proprio del Vaticano, Giovanni XXIII ha così spiegato le funzioni dell'emittente pontificia: le sue onde radiofoniche diffondono un invito «alla verità che sola può salvare l'uomo dal pericolo di arrendersi alle inclinazioni sensibili», alla «carità per il superamento, nel reciproco rispetto, delle barriere di nazionalità, di stirpe, di distinzioni sociali»; esse concludono infine «un monito sul valore della scienza, non tanto protesa a dominio di tecnica distruttrice, che [illegible] sconvolgere violentemente l'ordine della natura e minacciare la sicurezza dell'uomo, quanto invece alle pacifiche conquiste delle misteriose forze che [illegible] ha nascosto nel creato, perché siano all'uomo di aiuto e contribuiscano alla sua elevazione e ad un duraturo progresso».

Filippo Pucci

Spettacolo di folla a Torino per la parata storica

Duecentocinquantamila persone hanno assistito ieri a Torino al corteo storico rievocativo dell'epopea risorgimentale. La tradizionali maschere Gianduja e Giacometta hanno partecipato alla parata di 350 figuranti in costume dell'epoca, [illegible] su un landò che fu di Vittorio Emanuele II. Nella foto un aspetto dell'affollamento in piazza San Carlo mentre sfila il carro della «Bella Tisiolina» di Chieri, uno dei carri carnevalizzati dei paesi vicini che seguivano il corteo (Foto Meisio)

L'atteso fenomeno solare del 15 febbraio

Da ben 237 anni sull'Italia non avveniva un'eclisse totale

Dopo la prossima non ce ne saranno altre, sulla nostra penisola, fino all'anno 2081 - Mercoledì prossimo non vi sarà buio completo, ma una specie di luce crepuscolare: ogni cosa apparirà spenta e piatta - Un complesso programma di osservazioni e di studi sarà attuato quel giorno dagli astronomi

Roma, lunedì mattina.

Astronomi di professione, astrofili, geofisici e ingegneri stanno dando gli ultimi ritocchi al complesso programma di studi, osservazioni ed esperimenti decisi per l'eclisse solare del 15 febbraio; eclisse che avrà in centocinquantaduemila del nostro secolo, il quale ha visto già 42 eclissi parziali, 12 anulari e 13 totali. Dal 1961 ad oggi una eclisse totale di Sole si è verificata in media ogni 18 mesi. L'ultima eclisse solare osservabile dall'Italia continentale ebbe luogo nel 1724 e, dopo quella del 15 febbraio di quest'anno, non ce ne saranno altre fino al 3 settembre 2081. L'ultima eclissi dal 1605 prima di Cristo al 2158.

Le eclissi non si ripetono ogni anno perché le orbite della Terra, del Sole e della Luna giacciono su piani che hanno diverse inclinazioni. La relativa rarità delle eclissi, soprattutto di quelle di Sole, di gran lunga più spettacolari di quelle della Luna, ha colpito sempre profondamente la fantasia popolare, specialmente nei tempi antichi, quando ben poco si sapeva intorno al fenomeno. Una cruenta cruenta battaglia tra Lidi e Medi, in guerra da molti anni, fu interrotta, nel 585 avanti Cristo, da una improvvisa eclissi di Sole in quale, come un segno del cielo, convinse i due popoli a concludere la pace. Gli atterriti indigeni della Giamaica [illegible] gran mago Cristoforo Colombo, nel febbraio 1504, perché più sbarco del navigatore era seguita una eclisse di Sole (che a Colombo era invece ben nota).

Dire eclisse di Sole è una impropietà di linguaggio: una eclisse vera e propria si ha quando un corpo celeste passa nel cono d'ombra proiettato da un altro corpo celeste interposto fra quello e una stella. L'eclissi lunare avviene quando la Luna passa nell'ombra proiettata dalla Terra che si pone fra il satellite e il Sole. E' chiaro, dato le dimensioni della Luna e della Terra, che l'eclisse lunare può essere vista da un intero emisfero del nostro pianeta. La Luna non scompare, o assume un color grigio-rame perché alcuni raggi solari la raggiungono indirettamente, piegati o, meglio, riflatti verso di essa dall'atmosfera terrestre.

L'eclisse di Sole è invece una occultazione, fenomeno che avviene quando la Luna o un pianeta passano tra la Terra e una stella. Essendo il cono d'ombra proiettato dalla Luna relativamente piccolo, l'occultazione del Sole interessa una piccola parte della Terra. L'ombra della Luna sulla Terra ha una forma ellittica, non è più larga di circa 260 chilometri, e si sposta da est verso ovest a una velocità di 360 metri al secondo. Se la Luna fosse più vicina l'ombra sarebbe naturalmente più grande.

Al momento di una occultazione la Luna sembra avere lo stesso diametro del Sole grazie ad un gioco di prospettiva: il Sole dista dalla Terra 150 milioni di chilometri, la Luna solo 400 mila chilometri, talvolta la eclisse di Sole si verifica quando la Luna è all'afelio della sua orbita. Allora il disco lunare non copre completamente quello del Sole e ne lascia libero l'estremo bordo, si ha l'eclisse detta anulare. Ovviamente una eclisse solare può verificarsi solo per la Luna nuova.

Durante la totalità — che non è mai più lunga di 7 minuti e 40 secondi — la luce del Sole è ridotta ad un milionesimo del normale. Non c'è un buio completo ma una sorta di eccezionale crepuscolo non paragonabile, come da alcuni è stato fatto, ad una notte di Luna piena. In questo caso edifici, montagne, alberi hanno rilievo e precisi contorni, grazie alla luce della Luna; mentre il 15 febbraio niente riceverà luce diretta e le cose appariranno smorte e piatte in un cupo grigiore innaturale. La luce del Sole è così potente che un solo centesimo del disco solare scoperto basta a dare una forte illuminazione. Parrà [illegible] più anche nelle ombre di larghezza lontana, guidate dal campo magnetico solare; controllare l'esattezza dei movimenti del Sole e della Terra, e la teoria della relatività generale, come avvenne durante l'eclisse del 29 maggio 1919: la onde giovano teoria di Einstein fu provata fotografando il cielo intorno al Sole oscurato e verificando con deliziati calcoli la deviazione dei raggi luminosi in prossimità di campi gravitazionali.

L'eclissi: A, zona d'ombra (eclissi totale); B, zona di penombra (eclissi parziale)

Un infarto lo stronca mentre pesca nel Tanaro

Mondovì, lunedì mattina.

Un pescatore di Mondovì, il sessantaduenne Vincenzo Gola, abitante in via Riviera 12, è stato stroncato da un infarto, mentre ieri mattina pescava nelle acque del Tanaro. Il Gola, il cui figlio unico, Franco, è insegnante presso l'Istituto tecnico di Bra, si era recato a pescare in frazione Prata, di Lesegno, in compagnia dell'amico Francesco Rosi. Mentre percorreva la passerella di una roggia che costeggia il Tanaro, il Gola è caduto improvvisamente in acqua. Il Rosi che si trovava una trentina di metri innanzi, si volto chiamando per nome l'amico. Non ricevendone risposta, ritornò sui suoi passi e scorse il Gola riverso in meno di un palmo d'acqua. Ogni tentativo di soccorso risultava vano, poiché il poveretto aveva già cessato di vivere, fulminato dal mortale male.

Terrificante sciagura su un rettilineo nel Ravennate

Un'auto si schiaccia contro un platano: due morti e quattro feriti di cui uno gravissimo

La comitiva, composta da giovanotti e ragazze, tornava alle cinque del mattino da un veglione - Si crede che il guidatore sia stato colto da un colpo di sonno - Altra grave disgrazia a un crocevia presso Vimercate: un morto e 7 feriti, fra i quali un giornalista milanese

Lugo di Romagna, lun. matt.

Un'impressionante sciagura stradale è avvenuta verso le ore 5 di ieri mattina al km. 54 della Statale 253 San Vitale, nelle vicinanze di Bagnacavallo: si lamentano 2 morti e quattro feriti, uno dei quali gravissimo.

Vittime del grave incidente sono stati dei giovani che, a bordo di un'automobile, rientravano da Ravenna dove si erano intrattenuti fino alle prime ore di ieri mattina ad una festa per l'ultimo sabato di carnevale. La loro auto, una «1100», in un tratto rettilineo a circa un chilometro da Bagnacavallo, per cause non ancora accertate, ha improvvisamente sbandato sulla sinistra ed è andata a schiantarsi con violenza contro uno dei grossi platani che costeggiano la strada. La macchina era condotta da Giancarlo Sambelli di 23 anni, da Barbiano, al suo fianco era Adelina Laghi di Lugo di 19 anni. Nel sedile posteriore si erano stipati gli altri quattro componenti della comitiva: Bruna Samorini di 19 anni da Fusignano e residente a Cotignola, Vittoria Martini di 18 anni da Lugo, Lea Bedulli di 22 anni da Cotignola e Giuseppe Bassi di 24 anni, pure da Cotignola.

Per la violenza dell'urto (la parte anteriore dell'auto si è completamente sfasciata contro il grosso albero) i due giovani che occupavano i sedili anteriori, cioè il Sambelli e la Laghi, sono morti sul colpo. Ferito di notevole gravità hanno riportato tutti gli altri, che sono stati ricoverati all'ospedale di Bagnacavallo. La più grave è Lea Bedulli, che ha riportato un trauma cranico e ferite multiple ed è in pericolo di vita. Bruna Sansoltà ha riportato la frattura del femore sinistro ed è stata giudicata guaribile in 40 giorni; Giuseppe Bassi lamenta la frattura esposta della mandibola e ferite varie ed è ricoverato con prognosi di 30 giorni. Ferite di minore entità ha riportato Vittoria Martini, che guarirà in una ventina di giorni.

Circa le cause dell'incidente si fa l'ipotesi che il conducente, forse stanco per la notte trascorsa alla festa, sia stato colto da malore o da un colpo di sonno. Probabilmente ha influito sulla condotta del guidatore la presenza di banchi intermittenti di nebbia, calati nelle primissime ore del mattino in alcuni tratti della strada.

MONZA — Un morto e sette feriti costituiscono il bilancio di una sciagura stradale avvenuta nel presi di Orago, frazione di Vimercate. Una «1100» guidata da Benito Pasetti di 20 anni, abitante a Milano, che aveva a bordo Carlo Nardi di 20 anni, pure residente a Milano ma attualmente militare a Novara presso la divisione «Centauro», e la signorina Enrica Legori di 18 anni, giunta ad un incrocio si è scontrata con una motoretta, in sella alla quale viaggiava l'operaio quarantaseienne Cesare Valentini, residente a Vimercate. La motoretta, rimasta incastrata sotto la automobile, è stata trascinata per una ventina di metri. Proprio in quell'istante, dalla parte opposta sopraggiungeva una «1200» guidata dal giornalista Angelo Solmi di 45 anni, abitante a Milano, che aveva a bordo il suocero Alessandro Sonfanti di 65 anni, la moglie Donatella di 37 anni e le figlie Renata e Maria Luisa, rispettivamente di 10 e 4 anni.

L'automobile dei Pasetti si scontrava così anche contro la «1200» dei Solmi, quindi [illegible] di strada, capovolgendosi [illegible] un prato. Ai primi soccorsi [illegible] presentato uno spettacolo agghiacciante: il Valentini era spirato sul colpo, avendo riportato lo sfondamento del cranio. Dalle auto erano estratti gli occupanti quasi tutti feriti. Sono stati ricoverati con prognosi riservata il Solmi e la di lui figlia Maria Luisa non ché il suocero. Anche i tre occupanti della «1100» sono stati ricoverati con prognosi riservata. La moglie del Solmi è rimasta invece illesa, mentre la figlia Renata ha riportato ferite guaribili in 15 giorni.

GRAVEDONA — Un grave incidente stradale, avvenuto la notte [illegible] sabato e domenica, ha causato la morte della cinquantaseienne Agnese Cerri e della di lei nipotina Carmen Scotti, di 6 anni, entrambe residenti a Nuova Olonio. Esse stavano rincasando camminando affiancate quando, giunte sul rettilio Colico-Chiavenna, venivano investite a tergo da una «600» condotta dal trentacinquenne Emilio Falchinelli, da Samolaco (Sondrio) e scagliate a qualche metro di distanza. Soccorso venivano avviate all'ospedale di Morbegno dove le due poverette spirarono poco dopo. L'automobilista è stato fermato.

SESTRI LEVANTE — A Cavi di Lavagna, il trentaduenne Pietro Sivori, alla guida di una moto, stava immettendosi nella via Aurelia, quando, per cause ignote, veniva a collidere con una Lambretta guidata da Emilio Dentone, di 20 anni, di Cesarea Ligure. Nello scontro il Sivori riportava gravi ferite al capo e, trasportato all'ospedale di Sestri, decedeva senza aver ripreso conoscenza. Il Dentone ha riportato invece ferite guaribili in pochi giorni.

Rapito e poi abbandonato?

E' stato ritrovato il bimbo scomparso venerdì a Foligno

Foligno, lunedì mattina.

Il bimbo Mauro Salvati di un anno e mezzo, di cui non si aveva traccia dalla tarda sera di venerdì, è stato ritrovato ieri mattina alle 9,40. E' stata la signora Clementina Bianchi di 70 anni, del luogo, a compiere la scoperta presso una ripa in un oliveto posto a circa 100 metri dall'abitazione dei Salvati.

Il bimbo era vestito, ma senza scarpe e senza cappotto. Presentava un principio di congelamento ai piedini, appunto per la mancanza di scarpe. Questa circostanza e il fatto che in quello stesso posto erano passati centinaia di volte i ricercatori nella giornata di sabato e gli stessi carabinieri e della polizia fatti giungere appositamente da Firenze e da Nettuno, hanno suggerito l'ipotesi che il bimbo sia stato portato sul luogo della scoperta nella scorsa notte, nelle prime ore del nuovo giorno, da persone che lo avevano rapito.

Gli inquirenti hanno interrogato diverse persone e per prime la donna che ha ritrovato il bimbo, Clementina Bianchi, e tre sue figlie: Vincenza, Giuseppina e Carolina. Sul luogo del ritrovamento sono stati raccolti l'involucro di una scatola di biscotti, le scarpe ed il cappotto del piccino.

Sull'autostrada Milano - Torino presso Vercelli

Urtata da un'altra macchina una "600" sbanda e si capovolge

Una donna morta e tre feriti - Sei feriti (fra cui un torinese) in uno scontro ad Asti - Padre e figlio finiti fuori strada a Mondovì

Vercelli, lunedì mattina.

(rc. v.) Poco dopo le 8,30 di ieri mattina, un tragico incidente si è verificato sull'autostrada Torino-Milano, a circa 500 metri dal casello di Carisio, con il bilancio di una donna morta e tre feriti. La morta è la quarantaseienne Maria Bianchi, domiciliata a Busto Garolfo (Milano), come le altre persone che con lei viaggiavano su una «600».

La Bianchi era diretta a Torino insieme col cugino Giuseppe Bianchi, industriale, di anni 48, che guidava, la moglie di questi, Maria Zanzottero, di anni 44, e una sorella, Giuseppina Bianchi, di anni 44. L'utilitaria procedeva regolarmente alla sua destra quando una «1800», guidata dall'ing. Mario Locatelli, di anni 51, domiciliato a Milano, in fase di sorpasso la urtava nel lato posteriore sinistro. La violenza dell'urto, provocava un pauroso sbandamento della «600», che dopo 70-80 metri s'impennava, capovolgendosi e ricadendo sull'autostrada. La «1800», dopo un leggero sbandamento, si fermava circa 150 metri avanti con il parafango anteriore destro squarciato dall'urto e che [illegible] dalla ruota corrispondente.

La morte della Bianchi è stata istantanea e raccapricciante. La sventurata ha riportato la frattura frontale con fuoriuscita della materia cerebrale e nel successivo ribaltamento ha sfondato con la testa il finestrino posteriore della «600». I soccorritori si sono trovati di fronte ad uno spettacolo impressionante: la vittima giaceva fra le lamiere contorte dell'auto, con la testa penzoloni dal finestrino.

Sul luogo del sinistro si sono portati prontamente per gli accertamenti il cap. Sabbadini e il brigadiere Giuffré della polizia stradale. I tre compagni della Bianchi, feriti, venivano ricoverati all'ospedale di Asti ove i sanitari hanno riscontrato all'industriale la sospetta frattura del braccio sinistro e lievi escoriazioni alla di lui moglie e a Giuseppina Bianchi.

L'investitore, interrogato poco dopo dal brigadiere Giuffré, non ha saputo precisare le circostanze che hanno determinato l'urto contro la «600». L'ing. Locatelli era diretto a St. Vincent e sulla sua auto si trovavano la moglie, Antonia Locatelli, di anni 50, e i figli Carla, di anni 15, le gemelle Maria e Luisa, di anni 13, e Giorgio, di anni 12, tutti rimasti incolumi.

ASTI — Sei feriti costituiscono il bilancio di un incidente stradale accaduto ieri alla periferia di Asti. Una «500» condotta dal trentaduenne Candido Colla, residente a Torino in via Lodi 11, in una curva andava a scontrarsi con una «600» proveniente in senso inverso e pilotata dal quarantaseienne Teobaldo Cotto, con a bordo Luigina Cotto, di 28 anni, Franco Artuffo, di 32 anni, Gianinta Acchiero, di 34 anni e Rina Cotto, di 10, tutti residenti in frazione S. Marzanotto d'Asti, che ritornavano dall'aver assistito ad una cerimonia nuziale. Tutti gli occupanti delle due auto riportavano ferite ed erano ricoverati al nostro ospedale. I due più gravi sono il Colla e la giovane Rina Cotto, che guariranno in un mese.

MONDOVI' — Sulla statale 28, in frazione Breolungi di Monsovì, una «500» pilotata dall'operaio Ottavio Tomatis di 25 anni, residente a Cuneo, il quale, con il padre Stefano, di 52 anni, era diretto verso Fossano, è sbandata in una curva in discesa andando a scontrarsi contro un muro che costeggia la strada. Tratti dai rottami dell'utilitaria i due sono stati ricoverati nella clinica Busio di Mondovì. Il pilota se l'è cavata con contusioni multiple, mentre il padre versa in gravi condizioni per lesioni craniche, fratture costali multiple.

SAVIGLIANO — Sulla provinciale per Saluzzo l'«Appia» guidata da Antonio Rubbini, un professionista residente ad Alba, con a bordo il figlio e due amici, in frazione Sprina si è scontrata ieri frontalmente con una «Dauphine» guidata dal rappresentante Carlo Baronetto, residente a Cuneo e con a bordo la figlia Giovanna, trentenne, la moglie e un'amica di famiglia, che tentava un sorpasso. Il Baronetto e i suoi compagni sono stati trasportati all'ospedale S. Annunziata di Savigliano, dove si primo venivano riscontrate gravi ferite agli arti inferiori: guarirà in trenta giorni. La figlia se la caverà in dieci giorni e in meno ancora gli altri. Pure leggermente feriti i passeggeri dell'«Appia».

ACQUI — Lungo la Acqui-Sassello-Savona un motoscooter condotto da Giovanni Preda di 28 anni è sbandato abbordando una curva e, uscito di strada, è rotolato lungo la scarpata. Il Preda e il suo compagno di viaggio, Pier Domenico Rinaldi di 25 anni, hanno riportato entrambi trauma cranico e ferite multiple: la prognosi è riservata.

Tragedia presso Rieti

Carabiniere perde una gamba per la fucilata d'un cacciatore

Rieti, lunedì mattina.

Un carabiniere di stanza presso la stazione di Poggio Moiano, è stato colpito agli arti inferiori da distanza ravvicinata da un colpo di fucile da caccia esploso accidentalmente da un cacciatore.

Il carabiniere, Raffaele Trovato di 35 anni, uscito in battuta in località Vigna Rosatello sulla provinciale Orvinese, aveva fermato un cacciatore, Angelo Basilici, di 23 anni, da Poggio Moiano, forse per chiedergli la licenza di caccia. Mentre il Basilici stava ripiegando il suo fucile a doppia canna, gli è partito un colpo che ha raggiunto alle gambe il Trovato. Soccorso, il carabiniere è stato trasportato al nostro Ospedale Civile, dove i sanitari gli hanno dovuto amputare l'arto. L'arma è stata sequestrata.

Madre in una crisi di sconforto

Lancia il proprio bambino davanti alle ruote di un'auto

Bari, lunedì mattina.

Una giovane signora, la ventenne Felicina Di Mola, in una crisi di sconforto (è separata dal marito) ha tentato di sopprimere il figlio di quattro mesi. La donna ha lanciato il bambino davanti alle ruote di una automobile che sopraggiungeva, a forte velocità, nel pressi del passaggio a livello di via Emanuele Mola. L'automobilista è riuscito a bloccare a tempo il veicolo e il piccino ha riportato soltanto alcune lesioni non gravi. La madre è stata arrestata dalla polizia.

Ieri a San Salvatore Monferrato

Sepolto il salesiano don Guarona missionario in Cina per 45 anni

Era scampato a guerre e rivoluzioni dell'Estremo Oriente, dov'era andato nel 1908, lavorando a fianco del vescovo martire mons. Versiglia

Alessandria, lunedì mattina.

(g. c.) - Si sono svolti ieri a San Salvatore Monferrato i funerali di don G. B. Guarona, l'intrepido e benefico missionario salesiano che ha svolto in Cina la sua delicata e ardua missione spirituale per oltre 45 anni, deceduto sabato scorso nel suo ritiro di Plossasco presso Torino.

Malgrado le regole dell'Ordine salesiano vogliano i riti funebri improntati a modestia estrema, le onoranze al sacerdote benemerito per l'elevazione spirituale di tanti infelici, sono riuscite imponenti e commoventi.

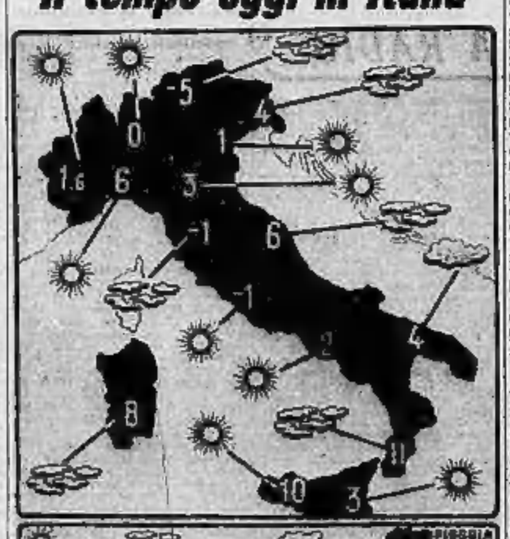
Vi ha partecipato gran parte della popolazione, con l'amministrazione civica e tutte le istituzioni locali, don Ermenegildo Murtas, dell'ispettoria salesiana centrale di Torino, don Favini, presidente generale dei cooperatori salesiani, e folte rappresentanze degli istituti salesiani di Alessandria, Mirabello e Borgo San Martino. La salma, dopo l'assoluzione nella chiesa parrocchiale, è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Don Guarona, nato 73 anni fa nella cittadina monferrina era partito missionario in Cina nel 1906, seguendo le tracce gloriose di un altro illustre sacerdote alessandrino, il vescovo mons. Gregorio Maria Grassi, di Castellazzo Bormida, fatto trucidare il 9 luglio 1900 con un altro vescovo, monsignor Fogolla, puro settantenne, e 2400 cristiani dal vicerè dei Ciang-Si, il feroce Fu-Sian.

Anche don Guarona ebbe ad esercitare il suo ministero in zone travagliate da sanguinari sventure, prima a Hong-Kong e quindi a Macao, seguendo la evoluzione della Cina.

Scarno in volto, lo sguardo penetrante, la parola semplice e incisiva, il mento adorno di un pizzo bianco, il missionario cinese pareva riassumere in sé caratteri europei ed asiatici, dinamico realizzatore di opere benefiche e spirituale contemplatore di fatti ed eventi vissuti. Sospinto dalle ultime tragiche vicende a fianco dell'eroico vescovo monsignor Versiglia, martirizzato insieme a don Caravario, anche nella zona portoghese di Macao fu perseguitato pur scampando alla furiosa rivoluzionaria che stroncò tutte le opere cattoliche, comprese quelle salesiane, di Shiuci e di Shiu-Chow. Rifugiatosi dapprima in Alessandria presso il cugino, l'industriale cav. Ernesto Avalle, si ritirava in seguito, malfermo in salute nella casa salesiana di Plossasco, dove, come si è detto, è mancato sabato scorso, confortato dalla benedizione del Pontefice.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

Digerite male?

Vi sentite stanco ed irritabile? Fate una prova con Epaclar. L'Epaclar è una gradevole bevanda effervescente che facilita la digestione, elimina l'acidità gastrica e fa bene al fegato. A base di solfato di magnesio (elemento naturale di molte acque minerali) e di Vitamine PP e C che svolgono una benefica azione disintossicante, l'Epaclar ridona i piaceri della buona tavola e la serenità nella vita.

Se stomaco e fegato vuoi curar, prendi

EPACLAR nelle Farmacie L. 250 e L. 400

Servetti & C.

PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOILETTA - VIA RUDI 1

IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI.....

CASA DEL SOFA E SALOTTO F.lli BERGALLO

ATTENTIONI! CHIUSO IL VENERDI' TORINO

CORSO GIULIO CESARE, 179 - TEL. 72207 - 2079.34

STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO

I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO

Facilitazioni di pagamento.

AUTOBUS 31 TRAM 13-10-16

INFORMAZIONI - INDAGINI

PRIVATISSIME - COMMERCIALI - PRIVATE

SERIETA' - RISERVATEZZA - VELOCITA'

RISERVATEZZA

LA NUOVA ITALIA

MILANO - Tel. 688.110 - 652.676

SALONE DE

LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA

dell'Istituto Poligrafico dello Stato

Via Roma, 80 - Telefono 51.558

EDIZIONI TRECCANI

Enciclopedia Italiana . . . 39 volumi

Terzo Appendice Enciclopedia Italiana (1949-1960) . . . 3 volumi

Dizionario Enciclopedico Italiano 12 volumi

Enciclopedia dell'Arte Antico . 5 volumi

Sottoscrizioni per acquisti a contanti ed a rate

Sotto il sole il carnevale in Piemonte

Acclamata da una folla festosa la sorridente «Mugnaia» di Ivrea

La sfilata dello storico corteo preceduto dai pifferi e dai tamburi - Domani la battaglia delle arance di cui sono giunti dalla Sicilia 20 vagoni A Chivasso il primo dei cortei di gala con parte dei 130 carri di domenica prossima - Feste in piazza a Verrès, Pont St. Martin e St. Vincent

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, lunedì mattina.

Da sfogo chiassoso e disordinato dopo undici mesi di vita più o meno austera, il carnevale sta diventando progressivamente una spettacolarità a sfondo turistico, alcché ne abbondano da tutte le parti. Il Piemonte ne è puntegiato fittamente. Seguendo la direttrice Torino Valle d'Aosta, diremo dei più importanti, alla svelta, per la giornata di ieri.

Innanzi tutto, giornata bella. Uno dei compiti del carnevale antico era quello di scongiurare la natura a far ritornare la primavera, perchè la gente sia felice di vivere e quindi se la meritava. La natura ha preceduto la manifestazione, presentandosi in anticipo con un sotto di primavera. C'era soltanto un po' di vento, scarsventato in pianura da una lontana montagna, visibilissima da lontano ma temperata da un arcobaleno che inclinava a non preoccuparsene troppo.

Partiremo da Chivasso. Di anno in anno, Chivasso assurge a maggiore importanza carnevalesca, per merito di un temporale. Di fatti questa cittadina ha oggi due carnevali: quello di tutti, e il carnevalone che si svolgerà domenica prossima. C'è chi si ribella a tutti i costi a cercare le origini prime del secondo. Fatica sprecata. C'è soltanto un'origine: a un carnevale qualsiasi pioveva dirotto. Allora esso fu rimandato alla domenica successiva, con l'invito a una seconda sfilata per tutti i carri del vicinato. La trovata ebbe un successo strabiliante, ed è diventata tradizionale. Per domenica prossima, Chivasso calcola di poter presentare circa centoventi carri. Già oggi erano parecchi ma avranno occasione di riparlarne alla rappresentazione finale. Nel più bello, spiccava, trionfante la «Bela Tolera», signorina Maria Grazia Scassetto, biondissima. Bionda o no, la «Bela Tolera», riassume la donna, nel cui nome l'uomo si agita, lavora e produce; l'uomo è simbolizzato dall'abbà (padre) che ama la donna e la protegge. Abbà di Chivasso per quest'anno: sig. Armando Cena. La «Bela Tolera» è anche una regina, quindi le occorre pure una corte d'onore: la rappresentano la signorina Rosangela Carburano, Luisella Pellegrini, Rita Lacelli, Liliana Ferrero, Margherita Alberto, Luciana Zampa e, va da sè, una più grossiopa dell'altra.

Il carnevale-principe del Canavese continua, naturalmente, ad essere quello di Ivrea. Abbiamo già scritto che esso è al centocinquantaseiesimo anno dall'ordinamento napoleonico che ne fece una gioia di popolo sotto l'egida delle forze armate ed al centotrentesimo dall'inserimento della «mugnaia» nelle sue manifestazioni per simboleggiare la rivolta popolare quando il potere degenera in arbitrio. E' necessario ripeterlo per dell'importanza. Un episodio rivocativo della collera d'Ivrea contro i prepotenti, è la «Fagiolata bellica», svoltasi ieri con la consueta festorità.

Gli antichi nobili, solevano distribuire fagioli al popolo minuto verso la fine d'anno come regalia generosa. Il popolo li accantonava per servirsene come coriandoli da buttar per la strada a carnevale. Oggi, sparita la tirannia, i fagioli vanno al popolo come una marenda gradita, anche se mattinale. Cotti all'aperto sotto le mura dei «castellazzo» (casa padronale sul castello) tutti vogliono assaggiarli, come una specie di «buona fortuna» alcché ne sono consumati per sei quintali e mezzo. Ai poveri, o a coloro che si credono tali, viene aggiunta una distribuzione di tre pagnottelle di pane bianco, un salamino sotto, uno crudo, formaggio, cioccolato, marmellata e un quarto di vino.

La distribuzione, come sempre, è stata aperta anche ieri, dalle «vecchie mugnaia» al suono rassicurante e festoso dei tamburi e dei pifferi. Distributrici erano giovanissime belle «vivandiere» come Luciana, Angela, Jole, Marina, Graziella, Maria Luisa, Rosa. La nuova «mugnaia» d'Ivrea è la signora Mimmina Lisler, architetto, sposa di Alberto Galardi, architetto. E' una giovane donna, su i 25-26 anni, ricca di micabile grazia, alcché, la si sarebbe detta una incarnazione di fata benefica. Nel pomeriggio si è trasformata invece nel simbolo della gioia spensierata, con lancio di sorrisi, fiori e saluti alla folla nel corteo dei carri. Questo avrà la sua apoteosi domani mariedì con il consueto lancio delle arance. Ne sono arrivate dalla Sicilia per trenta vagoni.

A poca distanza da Ivrea, Borgofranco celebra un carnevale che lo imita e che può vantare una fisonomia a sè... I tre rioni di Olmetto, Borgo, Cascine hanno ognuno il proprio carnevale. Lo avevano anche i borghi d'Ivrea. Napoleone riuscì a unificarli. Con Borgofranco, non glielà fece.

A Pont-Saint-Martin fanno festa insieme San Martino (Pierangelo Billat), il diavolo (Bruno Vallocny), il console romano (Bonsonettius I) e la ninfa del Lys (Anna Maria Teulilina). Ed è una festa cosi schietta che il comitato, quest'anno, ha deciso di spendere meno milione invece di 400 mila lire.

Naturalmente, da Verrès, Caterina di Challant (signora Roberta Lattanzi) con suo marito Pierre d'Introd (Giovanni Balsotti) continua tuttora a sfidare i Savoia appoggiandosi al popolo ed ha la meglio.

Ha fatto qualche cosa anche Saint Vincent. Il cui carnevale vero e proprio è tuttavia per sabato con il gala «Rouge et noir». Al giocatore più fortunato, toccherà in dono di carnevale, oasis di gioia, una Fiat 1800.

Antonio Antonucci

Battagliano a caramelle 30 mila persone a Vercelli

Gaie allegorie di carri intorno a «Bicicleta» e alla «Bela Majin» - Corsi mascherati a Saluzzo, Verbania e in Valle Scrivia

Vercelli, lunedì mattina.

Favorito dal un clima primaverile si è mosso ieri pomeriggio il primo corso mascherato del carnevale vercellese, iniziatosi domenica scorsa con il convegno nazionale delle maschere. Circa trentamila persone si sono assiepate sul percorso effettuato dai carri allegorici e dai gruppi mascherati, ingaggiando una furibonda battaglia a colpi di caramelle, con i personaggi presenti sui carri stessi.

Quasi tutti i rioni cittadini hanno partecipato al corso mascherato, presentandosi con carri mastodontici degni di Viareggio. E proprio dalla città versillese provengono alcuni dei carri affiati ieri. Altri sono stati invece allestiti «in loco», e c'è un certo antagonismo fra i rioni che si contendono la palma della vittoria che sarà assegnata martedì sera dopo la seconda e ultima sfilata. Hanno aperto il corso mascherato «Bicicleta» e la «Bela Majin». Spassose le allegorie dei carri: il rione Cervetto ha presentato gli «abominevoli uomini delle nevi». Il viale della Rimembranza «Carnevale in contea», la compagnia stuccatori di Vercelli gli «Imbianchini»: i giovani del viale Garibaldi «Don Chisciotte cha-cha-cha», mentre il rione Belfiaria ha allestito «Allegri naufraghi» e il rione Porta Torino, già detentore del primo premio del carnevale 1960 «I negusci della dea Vianà». Ha chiuso il corso mascherato il rione Biliamme, con «Nerone rock-and-roll».

Inframmezzati ai carri sono sfilati gruppi mascherati, fra i quali «I cavalieri del Re» impersonati da motoscooteristi del Vespa Club e «Biancaneve e i sette nani», della «cascina Forno», rione periferico della città.

La sfilata di Saluzzo ispirata al Risorgimento

Saluzzo, lunedì mattina.

Circa diecimila persone hanno assistito ieri alla prima sfilata dei carri allegorici, preceduti dal landò della «castellana» e dalle sue damigelle e dal cocchio di «Clafèrlin». I gruppi mascherati e i carri, di cui ben tre illustravano le più note figure del Risorgimento, hanno riscosso gli applausi del pubblico. Accolti con particolare favore il carro di Bagnolo Piemonte, «Italia '61», preceduto da una banda musicale in costume garibaldino, quello di Cumiana raffigurante un enorme piatto di frutta e quello di Carignano intitolato «Il rischio», satira dei giochi d'azzardo. Dopo la sfilata, la folla si è riversata alla fiera enologica. La sfilata si ripeterà domani pomeriggio.

Allegria di maschere in riva al Lago Maggiore

Verbania, lunedì mattina

Duemilacinquecento razioni di polenta e spezzatino sono state servite a Verbania all'insegna del Carnevale, in piazza Pedroni. Un altro migliaio di razioni di polenta e cotechino si distribuivano in riona S. Anna a mezzogiorno. Molti stavano ancora facendo il bis, alle 14.30, quando, preceduto dai vellutti e dal suo plenipotenziario principe Lice (Lino Berdisone) hanno fatto il trionfale ingresso l'imperatore Pallanta e l'imperatrice Pallantina (Antonio Forni e Pinuccia Cottica). E' poi cominciata la sfilata dei carri allegorici e dei gruppi mascherati. Il premio per il miglior carro è andato al «Carnevale nella giungla», un'allegoria di elefanti, tigri e pantere; il secondo al carro «Bambini e topini»; tra i gruppi mascherati è risultato vincitore quello dei «Sedici testoni».

Si è ballato poi nelle grandi perticati di palazzo comunale, in numerosi ritrovi e locali pubblici mentre folti gruppi mascherati percorrevano chiassosamente le strade. Le danze sono terminate alle cinque del mattino e riprenderanno oggi alle 15.30.

Le parate nel Novese

Novi Lig., lunedì mattina

Il tradizionale Carnevale della Valle Scrivia, organizzato a Stazzano Scrivia, ha avuto inizio nella mattinata con una puntata dei carri allegorici e gruppi mascherati che hanno sfilato per le principali vie cittadine. A mezzogiorno la carnevalata era di ritorno a Stazzano, dove nel pomeriggio, alla presenza di un migliaio di persone, si è svolto il corso mascherato. Quindi, nella piazza principale di Stazzano, sono state distribuite a tutti i presenti polenta e gorgonzola, innaffiate dall'ottimo vino delle colline dello Scrivia e della Val Lemme. Trattenimenti carnascialeschi si sono avuti nel pomeriggio anche a Gavi Ligure, Serravalle Scrivia, Basaluzzo e Francavilla Bisio.

Polenta e salsicce a Monticello d'Alba

Alba, lunedì mattina.

Monticello d'Alba concluderà martedì il suo Carnevale con una manifestazione cui parteciperanno tutti gli abitanti del simpatico paese. Dopo una serata di allegre trovate, di balli e di canti, alle 18 verrà servito gratis un fumante polentone condito con 350 «trabucchi» di salsiccia, nova e polli arrosto. Ottanta bronte di vino barbera saranno a disposizione di quanti avranno la gola secca. Verrà naturalmente eletta una miss: «la bela pulaisna».

L'ha salvato un elicco

Solo e triste s'avvelena un professore ad Aosta

Aosta, lunedì mattina.

Un professore di scuole medie siciliano trasferitosi da qualche tempo ad Aosta, in una crisi di sconforto, ha tentato di togliersi la vita ingerendo una forte dose di «tranquillanti». Si tratta del dott. Giuseppe Gino La Via di 67 anni, da Capizzi (Messina) e residente ad Aosta in via Abate Chanoux 18, insegnante di materie letterarie in pensione, che, coricatosi sabato sera a tarda ora, ha inghiottito diciotto pastiglie di sedativo. Ieri mattina un ragazzo, cui il professore doveva impartire una ripetizione di italiano, ha suonato invano il campanello della sua abitazione. Stava già per andarsene quando si è accorto che l'uscio era socchiuso: sospettando qualcosa di anormale, lo studente ha ispezionato l'alloggio, trovando l'insegnante sul letto, privo di sensi.

Ha telefonato allora ad una ambulanza che ha provveduto a trasportare il professore all'ospedale Mauriziano. I medici, dopo averglì praticato la lavatura gastrica, l'hanno ricoverato con prognosi riservata. Hanno detto, tra l'altro, che il dot. La Via deve la vita alla sua fortissima fibra: per chiunque altro la dose di sedativo ingerita sarebbe stata mortale. All'origine dell'insano gesto sarebbero gravi dispiaceri familiari. Separato da tempo dalla moglie, il professore ha perduto di recente anche la compagnia del figlio Inigo, di 25 anni, che si è impiegato in una banca milanese. Non riuscendo a convincere il figlio a tornare a vivere con lui, avrebbe deciso di por fine ai suoi giorni. Il giovane è attuso per oggi al capezzale del padre; questi è assai noto e stimato per avere scritto (tra l'altro un poemetto che è stato premiato.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Arlene Dahl ripete le nozze

Sposatasi civilmente lo scorso ottobre con il miliardario Holmes, l'attrice Arlene Dahl ha ripetuto sabato scorso la cerimonia in una chiesa protestante di Reno. Nella telefoto il brindisi degli sposi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti aerei: La Stampa, c. Roma ang. v. Sertorio (tel. 57.11).

Carignano: 21.15 De Lullo - Falk - Guarnieri - Valli - Albani - Gramatica in «Il carteggio Aspern».

Alfieri: rivista Gino Mucci ore 16.15 e 21.15.

Araldo (via Chiomonte): stasera, dom. 21.15 "Piccola Ribalta" in «L'amp a l'à non galantom».

Nuovo: «Torino 1.000.001», Rivista Mario Ferrero-Lia Grill-Paola Certini ore 15.15 e 21.15.

Ridotto del Romano: riposo.

Teatro dell'Officina: riposo.

Teatro Stabile: ore 21.15 ultime repliche «L'uomo, la bestia e la virtù» di Luigi Pirandello. Regia di E. Cortese.

Galleria Bottesi (via C. Alberto 13): 2ª opera di F. Menzio.

La Bussola (via Po 8): acqueforti e litografie di Joan Mirò. Orario 10-12 e 16-20.

Museo del Cinema: chiuso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 49-822): ore 21-1 M. Di Nunzio e i «Baby Lena»; cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi.

Arlecchino Danze (telef. 697-137): ore 21.15 Franco e i G 6 e Romano Mussolini e il suo complesso.

Augustus Danze: 21 trait. nazzurro.

Castellino: ore 22-5 Ventiquattro della Famiglia Turinese.

Fiore Danze: 21 Hänghel Guidi.

Gaudio Danze: 18,30-21 Nevy.

Gay Sala (v. Pianfa 7): ore 17 e 21 Orch. Franchi. Lezioni di danza.

Gay Villa - Whisky a Gogo (Moncalieri 52): 21-1; sab. e fest. 16 e 21.

Hollywood: Il Henry Ferraris.

Le Roi (v. Stradella 9): ore 21 Orchestra Eddie Caruso.

Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Danze e attr. internaz. Romano Mussolini, Orch. Sergio Nardi.

Principe Danze: 21-5 Vaglienlini, Samarey (p. Palescapa): 14,30-21.

Trocadero: 21-3 Righi e Saitto.

Whisky a Gogo (v. Volta 6): 21.

Colombia Danze: 22-4 Attrazioni.

Ketorli Club: ore 22-4 Attrazioni.

Le Perroquet (via Golto 15): ore 21 Quartetto Jean Willy.

Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Danze e attr. internaz. Romano Mussolini, Orch. Sergio Nardi.

Tarantella: 22-4 Attraz. internaz.

Palazzo del Ghiaccio (al Valentino): ore 15-19 e 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La notte» di Michelangelo Antonioni con M. Mastroianni, Jeanne Moreau e Monica Vitti. Vietato minori 18 anni

Astor: «Il grande dittatore» con Charlie Chaplin

Corso: «Giovenili nuda» di Marcel Carné

Cristallo: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra» in tecnicolor.

Doria: «Femmine di lusso» a col., S. Lee, Tognazzi, Chiari, Koscina.

Ideal: «Ben-Hur» tech. camera 65, Charlton Heston; 15.15-17.15-21.15

Lux: «La ragazza con la valigia» Claudia Cardinale, Jacques Perrin.

Nepoul: «Venere in visone» cinemascopo metrocolor con Elisabeth Tayler, E. Fisher e L. Harvey.

Nemour: «Saludos amigos» tech. di W. Disney. Segue «Isole del mare» loc. e «Rillamo» Crick-Crock

Vittoria: «L'allegra compagnia», tech., cartoni animati.

Arlston: «La ciociara» con Sophia Loren e Jean Paul Belmondo

Arlorchina: «Susanna, agenzia equilibo», tech., Holliday Martin.

Augustus: «Cristoforo» sc., Nordi, Gassman, N. Mantredi, S. Mangano

Metropol (via Pr. Tommaso 5, tel. 652-470): «Le Olimpiadi dei mariti» con Ugo Tognazzi, R. Vianello, Della Scala e S. Mondaini.

Nazionale: «Battaglie sui mari».

Torino: «Pugni pupe e pepite» sc. col., J. Wayne, S. Granger. Ap. 10

Alexandre: «Alla conquista dell'infinito», C. Jurgens, V. Shaw.

Capitol: «Alla conquista dell'infinito», Curd Jurgens, V. Shaw.

Faro: «La banda dei mini mini» cartoni animati a colori.

Fiamma: «Ma non per me» C. Gable, Carrol Baker, L. Palmer.

Hollywood: «Regina dei tartari», Chelo Alonso, J. Sernas, color.

Moffet: «Torino 1.000.001» sc., Rivista M. Ferrero-L. Grill-P. Certini 16,15-21,15 «Avventurieri tropici».

Massima: «La pelle degli eroi», Ladd, Poitier, Darren, Inig. 13,20.

Orfeo (p. Carlina): «Regina dei tartari» tech. sc., Chelo Alonso.

Principe: «Regina dei tartari» sc. tech., Chelo Alonso, J. Sernas.

Statuto: «La pelle degli eroi», A. Ladd, S. Poitier, J. Darren.

Adriano: «Duello al sole» techn., Gregory Peck, Jennifer Jones.

Alcione: «L'ultima violenza» e Rivista Gino Mucci 14,15 e 21,15.

Alpi: «Lo diritto», S. Mondaini.

La Perla: «Un marziano sulla terra», Jerry Lewis, J. Blackman.

Reginа: «Il carro armato dell'8 settembre» Ferzetti, Y. Furneaux.

Arti: «Agi Murad diavolo bianco» Robert Black, M. Pavan. Ap. 10.

Ursulasna: «Legge del più furbo».

Mignon: «Ragazza di provincia» e «Sperone insanguinato». Ap. 10.

Olimpia: «Marinai a terra» col.

Po: «Esecuzione al tramonto», techn., Mamie Van Doren.

P. Nuova: «I vendicatori» «Missili umani». Apertura 10.

S. Pallone: «Pernati cow boy».

Audie Murphy, Terry Moore.

Esperia: «Morte di un amico», G. Garko. Vietato ai minori.

Giardino: «I Satani», techn., scope, Dirk Bogarde, Geneviève Page.

Italia: «Jack Diamond gangster» E. Denton, K. Steele.

Miraflori: «Principe delle volpi».

Vinzaglio: «Il vigile» con Alberto Sordi, De Sica, M. Riva, Koscina.

Ellisse: «Teddy boys della canzone» Mina, Dallara, D. Scala, Pancilli.

Fréjus: «Baccanali di Tiberio», Chiari, Tognazzi, A. Lane, color.

Nuovo: «Sabata» H. Bogart, Sogrue cari, anim. techn. Walt Disney

S. Paolo: «Spionaggio al vertice» Ernest Borgnine, K. Mathews.

Reiglo: «Strega maledetta» techn.

Corallo: «La 3 cocetera del colonnello», A. Ekberg, De Sica, col.

Eldorado: America vista da francese.

Orpea: Carro armato 8 settembre.

Radium: «Jack Diamond gangster»

Rossini: «Capitan Cina» techn., J. Payne, G. Russell. Ap. 19.45.

V. Veneto: «Conte di Montecristo».

Astra: «Ali Baba e i 40 ladroni» techn., Maria Montez, J. Hall.

Barsini: «Tuoni sul Timberland» techn., Alan Ladd, J. Crain.

Cilarese: «Vagabondi stelle» tec. «Dominatori metropoli», Cooper.

Elio: «Paris Holiday» techn.

Europeo: «Juke box urli d'amore».

Excelsior: «Mondo di notte» tec.

Massena: «Stratbalaillon 303».

Odeon: «Ballata di un soldato», V. Ivaseiov, G. Prohartenko.

Star: «Spionaggio al vertice», Ernest Borgnine, K. Mathews.

Adua: «Un pinda nell'inferno» sc., A. Ladd, Don Murray. Ap. 14,30.

Aurora: «Giacomo il bello» tech. scope, Bob Hope.

Bronzo: «Storia di Ruth» sc., col.

Edelweiss: «Totò, Vittorio e dottoressa» Totò, De Sica, A. Lane.

Eri-Dan: «Amanti del Pacifico».

Farlino: «Generale dei disperados» techn., Cesar Romero.

Major: «Spionaggio al vertice», Ernest Borgnino, Kerwin Mathews

Nord: «Terrore corre sul fiume» techn., Scott, Koscina, Gabel.

Palermo: «Psyco», Viet. A. Perkins, V. Miles, J. Gavin, J. Leigh.

Sociale: «Stratbatallion 303».

Zenit: «Frontiera in fiamme» tec.

Cabiria: «Terrore corre sul fiume».

Colosseo: «Tempesta sulla Cina» James Stewart, Lisa Lu, Corbett.

Continental: «Ritratto in nero», Lana Turner, Anthony Quinn, tec.

Flora: Caterina, Gravina-Medugno

Italia: «Gastone» techn., Alberto Sordi, Anna Maria Ferrero.

Moderno: «Duello al sole» tech., «Re dei barbari» techni.

Nizza: «Allegri poeti» Crick e Crock e «Una storia di guerra».

Piemonte: «L'America vista da un francese», cinemascope, technicol.

S. Carlo: «Figlia del capo indiano»

Speria: «La cucaracha» tech., M. Felix, P. Armendariz, D. Del Rio.

Diana: «Briatori alla sbarra» Celentano, Mina, J. Brutos.

Bora: «Svegliami quando è finito».

Roma: «America vista da francese»

Alba: «Cielo giallo, Gregory Peck, Ann Baxter, R. Widmark.

Ambra: «Tesoro Cap. Kidd», sc. col., Anthony Dexter, Eva Gabor.

Apollo: «Maschera del demonio» Barbara Steele, Richardson, Viet.

Edera: «Jack Diamond gangster».

Lucento: «Guerra indiana» tech., K. Larsen, B. Eben.

Lutezia: «Strada dei quartieri alti» con Simone Signoret.

Splendor: «Peter Von ladro di milioni» tech., O. Fisher, Lane.

Riunioni E.N.A.S., — Adriano, Alba, Apollo, Artecchino, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Corso, Dora, Doria, Edera, Eliso, Ellisse, Europeo, Excelsior, Fiamma, Fiorita, Italia, Italiano, Massimo, Metropol, Nord, Romano, Odeon, Palermo, Reglna, Roma e Star. Per dettagli: Teatro Carignano: Compagnia dei giovani (biglietti all'E.N.A.L.)

L'attrice Yvonne Monlaur si è sposata ieri a Vienna

Vienna, lunedì mattina.

L'attrice francese Yvonne Monlaur si è sposata ieri con Hans Kerwing Gurtner, della Compagnia aerea «Austria». Il matrimonio è stato celebrato nella cappella dell'antico castello di Schoenbrunn.

Circolo della stampa — Domani sera, alle 21,15, in collaborazione con l'Usis, canti folcloristici americani con Ray e Helen Gordon. I soci possono accompagnare familiari e ospiti.

Nella sede di corso G. Agnelli n. 13, domani alle 15,30 tradizionale ballo mascherato dei bimbi, agli ai soci del Circolo della stampa e dello Sporting. Esibizioni dei piccoli allievi della Scuola di danza Gerhard, divertenti attrazioni e assegnazione di giocattoli e dolciumi.

Musica da camera — Il concerto del pianista Ivan Nunzero che doveva aver luogo questa sera al Conservatorio, è stato rinviato a mercoledì 22 febbraio, per complicazioni relative al «visto di uscita» dall'artista dalla Cecoslovacchia.

MASSIMO STATUTO OGGI
LA PELLE DEGLI EROI
Alan Ladd
Sidney Poitier

SALAMMBÒ
EASTMANCOLOR TOTALSCOPE
L'immortale opera di Flaubert in un film di una grandiosità straordinaria

cine teatro ALCIONE
OGGI
PASSERELLA DI DONNA
presenta
GINO MUCCI in
MOTIVI IN TASCA
con
ALMA VALLI
ELETTRA ROMANI
ENRICO BRACCI
Evelina Zehri - Ivana Zehri
Franco Marzetta
Canta
ARIANNA MANDY
di RADIO ATENE
RITA RANDI BALLET
FUORI PROGRAMMA:
6 RIVAS SHOW 6
celebri fantasisti internazionali
SULLO SCHERMO:
L'ULTIMA VIOLENZA
COLORI RIVISTA:
Giorni feriali: 16.15 - 21.15
Giorni festivi 15 - 18 - 21.15

HOLLYWOOD ★ ORFEO ★ PRINCIPE
LA REGINA DEI TARTARI
TOTALSCOPE EASTMANCOLOR
CHELO ALONSO - JACQUES SERNAS

OGGI SUPERCINEMA FIAMMA
C. Trapani 87 tel. 273-647
UNA BRILLANTE INTERPRETAZIONE DI
CLARK GABLE - CARROLL BAKER
LILLI PALMER - LEE J. COBB in
MA NON PER ME

LE TRASMISSIONI DELLA TV

Nuovi personaggi nel "Caso Maurizius,,

Nella terza puntata del romanzo sceneggiato sono entrati in scena Alida Valli e Giustino Durano - Balli folkloristici e sfilata di carnevale

Ieri sera è stata trasmessa la terza puntata de «Il caso Maurizius». Una puntata troppo lunga. Ma questo è stato il solo difetto importante. Il romanzo, che volge quasi al termine, continua ad essere presentato in una veste dignitosa, come uno spettacolo meritevole di attenzione.

Siamo nel cuore della vicenda. Il regista fa larga uso di inserti filmati per presentare a distanza di diciotto anni i protagonisti della sua storia: la telecamera si sposterà sovente in ambienti diversi: dal carcere in cui il prigioniero viene visitato a lungo dal suo implacabile giudice, alla casa di Waremme, dove il ribelle figlio del procuratore Anderpast pensa le sue ore interrogando sul caso Maurizius il misterioso personaggio, alla casa della vecchia madre di Andergast ove egli, di sorpresa, è messo a confronto con la moglie ripudiata in un lontano passato, e poi di nuovo in carcere e nei nights rinvorrendo Waremme e il suo giovane amico, e, indietro nel tempo, in casa di Leonardo, con Leonardo nei suoi incontri con Anna.

Questa andirivieni e l'entrata in scena di tanti nuovi attori (Alida Valli e Giustino Durano sono i più noti) hanno reso faticoso ad un certo punto seguire la intricata storia e tante divagazioni, ad esempio nelle prigioni, non hanno giovato alla sobrietà del racconto. Tuttavia lo spettacolo era abbastanza ben legato e condotto con una mano esperta: sarà perchè tratta un particolare argomento, sarà perchè si è trovato il tono giusto, è una delle poche volte, in questo genere di programmi, in cui si sente la presenza di una guida sicura.

* *

Bellissimi balli folcloristici di molti Paesi europei ed americani, su un palcoscenico naturale e splendido, un terrazzo nella Valle dei Templi di Agrigento, abbiamo visto in chiusura di serata: registrazione, però. Ciò ha tolto molto fascino allo spettacolo: peccato non si sia potuto trasmetterlo in ripresa diretta nell'ora pomeridiana in cui si è svolto. Immagini registrate su nastro magnetico, e immagini che ci arrivano nello stesso istante in cui avviene un fatto, non hanno lo stesso significato. Non ci si accorge quasi della differenza: ma basta quel poco.

* *

Una ottima ripresa della imponente sfilata di carri e maschere del carnevale di Viareggio ha portato una nota fuori dell'ordinario al pomeriggio domenicale. E meritava davvero che le telecamere di mezza Europa (la trasmissione è avvenuta in Eurovisione) si mettessero in azione lungo il mare della Versilia.

m. a.

OGGI SUL VIDEO

13 —: Telescuola: prima, seconda e terza classe.

17 —: La tv dei ragazzi: Avventure in libreria - Lanciditetto: «Il travestimento di re Artù», telefilm.

18 —: Il tuo domani: rubrica di informazioni e suggerimenti dedicata ai giovani.

18,30: Telegiornale.

18,45: Passeggiata italiana, a cura di Franca Caprino e Gilberto Severi.

18,55: Canzoni alla finestra, con il complesso di Enzo Saltirani.

19,25: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori.

19,55: Telesport.

20,30: Telegiornale.

21,15: «Una notte a Rio», film. Regia di Irving Cumming. Interpreti: Alice Faye, Don Ameche, Carmen Miranda.

22,40: Questioni d'oggi: Difesa N.a.to. nel Mediterraneo.

23 —: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 12: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18: Non è mai troppo tardi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Concerto sinfonico - 19,25: Giardini d'Italia - 20,05: La posta di Padre Mariano - 20,30: Telegiornale - 21,15: «Il cavaliere parigino», tre atti di G. B. Fagiuoli - 22,35: Telegiornale.

UN "MUSICAL,, E' IL FILM DI STASERA

Grazie al sosia ricupera il patrimonio e la moglie

Una notte a Rio **di Irving Cummings gioca sulla perfetta somiglianza tra un banchiere e un attore - Don Ameche nella doppia parte accanto a Carmen Miranda e Alice Faye**

Una commedia musicale che in America riscosse successo a Broadway, presto o tardi viene trasferita sullo schermo. Si contano a decine queste commedie scacciapensieri e tra esse si annovera *That night in Rio* (*Una notte a Rio*) di Rudolph Lothar e Hans Adler, dalla quale il regista Irving Cummings trasse, nel 1941, il film omonimo che in Italia arrivò nel 1947 e che la tv mette in onda stasera alle 21,15.

In *Una notte a Rio* si narra di un buon attore di varietà specializzatosi a imitare una personalità di Rio de Janeiro, una perfetta sosia. Questa personalità brasiliana è un giovane barone, donnaiolo impenitente, anche se sposato con una bella signora, e facoltosissimo banchiere, che un giorno, per non cadere in una grave crisi finanziaria, è costretto ad allontanarsi improvvisamente da Rio.

I soci del barone-banchiere, nel timore che la imprevista apparizione di costui possa provocare catastrofiche conseguenze in borsa, per lui e per loro, decidono di conservare il segreto su tale apparizione e, per ovviare all'inconveniente dell'assenza del barone, scritturano l'attore che gli rassomiglia per sostituirlo non soltanto in borsa, ma anche a una festa che si svolgerà nella sua magnifica villa.

Il trucco riesce pienamente poichè nessuno riconosce l'attore del finto barone; persino la consorte di costui crede che l'attore sia proprio suo marito, più che mai galante anche con lei... Ma avviene che, durante la notte, il vero barone ritorna improvvisamente — così com'era partito — e scopre che l'attore che lo ha impersonato è stato indotto — completamente ignaro di altri — da un suo avversario a concludere un accordo mediante il quale quest'ultimo diventa automaticamente arbitro di tutte le sue operazioni: finanziarie.

Si potrebbe pensare che ciò determini il «crak» del barone; invece si deve constatare che l'accordo consente a salvare il barone stesso dal sicuro e completo fallimento. Anche nella vita intima del barone, l'attore è servito a qualche cosa: egli è riuscito a rinsaldare, con la sua galanteria, l'amore dei due coniugi.

La doppia parte del barone-banchiere e dell'attore suo sosia è brillantemente sostenuta da Don Ameche, coadiuvato da bravi attori e, soprattutto, da due valorose attrici quali Alice Faye e Carmen Miranda, la simpatica e dinamica cantante-ballerina da pochi anni morta in Brasile. La sceneggiatura del film è di George Seaton e Ben Meredith, e il commento musicale, che domina quasi sempre la farsesca vicenda, è di Alfred Neumann, un compositore che ha dato un notevole contributo a questo genere di commedie musicali adattate per lo schermo.

Un film girato nel carcere dove era rinchiuso Giles

Belgrado, lunedì mattina.

Nel carcere di Sremska Mitrovica, dove è stato rinchiuso fino a qualche tempo fa Milovan Giles, è stato girato un film sulla vita dei reclusi jugoslavi. Il film, che si ispira alla disposizione in forza della quale ai reclusi di buona condotta viene concessa ogni anno una «licenza premio» di quattordici giorni, si intitola appunto «Il quattordicesimo giorno» ed è stato presentato in anteprima al cinquecento detenuti di Sremska Mitrovica che vi stanno scontando condanne varianti dai due anni all'ergastolo.

Dopo la proiezione, cui hanno assistito il regista del film Sdravko Velimirovic e gli interpreti principali, è stato effettuato un referendum tra cinquanta detenuti. Dalla rilevata raccolta è risultato che il film riaccende fedelmente le condizioni di vita nelle carceri jugoslave. Un solo detenuto rimasto anonimo, ha commentato negativamente il film e l'regista — ha scritto nel questionario che gli era stato dato da riempire — non ha criticato abbastanza i metodi della polizia».

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 13 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,2. Torino m.f. II, m. 357,2. Torino m.f. III, Alessandria Monte Penice m. 190,1). — Ore 7: Giornale del mattino - 10: Musica nuova presenta: il maestro Dallapiccola dirige tre, di Verdi e Lauri - 11-11,30: Musica per voi delle lavoratrici - 12,30-13: Trasmissioni regionali - 13: Il signore delle 13 presenta: pubblicazioni di varietà - La cronaca della sola parte - Giornale radio - Cronache italiane.

Ore 17,30: Giornale - sezione a cura di Teatro della sera - Il discobolo - Pareti, ritmi, amori e segreti del giorno - Musiche da film - 18,30: Giornale radio - Cronache e motori - 18: Tavolozza canzonale.

Ore 19,15: Concerto di musiche in onore Nino Valsecchi: orchestra da camera e di fiati diretta da Nino Marzano - 19,30: Giornale - Bollettino della trasmissibilità della grande malattia - 20: Il programma delle quattro: Il re del la radio: Xaver Vogel: Quelli di - Cantiamo tutti con Lattilla: Al lume di tutti: Ultimissime di Fin: Tom e Jerry: Werner Müller

Ore 21: «Un cavaliere d'oro», radiodramma di Mario Manzocchi: coreografia di Luisa Cavalieri - Regia di Riccardo Bacchelli - 22,45: Orchestra Kurt Edelhagen. Hugo Wiesenhaller, Cantano Ilse Werner - 23,30: Giornale - Musica da ballo - 24: L'ora notturna.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3. Torino m.f. II, Alessandria Monte Penice m. 190,1). — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Musica Rascel presenta: il maestro dalla dieci e tre, di Verdi e Lauri - 11-11,30: Musica per voi delle lavoratrici - 12,30-13: Trasmissioni regionali - 13: Il signore delle 13 presenta: pubblicazioni di varietà - La cronaca della sola parte - Giornale radio - Cronache italiane.

Ore 17,30: Giornale - sezione a cura di Teatro della sera - Il discobolo - Pareti, ritmi, amori e segreti del giorno - Musiche da film - 18,30: Giornale radio - Cronache e motori - 18: Tavolozza canzonale.

Ore 19,15: Concerto di musiche in onore Nino Valsecchi: orchestra da camera e di fiati diretta da Nino Marzano - 19,30: Giornale - Bollettino della trasmissibilità della grande malattia - 20: Il programma delle quattro: Il re della radio: Xaver Vogel: Quelli di - Cantiamo tutti con Lattilla: Al lume di tutti: Ultimissime di Fin: Tom e Jerry: Werner Müller

Ore 17: «Un cavaliere d'oro», radiodramma di Mario Manzocchi: coreografia di Luisa Cavalieri - Regia di Riccardo Bacchelli - 22,45: Orchestra Kurt Edelhagen. Hugo

ULTIME NOTIZIE

Terminata la missione a Parigi

Masmudi rientra a Tunisi con le proposte francesi

Il ministro di Burghiba ha avuto una serie di colloqui per la pace in Algeria «Sono ottimista» - Oggi riferisce al capo dei ribelli algerini Ferhat Abbas

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

«Sono sempre ottimista, e credo che il mio ottimismo sia giustificato», ha dichiarato ieri il ministro tunisino delle informazioni, Masmudi, al momento di salire sull'aereo che lo ha riportato da Parigi nella sua capitale, dove arriva pure, alla fine della mattinata, proveniente dal Cairo, il capo del governo algerino ribelle Ferhat Abbas.

Invitato ufficiosamente dal presidente Burghiba — che si riposa attualmente in una clinica vicina a Zurigo per preparare il suo incontro con il generale De Gaulle dopo l'invito che questi gli rivolse due settimane fa — il ministro Masmudi ha avuto a Parigi importantissimi colloqui non soltanto con il primo ministro Michel Debré e poi col ministro degli affari esteri Couve de Murville, ma anche con personalità politiche come Guy Mollet, al cui parere il generale De Gaulle è assai sensibile, esponenti della destra come Paul Reynaud e dello stesso corso Mendès-France.

Perfino il cardinale Feltin, arcivescovo di Parigi, e l'ambasciatore sovietico Sergei Vinogradov hanno ricevuto il ministro tunisino, il quale, infine, si è incontrato coi presidente della Costa d'Avorio, Houphouet-Boigny, che con gli altri capi delle nuove repubbliche africane desidera agire per il ritorno della pace in Algeria.

Questi incontri di Parigi sono stati preceduti da altri fra ministri tunisini e algerini, destinati a fare il punto della situazione, coscchè non è eccessivo dire che Masmudi ha trasmesso ai suoi interlocutori francesi le condizioni del Fronte di liberazione nazionale per la cessazione delle ostilità in Algeria, e si è informato sulle concessioni che si potranno logicamente attendere dal generale De Gaulle. E' evidente infatti che un accordo fra questi e il presidente Burghiba non avrebbe alcun significato e potrebbe più nuocere che giovare se ogni possibilità di intesa fosse preclusa.

Oggi o domani lo stesso Masmudi sarà ricevuto da Ferhat Abbas e parlerà con altri ministri algerini ribelli; poi andrà a riferire a Burghiba, il quale ha ricevuto ieri il suo ministro degli Affari esteri Mokadem, che aveva avuto a Bagdad una lunga conversazione con il collega algerino Krim Belkacem, e sarà pure a Tunisi in giornata per partecipare agli incontri algero-tunisini. Infine, Masmudi, ritornerà nella capitale francese per concludere l'attuale lavoro diplomatico e chiederà udienza al generale De Gaulle.

Se all'inizio l'invito fatto dal generale De Gaulle al presidente Burghiba di venire a trovarlo a Parigi aveva suscitato una certa diffidenza negli ambienti algerini ribelli, i quali temevano una nuova manovra francese, attualmente qualsiasi malinteso sarebbe stato eliminato. I tunisini ammettono che è loro dovere prestare la massima assistenza possibile al governo algerino ribelle e sostenere la sua causa, e questo dal canto suo avrebbe ammesso che Burghiba ha anche il diritto di dire il suo parere e che, data la sua esperienza, il governo algerino dovrebbe tenerne conto poiché l'obiettivo è comune.

Questo per ora consiste nell'ottenere l'indipendenza della Algeria mediante conversazioni dirette col gen. De Gaulle ed evitare l'internazionalizzazione del conflitto.

L. Mannucci

Inaudito gesto di crudeltà

Impicca ad un albero l'asino recalcitrante

Bergamo, lunedì mattina.

I carabinieri di Zogno si stanno occupando di un incredibile episodio di crudeltà di cui s'è reso responsabile un contadino del luogo. Il contadino, di cui si tace il nome, ieri stava conducendo il proprio asino per via Martiri della Libertà, nel centro del paese, quando l'animale improvvisamente recalcitrava e si rifiutava di proseguire.

Il contadino, visto inutile ogni tentativo per far muovere il somaro, irritato, gli metteva allora un cappio al collo e, facendo scorrere la corda attorno al grosso ramo d'un albero vivino, lo sollevava letteralmente da terra impiccandolo. Quando l'animale non diede più segni di vita, il contadino, impertorrito, lo disseppuò scuotendolo tranquillamente sotto gli occhi dei passanti.

L'on. Fanfani a Portofino

Durante la sua permanenza in Riviera, il Presidente del Consiglio ha fatto una lunga escursione nei dintorni di Portofino che ancora non conosceva (Telefoto)

Nuovo discorso del Premier cubano

Castro si scaglia contro il clero e accusa Kennedy di "isterismo,,

Ha minacciato di togliere alle autorità ecclesiastiche il diritto di amministrare il terreno per le sepolture - Sui monti Escabray duemila controrivoluzionari sono circondati, ma il loro annientamento rappresenta una difficile ed incerta impresa militare

Nostro servizio particolare

L'Avana, lunedì mattina.

In un acceso discorso contro la Chiesa cattolica pronunciato sabato sera, Fidel Castro ha dichiarato che il suo governo adotterà «tutte le misure necessarie contro coloro che sfruttano il sentimento religioso contro la patria».

Egli ha accennato alla possibilità che come prima misura venga decisa di togliere alle autorità ecclesiastiche il diritto di amministrare il terreno per le sepolture, e che costituisce una delle principali fonti di guadagno per il clero». Il Premier ha definito «vergognoso, disumano e crudele» il sistema attualmente in vigore per la cessione di questi terreni a pagamento ed ha asserito che «il clero falangista sta montando la mente dei giovani contro la rivoluzione cubana».

«Ma noi non consentiremo — ha proseguito — che si diffondano cattivi semi per l'avvenire. Malgrado tutti gli sforzi del governo per evitare un conflitto con la Chiesa, questo conflitto sta divenendo inevitabile a causa delle provocazioni clericali. Se necessario, il regime rivoluzionario sosterrà la lotta senza vacillare».

Nello stesso discorso ha attaccato Kennedy, accusandolo di «ossessione, nervosismo e isterismo». Egli ha detto che il nuovo Presidente americano in venti giorni ha fatto cinque dichiarazioni su Cuba, nelle quali ha assunto un «atteggiamento provocatorio e aggressivo».

«Se gli Stati Uniti — ha proseguito Fidel Castro — ritengono di avere il diritto di incoraggiare la controrivoluzione a Cuba è nella America Latina, Cuba ritiene da parte sua di avere il diritto di incoraggiare la rivoluzione nell'America Latina».

Irrisorendo sulle difficoltà economiche americane, ha poi raccomandato agli Stati Uniti «di seguire l'esempio cubano nazionalizzando le banche e i trust, ed eliminando le basi e spese militari». Il dirigente cubano ha affermato che il sistema economico statunitense «è condannato a morte», e che «l'imperialismo yankee è prigioniero delle sue contraddizioni».

Ma che questa lotta esista è indubbio dal momento che fonti ufficiali americane che un massiccio spiegamento di forze è riuscito ad isolare le formazioni anti-governative annidate nei monti Escambray, formando un doppio cordone di sicurezza attraverso il quale non transita più alcun rifornimento per i ribelli che sarebbero circa duemila. Questi — di cui cinquanta — possono fare assegnamento unicamente su sporadici lanci aerei.

I trentamila soldati mobilitati da Castro hanno inoltre raddoppiato la loro sorveglianza sui contadini che risiedono nella zona di operazioni, sospettati di aiutare gli elementi anti-governativi.

Sono ormai cinque settimane che viene mantenuto questo accerchiamento: quanto tempo potranno resistere i ribelli? Funzionari governativi hanno dichiarato che verranno eliminati quanto prima, al contrario molti veterani castristi (ben esperti della guerriglia) temono che le sacche di resistenza possano resistere a tempo indefinito a meno che Castro sia pronto a ordinare un'offensiva generale senza tener conto delle elevatissime perdite, inevitabili in un terreno tanto difficile.

L'alto comando castrista è diviso sulla strategia da seguire. I «moderati» sono del parere che si debba continuare l'isolamento degli insorti nella speranza che si arrendano mentre gli altri sono favorevoli ad una azione risolutiva.

La città di Santa Clara, che conta 200 mila abitanti, appare simile a un campo trincerato sospo di giovani fidelcastristi e militari. Nella piazza altoparlanti trasmettono continuamente slogan rivoluzionari e marce militari.

R. G.

Sei bimbi uccisi dallo scoppio di 2000 palloncini a Lisbona

Lisbona, lunedì mattina.

Sei ragazzi sono periti ieri in seguito all'imprevista, rimarchevole esplosione di duemila palloncini che venivano gonfiati con idrogeno nel Palazzo dello Sport di Lisbona. I palloncini dovevano servire alla decorazione della sala per una festa di beneficenza.

Tre altri bambini versano in gravi condizioni.

Per i fatti di Napoli

Rapporto al ministro Scelba del capo della polizia Vicari

Roma, lunedì mattina.

Il ministro dell'Interno onorevole Scelba ha ricevuto ieri il capo della polizia, prefetto Vicari, il quale gli ha riferito dell'inchiesta da lui condotta sui fatti di Napoli.

Le nuove dirigenti delle donne democristiane

Napoli, lunedì mattina.

Il nuovo congresso nazionale del Movimento femminile della dc si è concluso ieri sera con la conferma della on. Elsa Conci a dirigente nazionale. A fare parte del Comitato centrale sono state elette le seguenti delegate: Martini (Lucca), Falcucci (Roma), Anselmi (Trieste), Badaloni (Roma), Jervolino (Napoli), Martino (Alessandria), Gotelli (Spezia), Ingrassia (Messina), Fogolari (Verona), Guasco (Pesaro), Savio (Torino), Ferro (Roma), Macis (Cagliari), Miccolis (Calabria).

Da tre giorni era scomparso dalla sua cascina

Trovato in un prato presso Bra il cadavere di un agricoltore

Vistose contusioni ed escoriazioni su tutto il corpo denudato, la frattura del setto nasale ed una striscia di sangue lasciano supporre un misterioso delitto Oggi la necroscopia chiarirà le cause della morte - Indagini dei carabinieri

Dal nostro corrispondente

Bra, lunedì mattina.

Delitto, suicidio o disgrazia? All'interrogativo dovrà rispondere la necroscopia, che verrà compiuta nell'obitorio del cimitero di Bra, dove ieri è stato trasportato il cadavere del contadino Pietro Zorgnotti, di 63 anni, abitante a Tetti Raimondo, rinvenuto, completamente denudato, in un prato poco lontano dal suo casolare. Le numerose ecchimosi ed escoriazioni che spiccano sull'epidermide di tutto il corpo, fatta eccezione per gli arti inferiori, la frattura del setto nasale ed un vistoso striscio di sangue alla mano destra parrebbero segni non equivoci di una morte violenta inferta da un misterioso aggressore. Il medico dott. Raffaele Perna, chiamato per la constatazione di legge, dopo un sommario esame del cadavere non ha creduto di palesi pronunciare sulla causa della morte e si è limitato ad affermare che il decesso pare risalire ad una sessantina di ore dal ritrovamento.

La drammatica scoperta è toccata ad uno scolaretto. Il bambino Livio Arnaudo, di 10 anni, percorreva ieri, nel pomeriggio, la strada che allaccia le cascine Tetti Raimondo alla provinciale Bra-Cavallermaggiore, quando, in prossimità della frazione Riva, scorgeva biancheggiare in mezzo ai campi, a circa duecento metri dalla carreggiata, una massa indistinta. Incuriosito, si avviciava e con orrore constatava che si trattava del corpo nudo di un uomo, completamente nudo, con la testa raccolta fra le braccia quasi in atto di difesa. In preda allo sgomento, il ragazzetto scappava alle cascine Tetti Raimondo, che distano da quel punto circa quattrocento metri e dava l'allarme. Subito accorrevano gli abitanti della borgata, che riconoscevano nell'uomo un loro vicino di casa, scomparso da giovedì scorso.

A segnalare l'assenza dello Zorgnotti era stato il suo bestiame: il poveretto infatti viveva solo, nicchè d'ora verificato che venerdì all'ora del pasto le mucche, digiune, s'erano lamentate con muggiti tanto forti ed insistenti da allarmare gli abitanti delle case vicine.

Avvertito il parroco della frazione Riva, don Rocca, questi a sua volta avvertiva i carabinieri di Bra, che assegnavano un sopraluogo nell'abitazione dello Zorgnotti e ne ornistavano la sparizione. Sapendo lo tuttavia un po' maniaco, che fale lo dipingeva la voce pubblica, pensavano ad una momentanea assenza volontaria.

Passavano intanto tre giorni e poi, ieri, il cadavere dell'uomo veniva trovato in stato di incipiente putrefazione, con tracce d'ecchimosi al volto, escoriazioni al corpo ed altri evidenti segni di violenza. Vicino al cadavere si è rinvenuto un tridente di proprietà dello Zorgnotti.

I carabinieri di Bra, al comando del tenente Fusia, stanno indagando per appurare le circostanze della misteriosa morte, su cui la perizia medico-legale dovrebbe fornire più di una indicazione.

a. f.

La posizione in cui fu rinvenuto nel prato il cadavere dell'agricoltore cinquantaduenne Pietro Zorgnotti

Contadino in fin di vita per l'urto d'una mucca

Caire Montenotte, lun. matt.

Mentre il contadino Carlo Boglielo, di anni 72, residente in frazione Villa, rincasava guidando la propria mucca attaccata ad un carro, improvvisamente l'animale s'imbizzarriva dandosi a incontrollata fuga. Il Boglielo, colto di sorpresa, veniva urtato dall'animale e buttato a terra; nella caduta egli riportava una seria ferita al capo.

Ai lamenti del vecchio contadino accorrevano i familiari che lo facevano ricoverare alla clinica «La Maddalena» di Cairo, ove il sanitario di turno lo giudicava con prognosi riservatissima per grave edema sottocutaneo e lesioni interne non ancora accertate. Il Boglielo è tuttora sotto la tenda ad ossigeno e lotta fra la vita e la morte.

A Carmagnola presso lo zio il bimbo fuggito da Mondovì

Mondovì, lunedì mattina.

Il caso del piccolo Lino Rocca, lo scolaro undicenne di Mondovì, scomparso da casa cinque giorni fa, ha avuto una conclusione a lieto fine: una telefonata dei carabinieri di Carmagnola ai colleghi di Mondovì Breo, informa che il bambino è stato rintracciato, sano e salvo, presso lo zio Battista Rocca, un agricoltore che risiede in borgata Corno di Carmagnola. Si ignora se il piccolo Lino abbia trascorso tutti questi giorni in casa dello zio, oppure se solamente ieri abbia deciso colà le sue peregrinazioni. Come è noto lo scolaro, era fuggito da casa mercoledì mattina (prima dell'ora in cui era solito muoversi per recarsi a scuola) dopo essere stato acerbamente redarguito dalla madre che vive con tre figli in un misero alloggio di piazza del Municipio 2.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, i Dirigenti, il Personale della L.I.T.E. - Industria Libraria Tipografica Editrice S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del
COMM. RAG.
Natale Gambìa
Consigliere di Amministrazione della Società.
— Torino, 13 febbraio 1961.

Carlo e Antonio Monga nell'affliggente ricordo del
COMM. RAG.
Natale Gambìa
non possono commentare il miserando al dolore della famiglia.
— Torino, 13 febbraio 1961.

La Società Petrolchimica e Partecipazioni Savona San Giuseppe di Savona partecipano al lutto per la scomparsa del
COMM. RAG.
Natale Gambìa
apprezzato Segretario del Consiglio e membro del Collegio Sindacale.
— Torino, 13 febbraio 1961.

I Consiglieri e la Direzione Generale del Consorzio Fabbricanti Cioccolato si associano al dolore dei familiari per la scomparsa del
COMM. RAG.
Natale Gambìa
Presidente del Consiglio Direttivo.
— Torino, 13 febbraio 1961.

Francesco, Angiolina e Virgilio Angiolo partecipano al dolore di Donina, Anna-Maria e Martino per la perdita dell'amatissimo
COMM. RAG.
Natale Gambìa
— Torino, 13 febbraio 1961.

Con serenità, munita dei conforti religiosi, è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Casalegno
ved. Berardo
di anni 81
Angosciati ne danno l'annuncio: i figli Vittorio con la moglie Teresa Perrone e figlia, rag. Enea con la moglie Marisa Barbigeras e figli, Leonardo, con il marito dott. Ubaldo Bassis e figlio, i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Mercoledì Torinese lunedì 13 corr. alle ore 15, partendo da Pino Torinese, via Fabiana 15 alle ore 14.15.
— Pino Torinese, 12 febbraio 1961.

I fratelli Ferdinando, Biagio e Luigi Perrone piangono viva parte al dolore delle famiglie Berardo per la dipartita di
Angela Casalegno
ved. Berardo
— Torino, 12 febbraio 1961.

E' spirato cristianamente, con la benedizione del Santo Padre
Secondo Buscaglione
Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Alasino, i figli Piero con la moglie Maria Quaglino e figli Massimo e Alberto (in Uruguay), Anna, Maria ved. Perano con i figli Bruno ed Elena, nipoti, pronipoti, cognati, nipoti e parenti. La cerimonia avrà luogo martedì 14 corr. alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Garibaldi 2. Dopo la funzione religiosa, la cara salma proseguirà per il cimitero di Grugliasco ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Grugliasco, 13 febbraio 1961.

Ieri, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari
D. E. GR. UFF. DOTT.
Giuseppe Viriglio
Preside della Repubblica e ripeto
La moglie Giuseppina Bianca, i figli Maria, Giovanni con la moglie Anna Maria Chiapello e le piccole Barbara e Chiara, Giorgio, i cognati e i parenti tutti, addolorati ne danno il triste annuncio. La presente vale quale partecipazione personale.
— Rocca (v. Scipio Slataper 23), 13-2-'61.

I fratelli Ferdinando e Angelo della Vedova piangono viva parte alla scomparsa del Commendatore signor
Angelo Bongiovanni
— Grosolo, 11 febbraio 1961.

Il 12 febbraio è mancato a
Ing. Giuseppe Ramella
Lo annunciano: i figli Mario con la moglie Anna Serra, Marina e Giorgio e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 15.15 partendo dall'ospedale S. Giovanni, via S. Massimo 24. Si prega di non inviare fiori, ma eventuali offerte all'Istituto Pro Infanzia Derelitta, via Assi 32, Torino.
— Torino, 13 febbraio 1961.

Guido Bonvera e famiglia partecipano al grande dolore per la perdita del compianto
Ing. Giuseppe Ramella
— Torino, 13 febbraio 1961.

Con profonda costernazione prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
DOTT. ING.
Giuseppe Ramella
il carissimo amico e socio Remo Tivoli e famiglia.
— Torino, 13 febbraio 1961.

Pierfranco Marchisio e Luisa Girardi piangono la prematura scomparsa del caro amico
Ing. Peppino Ramella
— Torino, 13 febbraio 1961.

Il dott. Raffaele Tinelli partecipa al dolore della famiglia Ramella per la morte dell'indimenticabile amico
Ing. Giuseppe Ramella
— Torino, 13 febbraio 1961.

Si associano al dolore dei figli per la morte dell'
Ing. Giuseppe Ramella
Maria ed Elio Nazzani e figlie, Franco e Pier Migliau.
— Torino, 13 febbraio 1961.

Il Direttore, gli Assistenti, gli Allievi e il Personale dell'Istituto di Anatomia Patologica si associano al dolore dei dott. Mario Ramella.

Pinuccia, Nino Mosca
Angiola, Sergio Zocchi
Maria, Pietro Magliola
Silvia, Massimo Magliola
prendono viva parte al dolore della famiglia Ramella per la perdita del caro cugino
Pepino
— Torino, 12 febbraio 1961.

Gabriella Berra e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Ramella per la perdita del caro
Papà
— Torino, 12 febbraio 1961.

Ettore e Irma Pino
Piero Quaglino
Lalla Cathorl e famiglia
partecipano al grande dolore di Maria, Marina e Giorgio per l'improvvisa scomparsa del
Ing. Giuseppe Ramella
— Torino, 13 febbraio 1961.

Tarasconi De-Cell e famiglia partecipano con profondo dolore l'improvvisa morte del signor
Renato Cassin
da 40 anni valente ed affezionato collaboratore.
— Torino, 13 febbraio 1961.

Personale e Quadri della De-Cell' Cioccolata e Distillerie Schiavo partecipano viva parte al lutto della famiglia per l'immatura perdita del signor
Renato Cassin
— Torino, 12 febbraio 1961.

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Renato Cassin
Tullio Barera
Michele Colombo
Franca Gerli
Kristine Castagna
Cleonilde Carini
Artistide Cavaglion
famiglia Fea
Cleonil Ferrero
Virginio Ferrero
Mario Ghezzi
Cesare Perino
Giovanni Quaglia
Giacomo Rolle
famiglia Vitale.
— Torino, 12 febbraio 1961.

Gli Amici del Circolo Sport Scapolo e Pilastro si associano al dolore della famiglia per la perdita del loro caro
Renato Cassin
— Torino, 13 febbraio 1961.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e alla Patria, serenamente è mancato il
N.H. Augusto Rateuna
Gen. di Divisione degli Alpini Pluridecorato al Valore Militare
Ne danno il tristissimo annuncio il figlio dott. Mario con la moglie Maria Luisa Gamba e il piccolo Luca, la sorella Clelia, Pia col marito Luigi Scavino e figlie Saida e Ida con le rispettive famiglie, il cognato ing. prof. Giacomo Cappelli e figli prof. Giuseppe e dott. Enzo con le rispettive famiglie, i parenti tutti. I funerali martedì 14 corr. alle ore 9 dall'ospedale Mauriziano, c. Re Umberto 128.
— Torino, 13 febbraio 1961.

Mauro e Giovanni Cavaleno profondamente colpiti prendono viva parte al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Arrigo Barberis
Ne danno il triste annuncio: il figlio Orazio, cognata, nipote, signorina Marisa, la cognata Palmira e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 febbraio 1961.

La famiglia Testa si unisce al dolore della famiglia Barberis.

Dopo tanto soffrire ci lasciò per sempre per unirsi al suo caro consorte e all'adorata figlia
Lucia Cinotti
ved. prof. Francesco Farina
Con dolore che non avrà mai fine ne dà l'annuncio la figlia Lina, genero Ermanno Pastorin, i suoi cari Ugo Franzi, Luciana in Arrago e famiglie, il genero Bergerini, cognate, nipoti, parenti tutti. La salma partirà da via Stradella 242/2 ore 8.30 del 14 e proseguirà per Barbania per i funerali e tumulazione in tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento. Fullone & disposizione.
— Torino, 13 febbraio 1961.

E' mancato ai suoi cari
Francesco Crangetti
(Genio)
Anziano Fiat-Lingotto
Addolorati ne annunciano la moglie, sorella, cognati, il figliuccio Rosario, la zia (Americhe), cugini e parenti tutti. Funerali oggi 13 corr. alle ore 15,15 da via Pergolesi 56.
— Torino, 11 febbraio 1961.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Verra v. Vaudagna
L'annunciano i figli Margherita col marito Dino Berra, Giovanna col consorte Battista Ibrido e figlia Laura, Carmelo col consorte Ina Giovannini e il piccolo Walter; parenti tutti. Funerali oggi ore 15.15 da strada della Verna 8/5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1961.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Ortalda
d'anni 67
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Alberto, la moglie e nipote Giuseppe, e parenti. I funerali avranno luogo lunedì 13 febbraio alle ore 14,30 dall'Ospedale delle Molinette, via Santena. La cara salma proseguirà per Morialdo Po.
— Torino, 11 febbraio 1961.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Fassio (Vittorio)
Ne danno l'annuncio la moglie Luigina e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 14 corrente alle ore 9 partendo dall'Ospedale Mauriziano (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1961.

I Comproprietari di corso Montecucco 6 con sentito rammarico partecipano al dolore della famiglia Foglia per la repentina morte del loro caro coinquilino signor
Tommaso Foglia
— Torino, 12 febbraio 1961.

Le famiglie Allemanno e Berlinti partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico
Avv. Raffaello Berlino
— Torino, 12 febbraio 1961.

Sciatori scoraggiati dal vento sulle piste della Val d'Aosta

Poco propizio il tempo con i diecimila spettivi calati dalle città - La violenza delle raffiche ha consigliato di sospendere le corse delle funivie del Gigante di Chamois e di Pila - A Cervinia i vagoncini viaggiavano ma sul Furggen c'era tormenta - Le vacanze a Courmayeur della famiglia Gronchi

DAL NOSTRO INVIATO

Courmayeur, lun. mattina.

I diecimila sciatori, che si calcola vogliano trascorrere il Carnevale sulle nevi valdostane, si sono svegliati ieri mattina col fermo proposito di inebriarsi di velocità sulle bianche piste. Il tempo non era molto favorevole. Neve e vento imperversavano in alto, mentre in fondovalle pioveva, ma i motori delle funivie già ronzavano come un invito discreto ad affrettarsi. In breve è cominciata la spola delle navicelle sospese nel vuoto, che portavano sentitive verso la loro quotidiana avventura.

La sorte non è stata benigna per tutti. A Courmayeur, Gigi Paney, direttore della Scuola di sci, aveva annunciato, a nome di tutti i maestri, che ai Checrouit le condizioni della neve dovevano essere ottime, ed aveva ragione: nonostante il leggero sfarfallio, le piste sono veloci e sicure, mentre nebbia e vento non infastidiscono troppo gli sciatori. La funivie del Colle del Gigante invece, chiudevano gli sportelli perché il vento del quinto distretto troppo il viaggio delle cabine e le condizioni della neve sul ghiacciaio non erano molto elevate. Meglio rinunciare a portare sciatori in una zona che presenta pericoli di valanghe e di crepacci.

Il tempo non è propizio nella Val Tournanche: una gara di sci, organizzata a Chamois deve essere sospesa e rinviata al pomeriggio, e verso sera quando si sta concludendo il ritorno a valle, la violenza del vento consiglia di sospendere il servizio della funivia. I vagoncini si fermano per aria: qualche perplessità tra i viaggiatori. Che mai succede? Pian piano, le cabine vengono fatte scendere alla stazione ove, con un respiro di soddisfazione, tutti mettono piede sulla terraferma. A Cervinia le funivie funzionano tutto il giorno ma la pista del Furggen è flagellata dalla tormenta.

Verso sera, ad Aosta, si sparge la voce che la funivia di Pila ha dovuto interrompere le sue corse. Anche qui le caratteristiche cabine a "uovo" subivano oscillazioni preoccupanti nella grande campata che sorpassa la Dora e rischiavano di urtarsi. La direzione dell'esercizio sospendeva perciò i viaggi e mandava due o tre pullman a raccogliere gli sciatori, un centinaio, rimasti bloccati a Pila.

Questo è il quadro della giornata, movimentato, come si vede, da qualche episodio imprevisto che però non ha causato incidenti.

Col maestro Paney sono saliti anche ieri mattina ai Checrouit i figli del Presidente della Repubblica, Cecilia e Mario Gronchi, e si sono trattenuti fino alle 13. La signora Gronchi invece, è uscita dall'albergo e, dopo una passeggiata e qualche acquisto nei negozi, ha assistito alla celebrazione della Messa. A Courmayeur è accolta con la dovuta deferenza, ma come un'ospite abituale, senza inutili manifestazioni di curiosità, ed è proprio questo trovarsi a suo agio che le piace.

Courmayeur è allietata anche, fino ad oggi, dalla presenza di una numerosa schiera di sciatrici. Sono ottanta ragazze del Liceo Internazionale di Milano, il cui corso dura cinque anni ed ogni inverno si trasferisce per un mese in montagna.

Fra tanti giovani che si slanciano baldanzosi sulle piste di sci, ne manca però uno dei migliori. E' Carlo Mauri, alpinista di gran classe, uno dei famosi «ragni di Lecco» che trascorreva a Courmayeur un periodo di addestramento insieme con la guida Bonatti e l'ing. Gallieni, in vista di una spedizione sui monti dell'Alaska. Disgraziatamente è rimasto vittima di una brutta caduta con gli sci: con un volo spettacoloso cadde a capofitto e ne ebbe una gamba rotta. Ora è a letto, curato dall'ing. Gallieni, impaziente di guarire per non perdere l'agognato turno di una spedizione alpinistica su monti lontani.

e. d.

Affollata a Sestriere la piscina riscaldata

Sestriere, lun. mattina.

Giornata solatia e tiepida anche a causa del vento di sud-ovest. Centinaia di macchine e diecine di pullman hanno gremito ogni angolo per parcheggiare, riversando sui campi di neve una folla multicolore di sciatori, caratteristica della giornata di punta. Agli sciatori si sono aggiunti, nel pomeriggio, numerosi turisti.

All'ollatissima la piscina riscaldata dell'hotel Principi di Piemonte, specialmente nella tarda mattinata e nel primo pomeriggio. Dei principali alberghi nel corso della settimana sono programmate numerose serate danzanti di fine Carnevale, che anche al Sestriere segue la tradizione milanese, data l'abituale clientela lombarda. Ottime le condizioni delle piste, molto frequentate. Funzionanti tutti i mezzi meccanici. La strada è completamente percorribile sia da Susa che da Finerolo, sino al Sestriere, senza catene.

Il nuovo sindaco di Taranto

Taranto, lunedì mattina.

Il Consiglio comunale ha eletto ieri sera il nuovo sindaco nella persona del democristiano dott. Angelo Manfredi, sindaco uscente e capolista della dc alle elezioni del novembre scorso.

Per i fatti di Napoli

Rapporto al ministro Scelba del capo della polizia Vicari

Roma, lunedì mattina.

Il ministro dell'Interno onorevole Scelba ha ricevuto ieri il capo della polizia, prefetto Vicari, il quale gli ha riferito dell'inchiesta da lui condotta sui fatti di Napoli.

Le nuove dirigenti delle donne democristiane

Napoli, lunedì mattina.

Il nuovo congresso nazionale del Movimento femminile della dc si è concluso ieri sera con la conferma della on. Elsa Conci a dirigente nazionale. A fare parte del Comitato centrale sono state elette le seguenti delegate: Martini (Lucca), Falcucci (Roma), Anselmi (Trieste), Badaloni (Roma), Jervolino (Napoli), Martino (Alessandria), Gotelli (Spezia), Ingrassia (Messina), Fogolari (Verona), Guasco (Pesaro), Savio (Torino), Ferro (Roma), Macis (Cagliari), Miccolis (Calabria).

Impartite le disposizioni per i trasferimenti dei maestri

Le domande, dirette ai Provveditori agli Studi, devono essere presentate entro il 20 marzo

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha emanato ai Provveditori agli Studi le disposizioni relative ai trasferimenti degli insegnanti elementari per l'anno scolastico 1961-1962. Delle disposizioni devono essere pubblicate all'albo di ciascun Provveditorato entro il 15 febbraio prossimo, con l'elenco dei posti vacanti. Le domande dovranno essere presentate entro il 20 marzo 1961 al Provveditore agli Studi presso il quale gli insegnanti prestano servizio. La domanda di trasferimento in altra provincia devono invece essere trasmesse al Provveditore agli Studi destinatario, corredata dal parere del Provveditore presso cui l'insegnante presta servizio.

I Provveditori agli Studi entro il 15 febbraio devono determinare il numero dei posti vacanti; secondo le disposizioni impartite dal Ministero della Pubblica Istruzione sono da considerare vacanti tutti i posti privi di titolari alla data di pubblicazione dell'ordinanza, compresi quelli istituiti dal 1° ottobre 1960 e quelli che resteranno privi di titolare a decorrere dal 1° ottobre 1961 per effetto dei collocamenti a riposo.

Il trasferimento può essere richiesto per sedi di una sola provincia. L'insegnante che chiede il trasferimento per sedi di provincia diversa da quella nella quale è titolare non può pertanto, chiedere il trasferimento ad altra sede della provincia. Non può chiedere il trasferimento l'insegnante che, nell'ultimo triennio, abbia riportato anche un solo giudizio complessivo inferiore a «buono» o al quale sia stata inflitta una sanzione disciplinare superiore alla censura.

Scaduto il termine per la presentazione delle domande, i Provveditori devono procedere alla nomina delle commissioni che interanno i lavori il 1° aprile 1961. I trasferimenti vengono disposti sia per i posti inizialmente vacanti che per quelli che si rendono vacanti per effetto dei trasferimenti man mano che vengono deliberati. L'insegnante che abbia chiesto il trasferimento per più di una sede deve essere trasferito alla sede disponibile di maggior gradimento; perciò nel caso in cui in qualsiasi fase del movimento si rende possibile assegnare il richiedente, già trasferito ad altra sede in una precedente fase, la commissione deve assegnarlo al posto che si è reso vacante e che è di miglior gradimento.

Le graduatorie dei trasferimenti devono essere pubblicate all'albo di ciascun provveditorato entro il 31 maggio 1961 con l'indicazione del punteggio. Ad ogni insegnante trasferito deve essere data diretta comunicazione.

Il ministero ha inoltre disposto che non sono consentiti trasferimenti suppletivi e che non è ammessa la revoca, a domanda dell'insegnante, del concesso trasferimento, a meno che non siano intervenuti gravi motivi e sempreché sia rimasta vacante la sede di provenienza.

f. f.

Un comunicato del psdi per la giunta di Firenze

Firenze, lunedì mattina.

La federazione fiorentina del psdi ha diramato ieri sera un comunicato nel quale si smentiscono le voci di virtuale conclusione dell'accordo tra la dc, il psi e il psdi per l'elezione del sindaco, del vice-sindaco e della giunta nel comune di Firenze.

Il comunicato informa inoltre che «la delegazione socialdemocratica è stata invitata a sollecitare gli altri partiti interessati per una rapida conclusione delle trattative, in termini di reciproca chiarezza» e aggiunge che «il psdi riafferma l'esigenza di una sollecita convocazione del Consiglio comunale».

Il mortale incidente sulla Torino-Milano

A 500 metri dal casello di Carisio, sull'autostrada Torino-Milano, urtata da una «1800» nella parte posteriore, una «500» sbandava e dopo essere finita contro un spartitraffico del terreno marginale si impennava capovolgendosi e sfracellandosi. Delle quattro persone che si trovavano a bordo, una, Maria Bianchi, domiciliata a Busto Garolfo e diretta a Torino, decedeva mentre le altre riportavano ferite più o meno gravi

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 110 p.p.

(Continua da pag. 6)

VENDESI corso Moncalieri locale (mt. 1500 terreno) via Cas. appartamento otto camere tripli servizi, divisibile tre-cinque. Telef. 46-143.

VENDO alloggio 3 camere (finalte servizi piano III) via Legnano 20. Tel. 638-737.

VENDO casa zona Nizza, costruzione '55, ingresso indip., camere 34 cortile padronale, buon reddito. Telefonare 780-032.

VENDONSI bellissimi alloggi doppi e tripli servizi 4-7 camere, Corso Giovanni Lanza 28-30, telef. 862-563.

VENDONSI bellissimi alloggi 2-3 camere, Corso Principe Eugenio n. 32 (piazza Statuto). Telefonare 481-728.

VENDONSI terreni collinari costruzione ville e appartamenti. Telefonare 893-764.

VIA Ormea 12, prossimità piazza Vittorio, vendonsi alloggi 1-2-3 camere, servizi, liberi, disponibili. Visite ore 16-17. Telefonare 50-783.

ZONA Francia alloggi signorili, 3 camere, salone, tinello, servizi vendonsi, facilitazioni pagamento. Studio tecnico, corso Francia 3, telefono 511-848.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A trasferirsi abbisogna alloggetto 1-2 camere. Telefonare 882-755, 362-650.

APPITTERESI camera, tinello, servizi qualunque zona. Telefonare 720-716.

ALESSANDRINO referenziato urge sprite camera cucinino servizi, S. Secondo, Maurizione, Re Umberto. Telef. 42-361.

ALLOGGIO tre camere servizi libero 1° aprile corso impiegato municipale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2283 — Torino ».

CERCASI alloggio 2 camere, tinello, servizi, cortile, garage. Telefon. 685-181.

CERCO affittare 1-2 camere qualsiasi zona, garanzia. Telefonare 44-481. 90

CERCO negozio uso ufficio zona via Silvio mq. 80-90. Telefonare 693-471.

DENUDI soli abitiamo subito camera cucina servizi. Telefonare 382-707.

PIEMONTESI cercano alloggio, occorrendo pulizia, accenderò tirassi. Telefonare pomeriggio 90-288. A10118

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A 31.000 Mirafiori 2 camere ingresso indipendente, garage, libero. Telef. 638-755.

ABBIAMO 1, 2, 3 camere servizi. Arcole 12, telefono 48-439. 90

AFFITTASI locali luminosi uso ufficio, laboratorio, industria silenziosa mq. 650, su due piani divisibili, corso Lombardia. Telefonare 44-425. 200

AFFITTASI box, magazzini negozi e locali seminterrati per uffici o magazzini zona centrale piazza E. Toti 15. Telefonare 580-597. A12174

AFFITTO locale oltre 60 mq. uso magazzino laboratorio artigiano, altezzoso zona cocio Monte Ascheno e via Vincenzo Lancia. Rivolgersi Istituto Case Popolari Torino, corso Stati Uniti 17.

AFFITTO locale 1000 coperti 600 cortile con Posta. Telef. 753-851 ore 18-20.

AFFITTO subito negozio 6 x 6 via Cappel 13 - rinnovato. Telefonare 772.560.

ALLOGGIO con giardino palazzina in lungo centrale, piazza Statuto mq. 200, prima giugno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5474 — Torino ».

ALLOGGIO signorile 3 camere cucina doppi servizi riscald. 27.000 mensili stabili corso Monte Grappa. Telefonare ore pasti 531-430. 104

AUTOTRASLOCHI accreditatissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, consegna, preventivi. Telefonare 813-221, Mastropietro. 1321

CERCASI affittare alloggio ammobiliato tre-quattro camere servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9133 — Torino ». A7958

LOCALE luminoso non laboratorio magazzino mq. 150, locali adiacenti coperti mq. 80 affittasi zona Giulio Cesare angolo Novara, referenze. Telefono 29-326. Via Morris 12 angolo corso 151 (Maria Ausiliatrice) affittasi locale mq. 92 ingresso negozio, ogni comodità, volendo disponibilità anche 2-3 autorimesse. Telefonare 81-264. A12308

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 120 per parola

A. ISTITUTO Gregio, Cernaia 22, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, computisteria, contabilità meccanizzata, paghe. 967

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » perfetta preparazione impieghi; corsi stenografia, dattilografia, computisteria, tenuta contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 384, telefono 80-364. 19

LIN. TRADUZ. PREST. L. 90 per parola

CONSULENTE autorizzato, paghe, contributi, contabilità varia, sorgue domiciliio. Telefono 385-137. A9035

UNIVERSITARIA impartisce lezioni Italiano, latino, matematiche, francese anche domiciliio, eventualmente dopo scuola. Telefonare 737-660, ore pasti. A7898

CAMERE MOBIL. FRIG. L. 100 per parola

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata in alloggio signorile. Telef. 44-911.

STABILE cerca mobiliata [illegible] acqua corrente Porta Nuova. Tel. 670-767

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

DISPONGO buona cauzione, 30enne attivo, serio, membro palestra offresi lavori fiduciosi. Massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9294 — Torino ».

ELEMENTO giovane, dinamico, presenza, pluriennale esperienza commerciale organizzativo, ricerca controllo rappresentanti concessi amministrativo, contenzioso, offresi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2265 — Torino ».

OFFRESI cuoiera, massima fiducia, casalinga. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4187 — Torino ». A11894

RAGIONIERA responsabilità, iniziativa, pratica settennale contabilità, banche, corrispondenza, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9339 — Torino ».

RAGIONIERE ottima conoscenza francese, inglese, contabilità, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9156 — Torino.

RAGIONIERE libero, offresi per lungo impiego. Telefonare 964.900. A10414

SCRIVANI auto magazziniere lunga pratica vasta [illegible] esperto [illegible] dinamico offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2163 — Torino ». A7880

TECNICO diplomato, esperienza ventennale impianti e manutenzione industriali offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2261 — Torino ». A10472

VENTIQUATTRENNE impiegata pratica dattilografia offresi subito premio serio ditta. Telefonare 370-746. A10724

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

A.A. PER provincia cercasi esperto istruttore e insegnante introitare con sicuro avvenire desiderosi migliorare accontentandosi. Preziare posti occupati, prima, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9121 — Torino ». A10900

ABBISOGNANO ambosessi appiranti contatti radio, televisione. (impiantistico gratuito. Radiocasale, via Montebello 10.

ABILE [illegible] impiego, certa avvenire. Telefonare 46-715. A9891

APPRENDISTA [illegible] preferibilmente [illegible] possesso licenza avviamento cerca azienda elettromeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2263 — Torino ».

ARREDITE [illegible] di Lanificio in Torino, indicare età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8275 — Torino ». A11158

AUTORI inediti, prosa, poesia, pubblicheremo vostri libri. Casella 902 M. Succ. Milano. 30256

AUTOSCUOLA assume insegnante istruttore amorizzato, massima serietà. Scrivere « [illegible] Stampa 9261 — Torino ». A8323

AZIENDA autotrasporti cerca ragioniere [illegible] con primo impiego, per ufficio amministrazione e due giovani impiegati per ufficio movimento. Scrivere: « Pubblicità stampa 4008 — Torino ».

CERCASI abile assistente lavori stradali e geometra ufficio cantiere, libert subito. Scrivere con referenze: « Pubblicità Stampa 2335 — Torino ». A11416

[illegible] per importante industria cerca [illegible] stenodattilo, conoscenza perfetta francese parlata ed esperta contabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A10789

CERCASI signorina 18-18 anni quale intendesi a sopraddirsi lavori ufficio. Telefonare 532-240 ore ufficio. A11262

CINEMATOGRAFI esperti progetti meccanici elettromeccanici strumenti cercasi da importante azienda torinese. Inviare curriculum; [illegible] a « Pubblicità Stampa 8051 — Torino ». A9006

DITTA zona Cologno cerca dattilografia 14-15enne primo impiego. Manoscritto: « Pubblicità Stampa 9473 — Torino ».

GEOMETRA giovane, militesente, serio preparazione, volonteroso, bono [illegible] cerca impiegarsi per abile direzione cantiere ed disegno costruzioni edili. Pubblicità ottima sistemazione per elemento idoneo. Telefonare 324-826, ore 14-18.

**IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA PER UFFICIO COMMERCIALE CORRISPONDENTE CONOSCITO CAPACE LAVORO INDIPENDENTE. DATTALOGRAFIA ETA' POSTI OCCUPATI, PRETESE, DETTAGLIATE CONOSCENZA LINGUE [illegible] SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4065 — TORINO ». A8743

IMPORTANTE industria laterizi cerca giovane geometra o perito edile per ufficio tecnico-commerciale. Richiedesi [illegible] eliminazione calcoli, disegno e vendita. Telefonare al 819-980 o scrivere: « Pubblicità Stampa 8293 — Torino ». A11226

IMPORTANTE stabilimento dintorni Torino, cerca giovani periti industriali [illegible] liberi impegni militari. Indicare età, scuola frequentata, posti occupati e situazione attuale impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8361 — Torino ». A11181

IMPRESA edile per cantieri Alassio cerca possibilmente operai specializzato assistente edile, cementiere stagno e contabile, referenziatissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9026 — Torino ». A7891

INDUSTRIA elettrodomestici barriera Milano cerca disegnatore progettista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9096 — Torino ». A12179

RAGIONIERA o gratica contabilità, cercasi per studio dottore commercialista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8271 — Torino ». A11163

RAGIONIERE possibilmente pratica contabilità Opere Pie, militesente [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9438 — Torino ». A11863

STENODATTILOGRAFA ancioni contabilità pratica ufficio 30-35enne, libera subito cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4161 — Torino ». A9640

SEGRETARIA stenodattilo attiva ordinata capace eventuale lavoro notturno cercasi per ufficio vendite importante azienda commerciale. Manoscritti: « Pubblicità [illegible] 9014 — Torino ». A7766

STENOTATTILOGRAFA veloce, bella presenza corrispondente francese inglese normali, libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4151 — Torino ». A11580

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

ABILE barman libero subito offresi. Telefonare 792-587, ore 10-12. A11894

BATISTA pratico città dintorni consegne offresi ditta o privati. Telef. 686-722.

AUTOTRENISTA esperto 27 anni, libero subito, offresi. Telef. 378-130. A12196

CAPO carrozzaiolo offresi serio ditta dipendente trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8324 — Torino ». A11403

CAUZIONANDO esperto azienda calcolo proprio offresi ditta serviti vero impegno. Telefonare 556-413.

COMMESSA 20enne abilissima offresi panetteria drogheria. Telef. 93-996.

CUOCO referenziato, offresi albergo ristorante. Telefonare [illegible] A10789

MACCHINISTA autolinee interne offresi. Telefonare 775-822, ore 16-17.

PASTICCIERE cremaiuolo, esperienza, forte produzione, offresi grande industria zucchero miglioramento. Luoghi Villanova, Milano. A11847

REFERENZIATA intelligente, lunga pratica anche alcune cassiera offresi a ore pomeriggio. Telefonare 527-816 pomeriggio.

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

ABILI operatori presse piegatrici cercansi da industria lavorazione lamiere. Buona [illegible]. Telefonare 341-033, ore ufficio. A8054

ACCOLATORE meccanico manutenzione cerca importante complesso industriale vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5443 — Torino ».

APPRENDISTA fornitore o fresatore 14enne assume la Società Pneumofore. Presentarsi via Negra San Michele 66.

APPRENDISTA 14-18 anni cercasi. Presentarsi Officina Lavorazione Gaz, via Cappino 48. A11231

ASSUMIAMO apprendista serio 13-15enne studenti lavoranti fantasia [illegible] capacità direttive. Allamanda Paoli, telefono 55-002.

ASSUMIAMO [illegible] tubisti, impianti termici, veramente esperi, lavoro [illegible] curato, lunga periodo. Telefon. 883-120.

ASSUMIAMO pensionato non meglio per custodia stabilimento. Preferibile palazzo guida. [illegible] curriculum, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2253 — Torino ». A10636

AUTISTA stabilimento cercasi autocarro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9397 — Torino ». A12122

AUTORIMESSA cerca subito parigiata. Telefonare 772-704. A10235

AZIENDA agricola, vicinanze Torino, cerca donna ultraquarantenne addetta lavori domestici. Indispensabili referenze religiose. Specificare età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8065 — Torino ». A8043

BRIANA accocciatrice, cerca apprendista possibilmente brava maniera. Presentarsi: Borgo S D. 307

CERCASI abili elementi conoscenza disegno. Non presentarsi se non abili. Telefonare 299-181. A11440

[illegible] apprendisti meccanici 14enni. Telefonare [illegible] A12012

CERCASI giovani studenti fabbri, carpentieri, saldatori elettrici. Presentarsi via Cervino 27, Rivoli. A11474

CERCASI stampisti e tornitori attrezzisti. Presentarsi ore 8 precise. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2146 — Torino ».

CERCASI abile rammendo segnalo fornaggi, libero subito. Buona retribuzione. Telefonare 70-778. A11701

CERCASI aggiustatore stampista. Telefonare 284-182. A10782

CERCASI apprendista rifilSerivere 15-17 anni. Telefonare 276-177. A10748

CERCASI operai qualificati decoratori ceramiche Rajnocher et Giovanni. Presentarsi Duomi Ingrassaggi, Orsaico 36. A11896

CERCASI operaio specializzato graitatore [illegible] impianti idraulici per verde, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8471 — Torino ». A11910

CERCASI tuttofare fissa o giornata per 2 persone e bimbo. Telefonare 45-202.

CERCASI tuttofare referenziata ore 9-13. Telefonare 761-783. A11155

CERCO istallatori idraulici, paga massima. Motta, via Saorgio 31. Tel. 260-956.

DOMIGO con figlia 13enne cercano infiera fissa. Filarmonia massima. Telefonare 759-913. 143

DOMESTICO numerosa proprietà [illegible] accompagnatori, Scrivere Pubblicitas, Casella 20 A, Alessandria. 31326

FAMIGLIA quattro componenti adulti cerca infiera fissa, sola, referenziata [illegible] lavori pesanti). Telef. 771-984

FAMIGLIA tre persone cerca domestica fissa. Telefonare 532-928. A10767

FATTORINO 18enne, pratico guida motofurgoncino, cercasi. Meglio, sopra Raffaello 2. 1187

FORNITORE in vacchiglia cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9396 — Torino ». A10789

GIOVANI studenti fabbri, carpentieri, saldatori elettrici, cercansi. Presentarsi via Pinerolo 214, Torino. A11474

HOTEL in Alassio stagione estiva cerca portiere, magazziniere, receptionista, cameriera ai piani, lingua indispensabile inglese e [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9402 — Torino ». A12301

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca operai addetti montaggio carrozzerie, verniciatori a spruzzo, elettricisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9479 — Torino ». A9827

ISTITUTRICE italiana o straniera cercasi; possibilmente francese, per tre bimbi, 12, 13, 8 anni, massima serietà e referenze. Sunder, via Lessona 4, Biella.

MAGAZZINIERE robusto, ottime referenze, cerca società commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8329 — Torino ».

MAGLIFICIO cerca provetto operaio per macchine tubolari e rettilinee motore. Presentarsi via Piemonte 23. A10454

OFFICINA carpenteria metallica assumerebbe provetto carpentiere ferro per lavori di manutenzione importante stabilimento cittadino. Qualifica capomastro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8347 — Torino ». A11474

OPERAI tornì fresa rettifiche cercasi. Telefonare 596-712. A11446

OPERATORI Multifili e Raa primi abilissimi. Scrivere posti occupati, pretese: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

PASTICCERIA cerca abile cameriera. Telefonare 30-288. A8340

PASTICCERIE stabilimento pasta Sperlari cercasi subito per piccola industria fuori Torino, Posto fisso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2249 — Torino ».

PICCOLA famiglia signorile cerca domestica tuttofare a giovane intera, fissi stabile, referenze controllabili, massima paga. Telefonare mattino 653-287.

**PRIMARIO STABILIMENTO METALMECCANICO TORINESE ASSUME SUBITO CALDERAI, FABBRI LATTONERIA LAMIERA PESANTE. BUONE CONDIZIONI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9488 — TORINO ».

RAGAZZA quindicenne svegliu, cerca laboratorio, presentarsi: Passano, via Guppo 37. A11190

RETRIBUZIONE assegnata industria in Bolzano assume [illegible] ritiratori prima, seconda, terza categoria. Telefonare 366-665. A11217

SALDATORI elettrici assegnati cercansi provetti cercansi. Furian, v. Cuneo 23

STABILIMENTO industriale Torino assume fuochista, gradisce anche manutentore pompe e impianto vapore. Indicare età, gradi patente, posti occupati, referenze, scrivendosi: « Pubblicità Stampa 8271 — Torino ». A11156

STABILIMENTO meccanico assume aggiustatori, montatori, carpentieri ferro 1ª categoria. Presentarsi Emanuel Frese 1e corso Roma 36, Moncalieri. Telefonare 681-756. A10788

STAMPISTI pratici lavorazione [illegible] lastra lavorano cercansi. Furian, via Cuneo 23. A10078

TASTIERISTA assumiamo complettore di 1a assoluta Stampatria Artistica, via Carlo Alberto 28. Telefono 42-101. A11827

TORNITORE specializzato per lavori parziali, età 45-50 anni cercasi. Telefonare [illegible]. A8283

TUTTOFARE abile, buon carattere, zona Crocetta, ore 7,30-11,30, due ragazzini cercasi. Telefonare [illegible] A11174

FINANZIARIE, BANCHE L. 130 per parola

CERCASI ambosessi motorizzati per vendita negozi articoli richiesti, buon guadagno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2223 — Torino ». A10419

[illegible] Fiat assume produttori giovani dinamici ben preferibile auto propria. Istituiamo [illegible] spese e provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 232 — Torino ». 1383

FARMACEUTICI cerca rappresentante intrinseco medici Novara; altro Cuneo, Alessandria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8195 — Torino ». A10064

GIOVANE diplomato, ottima famiglia, referenziato, auto, rappresenterebbe sera ditta Torino e provincia, oppure accorderebbe sistemazione quale venditore presso sede organizzazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2254 — Torino ». A10413

GRAPPA liquori distilleria Asti assume rappresentanti zone libere, ottima provvigione. Esigesi assoluta serietà, introduzione. Casella Pubblimass 210, Asti.

INDUSTRIA plastica assumerebbe [illegible] vendita, [illegible] offrirsi senza capacità e referenze. Ottima possibilità guadagno. Scrivere Soc. La Fiat, Erbusco (Brescia).

ISTITUTO Micrapico Carlevaro, Parma, cerca subito propagandisti scientifici possesso auto anche non laureati purchè ben introdotti zona Torino, Val d'Aosta, Asti e zona Alessandria, [illegible] curriculum, referenze, persone a taglio [illegible] Parma. 31142

IMPIEGHI L. 130 per parola

MARCIA contemporaneo cerca terrier inglese marrone piccolissimo, smarrito Piazza Statuto. Telefonare 780-213. A8859

MANCIA rimborso capsula pectoriose smarrita lungo piazza Vittorio. Telefonare 812-419. A10775

INFORMAZIONI L. 130 per parola

ACCERTAMENTI indagini investigazioni matrimoniali, qualsiasi informazione, indagini ricercasi ovunque. Nuova Italia, Via V 20, telef. 882-110, 682-975. 1179

ADDIATE preparate istituto investigazioni informazioni private matrimoniali, appartamenti. Petrarca, tel. 56-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ADULTI detectives svolgono indagini sorveglianze. Mondial, Carcare 8, tel. 521-141.

AGGIORNAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque « Ralpol », Madama Cristina 111, telef. 687-574. 918

INFORMITALIA, Due Mondi 14, telefono 511-024, indagini, accertamenti, sorveglianze. Riservatezza. 9047

IGIENE E TERAPIA L. 130 per parola

MASSAGGIATRICE diplomata esegue massaggi sportivi, terapeutici, estetista, callista. Telefonare 890-806. A10778

AUTOMOBILI L. 130 per parola

A.A.A.A. [illegible] condizioni [illegible] crediti mensili su autovetture, autocarri (anche [illegible]) legati Torino e Provincia [illegible] fino a 18 mesi. Semplicità, segretezza, cortesia. Finanziaria [illegible] Statuto 24 (angolo Via Donato). Telefono 47-346. 739

A. AUTOSALONE « Torinese », Roma 337 bis, tel. 42-535. Autovetture nuove: Lancia, Alfa, Fiat, Occasioni: Giulietta normali, T.I., Aprilia, Spider, Aurelia B 20, B 24, Appia II, III; 102, 103 B; 1300 Spider; 1100 Torpedo Colonnato; Desoto-per Sundream Spider. Cambi, rateazioni.

ADRIANO Appia II, III; Giulietta, 103, 600, multipla, furgoncino. Stradella 18.

ADRIANO prende 600, vettura multipla, 1300 Familiare nuovi mesi, 103 B seminuove, 1100 tipo '55, nuove; seminuove, anche 600, Belvedere, [illegible] 600, cambi, rateazioni, permutazioni. Autosalone, Viale Puglie 8. 1383

ACCORDIAMO rapidamente contributi preventivi su autonoleggi. Alba, Piazza Bodoni 1 p. telef. 521-281. 33950

ACQUISTIAMO [illegible] tipo 55 automobili pagando [illegible] Sant'Anselmo 8.

ALFA ROMEO CONCESSIONARIA CORSO PRINCIPE ODDONE 1, TORINO, TELEF. 824-281, VENDE, PERMUTA, RATEIZZA GIULIETTE T.I. E SPRINT, 2. R. 2000, DAUPHINE. ASSORTITUTTO ROMEO, VASTO ASSORTIMENTO USATO

ALL'AUTO per tutti. Fiat Nava Commissionaria, via Nizza 30, tel. 653-652, 653-863: mostra permanente camione autovetture nuove e usate. Esposizione permanente, il più vasto assortimento per il Piemonte autovetture usate: Cabriolet, coupé, familiari, campagnole, furgoncini, 500, 600, 1100, 1200, 1900, 1900 personali e Gran Luna. Appia, Aurelia gran turismo. Giulietta [illegible] Autoveicoli industriali, 1100 7 q.li, 10 q.li. Furgoni 1100, 615, Beta trasporto motofurgoncino. Lussuosi rimborsabili e normali, allungati e furgoni. Cambi, rateazioni fino a 18 mesi. Salone esposizione permanente. Via Nizza 30. 1210

APPIA III, bianco sarabanda, perfetta, vendo funzionario Lancia. Telef. 536-029.

AUTOCARRI AUTOVETTURE IN ASSORTIMENTO CONTINUATIVO. CONSULTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1120

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, visitate l'Autosalone dell'usato, Vigone 64, vi [illegible] [illegible] una vasta gamma di vetture a prezzi e garanzie, personale, intelligentissimi. 38

AUTOMOLOGGIANDI ci [illegible] nuovo 103 lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-911. 23015

AUTOMOLOGGIANDI con nuova sedata nuova 600, 103 lusso, TV, 1400, 1900. Mignola, Principe [illegible] 22. Telefonare 60-264. 638

BELLISSIMO 1400/1958 privato vende. Via Monti 20. 1198

CAMIONCINO 1100 ELK 12 quintali 103 I cassone piano. Vendo. Perona 11.

COMPRO [illegible] qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna subito. Vigone 44. 765

FINANZIAMENTI [illegible] SU RICOSTRUZIONE AUTOCARRI (ANCHE [illegible]) ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEN, P.ZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA S. DONATO) TEL. 47-346.

**FLAVIA LANCIA PROVE E DIMOSTRAZIONI SU STRADA TUTTI I POMERIGGI. (TALBAR COMMISSIONARIA, VIA BERTOLA 7 INTERNO. TELEFONI 43-447, 828-777. 1353

**GIULIETTA BERLINA E T.I., OTTIME '61-'62 E ANCO. '60 VENDE PERMUTA NATERIZZA DIESEL USO, PILADELFIA 52, [illegible] TELEF. 890-914.

GIULIETTA T.I. aprile normale, Appia II serie, 500, 600, Ajace coupé Farina, rumbi, rateazioni, Corso Palermo 85.

GIULIETTA T. I. e '58 e unico proprietario privato vende. Autorimessa Michelangelo 5. A10957

**LANCIA FLAVIA PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO LA COMMISSIONARIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 3, TELEFONO 81-110. 872

Qui Lupetto 7 mesi, garanzia, furgone 1100 T come nuovo, Beta nafta cassone vendo. Telefonare 890-628. A11455

PRIVATO vende Appia coupé Farina '58, Palestro 4 bis. 1378

PRIVATO vende Giulietta berlina '58. Telefonare 296-445. 1167

PRIVATO vende parlato 600 bei mesi, 300 Chiardiniere. Telefonare 721-782.

PRIVATO vende 500 nuovo mesi 6 L. 370.000. Telef. 779-634. 33017

ROMEO revisionata seconda serie con garanzia vendo permuta rateizza Derby Vico, Filadelfia 51. [illegible] tel. 296-916.

SAIGAR stipendi vasto assortimento autoveicoli usati Fiat 500, 600, 1100, 1400. Facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91. 1282

SPIDER Giulietta, MG, privato cerca da privato. Telefonare 872-387, ore 21.

TRATTORE cingolato Barigiano 110 HP saldo trasformazione bulldozer o pala vendesi. Via Polenghera 22. Tel. 372-223.

UNICO proprietario vende Alfa 1954 motore rifatto 280.000. Torricelli 4.

UNICO proprietario vende bellissima 600 Zoo 58, via Torricelli 4. 1195

UNICO proprietario vende Morelli 175.000 e 1100 x 1963. Martorelli 42. A11169

VENDESI privatamente 1900/A 1956 perfetta blue. Telefonare 595-324 ore ufficio. A11893

VENDO 600 5 mesi come nuova. Telefonare 276-428, dalle 19-21. A9430

600 bicolore ai mesi accessori, occasionissima mensilmente vendesi privato. Telefonare 892-068. A11049

845 E passo lungo disponibile subito, ottima scuola. Celoria, Spezzati, telefono 61-276. A6641

1200 S ottimo stato vendo. Bertolot, via Cialdini 35. A9770

CICLI MOTO SPORT L. 130 per parola

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, pernuto con saldo. Tel. 521-442.

FURGONE Motom 48 [illegible] come nuovo. Telefonare [illegible] A9432

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2 %, faro e contrachiamatori incorporati sul manubrio, 4 marce, modico prezzo. Commissionaria di vendita: [illegible] S.P.A., corso Principe Eugenio 51, telefono 553-434. 1033

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Merconi, Unione Sovietica 189. Telefonare 299-539. 288

ANNUNCI VARI L. 120 per parola

ACQUISTANDO polirone, divani, salotti, visitate grande esposizione Galiano, corso Vittorio 52. 918

AFFARONE bellissimo salotto velluto lana completo, 115.000. Tel. 883-896.

ALL'ENTE Asie Liquidazioni, Cigna 27, occasioni invisibili, acquisto, vendita mobili, armadi, tendi, ogni sfile, articoli vari arredamento. 31481

ANTICA stabbing, lavori tessili, radio, specchieri, cristallerie vende. Telefonare 583-543. A9120

ARMADIONE tre porte con specchi mezzi, privato vendesi-ore. Occasionissima. Telefonare 394-282. A10714

ARREDATEVI Case del Mobile, Bagno angolo facilissimi, camere massimo 75.000, tinelli 21.000, armadi armadi 15.000. Fabbricazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritira esposizione vendesi [illegible] mobili, elettrodomestici. Facilissimi. Piazza Vittorio 5. 109

ATTENZIONE vendita straordinaria cucine americane, salotti lipa, interiorissime, tavoli 6 posti, 4 sedie 39.000 Angiolino 21, cristiano 882-626. A3063

ATTRICE espettacolo cerca guardaroba pellicole costumi nuovi, ballerini persiano stile, Telefonare 882-467. A9969

CONVENIENTISSIMI sono i prezzi praticati nella vendita occasionale per rinnovo locali di bigherie, setterie, tessuti e confezioni. Informatevi, via Cernaia 38.

MACROTOSCOPIO stereofonico Philips, dischi classici, vendo occasione. Telefonare 522-215. A10664

MOBILI a Candelfia e, vasta esposizione, garantiti; lunghe rateazioni, ritiro usati mobili. Via Garibaldi 4, int. 8321-107.

MOBILI Madama, via Berthollet 5 ti in diretta che [illegible] Vittorio. 1184

MOBILIFICIO Bianchi, piazza Sabotino 1, telefono 372-831. Arredamenti completi lusso, rimessi, matrimoniali da 87.000, tinelli, salotti 35.000, specialità cucine Formica. Prezzi di fabbrica. Facilitazioni. 304

MOBILIFICIO Orop 20 rate, vendita propaganda, camere da [illegible] tinelli da 30.000. Vasta assortimento. Ritiro mobili usati. Appartitate Garibaldi 9, angolo.

VENDO bellissima sala pranzo moderna. Telefonare 770-816, dalle 12 alle 15.

VENDO trumeau 700 intarsiato, Viale privato Public 55, Recco (Genova).

VENDO sala pranzo grandiosa mirabilmente trattabili vendesi. Tel. 80-306

FINANZIAMENTI [illegible] SU RICOSTRUZIONE AUTOCARRI (ANCHE [illegible]) ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEN, P.ZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA S. DONATO) TEL. 47-346.

**FLAVIA LANCIA PROVE E DIMOSTRAZIONI SU STRADA TUTTI I POMERIGGI. (TALBAR COMMISSIONARIA, VIA BERTOLA 7 INTERNO. TELEFONI 43-447, 828-777. 1353

**GIULIETTA BERLINA E T.I., OTTIME '61-'62 E ANCO. '60 VENDE PERMUTA NATERIZZA DIESEL USO, PILADELFIA 52, [illegible] TELEF. 890-914.

GIULIETTA T.I. aprile normale, Appia II serie, 500, 600, Ajace coupé Farina, rumbi, rateazioni, Corso Palermo 85.

GIULIETTA T. I. e '58 e unico proprietario privato vende. Autorimessa Michelangelo 5. A10957

**LANCIA FLAVIA PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO LA COMMISSIONARIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 3, TELEFONO 81-110. 872

Qui Lupetto 7 mesi, garanzia, furgone 1100 T come nuovo, Beta nafta cassone vendo. Telefonare 890-628. A11455

PRIVATO vende Appia coupé Farina '58, Palestro 4 bis. 1378

PRIVATO vende Giulietta berlina '58. Telefonare 296-445. 1167

PRIVATO vende parlato 600 bei mesi, 300 Chiardiniere. Telefonare 721-782.

PRIVATO vende 500 nuovo mesi 6 L. 370.000. Telef. 779-634. 33017

ROMEO revisionata seconda serie con garanzia vendo permuta rateizza Derby Vico, Filadelfia 51. [illegible] tel. 296-916.

SAIGAR stipendi vasto assortimento autoveicoli usati Fiat 500, 600, 1100, 1400. Facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91. 1282

SPIDER Giulietta, MG, privato cerca da privato. Telefonare 872-387, ore 21.

TRATTORE cingolato Barigiano 110 HP saldo trasformazione bulldozer o pala vendesi. Via Polenghera 22. Tel. 372-223.

UNICO proprietario vende Alfa 1954 motore rifatto 280.000. Torricelli 4.

UNICO proprietario vende bellissima 600 Zoo 58, via Torricelli 4. 1195

UNICO proprietario vende Morelli 175.000 e 1100 x 1963. Martorelli 42. A11169

VENDESI privatamente 1900/A 1956 perfetta blue. Telefonare 595-324 ore ufficio. A11893

VENDO 600 5 mesi come nuova. Telefonare 276-428, dalle 19-21. A9430

600 bicolore ai mesi accessori, occasionissima mensilmente vendesi privato. Telefonare 892-068. A11049

845 E passo lungo disponibile subito, ottima scuola. Celoria, Spezzati, telefono 61-276. A6641

1200 S ottimo stato vendo. Bertolot, via Cialdini 35. A9770

CICLI MOTO SPORT L. 130 per parola

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, pernuto con saldo. Tel. 521-442.

FURGONE Motom 48 [illegible] come nuovo. Telefonare [illegible] A9432

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2 %, faro e contrachiamatori incorporati sul manubrio, 4 marce, modico prezzo. Commissionaria di vendita: [illegible] S.P.A., corso Principe Eugenio 51, telefono 553-434. 1033

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Merconi, Unione Sovietica 189. Telefonare 299-539. 288

ANNUNCI VARI L. 120 per parola

ACQUISTANDO polirone, divani, salotti, visitate grande esposizione Galiano, corso Vittorio 52. 918

AFFARONE bellissimo salotto velluto lana completo, 115.000. Tel. 883-896.

ALL'ENTE Asie Liquidazioni, Cigna 27, occasioni invisibili, acquisto, vendita mobili, armadi, tendi, ogni sfile, articoli vari arredamento. 31481

ANTICA stabbing, lavori t

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 93 - Numero 37

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. (c.c.p. 2/1240): anno L. 10.000, sem. trim. 2750. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 18.200, s[illegible] 5500, trim. 4500.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 46-943 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Lun. 13 - Mart. 14 Febbraio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA Torino, via Roma 80, tel. 45-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 790-122 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm altezza-colonna (fun. 400; posiz. o data prestab. aum. 50 %. - Finanz. Legali L. 300 (fun. 350) il mm - Necrologi L. 200 (fun. [illegible] parola (partecipaz. L. 300, fun. 450) - Enti Cronaca L. [illegible] (fun. [illegible] la linea - Economici vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — [illegible] vigilia sabato ed lunedì (spedis. aerea per i Paesi contram. con l'aeroplano): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada [illegible]; *Cecoslovacchia l.b. 12; *Danimarca [illegible] 0,30; *Egitto piast. 5; *Francia [illegible] 60; *Finlandia mk. 95; Francia fr. [illegible] (N.F. 0,40); Germania d. m. [illegible]; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 1; *Iran rls. 10; Jugoslavia din. [illegible]; *Libano p. l. [illegible]; *Libia pta 2; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,50; *Olanda [illegible] 45; *Portogallo [illegible] 4; *Somalia sc. 3; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 1,4; *[illegible] kr. 0,70; Svizzera fr. 0,55; *Tunisia [illegible]; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 35

Ombre e penombre nel racconto del geometra milanese ai giudici d'Assise

Come il Fenaroli spiega la reazione della moglie quando a Roma si tentò di forzare la porta di casa

ENTUSIASMO IN RUSSIA PER L'ESPERIMENTO

«Verso Venere!» si grida a Mosca

Viva attesa per il [illegible] comunicato dell'Accademia delle Scienze - Come è stato dato, ieri, l'annuncio ai giornalisti stranieri - Il viaggio della stazione cosmica automatica (che durerà un centinaio di giorni) è stato [illegible] ciato di un terzo perché è cominciato [illegible] Sputnik già in movimento

Foto * 150.Москва,15 февраля.Фотохроника ТАСС.На схеме - созвездия /обозначены орбиты Меркурия,Венеры,Земли,Марса,Юпитера,Са-

Nel disegno [illegible]o, tracciato [illegible] mesi, l'inclinio [illegible] sistema solare con le [illegible] di Nettuno (1), [illegible] (2), Saturno (3), Giove (4), Marte (5), Terra [illegible], Venere (7), Mercurio (8). A destra, il pianeta [illegible]nera visto al telescopio con [illegible] ingrandimento di [illegible] volte

(Telefoto da Mosca a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Mosca, [illegible].

«E Vieniàra!», «Verso Venere», gridavano stanotte per le vie di Mosca. La notizia aveva attraversato la città d'un lampo. Qualcuno credeva che il [illegible] già raggiunto il pianeta delle paludi seminando anche [illegible]ó i simboli sovietici, come era [illegible] fatto nel settembre del 1959 sulla Luna.

In piazza Puskin, dinanzi alla *Izvestia*, sostava una gran [illegible] vociante. Un giovane spiegò che il razzo, come avevo detto la radio, raggiungerà la regione di Venere solo nella seconda metà di maggio, ma non è probabile che [illegible] pire il pianeta: gli specialisti della teleguida e gli astronomi [illegible] dirigono l'esperimento ritengono [illegible] un [illegible] lissato successo se il razzo «sfiorerà» l'obbiettivo alla distanza di alcune centinaia di migliaia di chilometri.

Non sappiamo che valore abbiano questi discorsi della gente di Mosca riunita a gruppi sotto il naviglio, in attesa di altre notizie. Fra qualche [illegible], l'Accademia delle Scienze dovrebbe diramare [illegible] comunicato.

Dal 4 febbraio, quando fu lanciato lo Sputnik superpesante di sei tonnellate e mezzo, si aspettava un avanto eccezionale. Adesso il grande ministero di quell'esperimento, sulle prime inspiegabile, appare chiarito per tutti. Era stato collaudato lo Sputnik-madre, il prototipo [illegible] quello che, [illegible] in orbita ieri intorno [illegible] Terra, [illegible] lanciato a [illegible] volta [illegible] razzo [illegible] radiocomandato con la stazione interplanetaria diretta [illegible] Venere.

Un viaggio di tre mesi a velocità pressochè inconcepibile. «Ai tempi [illegible] russo-giapponese — ripete la gente — ci volevano tre mesi per arrivare fino a Vladivostock».

Il primo annuncio della grande avventura era stato dato da radio Mosca, [illegible] dopo, alla televisione, fu interrotta la trasmissione d'una commedia intitolata: *L'uomo, [illegible] fondo, [illegible] ha bisogno di molto*: le notizie che seguirono emozionarono l'autore.

Gli americani, diplomatici e giornalisti, erano riuniti nel loro club, sul Lungomoscova, quando una giovane elegante disse a voce alta: «I russi hanno lanciato un razzo su Venere!».

Una gran risata seguì quelle parole; nessuno voleva crederlo. Poi, ad una ad una, lentamente, perplessi, i corrispondenti [illegible] grandi giornali americani si avviarono all'uscita. Giunsero al telegrafo centrale pressochè contemporaneamente, frenando [illegible] violenza le loro automobili.

Volarono [illegible] di [illegible] le [illegible] servienti [illegible] guardarobe distribuirono a ognuno la [illegible] china da scrivere come [illegible] film di [illegible]rra si distribuiscono [illegible] armi [illegible] un reggimento collo nel [illegible] dal nemico. Di lì a dieci minuti, tutte le cabine del telefoni internazionali erano occupate e [illegible] rimaste occupate per l'intera notte.

Alberto Ronchey

I vantaggi [illegible] lancio [illegible] satellite [illegible]

Mosca, lunedì sera.

La «Pravda» pubblica oggi numerosi articoli che esaltano la nuova impresa spaziale sovietica. «L'uomo — scrive l'organo del Pcus — sta muovendo piede nel cosmo dell'ignoto».

Il direttore dell'Osservatorio astro-fisico della Crimea, prof. Severny, ha dichiarato che la [illegible] spaziale fornirà preziose informazioni per quanto riguarda le radiazioni.

Sul piano della balistica interplanetaria, uno dei risultati immediati dell'impiego del sistema rivoluzionario dell'«accoppiamento» impiegato per il lancio della stazione automatica interplanetaria A, a quanto sembra, la riduzione di un terzo della durata del tragitto Terra-Venere [illegible]le esso era stato calcolato sinora tenendo conto [illegible] della utilizzazione [illegible] rimorchiatori.

[illegible] comunicato di ieri [illegible] è detto che la durata probabile del tragitto sa[illegible] di un [illegible] giorni. Secondo i dati forniti in [illegible] da parecchi scienziati sovietici, tra cui lo specialista in balistica cosmica Ary Sternfeld, si prevedeva che un ordigno, cui fosse stata impressa una velocità iniziale di 12 Km. al secondo, avrebbe impiegato circa 150 giorni nel coprire la distanza Terra-Venere. [illegible] può dunque ritenere che l'impiego [illegible] una piattaforma di lancio, [illegible] volo essa stessa nello spazio, abbia consentito di aumentare nella seconda fase del lancio la velocità di «fuga» abbreviando così la durata prevista del volo che deve portare l'ordigno sovietico nelle immediate vicinanze di Venere.

(Altro servizio in IX pagina)

Episodi di vita privata svelati dal presunto mandante

L'imputato traccia [illegible] quadro [illegible] suoi rapporti [illegible] la vittima, ma [illegible]llo stesso tempo, dopo averne [illegible] in risalto [illegible] violente esplosioni isteriche, lascia intravedere che la Martirano, oltre che [illegible] abusare di alcoolici, avesse fatto [illegible] uso di stupefacenti - Una serie di altre ipotesi scabrose

Un punto ancora misterioso: chi diede al sicario le chiavi?

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì sera.

Giovanni Fenaroli è un [illegible] morale. Da forza l'impressione che il processo volga a suo favore? Non si tratta di questo. Egli stesso sa che è troppo presto trarre conclusioni. E' un di [illegible]mole per [illegible] gioni tutte speciali, che sono alimentate dalla sua stessa straordinaria mentalità. Egli è in piena euforia perché ogni giorno, [illegible] centro dell'emiciclo, può tenere conferenza, [illegible] ascoltato da tutti, [illegible] quando in quando dettare addirittura frasi testuali [illegible] cancelliere. Tutto ciò lo riempie di gioia, gli dà l'impressione [illegible] essere un grand'uomo. Se [illegible] tien conto di questo stato d'animo, si comprende come egli, [illegible]ma nella drammatica posizione di [illegible] imputato [illegible] cui capo incombe la minaccia dell'ergastolo, [illegible]sto, fra [illegible] contestazione e l'altra, sorrida [illegible] beato compiacimento. Il Fenaroli, che a Milano spesso invitava a pranzo dieci persone e pagava per tutti, solo per il piacere di avere a disposizione un docile uditorio, manifesta adesso questo medesimo stato d'animo. Dal carcere sono trapelate nelle [illegible] sorprendenti sulle sue spassionate nel narrare ai compagni di prigionia i suoi successi [illegible] oratore. «Ho sbaragliato stavolta nella mia vita — avrebbe esclamato — quirei dovuta fare in pensilità».

Intanto [illegible] tensione fra gli accusati aumenta. Come mai? Anche questo fenomeno è da attribuirsi al cinismo [illegible] Giovanni Fenaroli. Nella sua mente appaiono sempre nuovi progetti. Ora vorrebbe consigliare [illegible] strategia di causa ai Ghiani e all'Erculia. E' certo che in carcere [illegible] separati e che [illegible] divisi [illegible] in cella; ma tutto questo rigore è annullato dal fatto [illegible] i tre compiono assieme, [illegible] mezz'ora, [illegible] passeggiano. E' accaduto fra Regina Coeli e Palazzo di Giustizia; e [illegible] anche [illegible]mo si trovano nella [illegible] stessa di sicurezza della Corte d'Assise, [illegible] attesa dell'apertura dell'udienza.

Autoritario [illegible] confusionario, vorrebbe dettare consigli [illegible] Ghiani e all'Erculia [illegible] costoro, armati convinti [illegible] sua pericolosità, gli rigonfiano pipche.

I segni [illegible] codesta tensione si intravvedono sul volto degli accusati quando vengono introdotti nell'aula, alle 9,30. Giovanni Fenaroli, nell'imminenza [illegible] riprendere la deposizione, ascolta le raccomandazioni che i suoi difensori, gli avvocati Garnelutti e Girino, gli rivolgono sottovoce, con animazione. Lui fa cenni di assenso, docili e convinti. Ed eccoli ora nel [illegible] dell'udienza.

Presidente — *Nel raccontare la sua vita con [illegible] moglie, lei non ci ha spiegato quali siano stati i rapporti affettivi. Potrebbe dirci qualcosa?*

Imputato — *I nostri rapporti sono stati assolutamente normali e affettivi. Fu Fenaroli intese, evidentemente, dire affettuosi; ma simili confusioni di terminologia, costituiscono una delle più curiose caratteristiche [illegible] suo eloquio). Poi [illegible] prosegue:* «Dopo le circostanze verificatesi, grazie la cortesia che mia moglie non avrebbe potuto avere figli, i nostri rapporti familiari sono diventati simili a quelli esistenti fra fratello e sorella. Mia moglie, nei volermi bene, [illegible] istinti addirittura materni. Un piccolo mio mal di pelo diventava per lei una tragedia. La sua affettuosità era tale che per me la sera in casa erano un vero riposo fisico e psicologico».

L'imputato soggiunge che le abitudini della moglie erano quelle della donna attaccata alla casa.

Fenaroli — *Aveva la mania dell'ordine, della pulizia. Era facile nella sua personalità l'istinto della proprietà esteriore: non usava mai parole triviali e irrispettose.*

Io annunciavo di tornare a casa con [illegible] persona, [illegible] mi chiedeva il tempo per potersi riordinare. Appunto perciò, [illegible] meravigliai quando mi è stato [illegible] che quella tragica notte lei sarebbe scesa in strada, ad accogliere un ospite, in pantofoline e senza calze. Non era nelle sue abitudini. [illegible] meravigliò anche [illegible] sapere che avrebbe indossato soltanto un abitino senza soffocarsi.

L'imputato tiene anche a sottolineare che se la moglie aveva [illegible] affetto per lui, egli [illegible] ricambiava:

Imputato — *In coscienza posso affermare che sempre, quando [illegible] ero [illegible] sola, non uscivo la sera con amici, [illegible] andavo a trovare divagazioni personali.*

Dopo aver detto che allorchè si trovava in Turchia ogni sabato tornava a Roma, per trascorrere la domenica [illegible] la moglie, spiega:

Imputato — *Maria delle sue attenzioni era riconoscente. Tanto che soleva dire di me: «Ho avuti bisogno del latte di gallina. Giovanni mi [illegible] comprerebbe».*

Sempre secondo il Fenaroli, se qualcuno parlava male di lui con la moglie, la Martirano gli si scagliava contro per difenderlo.

Presidente — *Insomma lei [illegible] ha mai avuto motivo di dolersi di sua moglie?*

Imputato — *Dal lato affettivo mai. [illegible] furono contrasti, solo quando lei era in preda ad accessi di emotività eccezionali, che avrebbero sfiorato chiunque. Simili accessi ella ebbe anche [illegible] i medici curanti e con noi stessi conoscenti.*

L'imputato [illegible] il dottor Bertoni, il dott. Piroli, il dottor Savi, la famiglia Scrigo. Accenna, poi, [illegible] scorsa [illegible] si svolse l'undici luglio 1958. La moglie ebbe una di quelle crisi, [illegible] egli telefonò all'avv. Bazili dicendogli: «Prendi nota che vado a dormire in ufficio, perchè ho bisogno di tranquillità».

Al riguardo spiega che il mattino successivo egli doveva partire [illegible] quattro, in automobile, per Perugia ed [illegible] bisogno di qualche [illegible] di riposo.

Imputato — *Ma quegli accessi erano dovuti a motivi fisiologici. In quei momenti lei non [illegible] controllo di sè.*

Trascorso un quadro idilliaco della sua vita con la moglie, l'imputato inserisce nel racconto un episodio che suscita meraviglia. Nel 1947, dopo l'intervento chirurgico compiuto dal prof. Armanini, si ebbe [illegible] certezza [illegible] moglie [illegible] avrebbe potuto avere figli. [illegible] Fenaroli attende [illegible] qualche tempo, prima [illegible] comunicarle questa dolorosa notizia. Infine [illegible] disse [illegible] verità. Il contraccolpo su [illegible] lei fu gravissimo e il dottor Savi consigliò di far trasferire alla paziente alcuni mesi [illegible] in zona climatica [illegible] perchè potesse riaversi sotto il profilo psicologico.

Imputato — *Scoglimmo Nervi perchè lì aveva facilità di raggiungere questo centro, ogni giorno festivo, da Milano. Spiega che [illegible] primi tempi le condizioni della moglie migliorarono, [illegible] poi [illegible] proseguì:*

Imputato — *[illegible] poi si ebbe [illegible] strano peggioramento. Io accertai allora che lei, nella compagnia dell'albergo, accettando aperitivi, cognac, cocktail, abusava di alcoolici.*

Insomma, a un certo punto del racconto, gli lascia intravvedere la pi[illegible] che la moglie avesse anche fatto uso di stupefacenti. A ciò sarebbe stata indotta da una certa signora Premuda.

Fenaroli — *Anche lei [illegible] milanese. Io facevo il viaggio di andata e ritorno Nervi-Milano con suo marito. Il quale un giorno mi confidò che la moglie abusava di stupefacenti, di eccitanti, di liquori, non so se la terminologia è esatta. Quella donna aveva un carattere duro, sapeva imporre la sua volontà. Non ne sono ben si-*

(Continua in 9ª pagina)

Il geometra [illegible] [illegible] ripreso stamane [illegible] sua deposizione (Telefoto)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — [illegible] presenta un inizio molto svogliato. I prezzi d'apertura recuperano una sfilzidio di offerte, per qui risultano sensibilmente [illegible] dalle quotazioni di venerdì [illegible] Sui nuovi prezzi il [illegible]tenia un assestamento, che persiste è condotta con [illegible] volume sensibilissimo di affari.

Le chiusure sono effettuate sostanzialmente sui livelli d'apertura, con intonazione leggermente più resistente.

Titoli di Stato e obbligazioni riflessivi.

Depobarca nazionario, Diritti Cartiere Italiane 616.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro [illegible] 625,60; dollaro canad. 632,40; franco svizzero 143,45; corona danese 90,35; corona norvegese 87,15; corona svedese 121; fiorino olandese 165,50; franco belga 12,50; franco francese 128,35; sterlina G. B. 1767,50; marco germanico 150,35; scellino austriaco 24,10.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5650-5050; marengo svizzero 4305-5000; sterlina carta unitaria 1755-1775; dollaro carta Usa 624-638; franco svizzero 145-146; franco francese 128-135; oro fino 723-735; argento 38,50-30.

A MILANO — L'intonazione di calma, manifestata sabato a borsa chiusa, è stata confermata stamane in un mercato in fase di assestamento. La cancellazione di notevole [illegible] iniziative [illegible] denaro ha [illegible] libero il passo alle [illegible] ascrivibile a [illegible] In sensibile ribasso specie nelle ultime battute, dove venivano segnati i minimi della giornata.

Finchè le Montecatini che chiudono a 4.765; più realizzati le Fiat e le Edison, molto calme le Viscosa, Pirelline e Rinascente. Ben difese le Olivetti e Anic.

Nessuna variazione di rilievo nei titoli di Stato; ben tenuta la rendita 5 per cento; in buona luce le obbligazioni.

Ecco le quotazioni di oggi:

Mediobanca 102,625; Finelettrica 1900; Pirelli 670; Finsider 1501; Gim 12.500; Invest 5455; La Centrale 16.065; Sviluppo 2200; Ass. Generali 117.510; Fond. Incendio 20.500; Assicur. Italiana 119[illegible]

Cantoni [illegible]; Gicoso 2000; Cucirini C. C. 15.700; De Angeli 9100; Gavardo 7000; Lanificio Rossi 3995; Rossari e Varzi 49.500; Rotondi 68.000; Tosi 12.275; Un. Manifatture 150.500; Piaso 940.

Dalmine 2500; Ilva 900; Metalli 4200; M. Ansaldo 7120; Montecatini 4765; Monteponi 1700; Siele 7375.

Bianchi 550; Fiat 2970; Fiat privileg. 2250; Fiick 14.650; Caradigliano 2060; Trafilerie [illegible]450; Olivetti pr. 12.000; [illegible]ilophone 1650; Nebiolo 1560.

Dalmine 2740; Edison Volta 2345; Bresciana 3750; Sarda 7000; Valdarno 4000; Emiliana 5710; Subalpina 3360; Magneti Marelli 2250; Ercole Marelli 1295; Orobia 2355; Romana Elettr. 2540; Sesa 2570; Sip 3450; Meridionale Elettr. 3560; Stet 4681; Tecnomasio 5140; Teti «A» 4750; Teti «B» 4720; Sit 1455; Unes 1580; Vizzola 5915.

Liquigas 660; Mira Lanza 32.000; Pibigas 245; Larderello 3160; Carlo Erba 21.750.

Acdos 6080; Beni Stabili 1850; Immobiliare 1401; Risanamento 9000; Sifa Genova 1500.

Eternit 7750; Linoleum 6000; La Rinascente 931; [illegible] 1000.

Prezzi giunti in ritardo

[illegible] 6900; Eridania 4715; Romana Zuccheri 302; Motta 41.200; Anic 4085; Italgas 2355; Rumianca 2660; Safia 9200; Cartiere [illegible] 31.900; Cliga 8300; [illegible] 37.400; Ormezir 3120; Pirelli S.p.a. 10.650; Pirelli e C. 2825; Bastogi 2320; Mittel 6830, Rin 63.615; Fern. N. Ord. 4100; Chatillon 14.350; Cascami Seta 12.050; Lanif. e Canap. 1760; Snia Viscosa ord. 3010; Snia Viscosa priv. 2250; Sade 3155; Ofsil 5320; Edison 7490; Terni 767.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 624.875; dollaro canadese 631,50; sterlina 1757,50; franco svizzero 145,45; franco francese 128,30; franco belga 12,26; fiorino olandese 165,45; marco germanico 150,56; scellino austriaco 24,09; peseta spagnola 10,17; escudo portoghese 21,78; corona svedese 121;

Prezzi informativi: [illegible] ora ricciolo 5750-5850; sterlina oro nuovo 5750-5850; marengo 4650-4850; sterlina unigaria 1750-1770; dollaro carta 625,50-628,50; franco svizzero 145,50-146; franco francese 128-132; oro fino 713-733; argento 33,50-30,50.

A GENOVA — Giornata che in Borsa, non ripercuote [illegible] con quella meteorologica. Vecchie di realizzo si profilano all'orizzonte e caratterizzano tutta la riunione. Il denaro attende al passo i titoli di maggiore contrattazione. Si tratta di cessioni molto diffuse, ma senza frenamenti.

Ecco alcuni prezzi:

Centrale 20.150; Generali 118.300; Ras 44.300; Meridionali 1940; Nai 17.900; Viscose ordinarie 9075; Viscose privilegiate 7850; Finsider 1611; Cattai 4784; Ilva 900; Fiat ordinarie 2290; Fiat privilegiate 2350.

A FIRENZE — Mercato fiacco, con prevalenza di ribassi.

Alcuni prezzi: Bastogi 2350; Centrale 20.000; Fondiaria Vita 27.750; Fondiaria Incendio 20.500; Viscosa 3560; Montecatini 4765; Fiat 2287; Magona 1847; Valdarno 6010; Immobiliare 1415.

ARLECCHINO DANCE
Ore 21,15 TRATTENIMENTO
Domani [illegible] 16,30 TE' DANZANTE
Ore 21,30 [illegible] prolungato ADDIO CARNEVALE
con FRANCO e i G 5
[illegible] [illegible] e HELENE [illegible]
MOULIN ROUGE
«Il Music Hall [illegible] piange»
DALLE [illegible] CARNEVALI CON
PIERRE FRANCK - SISTERS CONNY
SISTERS JOLENA - SERGIO NARDI
[illegible] MUSSOLINI - HELENE MERRYL

CRONACA CITTADINA

Disagio in città per lo sciopero tranviario indetto dalla Cgil

Solo 130 vetture (su 400) stamane in circolazione

Qualche incidente nelle prime ore [illegible]; sassate contro [illegible], che condu[illegible] al deposito bigliettai e manovratori non scioperanti - Folla alle fermate in [illegible] dei pochi convogli, ritardi negli uffici e [illegible] scuole - Dodici linee [illegible] soppresse

[illegible] enorme a tutte le [illegible] vetture e pullman [illegible] presi d'assalto

Tre quarti dei manovratori e bigliettai dell'Azienda tranviaria municipale hanno attuato stamane lo sciopero indetto dalla Cgil. [illegible] 130 delle 400 vetture tranviarie ed automobilistiche occorrenti a trasportare i passeggeri nelle ore di punta hanno potuto lasciare i depositi [illegible] entrare [illegible] sui vari itinerari cittadini. La Atm [illegible] anche noleggiato [illegible] pullman privati, che sono stati immessi su diverse linee per integrare il servizio. Otto linee tranviarie e quattro automobilistiche hanno però dovuto essere soppresse per mancanza di personale. L'agitazione ha causato seri disagi al pubblico che è stato costretto a lunghe attese alle fermate. Molti impiegati sono arrivati in ritardo in ufficio ed anche parecchi insegnanti e studenti non hanno potuto essere puntuali a scuola.

Allo sciopero proclamato dalla [illegible] non hanno aderito, com'è noto, né la Cisl né la Uil. La direzione dell'Atm, per consentire a coloro che volevano lavorare di presentarsi per tempo ai depositi, [illegible] anticipato l'orario della «tradotta» che ogni mattina prima dell'alba percorre la città per trasportare fattorini, addetti a manovratori [illegible] alle rimesse.

[illegible] timore [illegible] gli scioperanti tentassero di ostacolare il servizio, ogni vettura è stata scortata da agenti di polizia o carabinieri. Una precauzione rivelatasi utile: alla d. la «tradotta» che percorreva la città per trasportare fattorini, addetti a manovratori [illegible] alle rimesse. Dall'angolo di via Sabauda venivano scagliate grosse pietre [illegible] il tram, guidato da un manovratore aderente alla Uil. Alcuni vetri volavano in frantumi, un agente [illegible] colpito [illegible] da una delle pietre. Gli altri agenti scendevano nella strada e i dimostranti [illegible] costretti [illegible] allontanarsi. [illegible] sassi sono stati [illegible] più [illegible] contro un pullman in via Bologna, senza danni alle persone.

[illegible] picchettati [illegible] scioperanti [illegible] sostavano alle 5 davanti ai depositi [illegible] Tortona, [illegible] Trapani, via Biella e [illegible] Bramante per [illegible] dissuadere coloro che intendevano recarsi al lavoro. Alle 5,30 soltanto il 25 per cento del personale era presente accanto alle vetture. Circa 130 tram, autobus e filobus hanno potuto entrare in servizio e la direzione dell'Atm li ha destinati alle linee urbane 3, 4, 5, 6, 8, 9, 13, 15, 22, C, D, E, I, 53, 63 sbarrato e 55 ed alla linea di Venaria, Piazza. Drient. Anche la tranvia [illegible] Superga ha funzionato.

Con i quaranta pullman privati [illegible] assicurato [illegible] servizio sulle linee A, F, 21 e 56, mentre è stato necessario sopprimere [illegible] linee tranviarie 1, 7, 10, 12, 14, 16, 18 e lo automobilistiche G, L, M, O. Per i dipendenti Fiat ha funzionato [illegible] il servizio speciale disposto dalla società.

La scarsità dei mezzi si è fatta più sentire nelle ore di punta. Migliaia di persone hanno atteso a lungo alla [illegible]o prima di poter salire [illegible] qualcuno [illegible] rari ed affollatissimi tram, autobus. Si sono avuti forti ritardi tra gli im[illegible] degli uffici, i commessi, gli insegnanti e studenti. Il traffico è stato particolarmente intenso nelle strade poiché molti torinesi si sono serviti di qualunque mezzo a disposizione (auto, moto, biciclette) per circolare e raggiungere i posti di lavoro. Anche i ristoranti sono apparsi più affollati del consueto: centinaia di impiegati hanno preferito pranzare nella zona degli uffici.

Ad un impiegato la "500" del Vaglione del 10.000

L'auto della fortuna è arrivata ballando

Gioia sul volto del vincitore dell'auto, Renato Gallo

Il primo tra le decine e decine di premi da distribuire ai partecipanti al «Vaglione del dicembre» era una automobile Fiat «500 n». E' stato aggiudicato ad un giovane giunto da Chieri.

Il fortunato vincitore si chiama Renato Gallo, abita in viale Dora 22 ed è impiegato alla Fiat stazione sperimentale. E' sposato e non aveva mai posseduto una macchina. Aveva bullato tutta la sera, fino alle due quando è stato iniziato la distribuzione dei premi. Dopo avere appreso che la fortuna la aveva favorita, con maggior lena ed entusiasmo ha ripreso a ballare ed è stato uno degli ultimi a lasciare «Torino Esposizioni»; l'alba cominciava a schiarire il cielo. Domani andrà a ritirare l'automobile.

Gli altri premi — che possono essere ritirati nella sede della «Famija Turinèisa», in via Po 48, a partire da oggi — sono stati attribuiti nell'ordine ai biglietti numero 3579, 9736, 1847, 1063, 7497, 199, 6852, 1383, 1965, 69, 6313, 3180, 8618, 6125, 635, 926, 7023, 1981, 3021, 1555, 3385, 6014, 154, 6130, 6176, 1221, 10, 834, [illegible] 3023, 1049, [illegible] 2913, [illegible]

Durante la [illegible] lungo la [illegible] fra Torino e Leini

Contadino ucciso da un camion che scompare dopo la sciagura

Il cadavere scoperto all'alba immerso nell'acqua di un fo[illegible] - La vittima stava rincasando dopo aver [illegible] il carnevale nelle osterie - Proprio ieri [illegible] trovato [illegible]

[illegible] contadino che viveva in una [illegible] in strada Torino-Leini, Pietro Fassino, ha scoperto stamattina all'alba, non lontano dalla sua abitazione il cadavere d'un uomo. La salma era nell'acqua del fosso che costeggia la carreggiata, al chilometro 16 da Torino. Aveva il cranio spaccato, orrenda ferita in tutto il corpo. Brandelli dei suoi abiti erano sparsi al bordo della strada per una decina di metri. Accanto al morto c'era anche il vetro del lampeggiatore d'un camion.

Il Fassino corse ad avvisare i carabinieri dell'accaduto. Appurato si trovava di identificare lo sconosciuto. Da un documento che aveva in tasca risultava chiamarsi Antonio Barbisio, [illegible] anni, domiciliato a Leini [illegible] strada Volpiano 8. E' una figura abbastanza nota in paese. Beveva, e dato il suo carattere intemperante viveva separato dalla moglie. Per molto tempo era stato disoccupato, ma proprio ieri aveva trovato lavoro come manovale. Il brigadiere dei carabinieri lo [illegible] incontrato nel pomeriggio. «Ho di nuovo un'occupazione» gli aveva detto il Barbisio.

Ieri sera lo sventurato aveva festeggiato il carnevale vagando da un'osteria all'altra. Alle 19 lo avevano visto non lontano dal punto dov'è stato scoperto il cadavere. Dall'inchiesta, si è accertato che è [illegible] investito [illegible] un [illegible]. Non c'è traccia di frenata. L'autocarro lo ha urtato di striscio scagliandolo nell'acqua del fosso dov'è morto all'istante. Il guidatore fraudolentemente non s'è accorto di nulla e ha proseguito la sua corsa. In base all'esame medico pare che il decesso sia avvenuto verso le 22. Non è improbabile che il Barbisio, ubriaco, si fosse prima addormentato nel prato e che a quell'ora, destandosi, abbia cercato di attraversare come un sonnambulo la strada. E' stata ordinata l'autopsia della salma. Sono in corso indagini per identificare l'investitore.

Un operaio di Rubiana, Achille Giuseppe Gay, trentaseienne, residente in frazione Magò, è stato portato stanotte alle 3 all'ospedale Maria Vittoria. Verso l'1,30 era stato trovato ferito e privo di sensi sul ciglio sinistro della strada Almese-Rubiana, a 300 metri da quest'ultima località. Poco lontano da lui, la sua «Vespa».

Antonio Barbisio, [illegible]

Un operaio di Rubiana, Achille Giuseppe Gay, trentaseienne, residente in frazione Magò, è stato portato stanotte alle 3 all'ospedale Maria Vittoria. Verso l'1,30 era stato trovato ferito e privo di sensi sul ciglio sinistro della strada Almese-Rubiana, a 300 metri da quest'ultima località. Poco lontano da lui, la sua «Vespa».

★ Sono lievemente migliorate le condizioni del bimbo travolto da una motocarrozzetta in piazza Sabotino mentre era con il nonno. Il piccolo, Gianni Zunzero, abitante in via Cantalupo 20, era stato ricoverato con prognosi riservata per la frattura della base cranica e le sue condizioni sembravano disperate. La notte però è [illegible] tranquilla, non si è avuto un peggioramento e si comincia a sperare nella capacità [illegible] ripresa del bimbino.

Il [illegible] Monda, di 66 anni, investito col ciclomotore, è anch'egli all'ospedale per la frattura di una gamba.

Un operaio vittima [illegible] sempiterna "truffa all'americana"

Con lo sciroppo per la tosse gli truffano la liquidazione

Lasciato un posto per una sistemazione migliore, [illegible] appena [illegible] mila [illegible] - Tre persone per attuare il raggiro: un [illegible] svizzero, un [illegible] medico [illegible] compare [illegible] fa il pensante

Un operaio estremamente ingenuo è stato truffato dell'intera liquidazione, da poco percepita, con un [illegible] «all'americana». Ciò che più stupisce, in denuncia di questo genere, è il fatto che un sistema stravecchio, arcisaputo, pubblicato innumerevoli volte sui giornali riesca ancora ad ingannare sensibili guadagni ai truffatori che lo attuano. Nel caso denunciato dall'operaio al commissariato di Mirafiori il bottino è stato di 540 mila lire.

Giannarita De Maria, di 45 anni, abitante a Villafranca Piemonte aveva recentemente lasciato il posto che occupava da anni avendo trovato una sistemazione migliore in un'altra officina, domani era venuta a Torino per prendere gli ultimi accordi con il nuovo principale, poi si era messo a passeggiare in corso Giovanni Agnelli, vicino allo Stadio comunale.

Gli si era avvicinato un signore distinto di mezza età, che gli aveva chiesto se per caso conoscesse un medico: «Scusi, ma dato che non l'ho trovato in casa ed ho [illegible] lei fermo proprio davanti al portone ho pensato che fosse un colpo[illegible]». Il [illegible] Mario rispondeva di non abitare a Torino e quindi non poteva essere utile in nessun modo. [illegible] lo [illegible] continuò il discorso, spiegando i motivi per cui con tanta urgenza cercava il dottore.

«Devo consegnargli questa fiala, — diceva — è una medicina nuova, rarissima, a base di stupefacenti; che ho portato dalla Svizzera dove risiedo. Ed ora debbo partire subito. Come faccio? E' un bel guaio». Oltre all'ingenuo operaio anche un altro [illegible] si era fermato [illegible] visivamente al discorso dello sconosciuto».

Poi arrivava anche un altro signore: «Mi par d'aver sentito che cercate un medico. Se posso esservi utile sono anch'io un dottore». Udita la storia, il sedicente medico[illegible] una certa diffidenza e chiedeva di esaminare il flacone. Lo «svizzero» toglieva la carta e glielo consegnava.

Il medico esclamava stupito: «Perbacco! Ne avrei bisogno d'urgenza, [illegible] in Italia è introvabile. Potrei pagarlo[illegible] milione, in contanti, se ma io portate fra un paio d'ore a casa. Ecco il mio indirizzo».

Il «dottore» si allontanava, gli altri tre restavano a parlare. «Sarebbe un buon affare — diceva lo "svizzero" — pensate che l'altro mi aveva offerto meno di 600 mila lire, poco più di quanto [illegible] a Berna. Io ho impegni urgentissimi, fra due [illegible] devo [illegible] a Milano, [illegible] derlo a voi e oggi l'affare lo fate voi».

«Io ci starei, [illegible] — diceva l'individuo che fino allora era rimasto in disparte. — Ma ho pochi soldi. Mettiamoci [illegible] cietà».

«Io i soldi li avrei — rispondeva il [illegible] Mario, — 540 mila lire della liquidazione che ho appena presa. Ma sono a casa, a Villafranca Piemonte». Lo «svizzero» si informava dov'è questo paese e, saputo che non vi era molta strada, proponeva di recarsi con la sua macchina. I tre salivano su una lussuosa vettura: l'operaio, accompagnato a casa, consegnava tutta la somma in cambio del prezioso flacone. Poi veniva portato in auto fino alla casa del medico. Il «medico», che aveva partecipato solo [illegible] minima parte all'affare, [illegible] aspettato sotto.

L'operaio saliva da solo, suonava e trovava [illegible] medico. Ma anziché trattiva affatto della persona con cui aveva parlato in corso Agnelli, bensì di un vero medico, che non c'entrava per niente. L'operaio capiva così di essere rimasto vittima di una truffa e ne aveva la conferma quando il dottore, esaminato il flacone, gli spiegava che si trattava di una medicina a base di stupefacenti ma che la quantità presente era irrisoria. «E' uno sciroppo per la tosse, abbastanza [illegible] ufficiale. Non [illegible] migliaio [illegible] lire lo si trova in qualsiasi farmacia».

Taccuino del lettore

◆ Riunito il Comitato Direttivo del Fli, sezione di Torino; sono stati riconfermati il presidente avv. [illegible] Scarnicio, il vicepresidente prof. Franco Stoppani e il segretario politico dott. Filippo Arrigo.

◆ Cinque borse di studio Fulbright sono state bandite per laureati o laureandi italiani nella prossima sessione di luglio. Rivolgersi: Commissione americana scambi culturali con l'Italia, via Barberini 38, Roma.

◆ Il Consiglio dei ministri si è tenuto ieri mattina nei locali del Sindacato in via Garibaldi 8. E' stato approvato un ordine del giorno in cui si chiede l'istituzione della settimana lavorativa di cinque giorni.

◆ La Mostra disegni dei bambini si è inaugurata ieri nella palazzina di via Bricherasio 9. Espongono 250 bambini figli [illegible] dipendenti comunali.

◆ La Mostra dei Figurini eseguiti dagli allievi dell'Istituto Istruzione Media si inaugura sabato 18, alle 12.30, in via Bertola 47.

◆ Le elezioni del Consiglio direttivo della Sezione comunale cacciatori di Torino si svolgeranno in via della Rocca 37 sabato 25 febbraio, dalle 15 alle 20, e domenica 26, dalle 8,30 alle 12.

◆ Al «Circolo degli Artisti», domani, alle 21,15, Italo Cremona terrà una conferenza su «Odilon Redon, pittore del sogno».

◆ «Premi piemontesi del '900 ad oggi» è il tema della lettura che Angelo Alessio terrà oggi, alle 18, in via Barbaroux 2.

◆ Ieres Hi-fi disco: i microsolchi più richiesti sono stati: «Vestiqui(tromba bad)» (Calgiantone); «Al di là» (Milva e Torriglia); «Il mare nel cassetto» (Milva); «Le 24 canzoni di Sanremo» (Orchestra Gelasini).

◆ Oggi, lunedì 13 febbraio, è il 44° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 7,42 e tramonta alle 17,20. E' la festa di Santa Fosca.

◆ Farmacie di turno domani pomeriggio (ore 12,30-15,30): via San Francesco da Paola 10; c.so Giulio Cesare 18; p.za Carignano 2; c.so Regio 190; via Bologna 350 A; c.so Svizzera 42; c.so Principe Oddone 30; via San[illegible]Elia 6 (Falchera); via Nizza n. 153; c.so Francia 83; p.za Gelsomini 7; via Frejus 100; c.so Vittorio 31; c.so Giulio Cesare 185; via Garibaldi 24; c.so Re Umberto 33; c.so Orbassano 66; p.za Vittorio Veneto 11; via Santa Teresa ang. via San Francesco d'Assisi; p.za Carlo Felice 13; via Mazzini 34; via Nizza 27; via Borgaro 58; c.so Cosala 71.

AMBROSIO
DOMANI
JERRY LEWIS

Ragazzo tuttofare

all'IDEAL
Ultimi 4 giorni
BEN-HUR
Il capolavoro di WYLLIAM WYLER
alla colossale spettacolo di tutti i tempi: [illegible] repliche ancora per pochi giorni nello schermo dell'IDEAL
Continuo: 15,15, 17,15; ult. 21,15

ARLECCHINO
OGGI
JUDY HOLLIDAY la «stagionata» di «Nata ieri» e DEAN MARTIN, simpatico e intraprendente don Giovanni, nell'ultimo divertentissimo film di Vincente Minnelli, l'asso dei registi.

CinemaScope - Metrocolor

MAFFEI
VIVA [illegible]
Città metropolitana!
Il grigiore immondo di
MARIO FERRERO
con la rivista
Torino un milione e [illegible]
di CLAUDIO ARGENTI
E' uno spettacolo appositamente scritto a mesue in scena per solennizzare lo storico avvenimento del milione di torinesi (compresi gli primati)
Torino un milione e [illegible]
con
LIA GRIFI
PAOLA CERTINI
GIANFABIO FOSCO
CLARA GESSAGA
MARIO MARCHETTI
ENZO DI MONTE
Rocy Zampi - Lidia Carbral
e la
STAR TURIN [illegible]
con
Max Foty - Riccardo Miaggio
Frida Sailler - Gaby Samba
Originale messa in scena di RINO CARILLI
Coreografie di Vercuccio Biai
Regia di Mario Ferrero
ORARIO REVISTA:
Giorni feriali: 14,30 - 21,15
Giorni festivi: 15 - 18 - 21,15

Dottoressa parrucchiera - Rappresentante Vecchiella prossoc. Dr. A. BONNET Specialità ragazze, ppia. Tel. [illegible]
Corso Re Umberto 24 - Ore 9-12 14-18,30

OGGI AL [illegible]
IL FILM DELLA GLORIA!
5 ANNI DI STORIA E DI...

5 ANNI DI EROISMI E DI SACRIFICI

ASTOR: ENORME SUCCESSO!

VITTORIA Un eccezionale spettacolo di cartoni animati che allieterà il Carnevale [illegible] OGGI

OGGI AL LUX DUE ORE DI AMORE PURO
Lux Films presenta
CLAUDIA CARDINALE
LA RAGAZZA CON LA VALIGIA

JACQUES [illegible]
(in ordine alfabetico)
LUC[illegible]
RE[illegible] BALDINI
RICCARDO GARRONE
CORRADO PANI
GIAN[illegible] VOLONTE'
e con la partecipazione di
ROMOLO VALLI
Regia di
VALERIO ZURLINI
Realizzato con la Direzione di MAURIZIO LODI-FE

TEATRO CARIGNANO
Continuano le repliche de
[illegible] CARTEGGIO ASPERN
Regia di Giorgio De Lullo

BALA GAY
Via Pomba 7
Oggi e domani
2 CORIANDOLI [illegible]
ORCH. FRANCHI
Orario e prezzi normali

VILLA GAY
Corso Moncalieri 18
WHISKY A GOGO
Oggi e domani
STELLINE COLORATE

LE MOI
Via Borgaro 9
Ore 21: EDDIE CAMUSO
Da giov. 16 Complesso di 12 meravigliose ragazze cubane
NEREJDE

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Telef. 548-771
Ore 21-3 grande serata con
RIGHI E SAITTO

EDEN DANZE
Ore 16,30 matinée
ISTITUTO GIOBERTI
Domani:
ore 16,30 e 21 trattenimenti

CASTELLINO DANZE
Ore 21-4: Veglionissimo
FAMIJA TURINEISA
con la partecipazione di
GIANDUJA E GIACOMETTE
Cotillons - Sorprese - Premi offerti da Museo prosumi

DANCING LA PERLA
Questa sera ore 21
Serata dei commercianti
Elezione miss Crocetta
Premi di 25 ristoranti Ditte

CLUB FARO DANZE
Ore 21: «Amici del lustro»
CAROSELLO DE TURIN N. 3
HENGHEL GUALDI
e il suo Complesso
Capta LUCKY ROMANO

HOLLYWOOD [illegible]
Gran Ballo dei Parrucchieri
Eccezionale, brillante serata con ricchissimi premi - Org. d. Chiolo
Domani: Addio al Carnevale
Matinée ore 16 - Serata ore 21

Taverna Night Club
Via Amendola 10 - Telef. 47-533
[illegible] VESUVIANO
Cotillons - Allegria - Attrazioni
BALLETTO MODERNO
Strip-tease
MARILYN MOORE

Taverna del Pontevecchio
Ristorante - Alpignano
STASERA CENONE
con [illegible]
Cortiletto
Prenotaz. telef. 388-580, 988-355

ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
Alla conquista dell'infinito
CUBO [illegible]
[illegible] BHAW
Due di grande interesse

FARO
Ogni spettacolo per grandi e piccini
OGGI
[illegible] DEI MIAU MIAU
Nuovi cartoni animati a [illegible]
Parlato in italiano

ECHI SPETTACOLI
CLUB DANCE PRINCIPE
Dalle ore 21 alle 5 Veglionissimo
SPORT E COMMERCIANTI
Bioga Cit Turin - Con 200 premi
Org. U. S. Sporting Bar Mara
Domani ore 16 e 21 trattenimenti

Storie di cose

Per quali ragioni precise, non si sa, ma gli antichi non dubitavano affatto che [illegible] una certa affinità tra l'acqua e l'anima umana, tanto che quest'ultima, quando il corpo [illegible]vo, mostrava una tendenza naturale a cercare dell'acqua entro cui precipitarsi. Allora, per non correre il rischio [illegible] berr l'anima dei parenti o, [illegible] ancora, cuocerla, venuto il momento dell'agonia, si [illegible] accuratamente [illegible] i recipienti della casa. [illegible] i candidati al suicidio preferivano annegarsi. Così la loro anima trovava un'abitazione simpatica già bell'e pronta.

* *

La *Guida di* [illegible] *per l'Europa* [illegible] signor Temple Fielding è stratica di consigli per i turisti americani, ai quali si raccomanda [illegible] l'altro di portare con sé una lente ingrandente «per decifrare gli annuali telefonici praticamente illeggibili» [illegible] anche della carta igienica perché «la maggior parte della carta [illegible]niera non ha nulla in comune con ciò che avete visto finora o che vi augurate di vedere in seguito...».

* *

Si legge in una vecchia cronaca che la moglie di Carlo VII, re di Francia, era «senza camicia» e gli abitanti di Tours le mandarono per pietà un po' di stoffa di lino. Più disgraziato ancora, suo marito si vide rifiutare la consegna di un paio di scarpe da parte di un calzolaio, perché temeva di non essere pagato». In tempi più vicini a noi, Bismarck raccontava che, trovandosi egli come console germanico a Mosca, vide un carro di legna fermo davanti al suo Consolato. Alla proposta di comperarlo, il proprietario si allontanò con la merce. Egli temeva che Bismarck vivesse a spese dello zar e allora, venuto il momento di pagare la legna, lo zar lo avrebbe [illegible] in prigione, dicendo così che quella legna era rubata e ce lo avrebbe tenuto fino a quando non avesse accertato di essersi pagata.

* *

Allorché il capitano Cook (1778) sbarcò nell'isola chiamata in seguito «Nuova Zelanda» potè comperare sei maiali [illegible] in cambio di pochi soldi.

* *

Fra gli antichi Arabi, per curarsi un dente, occorreva la autorizzazione del reuccio locale. Naturalmente, pagandola.

* *

«Gli uomini detestano Brigitte (Bardot) perché nel gioco dell'amore lei è altrettanto cacciatrice che preda. Il maschio è per lei una *cosa*, [illegible] lei ne è una per lui. Ciò ferisce l'orgoglio maschile, soprattutto nei paesi latini dove gli [illegible] attaccati [illegible] mito della donna-*cosa*». Questa, per lo meno è l'opinione di Simone [illegible] Beauvoir.

* *

Dalla *Vita di Marilyn Monroe*, ultima edizione: «Quando lei nacque, il primo giugno 1926 al "General Hospital" di Los Angeles, [illegible] madre, Gladys Monroe Baker, pianse. Il padre della piccola, Edward Mortensen, l'ha già abbandonata da parecchi [illegible] Egli è un uomo che ama soltanto la motocicletta. Egli [illegible] mette piede a terra che per sedurre delle donne. Quindi riparte, in un fracasso [illegible] scappamento libero...».

* *

«Una sera — si legge nella *Memorie postume* del giurista Sidney Bechet — ho cominciato a bere vodka, molta vodka. E poi *la vodka mi ha detto* che io potevo [illegible] di fuori senza mantello, senza cappello. Allora, ho camminato nella neve per due o tre ore, e due giorni dopo ero a letto con una polmonite».

* *

Lynn Alecri, specialista americana delle malattie del cuoio capelluto, ha scritto un libro su i prodotti venduti dai ciarlatani attraverso i secoli per impedire la calvizie, per arrestarla, o per ovviare alle sue rovine. Tra l'altro: olio di pipistrello, saliva di neonato e la macchina per far rizzare i capelli, concepita nel diciottesimo secolo dall'inglese Barlett che utilizzò la scoperta dell'elettricità statica, e si guadagnò [illegible] una fortuna. La chimica moderna ha tirato fuori intrugli innumerevoli, uno più utili delle ciarlatanerie di una volta. Il saggio, calvo o minacciato di calvizie, farà molto bene a consolarsi con l'*Alibar-seda*, libro [illegible] indiano di età remotissima, dov'è detto: «La calvizie significa che un essere ha raggiunto il contatto con l'universale e che il mondo [illegible] non gli può più apportare granché».

* *

Fu Pitagora, dicono, che per il primo pensò di interrogare il futuro attraverso l'incenso. Quest'operazione si chiamava *libanomanzia* e fu molto apprezzata per secoli. L'incenso godeva fama di poter prevedere tutto, accertarsi il giorno della morte e il buono (o cattivo) esito di un matrimonio. In questi casi [illegible] anche ricorso di consultarlo. Il verbo *incensare* ha oggi il significato di «adulare, lodare eccessivamente», per l'[illegible] che si brucia nel turibolo in onore di Dio e dei Santi; ma, in origine, il suo uso era ben diverso. Il defunto [illegible] gettava incenso in un braciere, affinché il fumo ristoro, salendo verso l'alto, portasse agli Dei i suoi desideri. Una specie di posta aerea.

* *

A un congresso di elettro-encefalografia (la scienza che studia le onde elettriche capaci di interessare il cervello, e cioè quasi tutto) la cipolla ha ricevuto parole di elogio, perché impressiona i centri nervosi dell'odorato assai di meno che [illegible] il fiore o la lavanda. Disgraziatamente lo fa «in modo villano», donde la sua pessima reputazione olfattiva.

* *

PUNTI [illegible] VISTA

Qualcuno sostiene [illegible] avere [illegible] letto in un ristorante scozzese un cartello concepito press'a poco così: «Gli sturzidenti si possono anche gettare per terra, ma il proprietario prega [illegible] non compierli e di non [illegible] vela».

[illegible] Recente definizione della pittura [illegible]: «Tele dipinte con i piedi, al buio, di notte».

[illegible] Pensiero [illegible]: «Marito ideale è colui che tratta sua moglie con la considerazione che dimostra per la sua automobile nuova».

* «Del resto, oggi, anche le parole non "vogliono più dire nulla. Se lo dico: "Credo in Dio", tutti sghignazzano. Dicono: "Quale Dio?". Non si osa più dire "ti amo" a una donna, perché tutti quanti trovano ciò ridicolo. Lei stessa risponde: "Dimmi qualche altra [illegible]. Sento tutto il giorno canzoni d'amore alla radio"» (*Vlaminck*).

Antonio Antonucci

MENTRE GLI AEROPLANI GETTAVANO MANIFESTINI COL SUO NOME

Per la defezione di Mina in subbuglio Montefiascone

Attesa per sabato sera, la cantante non [illegible] presenta - In seguito alle tumultuose proteste degli abitanti, due inviati corrono a Roma - Affannose ricerche negli alberghi - L'artista, scovata mentre fuggiva a Milano, è bloccata [illegible] strada - Il traffico s'arresta, accorrono i vigili

L'artatrice Mina che ha provocato sabato sera la protesta degli abitanti di Montefiascone

Roma, lunedì sera.

[illegible] abitanti di Montefiascone, [illegible] fiorente centro del Viterbese, non hanno visto Mina sabato sera sulle scene del loro maggior teatro — il «Moderno» — e hanno vivacemente protestato. «Per causa di forza maggiore» — dicevano alcuni [illegible] — Mina [illegible] potrà [illegible] presente e perciò lo spettacolo è rinviato».

Le proteste [illegible] giovanili locale hanno raggiunto le stelle, [illegible]lo [illegible] ai quali nomineteva l'incarico dell'organizzazione [illegible] spettacolo, inquadrato nelle manifestazioni [illegible] carnevale fallace, [illegible] sono presentati davanti all'ingresso del teatro per tentare di spiegare i motivi del rinvio. Si tratta del signor Dante Vanni, dell'Ente turismo di Mont[illegible], e del direttore [illegible] teatro «Moderno». Costoro hanno spiegato quel che era [illegible].

Quindici giorni [illegible] ottenuto da Mina, attraverso il suo amministratore, signor Gigante, l'impegno a partecipare allo spettacolo che [illegible] doveva aver luogo sabato [illegible]. Era [illegible] pronto un assegno di settecentomila lire intestato [illegible] Anna Maria Mazzini, ovvero Mina. Un aeroplano appositamente noleggiato aveva lanciato su Montefiascone e dintorni migliaia di volantini con su scritto «Mina, Mina, Mina». Erano stati invitati il ministro Folchi ed il prefetto [illegible], i quali avevano assicurato la loro presenza unitamente a parecchie altre autorità locali. Ma venerdì [illegible] giungeva una telefonata di Mina, la quale comunicava che non sarebbe più [illegible] a Montefiascone. Erano bastate queste poche parole per gettare [illegible] disperazione il signor Vanni e quanti si sono affiancati al suo fianco, si adoperano perché il «carnevale fallace» riesca nel migliore dei modi.

Immediatamente, perciò, il signor Vanni ed il direttore [illegible] [illegible]tro «Moderno» decidevano di partire alla volta della capitale per cercare di convincere la regina dell'urlo a recedere dal suo proposito. Essi giungevano a Roma sabato mattina, [illegible] allorché [illegible] [illegible]vano all'albergo nel quale aveva preso alloggio [illegible] diva, apprendevano che non c'era più.

Le scene di disperazione dei due, si rinnovavano a questo annuncio, ma subito dopo una idea luminosa balzava loro alla mente. E se si fosse trattato di una finta? E se Mina avesse semplicemente cambiato albergo per sfuggire alle ricerche? Immediatamente Vanni [illegible] il [illegible] compagno, intraprendevano [illegible] ricerche, e trovavano Mina in un albergo vicino a piazza Colonna. Ma il portiere dell'albergo, negava recisamente che la cantante si trovasse nella [illegible]. Era fuori, egli assicurava; ma i signori volevano attenderla, potevano accomodarsi nella *Hall*. Ad un tratto essi si accorgevano che Mina stava lasciando di [illegible] l'albergo; i due salivano [illegible] allora su una «Giulietta» e si recavano verso l'uscita di servizio dell'albergo.

Allorché la «Giulietta» dal Vanni giungeva davanti alla porta di servizio, Mina ne stava uscendo in [illegible] alla madre, al suo *manager* Gigante, nonché al [illegible] accompagnatore di Aducis, maestro De Vita. Un taxi, sul quale era stato già caricato il bagaglio della «re[illegible] dell'urlo», [illegible] [illegible] col motore acceso. Ma il gruppetto aveva fatto i conti senza i due inviati della cittadina dal Viterbese, i quali, ponevano la loro «Giulietta» di traverso alla strada impedendo [illegible] taxi ogni [illegible].

Il signor Vanni balzava a terra seguito immediatamente dal direttore del «Moderno» e aveva [illegible] così una accesa discussione. Mina appariva irremovibile: «Sono stanca — diceva — troppo stanca per venire a Montefiascone!». Poi, dato che [illegible] altri insistevano, dava una estemporanea dimostrazione delle sue capacità di artatrice, nel facevano [illegible] in non meno alte urla degli altri. Intanto la circolazione nella stradina era rimasta bloccata e perciò alle grida dei contendenti, si univa un coro altissimo di proteste ed invettive degli altri automobilisti, nonché il clamore di decine di clacson.

Numerosi vigili urbani tentavano di porre fine alla scena e alla fine ci riuscivano, ma ora passata quasi mezz'ora e in quel lasso di tempo, sia Mina ed i suoi, sia i due inviati di Montefiascone, non avevano fatto un passo dalle loro posizioni. Sicché, allorché il taxi con a bordo la regina della canzonetta, sua madre ed i due accompagnatori, riuscivo [illegible] allontanarsi, i due organizzatori del Carnevale fallace, rimanevano sui marciapiedi più disperati di prima. Poi, mentre Mina raggiunto l'aeroporto di Fiumicino, giusto in tempo per [illegible] perdere l'aereo, viaggiava alla volta di Milano, essi riprendevano la via della loro città.

Pare che una speranza di avere Mina ci sia ancora. Infatti il signor Vanni, ha telefonato al padre della cantante a Cremona il quale ha a sua volta telefonato a Milano alla figlia appena giunta da Roma, ordinandole di andare immediatamente a Montefiascone. [illegible] gli ha spiegato che si [illegible] esaurita, ma alla fine non ha saputo dire [illegible] genitore ed ha promesso che andrà a Montefiascone in tempo per la serata dell'ultimo giorno [illegible] Carnevale. Il signor Vanni, ha [illegible] che se non si farà viva, non mancherà ad adire le vie legali, chiedendole il risarcimento dei danni.

UN "RITRATTO,, DEL GIOVANE PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

La vita privata di John Kennedy che soltanto pochi amici conoscono

Uomo di spirito [illegible] piccole "manie,, bizzarre [illegible] innocue - Dorme molto, è un ottimo mangiatore, beve abitualmente latte e pochi alcoolici [illegible] fuma un solo sigaro [illegible] giorno, dopo il pranso - Mai puntuale agli appuntamenti e [illegible] le tasche sempre sprovviste [illegible] denaro liquido - Ama taluni sport e guida l'auto a forte velocità - Nella conversazione adopera termini familiari - I suoi libri preferiti: quelli di storia, di filosofia e [illegible] politica

[illegible]

New York, febbraio.

Un [illegible] fa, sul campo di golf californiano [illegible] Monterey, i giocatori [illegible] seguivano alla quindicesima buca. Con un solo colpo la palla di John Kennedy era giunta sul praticello e rotolava dolcemente verso la buca.

— Voi, voi... — gridava Paul Fay, compagno di gioco di Kennedy, come per incoraggiare la piccola sfera bianca.

— Sta' zitto... — gli ingiungeva affabilmente Kennedy. E, poiché la palla si fermò a qualche centimetro dalla buca, egli disse al suo amico:

— Vedi, se al primo colpo [illegible] fatto la buca, domani se ne sarebbe parlato nella prima pagina dei giornali e non sarebbero stati in pochi a brontolare: «Ecco [illegible] altro giocatore di golf che tenta di diventare presidente degli Stati Uniti».

A distanza [illegible] un anno questa battuta è stata certamente dimenticata, e John Kennedy è entrato alla Casa Bianca [illegible] succedere a quel molto famoso giocatore di golf che è Eisenhower. Mr. Kennedy era un giocatore di golf non [illegible]duo, e certamente [illegible] dedicherà i suoi svaghi — anche ora che è alla Casa Bianca — agli sport preferiti e soprattutto al nuoto, che è la sua specialità, in quale gli permise, sedici anni or sono, in guerra, di percorrere tre chilometri nel Pacifico, trascinando un compagno ferito.

Ma, all'infuori del golf, è poco probabile che il nuovo presidente cambi radicalmente la sua abitudini e corregga le sue piccole "manie", come quella — ad esempio — di discendere, nella sua casa di Georgetown o nella sua villa in Florida, al piano inferiore salutando a cavalcioni sulla ringhiera della scala per fare più presto... In questo sistema lo, d'altronde, degli emuli nella famiglia: la sua consorte, Jacqueline, e il fratello Robert, attuale ministro della Giustizia...

Milioni di persone hanno seguito in questi ultimi sei mesi la folgorante marcia di Kennedy verso il potere, ma soltanto pochi amici conoscono il [illegible] volto di questo [illegible]uno, [illegible] lunedì [illegible].

Qualche mese in più di attesa, qualche segno di [illegible]stenza, qualche nota di colore [illegible] da parte dei soliti giornalisti «che hanno sempre da dire la loro» (noi «in prima», naturalmente), ma valeva davvero la pena di pa[illegible] fino ai «tempi supplementari». I diciannove francobolli della nuova serie «ordinaria», che l'Amministrazione delle Poste italiane emetterà il 1° marzo, saranno infatti bellissimi, veri «francobolli d'arte».

Ispirati alle famose immagini dell'[illegible]sco della Creazione (dipinto da Michelangelo Buonarroti sulla volta della Cappella Sistina in Vaticano) e, per il solo valore da 200 lire, [illegible] noto ritratto del pittore «grande fra i grandi», i nuovi francobolli sono stati stampati in rotocalco, per i «tagli» da 1 - 5 - 10 - 15 - 20 - 25 - 30 - 40 - 50 - 55 - 70 - 85 - 90 - 100 e 115 lire, ed in calcografia, su finissime incisioni di [illegible] Donini, Alceo Guisti, Mario Colombati e Vittorio Nicastro, per i valori da 150 - 200 - 500 e 1000 lire.

Ecco pertanto i soggetti ed i colori delle vignette:

I volti dei cosiddetti «Ignudi» sui valori da 1 - 5 - 10 - 115 e [illegible] lire, rispettivamente dei colori grigio, ocra arancio, [illegible] vermiglio, turchino e bruno [illegible].

Ed ancora:

Il Profeta Gioele nel 15 lire rosa lilla; la Sibilla Libica nel 30 lire verde mirto; il Profeta Isaia nel 25 bruno; la Sibilla Eritrea nel 50 lire violetto; il Profeta Daniele nel 40 lire rame; la Sibilla Delfica nel 50 lire oliva chiaro; la Sibilla Cumea nel 55 lire bruno ros-

John Kennedy e la signora Jacqueline nella loro intimità familiare

Ispirati alle immagini di un affresco di Michelangelo sulla volta della Cappella Sistina

Una serie di diciannove francobolli d'arte per la nuova posta ordinaria italiana

I valori da 1 - 5 - 150 e 200 lire. Nella vignetta di questo [illegible] francobolli il «[illegible]» di [illegible] [illegible] «Ulisse» [illegible] Ajace

siccio; il Profeta Zaccaria nel 70 lire azzurro; il Profeta Giona nell'85 lire verde cupo; il Profeta Geremia nel 90 lire rosso carminio; il Profeta Ezechiele nel 100 lire arancio; il ritratto di Michelangelo nel 200 lire blu oltremare; Adamo nel 500 lire verde smeraldo, ed Eva, la bella, prepotente, enigmatica progenitrice Eva nel francobollo d'oro della serie, il 1000 lire stampato in vivido rosso veneziano. Formato grande per i due alti valori da 500 e 1000 lire. Medio e piccolo per gli altri. Carta bianca, liscia, con filigrana «stellina a cinque punte». Ultimamente ai francobolli «michelangioleschi», per i quali un nuovo aiuto si aggiunge al nome del nostro Poligrafico dello Stato, sarà posto in vendita una speciale Bollettino bilingue, il cui articolo illustrativo è stato redatto dal prof. Valerio Mariani, titolare della cattedra di Storia dell'Arte presso l'Università degli Studi di Napoli.

E la vecchia serie di posta ordinaria?

L'«Italia Turrita» scomparirà ed avrà normale corso insieme alla nuova serie. Fino a quando non si sa ancora.

Ma è [illegible] meglio così. E' sempre un po' triste parlare [illegible] che finiscono.

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [

Soltanto tre punti dividono i bianconeri dall'Inter capolista

Torna a farsi incerta la lotta per il primato

Il calcio di rigore fallito dalla Juventus sul campo della Lazio: Lovati appare battuto, ma il pallone tirato da Mora finirà a lato (Telefoto)

Nonostante qualche distrazione nella ripresa

La Juventus ha ritrovato il ritmo dello squadrone

Sivori, Charles e Castano i migliori della compagine campione - La Lazio, oppressa dai debiti, dei giocatori più a testa alta

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì sera.

Non è stato per qual lungo periodo del secondo tempo che ha confermato come sui campi di gioco nessuno possa scherzare con nessuno, la partita Lazio-Juventus avrebbe potuto essere considerata come un affare di ordinaria amministrazione per i bianconeri. Veniva quasi da meravigliarsi come, per un incontro fra due squadre di così diversa levatura, più di 60 mila persone si fossero disturbate per correre allo Stadio nazionale. Il pubblico stesso del settore laziale fu il primo ad annullarsi e a trarre i remi in barca quando vide come giocava l'una compagine e come giocava l'altra. C'era poco da fare: se la Juventus ha chiuso il primo tempo col divario di 4 reti a 0, non ci sarebbe assolutamente nulla da ridire in parte di Eddie.

Era una bella Juventus, quella che operava sul campo, veloce, snella, ben articolata, pronta a distendersi all'attacco dopo di essersi chiusa in difesa, una Juventus che confermava di trovarsi in piena sulla via del ritorno a un grado soddisfacente di forma. C'era Castano che continua a migliorare nella posizione di centromediano. C'era Sivori, che ha ritrovato i suoi tocchi rari di una volta, e che non reagisce più — diventa più prudente invece — ai duri colpi che lo «fantasia» e le sue gambe nude si attirano da tutte le parti. C'era Charles che lavorava avanti e indietro a metà campo, come mezz'ala che sa fare un po' di tutto. Una unità di valore rilievo, la Juventus, semprè in qual primo tempo.

La Lazio invece, da parte sua, spiegava di non consegnò stesso sul campo il perché delle condizioni tutt'altro che soddisfacenti nella quali si trova. E' l'ultima in classifica più che mai, dopo la giornata di ieri. Come contenuto tecnico è vuota: non ha sostanza, non ha qualità, non ha cervello. E ha poco animo, anche. Le hanno cambiato — non una volta sola — allenatore, le hanno dato un nuovo commissario straordinario. Ma quante altre cose bisognerebbe cambiare in essa! Non ha soldi ha debiti a centinaia di milioni, invece, e chiunque vi si avvicini al momento attuale deve pagare il fio di anni di una amministrazione dissennata. Amministrazione di altri, si intende. Una situazione come quella da cui sta uscendo finalmente il povero Torino, che aveva vissuto vicissitudini consimili ed analoghe.

Come squadra, questa Lazio doveva pol attraversare un periodo di risveglio nel secondo tempo, quando per il notevole rallentamento del ritmo di gioco della Juventus, le ritornò un filo di speranza, e poté anche sognare. Ma allora, qualcuno fra gli elementi suoi — vedasi Franzini, vedasi Janich — non trovò modo migliore per risalire lo svantaggio, di quello di cadere in ripicchi e in piccole e minute cattiverie. Un'altra squadra italiana avrebbe forse tratto pieno profitto del lungo periodo di distrazione juventina nella ripresa, per acciuffare furbescamente per lo meno il pareggio; e poi lottare a denti stretti per portare il medesimo in porto. La Lazio invece no.

Amara sorte, triste situazione di uno fra i più anziani sodalizi del calcio italiano! Un sodalizio che, come per un contrasto della sorte, deve fornire le sue prove sulla più grandiosa palestra sportiva che sia sorta e che abbia nel nostro Paese. Soltanto per allontanarsi dalla certezza di retrocessione in cui versano le ultime tre unità della classifica, occorrerebbero alla Lazio in questo momento cinque punti. In disputa ve ne sono ancora trenta, è vero: ma sono coloro che per salire o per cedere hanno bisogno di questo tipo di punti di un passo di gigante! E anche ora, delle squadre del gruppo di coda che la sorte contrappone in questa domenica, ma giornata a quelle del gruppo di testa, il Bari ha guadagnato un punto e l'Udinese due. La Lazio è stata la sola a rimanere a bocca asciutta. E per domenica prossima essa è attesa a Napoli. Che Iddio gliela mandi buona.

Vittorio Pozzo

Boxe-attualità

I riunione in programma a Torino - L'annuale premiazione a St. Vincent

Torna in boxe professionistica a Torino con una riunione programmata per la fine del mese alla palestra Pecchio di corso Siracusa. La data prescelta è quella di martedì 28 e la sigla organizzativa è quella della «Pallaportica Libertas» che agisce in accordo con lo stesso proprietario della palestra. Si trattera di una riunione senza troppe ambizioni, che impegnerà sul ring due giovani professionisti torinesi che si sono già conquistati un loro pubblico affezionato: il peso leggero Paolo Lisanetti affronterà Lacerignola, mentre il peso piuma Armando Scuncia si misurerà con Giannattasio. Gli avversari scelti sono due giovani professionisti di origine meridionale che combattono per i colori della sezione Pejo di Brescia.

Il programma verrà completato forse con un terzo confronto professionistico a sei round sorto di «dilettantissimi» fra i migliori dilettanti piemontesi. Un'altra riunione pure a carattere locale invece per il 4 marzo ad Asti. Ne saranno protagonisti il peso welter Grisenti opposto ad un pugile siciliano ed il peso gallo navarro Locatelli di fronte ad Isolatta. Il ritorno in grande stile della boxe professionistica nella nostra città è comunque previsto entro il mese di marzo.

Mercoledì sera, intanto, nel corso del tradizionale «gala» organizzato a Saint Vincent sotto l'egida della Regione Autonoma Valle d'Aosta e della Sitav, l'Associazione Nazionale Scrittori di Pugilato consegnerà gli «Oscar 1960» ai personaggi risultati vincitori del referendum fra i giornalisti specializzati iscritti all'Anisp. Verranno premiati Giordano Campari come migliore pugile professionista della scorsa stagione, Franco De Piccoli come miglior dilettante, Vittorio Strumolo come organizzatore e Umberto Branchini come procuratore, mentre un premio straordinario verrà assegnato a Nando Bonomi, allenatore dei dilettanti campioni per il grottesco lavoro svolto, i cui risultati si sono visti alle Olimpiadi di Roma.

Come si può spiegare la scialba prova dell'Inter a Bari

Il peso di troppe assenze

Ieri Corso, Angelillo e Zaglio, tre di grande classe - Ed Herrera, per quanto abile, può far miracoli - Il grande e generoso sforzo dei pugliesi

DAL NOSTRO INVIATO

Bari, lunedì sera.

L'Inter ha superato con non poca difficoltà il suo esame barese. E' una squadra che sul proprio campo entusiasma e fuori casa non dà mai delude. I suoi abituali rendimento non preoccupano i dirigenti, ma del resto la classe vasta non è certo sovrabbondante in questa squadra. Herrera le ha dato la forza morale, il ritmo, la carica psicologica raggiungendo risultati che possono essere definiti clamorosi, è naturale che ogni tanto organismo così delicatamente registrato porda non solo quello che può essere ritenuto il sommo ritmico del gioco, addirittura il suo meccanismo di manovra, la sua capacità creare.

bisogna tener conto, come abbiamo già detto, delle assenze. Corso, Zaglio, Angelillo sono tre elementi che elevano l'indice di classe di uno squadra e che ne orientano il gioco. Non è possibile un esame valido della compagine senza tener conto del loro contributo. Corso rientrerà alla prossima domenica, Zaglio fra un mese, Angelillo chissà quando, ma è nella possibilità di rapparire da una domenica all'altra.

I difetti che ora si riscontrano nella squadra sono di carattere occasionale, non durevoli. L'esame critico ad un certo momento interrompe, per l'impossibilità di dargli una base concreta. Anzitutto non bisogna pensare troppo all'Inter che è stata, in certo modo, contraffatta dall'Inter stessa. Bisogna tuttavia dire una prova dimostra quanto sia difficile per un allenatore, sia pure provetto, far muovere una squadra secondo direttive o schemi originali, se mancano quei pilони che sostengono l'ossatura del complesso. In altre parole l'opera dell'allenatore conta fino ad un certo punto, cioè dove quanto i concetti tecnici e tattici possono essere assimilati dalla squadra e trasformati in gioco.

Vuol dire che anche l'Inter è una compagine dopo tante altre, cioè che non possiede una grande capacità creativa, che non riesce spontaneamente a sanare le ferite della propria formazione e che cambia gioco e fisionomia quando le vengono a mancare quegli elementi sulla cui intelligenza essa fonda le ragioni del proprio predominio. La partita di ieri ne è un esempio. Una compagine relativamente modesta come quella del Bari, ha potuto tenere in scacco, un avversario potenzialmente già ricco di classe, pure restando semplicemente nei limiti d'un gioco esclusivamente basato sul ritmo, non troppo solido di struttura, ma vivo ed energico.

Senza dubbio, il Bari ha compiuto ieri uno sforzo enorme per adeguarsi ad un avversario che pure non si batteva al massimo della sua condizione. Questo sforzo generoso l'ha portato in sulla soglia del successo e qui s'è fermato. E' sembrato che il destino fosse troppo avaro per il generoso undici pugliese, eppure il Bari non può chiamare in causa la sfortuna perchè i tiri sbagliati non sono tiri sfortunati e perchè il punto più difficile è proprio quello che si compie nel varcare quella soglia che sembra fatata e che trasforma il diritto alla vittoria in vittoria vera.

Ora è difficile dire quale potrà essere il destino di queste due squadre. L'Inter ha iniziato il girone di ritorno con un vantaggio cospicuo, un tema di vedersi agevolarsi strada facendo. La sua corsa si fa ansiosa, ma dietro tende il polpaccio vigoroso della rivale Juventus, in sola che, forse, potrà ogi restare nella scia ineluttabile. Il suo tallone di gioco può sfasciarsi se perde anche uno solo dei particolari su cui poggia, il suo equilibrio nervoso può essere alterato da alcune circostanze sfavorevoli della lotta, mentre intanto la Juventus sta crescendo.

Non sappiamo se la Juventus riuscirà a operare vittoriosamente il suo inseguimento, la marcia d'una squadra più difficile per l'Inter. Essa è attaccata duramente da tutte le avversarie: i campi che essa visita sono pieni di forzennati che urlano e inveiscono, batteria è la prima aspirazione di tutti. E' una squadra che solamente ha bisogno di riacquistare la piena efficienza del suo gioco, ma che ha altresì bisogno di rinfrancarsi, di riacquistare solidarietà nel suo istinto, di ritrovare quella certezza nel proprio destino che l'ha recentemente aiutata a sospingerla fin sulla vetta del girone, di cui essa vede ora ogliarsi la forza della rincorsa, che la facilitano.

Ettore Berra

CAMPIONATO DI CALCIO - 19ª Giornata

***Bari** 1
Rovazzi 17' (II t.)

Inter 1
Bicicli 25' (I t.)

Arbitro: Jonni, di Macerata.

***Fiorentina** 1
Petris 9' (I t.)

Sampdoria 0

Arbitro: Francomano, di Padova.

***Lanerossi** 2
Fusato 17' (II t.)
Sirigliano 22' (II t.)

Bologna 2
Pascutti 7' (I t.)
Demarco 31' (II t.)

Arbitro: Lotta, di Udine.

***Lazio** 1
Rozzoni 38' (II t.)

Juventus 4
Sivori 5' (I t.)
Charles 31' (I t.)
Charles 40' (II t.)
Mora 44' (II t.)

Arbitro: Gambarotta, di Genova

***Lecco** 2
Bonacchi 1' (I t.)
Giordoni 33' (I t.)

Catania 2
Mucop 3' (I t.)
Calvanese 18' (I t.)

Arbitro: Ravaldi, di Bologna.

***Milan** 3
Altafini 5' (I t.)
Altafini 6' (II t.)
Galli 43' (II t.)

Padova 0

Arbitro: Bubini, di Ravenna.

***Spal** 2
Taccola 19' (I t.)
Menichino 32' (I t.)

Atalanta 1
Maschio 30' (I t.)

Arbitro: Angelucci, di Mestre.

***Torino** 1
Trapattoni 5' (II t.)

Napoli 0

Arbitro: Campanati, di Milano.

***Udinese** 2
Canella 5' (I t.)
Bettini 36' (II t.)

Roma 1
Menichelli 24' (II t.)

Arbitro: Marchese, di Napoli.

TOTOCALCIO
COLONNA VINCENTE
X-1-X; 2-1-1; 1-1-1; 1-2-1-1
Monte premi L. 319.426.878

Punti	Vincitori	Quote
12	78 (12)	L. 2.042.000
11	1320 (162)	L. 120.000

TOTIP
COLONNA VINCENTE
1-1; 2-1; 1-1; X-1; 1-X; 2-1

Punti	Vincitori	Quote
12	3 (0)	L. 2.313.320
11	61 (0)	L. 85.070
10	789 (51)	L. 6.930

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PIEMONTE)

Cesarini non ha troppa fortuna nella sua nuova veste di direttore sportivo del Napoli. Eccolo, sorpreso ieri, mentre segue, piuttosto preoccupato, le fasi della gara sul campo del Torino. (Foto Molsio)

CLASSIFICHE E RISULTATI

Squadre	Punti	Partite G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	Reti F.	S.
Inter	29	19	8	1	0	4	4	2	46	13
Juventus	25	19	7	1	1	4	3	2	41	21
Milan	25	19	7	3	0	3	3	3	44	24
Catania	24	19	7	3	0	3	2	4	30	33
Roma	24	19	7	3	1	3	1	4	41	24
Fiorentina	24	19	7	1	1	3	5	1	33	18
Sampdoria	21	19	7	2	0	4	1	4	31	24
Bologna	19	19	7	3	0	2	3	4	28	29
Lanerossi	19	19	6	3	0	3	3	3	30	29
Napoli	19	19	6	3	0	3	3	3	18	20
Atalanta	17	19	4	4	1	3	3	6	23	24
Padova	17	19	7	2	0	1	3	6	24	26
Torino	16	19	6	3	0	2	3	5	32	26
Spal	15	19	5	3	1	2	3	5	27	34
Lecco	15	19	6	3	0	2	2	7	26	31
Udinese	14	19	4	3	0	3	2	7	29	37
Bari	13	19	5	4	1	2	1	7	24	26
Lazio	10	19	3	2	4	2	1	7	16	30

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

Atalanta-Catania
Bari-Fiorentina
Bologna-Milan
Inter-Udinese
Juventus-Spal
Napoli-Lazio
Padova-Lecco
Roma-Torino
Sampdoria-Lanerossi
Prato-Sambenedettese
Verona-R.-Roma
Forlì-Livorno
Lecce-Cesena
RISERVE:
Salernitana-Siracusa
Messina-Simmenthal-Monza

Squadre	Punti	Partite G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	Reti F.	S.
Sampierd.	29	21	8	3	0	6	4	1	25	10
Palermo	28	21	9	2	0	5	4	2	27	12
Orc Mant.	26	21	8	2	1	5	4	1	24	14
Messina	25	21	7	3	1	6	4	1	24	14
Venezia	23	21	7	3	0	4	6	1	22	12
Reggiana	23	21	8	3	1	3	3	3	21	20
Simhent.	22	21	7	3	0	4	3	3	22	14
Como	21	21	7	3	0	3	4	3	18	14
Novara	21	21	7	3	0	3	3	4	18	16
P. Patria	19	21	6	5	0	3	1	6	15	21
Alessand.	19	21	5	4	2	3	2	7	21	21
Catanzaro	19	21	6	3	2	3	1	7	17	21
Triestina	19	21	5	5	1	3	2	7	17	17
Parma	18	21	6	3	2	3	1	8	17	21
Reggiana	18	21	5	5	0	3	2	8	17	17
Marzotto	18	21	6	3	2	3	1	8	17	28

(*) Penalizzata di 7 punti.

SERIE A - 19ª Giornata

Bari-Inter 1-1
Fiorentina-Sampdoria 1-0
Lanerossi-Bologna 2-2
Lazio-Juventus 1-4
Lecco-Catania 2-2
Milan-Padova 3-0
Spal-Atalanta 2-1
Torino-Napoli 1-0
Udinese-Roma 2-1

I MARCATORI — 16 reti: Manfredini; 13 reti: Altafini; 10 reti: Brighenti; 11 reti: Firmani, Vasconi, Lojacono; 10 reti: Milani; 9: Morelli, Mazzia, Charles, Nicoli, Mora; 8 reti: Ferrari, Sivori, Rozzoni.

SERIE B - 21ª Giornata

Brescia-Triestina 1-0
Genoa-Como 0-0
Messina-Verona 1-0
Novara-Catanzaro 3-1
Oro Mantova-Palermo 0-0
Parma-Reggiana 0-1
Pro Patria-Alessandria 3-1
Sambenedetti Marzotto 2-0
Simmenthal-Foggia 2-0
Venezia-Prato 1-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Como-Brescia; Foggia-Alessandria; Marzotto-Parma; Messina-Simmenthal; Novara-Palermo; Prato-Sambenedettese; Pro Patria-Catanzaro; Reggiana-Venezia; Triestina-Mantova; Verona-Genoa.

Squadre	Punti	Partite G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	Reti F.	S.
Modena	28	19	8	1	0	6	3	1	30	15
Vicenza	26	19	9	0	0	5	3	1	37	17
Mestrina	25	19	8	1	0	4	3	2	33	15
Lerrese	23	19	8	1	1	3	3	3	29	20
Fanfulla	23	19	7	3	0	3	3	3	23	18
Soliera	21	19	6	3	0	3	3	3	20	15
P. Vercelli	21	19	7	1	1	3	2	4	16	21
Savona	19	19	4	5	1	4	2	4	20	21
Cremonese	19	20	9	4	0	1	1	7	16	13
Rimini	18	18	4	3	1	5	1	4	22	24
Varese	18	19	4	5	1	3	3	4	17	20
Legnano	17	20	4	3	3	3	4	4	13	20
Sanremese	17	20	7	2	0	0	4	7	16	23
Pordenone	16	19	5	3	1	1	3	7	21	25
Piacenza	16	19	6	2	1	2	1	7	26	28
Casale	15	19	6	3	1	2	1	6	13	19
Entella	14	20	3	3	4	2	2	7	14	24
Treviso	13	19	3	3	3	0	3	7	9	22

SERIE C (Gir. A) - 19ª Gior.

Biellese-Pordenone 2-0
Bolzano-Casale 2-1
Entella-Sanremese 0-0
Fanfulla-Cremonese 1-0
Mestrina-Varese 2-0
Modena-Treviso 2-0
Piacenza-Legnano 2-0
Pro Vercelli-Spezia 2-1
Savona-Rimini 4-2

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Casale-Legnano; Cremonese-Entella; Mestrina-Savona; Pordenone-Modena; Pro Vercelli-Piacenza; Sanremese-Biellese; Spezia-Savona; Treviso-Bolzano; Varese-Fanfulla.

SERIE D (GIRONE A) - 19ª Giornata

RISULTATI: *Asti-Fiorin L. 4-1; Rapallo-*Pontedera 5-1; *Imperia-Chieri 2-0; *Novese-Casale 1-0; *Pietrasanta-Sestri L. 3-0; *Derthona-Sanremese 4-1; Rapallo-*Massese 2-1; *Sammargheritese - Canelli 5-0; *Bertrese L. - Cuneo Foliì 1-0.

CLASSIFICA: Rapallo p. 30; Rapallo *24; Casale Foliì, Asti, Derthona e Imperia 23; e Pietrasanta 18; Sestri L. 15; Pontedera, Sanremese, Sammargheritese 13; Fiorin, Massese e Novese 12; Bertrese D. 13; Chieri 11; Canelli 11.

Oggi la finale del torneo di Viareggio

Juventus-Lanerossi

VIAREGGIO, lunedì sera.

Il torneo internazionale giovanile calcistico di Viareggio è giunto al suo atto conclusivo: oggi alle 15,30 scenderanno in campo allo stadio dei Pini le rappresentative della Juventus e del Lanerossi Vicenza, le due finaliste e rimaste in lizza per disputarsi il successo definitivo. Questa è anche la sorte precedute alle 14,30 dalla partita fra le squadre del Milan e dell'Inter per l'assegnazione del terzo posto.

L'allenatore della Juventus Ugo Locatelli, ha praticamente deciso fin da sabato la formazione da opporre ai vicentini. La parola si alternerano Casassi e Favaro, mentre Bruno Bolla e Benedetti, in mediana sarà composta da Manzo (infallibile realizzatore dei sei rigori che hanno stroncato il Milan in semifinale), Napoli e Nanni mentre in prima linea verranno schierati Stacchini, Cavallito, Ghiotto, Catano II e Nanni.

MOTO DUCATI

In occasione della primavera motorizzatevi approfittando

NUOVO listino prezzi in vigore dal 1 Gennaio 1961

DUCATI 98 TS Cavallino	L. 137.000
DUCATI TS	» 139.000
DUCATI Aurea	» 159.000
DUCATI TS	» 189.000
DUCATI Sport	» 209.000
DUCATI TS	» 199.000
DUCATI	» 239.000
DUCATI TS Americano	» 239.000
DUCATI Motocarro	» 405.000

I PREZZI DI CUI SOPRA SONO FRANCO FABBRICA

La DUCATI impiega:

Carburanti lubrificanti ESSO - Filosi BORGO - Catene REGINA - Bulloria SAFA

Di slancio la Juventus all'Olimpico

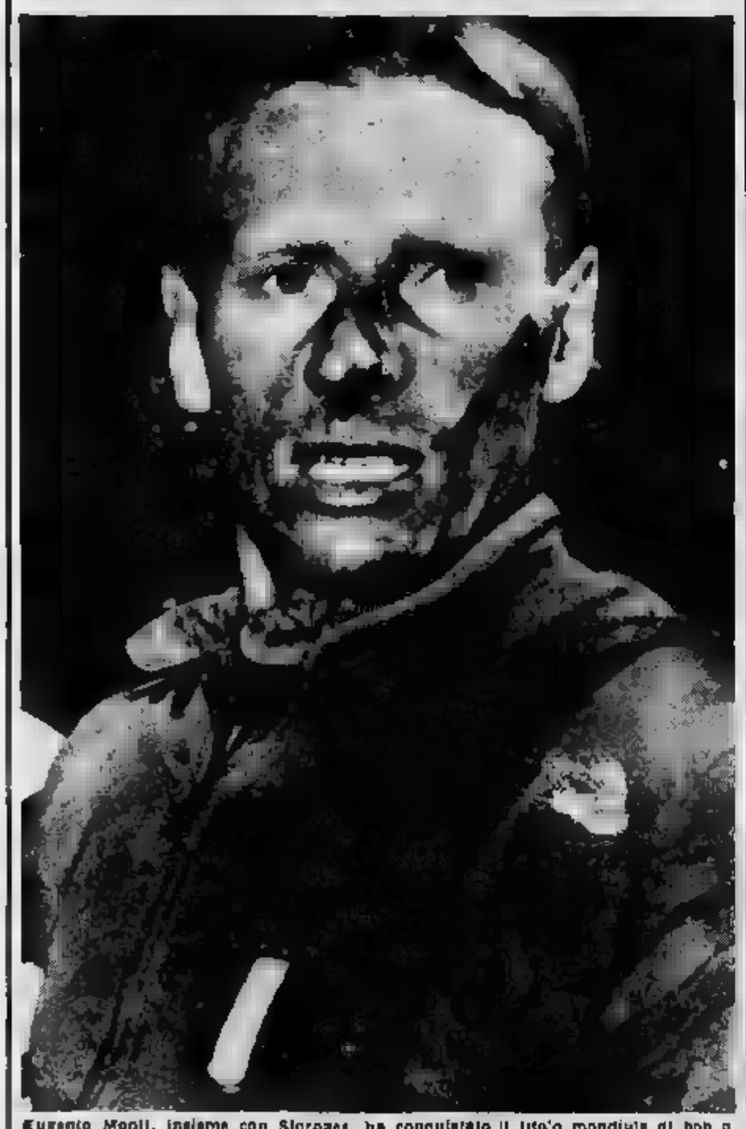
La Juventus ha vinto nettamente sul campo della Lazio dominando la squadra di Carver apparsa sfiduciata e senza mordente. Nei ranghi della squadra campione d'Italia, che ha ridotto a tre punti lo svantaggio nei confronti dell'Inter capolista, si sono messi in particolare luce Sivori, Castano e Charles, che qui vediamo impegnato nell'azione di uno dei due goals che è riuscito a segnare al portiere romano. L'incontro, come è noto, è terminato con la vittoria juventina per il punteggio di 4 reti a 1. Da tener conto che i bianconeri hanno fallito un rigore calciato a ■■ da Mora (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il burrascoso finale di Torino

Trapattoni, centravanti della squadra granata, anticipa e sorprende la difesa napoletana e, di testa, riesce a battere il portiere Bugatti: sarà il goal che darà al Torino il prezioso successo (Foto Moisio)

■■ giovane spettatore, rimasto sconosciuto, ha ■■■■ ■■ fionda una pallina di vetro ■■ ■■ raggiunto a un dito ■■■■■ti. L'arbitro milanese, ■■ ■■■■ ■■■ mediare, ■■ ripreso la partita (F. Moisio)

La maschera di Monti



Eugenio Monti, insieme con Siorpaes, ha conquistato il titolo mondiale di bob a due. Il simpatico e coraggioso atleta italiano, dopo aver tagliato il traguardo, ha perso nell'entusiasmo il controllo del mezzo meccanico ed ha avuto un lieve incidente nel quale si è prodotto alcune non gravi ferite al volto. Eccolo subito dopo la curiosa disavventura col viso rigato di sangue (Telefoto a «Stampa Sera»)

La pronta riscossa del rossonero Altafini

Dopo due sconfitte consecutive, il Milan è tornato ieri alla vittoria, superando il Padova per tre reti ad una. Si è particolarmente distinto, fra i rossoneri, Altafini, che, subissato nelle scorse settimane da una valanga di critiche, ha voluto «vendicarsi» segnando due goal. Ecco mentre mette a segno la prima rete (Telef.)

Dopo il successo conquistato ieri contro il Napoli

Il Torino pensa alla trasferta di Roma

Un allenatore malato di giovinezza: [illegible] anni [illegible] Possibili i rientri di Cella e di Ferrario - L'incidente a Campanati: l'arbitro [illegible] obiettivo - Le preoccupazioni di Santos

Torino-Napoli: una preziosa vittoria e un arbitro coraggioso. Questa la sintesi della partita. Al direttore di gara il posto d'onore [illegible] commenti. Campanati ha subito un incidente che per fortuna non [illegible] avuto conseguenze, [illegible] avrebbe potuto [illegible] invece [illegible], molto serio. Non ha drammatizzato il fatto, l'ha valutato [illegible] con giusta perizia, concludendo a termine l'incontro senza denunciare abbandoni. Una scheggia di vetro scagliata dalla freccia di [illegible] ragazzino sembra episodio di poco conto; ma ci si provi a mettersi nei panni di [illegible] in mezzo al [illegible] stadio quasi gremito [illegible] da borsaglio, si pensi [illegible] disprezzabile eventualità che il minuscolo proiettile danneggi [illegible] un occhio. Vi è [illegible] sovvenire i nervi di una persona che non abbia una forte personalità. Campanati ha affrontato la sua parte di richiamo da gran signore e nulle dichiarazioni «strappatagli» negli spogliatoi ai dimostrato calma e obiettività. Il triste episodio cui ha [illegible] vita un piccolo teddy boy che ha per unica scusante solo l'età è stato così coperto dall'alleggerimento consapevole dell'arbitro. L'applauso con cui il pubblico ha salutato l'apparire dell'uomo del fischietto, quando quasi [illegible] fatto riprendere il gioco, dimostra che la folla ha intuito il valore [illegible] un gesto (ed è stato [illegible] applauso ben meritato).

[illegible] l'episodio, almeno per quanto riguarda la partita, si possono anche prevedere circoscritte le conseguenze di esso. Fuori discussione che la gara [illegible] considerarsi finita in modo valido e che il «sasso» volato per l'aria non abbia turbato sicuro di protagonisti. La vittoria dovrebbe dunque essere sanzionata anche se il Torino si vedrà infliggere una multa [illegible] o meno grave in base a quanto avrà scritto Campanati nel [illegible] racconto.

[illegible] possono difendersi i dirigenti in certi casi? Debbono far perquisire tutti i ragazzi? Debbono addossarsi la responsabilità che spetterebbero, [illegible] mai, ai padri [illegible] minori? Domande senza risposta. Lo scherzo è sconsolato ragazzo si è [illegible] almeno mortificato della sua poco felice prodezza e da questo fatto possa venire un invito alla serietà per i tifosi di tutta Italia in qualsiasi città abbiano e di qualsiasi regione siano.

Ora il Torino, archiviato il successo [illegible] napoletani, si prepara alla trasferta di Roma contro i giallorossi. Un'altra gara di tipo sapro attende i granata. La Roma [illegible] è incappata [illegible] di misura ad Udine, e vorrà rifarsi a breve scadenza. Il suo attacco è forte, la sua [illegible] arcigna. Come si comporterà, contro questa retroguardia, il quintetto dei giocatori torinesi? Ieri i ragazzi della prima [illegible] esattamente [illegible] anche Danova [illegible] Maniero 23, Traspedini [illegible] altrettanti Locatelli, Crippa 23. Il Torino, se così [illegible] può dire, aveva un attacco «malato» dalla più [illegible] malattia dell'uomo, la giovinezza, e lo si è visto. E qualcosa in questo attacco non ha funzionato alla perfezione. Il successo permette di parlare con serenità della situazione togliendo alle osservazioni l'acredine che potrebbe derivare da una sconfitta. Pur tenendo [illegible] del fatto che Danova non era [illegible] migliori condizioni [illegible] fisiche, è indubbio che il [illegible] piesso dei giovani nell'attacco torinese non ha convinto in pieno. E' mancato in sostanza quell'elemento di esperienza che possa svolgere nel settore avanzato il lavoro di coordinamento pari a quello di un Bearzot o di un Invernizzi nella retroguardia.

Per la trasferta di Roma è possibile che rientri [illegible] (un altro giovane, basta dirlo...) e non si potrà invece richiamare Ferrini squalificato e oltre a tutto infortunato. Santos probabilmente penserà ad inserire (tra i giovani l'anziano e solido Ferrario. Contro il Napoli, [illegible] è rimasto a riposo: nella ardua trasferta di Roma, l'impeto e, soprattutto, l'esperienza di un Ferrario dovrebbero rivelare utili.

Santos ad ogni modo, ha una settimana per studiare e provare la formazione migliore; per ora egli può gioire di una giornata vittoriosa dei suoi ragazzi e dei due punti finalmente conquistati. Il Torino li ha meritati, imbrigliando il Napoli e difendendo con abilità il vantaggio che Traspedini aveva assicurato con il suo gol.

Paolo Bertoldi

Campanati, aiutato da un guardalinee, esce [illegible] campo per [illegible] mi[illegible]

Il Napoli preannuncia [illegible] esposto

MILANO, lunedì sera.

(a.s.) Stamane alle ore 11 il presidente del Napoli, comm. Alfonso Quaino, ha telefonato alla segreteria della Lega nazionale professionisti per preannunciare l'inoltro di un circostanziato esposto tendente ad invalidare la regolarità della partita giocata ieri sul campo del Torino. Gli è stato risposto che il collegio giudicante non arretra, e quindi non esclude argomenti addotti in via preventiva dalla società interessata, saranno unicamente ed esclusivamente agli effetti del giudice e del vedetto il referto ufficiale dell'arbitro. Il referto stesso, anche se Campanati risiede a Milano, deve essere inoltrato per posta, quando una delle apposite buste predisposte con l'indirizzo stampato e reca la dicitura a raccomandata espresso»; perciò il rapporto perverrà la giornata o sarà ripreso e custodito nella cassaforte della Lega in attesa che domani sera la Commissione giudicante, presieduta dal magistrato avv. Maria Campagna, proceda collegialmente alla apertura dei plichi. La delibera sarebbe resa nota, come di consueto, mercoledì sera.

"Mugugnano„ (con ragione) i tifosi rossoblù

Il Genoa sa battersi solo per non perdere?

[illegible] d'una compagine che doveva [illegible] all'attacco per recuperare l'handicap della penalizzazione - Elogio del Como

[illegible]

Genova, [illegible]

Un'altra grana addizionale per i tifosi del Genoa: 0 a 0 con il Como. Ed è bene dire subito che si tratta di un risultato giusto. Gli azzurri lombardi non hanno rubato nulla, hanno giocato da [illegible] e si [illegible] pari contro i più qualificati rivali, hanno attaccato a lungo, non hanno mai perso le redini del gioco neppure [illegible] difesa. Nell'undici lariano non c'è preso che comanda in maniera assoluta, buoni elementi, ma più che altro c'è il gioco d'assieme. Ed è quello che conta. I settori di interdizione sono agli ordini del «vecchio» Pinardi, che pare non sentire il peso dell'età e il logorio d'una lunga carriera.

Partito da Como molti anni fa con tante speranze, non ha [illegible] nella Juventus il suo ambiente ideale anche a causa [illegible] molti infortuni, è passato poi alla Lazio, poi all'Atalanta e ora è tornato a Como e ci si trova molto bene. Difesa valida e attacco manovriero per l'apporto costante dello mezz'ala Berretta e per le puntate delle ali Dell'Omodarme e Letari. Squadra decisa ma non cattiva.

Domenica — lo ha confermato ieri a Genoa l'allenatore Baldini — accadrà per gli azzurri Muccinelli. L'ex-fiorentino avrebbe dovuto per la verità giocare già contro i rossoblù, ma all'ultimo [illegible] momento i dirigenti comaschi si sono accorti che mancava il nulla-osta dei medici federali, documento essenziale per un calciatore che abbia superato da un po' la trentina. Muccinelli domani andrà a Firenze e si sottoporrà ai prescritti controlli. [illegible] l'esito della prova sarà favorevole, il non più giovane attaccante si metterà subito a completa disposizione della sua nuova società.

Ed accadrà al Genoa e ai suoi guai, perchè di guai ve [illegible] è molti. La squadra era partita per il campionato di B con il grosso peso di sette punti di penalizzazione, ma con tante speranze di poter egualmente puntare alla promozione. Invece ella successo [illegible] che solo i [illegible] più non riescono a superare: l'handicap inflitto loro dai giudici calcistici per la brutta vicenda dello [illegible] arbitro, ma di mano propria lo hanno addirittura raddoppiato [illegible] perchè con il pareggio di ieri camminano desolatamente a [illegible] punti soli in coda. Troppi, per [illegible] sguardo che cerca più un [illegible] spiraglio grandioso, troppi e forse determinanti.

Perchè succede questo? [illegible] è forse la squadra più naturalmente forte dell'intero lotto della divisione cadetta? Il Genoa attuale lascia perplessi nel giudizio anche i suoi critici più benigni. Alla formazione genovese manca qualcosa, ma più che altro pesa sul rendimento della formazione un esagerato tatticismo. Prendiamo [illegible] esempio [illegible] gara di ieri: il Como, va famosa per la sua fortissima difesa. Ebbene, che fa Frosini? Crea uno schieramento adatto [illegible] ral più [illegible] contropiede, mette al mediano Rivara [illegible] più [illegible] di, richiama in campo il vecchio Pesola con il ruolo di ala sinistra pur sapendo che l'anziano giocatore può subire [illegible] soltanto come uomo di centro campo perchè dell'attaccante non ha più nè lo scatto nè la velocità.

Quasi logico in questa circostanze uno zero a zero, perchè gli isolati Boan, Marmiroli [illegible] oltre tutto che in giornata veramente [illegible] Balzoni [illegible] possono da [illegible] accordare un disputtivo difensivo come quello comasco. Una tattica che potrebbe su mai [illegible] [illegible] campi; a Marassi il Genoa deve attaccare, rischiare anche, ma se non vuole di vincere, come può sperare di superare il grosso vantaggio che lo divide dalle prime in classifica? [illegible] errori degli napoletani [illegible] compagine possono anche trovare una giustificazione. Non si può invece concepire questo concetto di rinuncia, perchè il Genoa non deve accontentarsi di una posizione qualunque di metà classifica. Lo scopo del suo campionato era la promozione. Forse ieri i rossoblù hanno definitivamente dato l'addio a questa possibilità.

* *

Como centromediano del Genoa ha giocato ieri il giovanissimo Genisio, un ragazzo nato nella città ligure il 10 aprile del 1943. [illegible] ultimamente prestatosi, anche se non molto alto per il ruolo che ricopre. Alla sua seconda partita in serie B (doveva esordire nelle giorni prima a Valdagno), Genisio ha saputo conquistare i primi applausi. Deve maturare, naturalmente, quanti di poter essere considerato un calciatore completo, ma ha i numeri per riuscire. La storia di Genisio al Genoa è vecchia, come tal. Nel 1943, in piena guerra, la società era senza presidente. Un giovanissimo, da molti anni trasferito a Genova, ha accettato di sobbarcarsi l'onere sodalizio; si tratta di Antonio Lorenzo, che a rimasto in carica fino al 1946. Quelli erano anni duri per tutti, anche per chi si interessava di calcio. Ordine: questo giovane Genisio e il figlio della sorella del signor Lorenzo, ex-presidente della società. Non c'è [illegible] dicano: il nuovo centromediano rossoblù ha «Il Genoa nel sangue».

Giulio Accatino

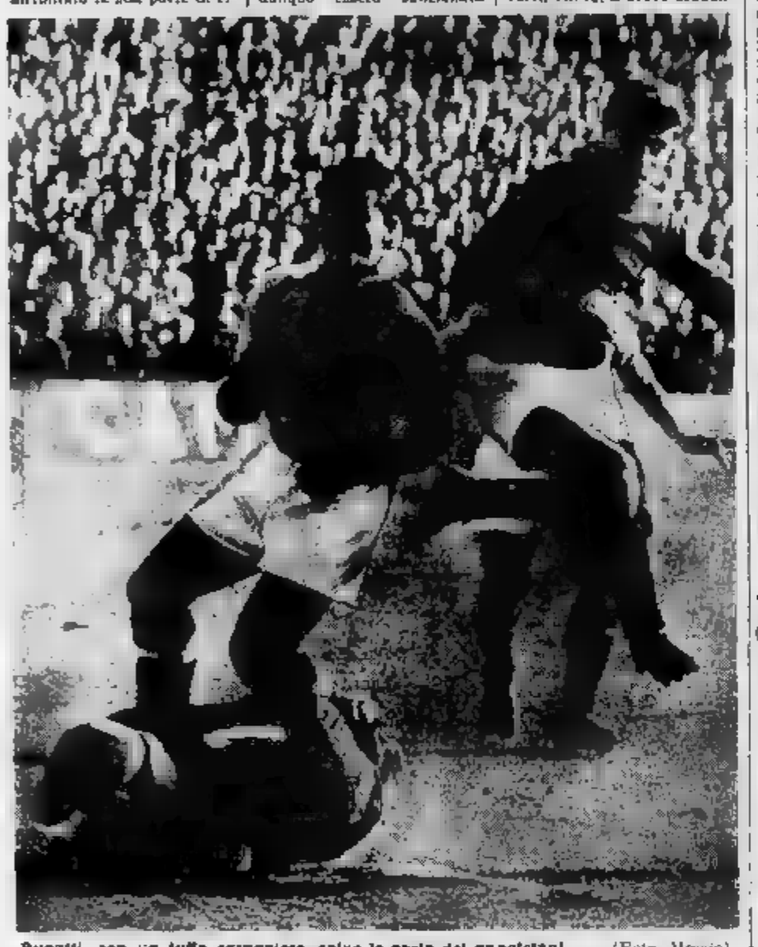
Tornese vince a Roma

Il Premio Capannelle di trotto

ROMA, lunedì sera.

Il trottatore Tornese si è aggiudicato ieri a Tor di Valle il Premio Capannelle, battendo Erre con un vermouth spunto finale. Entrambi i cavalli avevano di recente partecipato al Grand Prix d'America nella pista di Yonkers. Erre è stato in vantaggio sino all'ultima curva ma non ha potuto reggere al finale del rivale.

Premio Capannelle (L. 4 milioni, m. 2060): 1. Tornese (M. Brighenti) allev. Del Portichetto, al km. 2'16"3/10; 2. Erre; 3. Manuta, c. Bramea. Non piazzati Ali, Tehran, Andalò, Alcazar, F.I. l'allegra. Tot. 31, 32, 18, 36 (16).



Bugatti, con un tuffo coraggioso, salva la porta dei napoletani (Foto Mosso)

[illegible] la quinta volta il "rosso volante„ è campione del mondo di bob a 2

Pokerissimo di Monti a Lake Placid

Il cortinese punta ora alla conferma del titolo anche nel [illegible] a quattro - La scelta di Siorpaes [illegible] sostituto di Alverà - Dopo le Olimpiadi di Innsbruck 1964, Eugenio [illegible] si dedicherà all'automobilismo

Questo non vi [illegible] per [illegible]

Lake Placid, lunedì sera.

Eugenio Monti, re delle nevi, e mecilio del ghiaccio, per il quinto anno consecutivo ha conquistato il titolo mondiale del bob a due. Ieri-domenica nel [illegible] con Renzo Alverà a St. Moritz; poi consimile nella serie positiva nel 1958 a Garmisch, quindi nel 1959 di nuovo a St. Moritz e, infine, nel 1960, a Cortina d'Ampezzo. Quest'anno il fenomeno «antico» Monti-Alverà ha «divorziato». E' inutile avisserare ora quali sono stati i veri motivi che hanno causato la frattura tra i due atleti che avevano fornito legna da una amicizia fraterna. La F.I.B.S., nei suoi comunicati ufficiali, ha spiegato che «Alverà non corre perché «in precarie condizioni fisiche». Accontentiamo i «fotografi» per sapendo che la verità è ben diversa.

Durante, Monti, il più forte bobbista che mai sia esistito, pesso Alverà, ottimi rapporti di amicizia con Benito Rigoni, un baldo ventenne impiantato a Cortina. Con Rigoni, il «rosso volante» rivive i campionati assoluti alla vigilia dei «mondiali». In verità, durante gli allenamenti, Monti prova come frenatore Nordio, suo abituale «interno» dei quattro. Ma alla fine optò per Rigoni e ai cronometri di Lake Placid, durante gli allenamenti, dopo essere scesi due giorni con Rigoni, improvvisamente cambiò idea e frenatore. Presa Sergio Siorpaes, altro suo «interno» dei quattro e che, nel 1958, a Garmisch, arrivò secondo nei «mondiali» quale frenatore di Marino Zardini. E con Siorpaes, il «rosso» si è assicurato il quinto titolo assoluto della specialità.

Negli anni passati Monti si è divertito; è il caso di dirlo, nella [illegible] pista americana ed ha colto il tutto per tutto e in punto che Siorpaes, sapone tagliato il traguardo, qualche frazione ha alzato in segno di giubilo la braccia al cielo con il risultato di far unire il bob azzurro contro una pianta. Monti se l'è cavata con qualche escoriazione sul viso già martoriato dallo feriti occorsegli a Saint Moritz tre anni fa.

Eugenio Monti, che quest'estate del 1959 aveva annunciato ufficialmente il suo ritiro dall'attività agonistica in segno di protesta contro la mancata inclusione della gara di bob nel programma delle Olimpiadi di Squaw Valley, ritornò successivamente sui suoi passi, e Cortina vide sino al 1964 — precisamente —, cioè sino alle Olimpiadi di Innsbruck. Poi addio in pompa magna perché il bob [illegible] mi [illegible] molta soddisfazioni. Preferisce l'automobilismo.

In effetti, quello dell'auto è il secondo amore di Monti. Il primo fu lo sci, che lo vide autentico campionissimo [illegible] alla pari con Colò, e batterlo persino, quando l'abbastanza era il «grande Colò».

Il successo di Monti e di Siorpaes è stato completato dal terzo posto dell'altro equipaggio italiano composto da Sergio Zardini e da Bonagura, classificatosi al terzo posto. Zardini, un allenatore sciatore, non è inferiore a Monti come pilota. Ma in gara si emoziona e non rende mai come dovrebbe. Anche a Lake Placid, secondo la graduatoria dopo la terza «manche», nell'ultima discesa si è fatto superare dal «marine» americano Shailfeld. Comunque nessuno ha potuto infastidire Monti, la superiorità del «rosso volante» è stata schiacciante. Basti dire che dopo la terza prova Monti aveva soltanto 41/100 di secondo di vantaggio su Zardini. Ebbene, l'ultima discesa del «rosso» fu così spettacolare che al termine il distacco è stato di 1" oltre 3" su Shailfeld, secondo arrivato, e di 4" su Zardini.

Monti, appena proclamato campione mondiale di bob a due, ha subito dichiarato di non potersi concedere nemmeno un giorno di riposo giacché sabato e domenica si svolgeranno i «mondiali» di bob a quattro. Il cortinese dovrà difendere il titolo della specialità, conquistato l'anno scorso a Cortina con Siorpaes. Nordio e Alverà, Mazzilis, al posto di Alverà, vi sarà Rigoni. Dopo la prestazione fornita da Eugenio Monti nel bob a due, i pronostici non ammettono dubbi circa l'esito della gara dei quattro. Vincerà ancora «il rosso», dicono i tecnici americani. E Monti se lo augura.

RITA [illegible]

Monti, nella morsa di un abbraccio di entusiasmo da parte di un rivale tedesco

BERGALLO - ARESE
CASA DEL SOFA'
SALOTTI - DIVANI - POLTRONE
SOFA' LETTO - POLTRONE LETTO
MODELLI - LETTI

Corso Unione Sovietica 61 - Telef. 60-...
Via Garibaldi angolo via S. Agostino
Via XX Marzo 2 (Borgo Nuovo)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/2358 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, eliminando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi spediti pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi [illegible] che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio aggiungendo al testo dell'inserzione la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. [illegible], Torino, computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione aumento dell'importo aggiunto di lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non spacano cerpirne il retro prima i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è richiesta la richiesta di fotografia ed è obbligatorio l'uso del cassiario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una rubrica non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se contrarie a raccomandata. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI
L. 100 per [illegible]

ASSORTIMENTO materiale ferro, ignoti, chiodi, piatti, vendesi. Via Pallavicino 30.

BILANCINI, cronometri, stampi, cassa, cartellatrici, scaffali, parecchi. Tabacchi, Valdocco 4. A2783

VENDESI Serie Bianca 200-300-400-500 marca alla compressa calcio liberi. Natale Luigi, via Cuneo 1, Milano. Telefono 581-305. A12244

SOC. CAPITALI CERCHIONI RILIEVI AZ. L. 150 p. p.

A.A.A. A BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-18 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A COMMERCIANTI RESIDENTI PIEMONTE, CONCEDENDOSI INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE, SERIETA', CORRETTEZZA, RISERVATEZZA, PRINCIPE TENNARO 6. TELEFONO 683-341.

ATTENZIONE! L'Internazionale Intercontinentale Assicurata Mediterranea vi offre la possibilità di realizzare sui profitti incassi ogni ciclo di vendita di ogni prodotto assicurata la vendita successiva a mezzo di distributori di vario dimensioni e tipo. L'organizzazione provvede alla scelta dei posti, al collocamento delle macchine, alla fornitura dei prodotti a tassi limitatissimi, all'assicurazione contro tutti i rischi ed all'assistenza continuativa. I candidati devono possedere il [illegible] minimo di L. 600.000, disporre di poche ore settimanali. Non sono necessarie particolari capacità; non è necessario chi a capo. Scrivetaci: serietà, riservatezza, serietà, volontà, referenze scambievoli. Non perdete un'occasione eccezionale per assicurarvi indipendenza ed avvenire sicuro. La domanda vanno indirizzate a Internazionale, gruppo IX. [illegible] Romagnoli 3, Roma. 31100

AUTORIMESSA cielo, cassa metallica, migliore affluenza. Valperga n. 3.

AUTORIMESSA centro San Carlo, capienza 70 macchine. 30 sempre contrattazione, tariffe massime, ottimo unico piano rivendita, [illegible] servizio gratuito, affitto [illegible] dimostrabile, ordini. Telefonare 43-836.

AUTORIMESSA vuoto accettazione, centro [illegible] Telefonare 385-483 oppure 654-580. A12153

CAFFE' biliardi continuativo, forte introito. [illegible] cause trasloco affitto 10 milioni. [illegible] Barbaroux 4. 1582

CASSA [illegible], cedesi intima di bellezza avviata per trattamenti estetici, Negozio, [illegible] abitabile, [illegible] mensili. Ottimo lavoro. [illegible] Gabetti, XX Settembre 17. 100

CERCASI bar per motivi familiari. Telefonare 901-820. A10157

CERCASI commercialista bollettino condizioni signorile e tranquilla e parte migliorata. Borgo signorile. Causa salute. Telefonare 730-389. A9735

CERCO negozio centrale commerciale, licenza trasferibile. Telefonare 41-155.

COURMAYEUR vedesi palazzina 60 bagni stanze intimo ristorante. Scrivere Pubblicitas 207, Asti. 21070

DUE milioni cercansi per acquisizione ristorante e bottiglieria, impianto elettrico, Garantito. Scrivere a Pubblicità Stampa 5485 — Torino a. A11961

FINCOTEX OFFRE IMMEDIATAMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). P[illegible] 56 ANG. 2, CONATO, TEL. 47-346.

ILARIONATORIO laureata corso perfezionamento vedesi. Telefonare, pelazzo Mirafiori, Ospedaletti Ligure. 31226

MACELLERIA vedo, attrez. Telefonare Borgaro 30-25K. A10118

PASTICCERIA modernissima attrezzatura, forno elettrico, attrezzatura completa. Vedo ti storti, Giulio Cesare 59. 200

PASTICCERIA moderna vendesi laboratorio vetrine diverse. Tel. 778-178.

PENSIONE centralissima cedesi in posizione a grandi frequentazioni. Telefonare 512-484. A10185

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concessi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Consolidi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati), alta valutazione, serietà, correttezza, segretezza. Finctex, piazza Statuto 24 ang. 2, Donato, tel. 47-346.

SANREMO vendo villa albergo pensione (vedesi 30 letti ottimo arredamento impianti riscalda. 90.000.000 (alla metà). Vedere-Mirare, Pubblicità 30, Sanremo. 21226

TINTORIA-LAVERIA, bellissima, 3 vetrine, unica zona, 500.000 (accettasi prova). Telefonare 41-071. 937

TIPOGRAFIA (stazione fiera) modernissima, macchine piattine, occasionissima 700.000. Telefono 31-583 140

UNGE vendo ottimo [illegible] stampa cubiti. 700.000 via Asmara 15

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A.A.A. ALLOGGIO signorile 3 camere, doppi servizi, cucina [illegible], 3° piano ascensore 7.000.000. Trattasi comm. Andrion, Nizza 9. 1170

A lotto costruendo, impresa prenda bellissimi alloggi 3-5 camere. Lotti centrali moderni borgo San Paolo. Telef. 21-758.

AFFITTASI alloggio 3 camere libello cucinino soleggiatissimo. Vedesi occasione. Telefono, Cuneo 38. 1143

AFFITTASI nuovi alloggi signorili zona Rebaudengo vendesi. Telefonare 326-437.

AFFITTASI vuoti, splendidi alloggetti signorili, due camere, libello, bagno, cucina, corso Siracusa 50 angolo Brindisi. Altri vuoti Perella, via Carrera 30. 6

ACQUISTIAMO cantine centro costruzione 1950-60, pagamento immediato. Telefonare 847-487. 913

ACQUISTO libello terreno alloggio semicentrale signorile. Scrivere a Pubblicità Stampa 4154 — Torino a. A5385

ACQUISTO direttamente alloggi 150 mq. semicentro signorile. Telefonare 251-845.

AGLIANICO Largo Orbassano piccolo resto trilocale alloggio a camera servizi. Telefonare 31-705. 927

ARFANCHE vendesi cava garage via Garibaldi, reddito 9%. Tesei, 519-251.

ALLOGGI liberi ed occupati zona Fiandra centrali. Telefonare 332-482.

ALLOGGI signori primissimi impresa costruzione, ottime finiture, mutuo. Giulio 62, pomeriggio. A10474

ALLOGGI signorili 3, 4, 5 camere. [illegible] servizi, impresa cede, Via Rocca Chiara 38. Molino, Bellardi. Tel. 513-546.

ALLOGGI 1-3 camere libello cucinino bagno terme ascensore, semiliberi, corso Tassoni angolo [illegible] (Lucento). Telefono 322-430. 1015

APPARTAMENTO immediato, centralissimo, 3 camere, ascensore, 2° piano, 1° telefono 211-400. A8541

BELLISSIMO appartamento prestigioso [illegible] zione, corso perfetto, zona Fiandra, 6 camere ottimo doppi servizi, ma, 228, terrazzo ultrapanoramico, lusso zona, vendesi impresa, Molino. Telefonare 31-708.

CASA signorile centralissima 50 camere, ristorante-bar, licenziosi accreditatissimo reddito 70.000.000 Affittasi, Umberto 45, telefonare 527-150. 1011

CENTRALISSIMI vendo nuovi 2 vellutino negozi, appartamenti appartamenti reddito 24.000 annuali. Richiesta 16 milioni. Telefonare 32-743. A8330

CORSO Peschiera angolo Archer 6, impresa vende casa 40 camere prossimo ginnasio. Visite [illegible]. Telefonare 770-217, 332-936. A12158

CORSO Polonia alloggi due camere 11, bello servizi moderni, ottimo impianto riscaldamento. Telefonare 293-577. A7822

FINANZIAMENTI rapidissimi con lunghe rateazioni, su alloggi, case, terreni, macchine diversissime. Telefonare 527-457.

GRATTACIELO Stazione vendesi alloggio ampio piano 133 mq. Telef. 43-714.

IMPRESA cede bellissimi negozi alloggi e box, ottimo reddito, mutuo. Telefonare 31-768. 997

MUTUI ipotecari su terreni, case abitazione, alloggi Torino dintorni. Celerità, riservatezza. Corso Peschiera 88. Telefono 596-078. A11328

PRIVATO vende via Saluzzo due o quattro camere. Telefonare 296-863.

RAPALLO fac. Cristallo, Galleria Garibaldi 18. Tel. 55040 vende appartamenti ammobiliati, stagione, stata, posizione incomparabile. Enclosi informazioni.

SVENDIAMO nove milioni, villetta nuova, panoramica due piani, sei camere, bagno, calorifero, cantina, garage, giardino, terrazza mq. 300, Moncro corso Duca. Via Brennero 12, Baldi, Asti. A11823

TERRENO angolare su importante corso mq. 2. Dodo metri quattromila circa vendesi. Scrivere a Pubblicità Stampa 240 — Torino a. 21517

TERRENO centro commerciale Torino edificabili 250 camere, studi vendono prezzo conveniente. Si accettano permute con terreno pagamento. Telefonare 47-387.

TERRENO corso Siracusa fabbricazione industriali, progetto approvato 300 camere [illegible] commerciale. Telefonare ore pasti 701-746.

TERRENO mq. 80.000 accessibile, adiacenze casello, grosso autostrada Torino-Savona permette autofiere Torino e vicino, vendesi. Scrivere a Pubblicità Stampa 4044 — Torino a. 45782

[illegible] progetto approvato comune 320 [illegible] vendesi. Telef. 510-361.

TERRENO zona p centrale 700-800 mq. tali servizi da importante complesso, cambio locali. Scrivere a Pubblicità Stampa 5013 — Torino a. A12175

VALENTINO immobiliari appartamenti, assoluta signorilità, residenti. Scrivere a Pubblicità Stampa 152 — Torino a.

VENDESI alloggi signorili, [illegible] (Lucento). [illegible] 775-282, ore pasti.

(Continua a pag. 32)

Un consiglio a chi soffre di DOLORI REUMATICI

[illegible] efficace: la Pomata Thermogène che [illegible] pronto sollievo al dolore e nello stesso tempo ne combatte le cause. La Pomata Thermogène produce un benefico calore dovuto all'afflusso di sangue che decongestiona la parte: inoltre fa penetrare rapidamente una sostanza di provata efficacia antireumatica, il glicole monosalicilico. Con [illegible] sua duplice azione, la Pomata Thermogène è di grande giovamento nei [illegible] reumatici, intercostali, lombaggine, sciatica e distorsioni.

pomata
THERMOGÈNE
rapido sollievo!

Una inchiesta Gallup

Cosa fanno gli inglesi il pomeriggio del sabato

Si dedicano ad attività varie, soprattutto casalinghe - Soltanto il 16% degli uomini preferisce assistere ad uno spettacolo sportivo, mentre il 15% non ha esitato a confessare di approfittarne per dormire, superati tuttavia dalle donne, le quali hanno rivelato una siffatta propensione nella misura del 27%

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

Col trascorrere degli anni e con l'avvento del progresso, non soltanto gli usi ed i costumi di un popolo si uniformano, subiscono una varietà di contatti e d'influssi, ma anche quelle che sembravano le abitudini più stabili e radicate subiscono fondamentali modifiche. Questo è, in sintesi, il risultato di una curiosa e interessante «inchiesta Gallup», la quale si prefiggeva di accertare come gli inglesi passano il sabato pomeriggio.

Un tempo, il sabato pomeriggio era dedicato allo sport, inteso almeno come spettacolo. Ma questa tradizione può considerarsi morta. Adesso la gran parte della gente occupa il pomeriggio del sabato andando a fare spese, o dedicandosi a coltivare il giardino. Un'altra sorprendente scoperta è scaturita dall'indagine: le donne inglesi, seguendo l'esempio delle donne americane, hanno notevolmente aumentato il loro prestigio in famiglia. In nessun altro modo può spiegarsi il fatto che solo un uomo su ogni quattro interpellati ha ammesso che la moglie usciva di casa per la spesa nel pomeriggio del sabato in cui si una importante partita di boxe o una di tennis a Wimbledon venivano trasmesse per televisione. La crescente influenza della donna nella casa è anche confermata da un complesso di altri rilievi.

Quanto all'interesse degli inglesi per i vari sport, l'inchiesta Gallup, su ogni cento uomini interrogati se questo interesse è aumentato o diminuito, ha avuto le seguenti risposte:

Atletica — Aumentato 21; diminuito 4; immutato 36; nessun interesse 39.

Nuoto — Aumentato 17; diminuito 4; immutato 36; nessun interesse 43.

Tennis da prato — Aumentato 14; diminuito 3; immutato 18; nessun interesse 65.

Foot-ball — Aumentato 26; diminuito 21; immutato 36; nessun interesse 17.

Cricket — Aumentato 15; diminuito 9; immutato 33; nessun interesse 43.

E' inoltre da sottolineare che alla domanda quale fosse il modo migliore per passare il pomeriggio di un sabato soltanto il sedici per cento degli uomini ha dichiarato che preferiva assistere a uno spettacolo sportivo, mentre il quindici per cento non ha esitato a confessare che preferiva andarsene a dormire. (Le donne, in questa tendenza a riposarsi al pomeriggio del sabato superano di molto gli uomini, raggiungendo addirittura la media del ventisette per cento).

Riguardo, poi, ai vari svaghi, le risposte sono state come segue: Andare in riva al mare: uomini dieci per cento; donne quindici per cento. Vedere una partita sportiva: uomini diciassette per cento; donne tre per cento. Una gita in macchina: uomini undici per cento; donne dieci per cento. Giardinaggio: uomini quindici per cento; donne cinque per cento. Partecipare a giuochi anche non sportivi: uomini nove per cento; donne tre per cento. Andare ad un picnic: uomini tre per cento, donne sette per cento. Andare in piscina: uomini tre per cento; donne sei per cento. Andare a far spese: uomini meno dello 0,50 per cento; donne sei per cento. Leggere un libro: uomini uno per cento; donne due per cento. Stare in casa con la famiglia: uomini due per cento; donne due per cento. Fare una passeggiata: uomini due per cento; donne tre per cento. Una gita in battello: uomini uno per cento; donne due per cento. Andare a pescare: uomini due per cento; donne uno per cento. Guardare la televisione: uomini uno per cento; donne uno per cento. Andare in bicicletta: uomini uno per cento; donne uno per cento. Fare dei lavoretti domestici: uomini meno dello 0,50 per cento; donne uno per cento. Andare al cinema: uomini meno dello 0,50 per cento; donne uno per cento. Andare a far visita ad amici: uno per cento, tanto gli uomini che le donne. Altre occupazioni: uomini dieci per cento; donne dieci per cento.

Anche se il maggior numero di voti in questa indagine sul miglior modo di trascorrere il pomeriggio di un sabato sono stati a favore del sonno — affermano gli autori dell'inchiesta — non bisogna pensare che gli inglesi stiano diventando un popolo che preferisca la pigrizia all'attività, o il cui attuale interesse per lo sport si limiti a scorrere le colonne che ad esso dedicano i giornali. Infatti molti hanno affermato che l'interesse per la attività sportiva certamente aumenterebbe se ci fossero maggiori possibilità di dedicarvisi; per esempio, con un adeguato numero di piste per la corsa e di piscine per il nuoto.

a. g.

Si chiameranno «signora» in Francia, le «ragazze-madri»

Parigi, lunedì sera.

Le donne che, pur essendo nubili, sono al tempo stesso madri, dovranno essere chiamate d'ora in poi «signora» come le donne maritate. La decisione è stata adottata all'unanimità dal consiglio generale di Parigi.

E' già stata iniziata a Parigi la distribuzione del «libretto di famiglia», rilasciato finora soltanto in occasione delle spose, alle mamme nubili che lo richiedano. Sono venticinquemila circa a Parigi e quindicimila nei sobborghi le donne che si trovano in queste condizioni.

Il carnevale a Rivoli

Il Conte Verde e la Contessa (al secolo il commerciante Domenico Gramm e la moglie Lina) sono stati i protagonisti del carnevale di Rivoli. Ieri si è svolto il primo corteo di gala, al quale hanno partecipato venti carri allegorici, fra cui due di Alpignano e uno di Rosta. Numerose anche le comitive in maschera giunte dai centri vicini. Al termine della sfilata si è svolto il ballo delle borgate, vinto da San Martino, che ha preceduto Stella Maris e Borgo Nuovo. Nella foto, il carro di Rosta intitolato «Giandoseino». Domani il corso sarà ripetuto e in serata verrà proclamato il vincitore (Foto Almar)

L'atteso fenomeno di mercoledì prossimo

Munirsi di un vetro colorato per osservare l'eclisse di Sole

Istruzioni dell'osservatorio di Brera per chi vuole seguire l'avvenimento celeste - Informazioni meteorologiche saranno diffuse con frequenza dalla radio - Il fenomeno avrà la durata complessiva di circa due ore - Però l'occultamento totale dell'astro, nella linea centrale di oscuramento, durerà poco più di due minuti

Milano, lunedì sera.

L'Osservatorio Astronomico di Brera comunica:

«Per gentile concessione del Ministero della Difesa aeronautica, il servizio meteorologico dell'Aeronautica militare, in occasione dell'eclissi totale di Sole del 15 febbraio 1961, ha istituito un servizio di previsioni speciali e di informazioni meteorologiche relative alla fascia di totalità dell'eclissi stessa. La Rai-tv ha cortesemente aderito affinché tali informazioni vengano radiodiffuse con le diverse edizioni dei Giornale radio dalle ore 13 fino alle ore 24 del giorno 14 febbraio. Alle ore 3, 4, 5 e 6 del 15 febbraio le informazioni meteorologiche saranno radiodiffuse con il «Notturno dall'Italia».

«Le previsioni meteorologiche speciali avranno tutte la validità per il periodo di tempo in cui si verificherà l'eclissi di Sole e saranno suddivise per cinque zone: Riviera di Levante, Versilia, Toscana, Appennino tosco-emiliano e centrale, versante Adriatico.

«Per chi volesse osservare l'interessante e rarissimo fenomeno dell'eclissi il mercoledì mattina, che, — come già annunciato dai giornali — non si ripeterà in Italia fino al 2081, si consiglia e informa quanto segue:

«1) scegliere un posto con orizzonte libero verso sud-est, dove nasce il Sole (in città un balcone elevato, una terrazza o un'altura);

«2) munirsi di un vetro colorato o affumicato a protezione degli occhi dalla luce solare diretta, e quindi capace di ridurre la luce molto più del comune occhiale da sole. Ottimi a tale scopo sono i vetrini verdi o azzurri che servono per occhiali di saldatore. In caso di mancanza di meglio serve anche un vetro affumicato con la fiamma di una candela o una lastra fotografica molto annerita;

«3) in Italia il fenomeno ha inizio col nascere del Sole, all'incirca alle ore 7,30 (7,24 a Catania, 7,29 a Roma, 7,33 a Milano). Il disco oscuro della Luna passerà lentamente davanti a quello luminoso del Sole impiegando in tutto oltre due ore, cosicché la fine si avrà intorno alle 9,45 (9,45 a Catania, 9,47 a Roma, 9,48 a Milano);

«4) a metà del fenomeno generale, cioè intorno alle 8,35 (8,31 a Catania, 8,35 a Roma, 8,39 a Milano), si avrà la fase del massimo oscuramento, che per certe regioni dell'Italia centro-settentrionale sarà completo, vale a dire con oscuramento di tutto il disco solare, mentre per tutto il resto delle regioni italiane, anche al momento del massimo oscuramento, resterà visibile una lievissima parte del disco solare, corrispondente a circa un centesimo del diametro;

«5) nella zona della totalità, che abbraccia la Liguria, la Toscana e le Marche, al momento della sparizione dell'ultimo raggio solare si metterà da parte il filtro protettivo e si vedrà apparire sul fondo del cielo oscuro tutt'intorno al disco solare un alone luminoso, la cosiddetta corona del Sole, mentre a destra si osserveranno i due pianeti Giove e Saturno e tutt'intorno in cielo le stelle più luminose.

«Per un breve intervallo, che arriverà a due minuti e pochi secondi nella parte centrale, cioè lungo la linea Imperia-Pisa-Ancona, mentre verso nord e verso sud sarà via via più breve, il paesaggio prenderà l'aspetto notturno, la temperatura si abbasserà e gli animali avranno un comportamento insolito. Finita la totalità, tutto il fenomeno si svolgerà in senso inverso fino al passaggio completo della Luna davanti al Sole.

«Per gli osservatori astrofili si aggiungono le seguenti notizie che non si sono potute includere nell'ultimo circolare del Comitato speciale per l'eclissi:

«1) appositi orari continuativi di tipo internazionale emessi via Radio dall'Istituto delle Poste e Telecomunicazioni in Roma dalle ore 8 alle 11 di ciascun giorno dal 10 al 17 febbraio, avranno la frequenza portante di 4,998 megacicli al secondo.

«2) L'Istituto Elettrotecnico nazionale «Galileo Ferraris» in Torino effettuerà probabilmente analoga emissione nel giorno dell'eclissi dalle 7,30 alle 10 con frequenza 4,995 e 10,010 megacicli al secondo».

RACCAPRICCIANTE EPISODIO DI ODIO RELIGIOSO IN INDIA

Quattordici musulmani arsi vivi in un edificio da fanatici indù

Le due comunità ai ferri corti a Bombay, in seguito alla violenza subita da una ragazza - Una folla di indu che assediava il quartiere musulmano insegue sette maomettani, costringendoli a rifugiarsi in una casa: qui si trovava una famiglia di sette persone - I fanatici appiccano il fuoco all'edificio e impediscono agli sventurati di mettersi in salvo

Nostro servizio particolare

Bombay, lunedì sera.

Quattordici persone hanno perso la vita nel più raccapricciante episodio di intolleranza religiosa che le turbolenti cronache recenti della provincia di Bombay abbiano registrato. Una folla inferocita di indù ha dato alle fiamme una casa nella quale si erano rifugiate quattordici persone di religione musulmana nel tentativo di sfuggire ad un linciaggio. Un clamore infernale ha fatto da cornice alla tragedia che si è consumata quasi sotto gli occhi della polizia senza che gli agenti potessero intervenire.

Si tratta dello sviluppo più tragico e drammatico delle cliniche iniziatesi otto giorni fa, quando le due comunità religiose di Bombay — gli indù ed i musulmani — si sono date battaglia selvaggia prendendo lo spunto da un fuoco fatto di cronaca nera: due studenti musulmani avevano violentato una studentessa indù.

L'episodio di ieri, comunque, viene a peggiorare la situazione e la ripresa di un drammatico punto di rottura dopo due o tre giorni di apparente e artificiosa tranquillità. Inutile, così, è risultata l'opera di pacificazione delle autorità, le quali hanno pure imposto il coprifuoco in tutta la regione al fine di evitare ulteriori sanguinosi scontri. Nei giorni scorsi, infatti, si erano registrati decine di morti e trentotto feriti negli scontri scoppiati tra musulmani e indù.

Nonostante le misure preventive delle autorità di polizia, i disordini di ieri sono più seri e le conseguenze sono le più terribili e raccapriccianti. Impossibile fornire una descrizione cronologica dei fatti svoltisi a Gugaram, un sobborgo industriale a circa 12 chilometri da Bombay. Impossibile dire chi abbia dato inizio a questa tragedia. Si può solo tentare di fornire una cronaca incompleta e raccogliticcia, basata sui rapporti della polizia e sulle dichiarazioni di alcuni testimoni.

Fin dalle prime ore della mattina, gruppi di persone si raccoglievano minacciosamente nei pressi del quartiere abitato in prevalenza da lavoratori musulmani. Le loro intenzioni erano più che evidenti. Tuttavia, i pochi agenti di polizia presenti non ritenevano opportuno (o non potevano) intervenire per disperdere, secondo l'ordinanza del capo della polizia, i minacciosi gruppetti.

Dopo alcune ore i gruppetti erano diventati una folla che iniziava ad inveire contro i musulmani. Ad un certo punto, un gruppo di questi ultimi, composto di tre uomini e quattro donne, tentava di attraversare la piazza, ma veniva individuato e la tragica caccia aveva inizio. Per sfuggire alla furia degli avversari, le sette persone entravano nella prima casa che si trovava sul loro cammino e si barricavano all'interno, mentre all'esterno la folla, che si era enormemente ingrossata a dismisura, martellava con grosse pietre e travi la porta ed i muri dell'edificio.

Poi qualcuno urla: «Al fuoco, al fuoco». La folla risponde con un boato terribile e tremendo. Pochi istanti dopo, le prime lingue di fuoco si alzano dalla porta imbevuta di benzina o petrolio. Ancora alcuni minuti e poi la casa, entro cui, oltre alle sette persone che si erano trovate rifugio, vi era una famiglia composta di padre, madre e cinque figli tutti in tenera età, è avvolta da una tragica cortina di fumo e fiamme.

La folla tace per un istante, come ipnotizzata da quello spettacolo tremendo. E' allora che si odono le urla disperate degli assaliti, i quali cercano di guadagnare l'uscita. Ma la folla dicevo inesorabile prende di un furore bestiale e si lancia con forconi, bastoni e sassi contro i poveretti, i quali rientrano nell'interno dell'edificio, divenuto ormai un rogo immane.

La polizia giunge in forze e riesce con una certa difficoltà a disperdere la folla e cerca di portare soccorso ai poveretti asserragliati nella casa in fiamme. Ma non si può più fare nulla. Il tetto ed i muri dell'edificio, sotto la pressione delle fiamme, cadono e crollano sollevando uno enorme nuvola di fumo nero ed acre che si alza alta nel cielo. Gli agenti ritrovano poi, tra le macerie ancora fumanti, i resti carbonizzati delle vittime.

Gli animi in tutta la provincia sono accesi e qualsiasi pretesto potrebbe fare esplodere nuovamente il furore dell'una o dell'altra parte. E questa volta le forze di polizia non riuscirebbero forse a mantenere il controllo della situazione.

Indù e musulmani appaiono oggi nella provincia di Bombay come due campi nemici su cui sovrasta cupa e minacciosa la nube del nero, tragico fumo del rogo di Gugaram.

a. p.

Don Jaime De Mora y Aragon, fratello della regina Fabiola del Belgio, fotografato a Roma (Telefoto)

E' venuto a Roma per firmare un contratto con De Laurentiis

Il fratello di Fabiola reciterà in un film diretto da De Sica

Don Jaime avrà una parte nel «Giudizio universale» - Sosterrà il ruolo di un ambasciatore e avrà al suo fianco Anita Ekberg - E' assicurato di trovarsi davanti alla macchina da presa ma ha qualche dubbio sulle reazioni di Baldovino

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Alto e ben piantato, avvolto nella sua caratteristica cappa spagnola, Don Jaime de Mora y Aragon incute dapprima una certa soggezione. Basta comunque parlargli e ascoltarne le singolari confidenze per rendersi conto che è un uomo estremamente simpatico, modesto, sempre gentile e cordiale con tutti. Vuole che lo si chiami semplicemente Jimmy, *tout court*. Dice che non è mai stato conte, né marchese né barone. E' duca perché acquistò il titolo l'ultima volta che venne in Italia. Porta un garofano rosso all'occhiello e quando termina di fumare una sigaretta ne porge il mozzicone al distinto segretario José Maya che provvede a spegnerlo.

Don Jaime è venuto a Roma per firmare un contratto con De Laurentiis che segna il suo debutto come attore cinematografico. L'ha scelto De Sica, infatti, per farlo partecipare all'interpretazione de «Il giudizio universale», di cui sono imminenti le riprese. Com'è noto il soggetto e la sceneggiatura sono di Zavattini. Don Jaime vi apparirà attraverso un brillante episodio nel ruolo di un ambasciatore che ha per amante Anita Ekberg e per cameriere Nino Manfredi. A Napoli, improvvisamente ossessionati dal terrore del giudizio universale, egli e la bella Anita non troveranno di meglio che fustigare abbondantemente la cocaina. Dopo una serie di spassose trovate finiranno con il rifugiarsi sopra un armadio.

Entusiasta e ansioso di affrontare la nuova fatica di fronte alla macchina da presa, il tanto discusso fratello di Fabiola confessa di avere qualche dubbio sul successo che avrà in Belgio questa sua singolare partecipazione nel cinema. Sua sorella, magari, potrà anche ammirarlo, ma Baldovino assolutamente no, anche perché non ha mai mostrato eccessiva simpatia per lui. Del resto le uniche persone della sua famiglia che lo comprendono e lo sopportano sono sua madre e la sorella divenuta regina. Per gli altri è sempre stato una pecora nera.

Eppure Don Jaime, bisogna riconoscerlo, è l'essere più innocuo e simpatico di questo mondo. Ha studiato da solo il pianoforte per vent'otto anni. Ha sempre avuto il pallino delle canzoni e della composizione. Non è vero però che abbia creato anche dei nuovi «cha-cha-cha». Egli compone esclusivamente motivi popolari che riflettono l'animo più segreto e tradizionale della Spagna. A Madrid — egli dice — vive in una grande casa divisa in due parti. In quella migliore, che non osito a definire splendida, risiedono cinquanta cani. Nell'altra invece abita lui con sua madre.

A chi gli chiede notizie in merito al suo annunciato divorzio da Rosita Arenas, sua moglie, egli risponde: «Anch'io l'ho letto nei giornali, ma non so come stanno esattamente le cose. Dopo che la presi a schiaffi credo proprio, se si deve credere a quello che viene stampato, che Rosita si sia decisa a chiedere il divorzio».

Da quando Fabiola si è sposata non l'ha più vista. Si sono scritti un paio di volte. Ora è un mese che non ha più sue dirette notizie. Il fatto di non aver potuto presenziare alle nozze lo ha veramente addolorato, ma sa che ogni tanto deve sopportare le conseguenze non sempre piacevoli delle sue stravaganze. Egli stesso confessa che gli piace stupire la gente e far parlare di sé. Forse per questo motivo — conclude Don Jaime — si era sparsa la voce che sarebbe arrivato di fronte al palazzo reale cavalcando un bianco elefante.

Gino Barni

Smentita la notizia dalla Rhodesia

Lumumba non è in salvo quasi certamente è morto

Il governo rhodesiano (analogo a quello dell'Africa del Sud) ha sfruttato il falso annuncio per reprimere il movimento nazionalista con l'impiego di due battaglioni - Tschombe si rifiuta di ricevere il generale dell'ONU incaricato d'indagare sulla morte dell'ex premier congolese

Nostro servizio particolare

ELISABETHVILLE, lun. sera.

La sorte dell'ex primo ministro congolese Patrice Lumumba continua ad essere avvolta nel mistero: si è smentito il suo arrivo in Rhodesia.

Il Presidente del governo provinciale del Katanga, Tshombe, si è rifiutato di ricevere il generale etiopico Yassos, capo di Stato Maggiore del Quartier Generale dell'Onu a Léopoldville, il quale chiedeva di conferire con lui sulla sorte di Lumumba. D'altra parte, il «leader» katanghese non ha ancora risposto alla richiesta analoga rivoltagli da Jan Berendsen, rappresentante delle Nazioni Unite ad Elisabethville.

I funzionari del governo del Katanga continuano ad affermare che Lumumba si trovebbe tuttora nella regione di Matshatsha, mentre dalla Rhodesia settentrionale notizie di fonte governativa assicurano che l'ex «Premier», dopo la fuga dal carcere, varcò il confine penetrando in territorio rhodesiano anche se si smentisce ch'egli sia ormai in salvo; anzi si ammette di ignorarne la sorte.

Le affermazioni degli uni e degli altri sono molto vaghe, sicché permane in molti la convinzione che Lumumba ed i suoi due compagni di prigionia siano stati assassinati da più giorni.

La ragione per cui la Rhodesia settentrionale si è inserita in questo drammatico episodio non è molto chiara. E' singolare il fatto che l'annuncio del preteso arrivo di Lumumba nella Rhodesia sia stato dato da un portavoce ufficioso, il quale ha affermato in pari tempo che l'eventuale presenza del primo capo del governo congolese nell'ex colonia britannica potrebbe dar luogo a conflitti razziali. Gli osservatori stranieri si chiedono se le autorità della Rhodesia non cerchino di sfruttare il «caso Lumumba» per intensificare l'opera di repressione del movimento indipendentista. Non è superfluo ricordare che nella Rhodesia la discriminazione razziale non è molto diversa da quella esistente nel Sud Africa.

Il «caso Lumumba» costituirebbe quindi un comodo pretesto per giustificare il ritirarsi alle armi di due battaglioni delle forze territoriali da impegnare nella repressione del movimento nazionalista africano. Comunque soltanto nella tarda mattinata, il governo della Rhodesia settentrionale, probabilmente sollecitato da pressioni esterne, ha fatto per smentire la notizia secondo cui Lumumba era giunto nel suo territorio.

Stamani, sono stati diffusi nella provincia di Elisabethville manifestini nei quali si annuncia che una forte ricompensa in denaro verrà data a chi riuscirà a catturare Lumumba. Non è precisato se la ricompensa sarà pagata per Lumumba vivo e morto.

n. s.

Vittima della valanga

La quattordicenne Doretta Fino è una delle vittime della valanga che ha investito una comitiva di ragazzi in Svizzera. La giovane risiedeva a Ennenda, frazione di Glarus. Il padre è un ingegnere elettrotecnico. La madre, di origine italiana come il padre, è di Sampeire (Cuneo).

ULTIMA ORA

Scoperto il nascondiglio di Lumumba e compagni?

ELISABETHVILLE, lun. sera.

Lumumba e i suoi due compagni di fuga sarebbero sul punto di essere ripresi perché le autorità katanghesi credono di conoscere il loro nascondiglio.

Lo annuncia questa mattina un comunicato ufficiale diramato ad Elisabethville.

Violenti scontri a Cuba tra castristi e guerriglieri

L'AVANA, lunedì sera.

Funzionari del governo cubano hanno confermato la notizia di violenti scontri fra le forze governative e gli insorti anticastristi delle montagne del Escambray

E' il secondo successore della "scandalosa,, Cronin

Nuovo cambio di maggiordomo in casa della principessa Margaret

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

Un nuovo capitolo si apre nel movimentato *ménage* del numero 10 di Kensington Palace: Margaret ed Antony Armstrong-Jones hanno licenziato il loro secondo maggiordomo per assumerne un terzo. Secondo gli aspetti di questa cosa, il nuovo prescelto avrà la virtù di risolvere tutti i problemi domestici che finora avevano assillato la principessa.

L'uomo al quale sono state affidate le chiavi della cantina e della cucina dell'appartamento degli sposi è dei più fidati: si chiama Frederick Collier ed ha al suo attivo una impressionante serie di referenze inoccepibili. Egli è stato, infatti, da molti anni, il maggiordomo di casa Mountbatten, ed ha cessato il suo servizio soltanto lo scorso anno, quando ha chiuso gli occhi Lady Mountbatten. In precedenza, faceva parte del personale del duca di Gloucester quando fu governatore dell'Australia, subito dopo la guerra. A cinquant'anni, è perfettamente maestro nell'arte difficile di servire persone di sangue reale.

Il suo compito, fin dagli inizi, non sarà facile. Infatti Collier, che ha iniziato il suo servizio questa settimana, ha dovuto subito affrontare i problemi creati dall'influenza che ha colpito la principessa, e come si sa, in questi casi, l'intero *ménage* entra in crisi.

Collier è giunto a Londra direttamente da Heybridge, una cittadina dell'Essex, dove si era ritirato dal giorno in cui aveva cessato il suo servizio presso i Mountbatten. Pare che la sua assunzione sia avvenuta dopo lunghe e laboriose trattative, perché Collier, che era in cerca di un lavoro adatto alla sua possibilità, non sembrava del tutto soddisfatto delle offerte ricevute dalla principessa. Il precedente di uno scandalo del tipo Cronin, se è imbarazzante per una principessa, mette in difficoltà anche le persone che gli succedono.

Così era accaduto per Mitchell, che aveva rimpiazzato in fretta e furia Cronin. Mitchell non aveva mai entusiasmato Margaret, ma era stato sopportato in attesa di qualcosa di meglio.

b. l.

Digerite male?

Vi sentite stanco ed irritabile? Fate una prova con Epaclar. L'Epaclar è una gradevole bevanda effervescente che facilita la digestione, elimina l'acidità gastrica e fa bene al fegato. A base di solfato di magnesio (elemento naturale di molte acque minerali) e di Vitamine PP e C che svolgono una ben nota azione disintossicante, l'Epaclar ridona i piaceri della buona tavola e la serenità nella vita.

Se stomaco e fegato vuoi curar, prendi

EPACLAR nelle Farmacie L. 110 e L. 480

Servetti & C.

PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOILETTE - VIA RODI 3

IL SUO ASSORTIMENTO.... I SUOI PREZZI....

CASA DEL SOFA E SALOTTO F.lli BERGALLO

ATTENZIONE! UNICA SEDE TORINO

CORSO GIULIO CESARE, 179 - TEL. 72107 - 269836

STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO

I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO

Parcheggio di proprietà.

AUTOBUS 33 TRAM 18-19-49

INFORMAZIONI - INDAGINI

PRIVATE TESTIMONIALI - COMMERCIALI - PRIVATE

SENTE - INFORMA - VEDE

SERIETÀ

LA NUOVA ITALIA

C.so L.V. - Tel. 883.110 - 882.876

SALONE DE

LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA

dell'Istituto Poligrafico dello Stato

Via Roma, 80 - Telefono 55.558

EDIZIONI TRECCANI

Enciclopedia Italiana . . . 39 volumi

Terza Appendice Enciclopedia Italiana (1949-1959) . . . 2 volumi

Dizionario Enciclopedico Italiano 12 volumi

Enciclopedia dell'Arte Antico . 3 volumi

Sottoscrizioni per acquisti a contanti ed a rate

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

"Le briglie sul collo,, un film di Vadim

La Bardot "gira,, a porte chiuse

Lo studio di Billancourt è sbarrato: solo cinque persone possono accedervi - Gli obbiettivi sono puntati sul letto di BB che recita accanto al giovane Michel Subor

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

«Brigitte Bardot è esausta. Brigitte non può ricevere nessuno. Mlle Bardot odia cronisti e fotoreporters». Mentre la cameriera pronuncia queste parole al telefono, in lontananza si odono i vagiti di Nicola, il piccolo dimenticato dalle cronache dei giornali, ma non dalla madre. Almeno BB è di questo parere.

L'alloggio in cui Jacques Charrier e la provocante moglietta hanno vissuto (pare intensamente) i primi mesi del loro matrimonio è sbarrato agli occhi indiscreti. Il pianerottolo è spesso meta agognata di molti «paparazzi», gli scrobaci del flash, i fotografi insomma, che vi compiono frequenti escursioni come i turisti all'Arco di Trionfo. Ma da qualche tempo i loro lampi rimangono spenti, gli obiettivi inutilmente puntati, le pellicole assolutamente inviolate.

Brigitte Bardot è al golfe le vacanze invernali o lavora negli studi di Billancourt che sta a Parigi come Cinecittà a Roma. Una puntatina sul boulevard di questa grossa fabbrica cinematografica? E' un tentativo che risulterà vano. Se Brigitte Bardot è sul set e sta girando, il cancello si apre e sta chiuso ermeticamente come la cortina missilistica di Capo Canaveral. Un cartello ammonisce: «Vietato entrare» e con malcelata cattiveria prosegue: «Gira Brigitte Bardot».

La diva N. 1 di Francia è là dentro. Sta interpretando le ultime scene del film da lei stessa prodotto «La bride sur le cou». Secondo i «si dice» è un lavoro molto crudo, fatto in un'atmosfera cruda. Mentre Brigitte e il suo partner, Michel Subor, si abbandonano alla più realistica voluttà, il primo marito della Bardot, Roger Vadim controlla le loro mosse dietro la macchina da presa. Con lui possono assistere alla scena l'operatore, un elettricista, la segretaria di produzione e un inserviente. Gli altri riposano in anticamera o al bar.

Ma si tratta di alcuni minuti soltanto. Brigitte, a differenza delle altre dive perde poco tempo sul set. Le prove, il dosaggio della luce, la messa a fuoco dell'obbiettivo, la posizione degli attori sono formalità subito cui BB ama sottrarsi furbescamente. La diva compare solo quando è giunto il momento di girare la scena, la quale viene ripetuta al massimo due volte. Poi vola in camerino e mentre la sua trofigura si sottopone al successivo martirio, BB ascolta dischi di musica leggera o s'immerge nella lettura (che cosa mai leggerà?).

Per la scena girata nell'ora in cui tentavamo di intervistarla, BB vestiva un abito attillato di velluto nero con due ampi bordi di pizzo arricciato dello stesso colore; scollatura ampia e senza maniche. I capelli biondo-pannocchia le cadevano ribelli sulle spalle; un rigonfiamento sul capo e una frangetta scapigliata sulla fronte. Si girava nella camera di Sophie (Brigitte Bardot). Seduto ai bordi del letto agiva il giovane, sempre più smilso, Subor. Questi erano i movimenti che precedono, nell'economia del film, le scene girate il giorno prima, scene che hanno fatto parlare già mezzo mondo e probabilmente anche le comunità dei nudisti.

Mentre Vadim con una chiassosa risata dava il finis e la porta di sicurezza dello studio si apriva, Brigitte era ancora riversa nel letto con i due ampi bordi di pizzo nero del vestito affondati venti centimetri al di sopra delle ginocchia. Era davvero esausta. Il fotografo di scena stava ripulendo gli obbiettivi. L'operatore era sceso dal suo sedile, l'elettricista rimuoveva i riflettori. Brigitte era là, immobile, stanca. Anche quella sera la segretaria andava ripetendo con eccento monotono: «Mlle Bardot non può ricevere ora; Brigitte odia cronisti e fotoreporters». u. s.

Brigitte Bardot nel suo camerino negli studi di Billancourt si prepara per una ripresa

Liz Taylor al carnevale di Monaco

La bella attrice americana, che appare triste e pensierosa, fotografata col marito Eddie Fisher a Monaco, ove è giunta ieri mattina, per partecipare al carnevale (Telli)

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Sertolo, tel. 54-718*

Carignano: 21,15 De Lullo - Falk - Guarnieri - Valli - Albani - Gramatica ne «Il carteggio Aspern».

Alfieri: rivista Gino Mucci ore 16,15 e 21,15.

Araldo (via Chiomonte): stasera, dom. 21,15 "Piccola Ribalta" in «L'tempo e l'è non galantom».

Maffei: «Torino 2.000.001». Rivista Mario Ferrero-Lia Grill-Paola Cortini ore 19,15 e 21,15.

Ridotto del Romano: riposo.

Teatro dell'Okeiea: riposo.

Teatro Stabile: ore 21,15 ultime repliche «L'uomo, la bestia e la virtù» di Luigi Pirandello. Regia di L. Cortese.

Galleria Bottani (via C. Alberto 12): 20 opere di F. Menzio.

La Bussola (via Po 9): acqueforti e litografie di Joan Miro, Orsolo 10-11 e 16-20.

Museo del Cinema: chiuso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-322): ore 21-1 M. Di Nunzio e l «Baby Luna» cantano Gino Antollini e Rita Arnaldi.

Arlecchino Danze (telef. 597-127): ore 21,15 Franco e i G 8 e Romano Muscolini e il suo complesso.

Augustea Danze: 21 trolli, azzurro.

Caselliico: ore 22-2 Veglionissimo della Famiglia Turinese.

Fare Danze: 21 Benghel Gualdi.

Gaudio Danze: 16,30-21 Nevo.

Gay Sala (v. Pomba 9): ore 17 e 21 Orch. Franchi, Lezioni di danze.

Gay Villa - Whisky e Gogo (Monte-cuccoli 53): 21-1: sab. e fest. 16 e 21

Hollywood: 21 Henry Ferraris.

La Bal (v. Stradella 8): ore 22 Orchestra Eddie Caruso.

Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-370) 22-4 Danze e alle internaz. Romano Muscolini, Orch. Sergio Nardi.

Principe Danze: 21-5 Veglionissimo.

Sunnray (p. Palecopa): 16,30-21.

Trocadero: 21-2 Righi e Balito.

Whisky a Gogo (v. Volta 9): 21.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

Estoril Club: ore 22-4 Attrazioni.

Le Perroquet (via Goito 18): ore 22 Quartetto Jean Willy.

Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-370) 22-4 Danze e alle internaz. Romano Muscolini, Orch. Sergio Nardi.

Tavernetta: 20-4 Attraz. internaz.

Palazzo del Ghiaccio (al Valentino): ore 15-18 e 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La notte» di Michelangelo Antonioni con M. Mastroianni, Jeanne Moreau e Monica Vitti Vietato minori 16 anni

Astor: «Il grande dittatore» con Charlie Chaplin

Coro: «Giovanni nuda» di Marcel Carné

Cristallo: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra» in technicolor.

Doria: «Femmine di lusso» a col., R. Lee, Tognazzi, Chiari, Kuscina.

Edera: «Ben-Hur» tech camera 65, Charlton Heston: 15,15-17,15-21,15.

Lux: «La ragazza con la valigia» Claudia Cardinale, Jacques Perrin.

Regent: «Venere in visone» a cinemascope metrocolor con Elizabeth Taylor, E. Fisher e L. Harvey

Romano: «Saludos amigos» tech. di W. Disney. Segue «Isole dei mari» tec. e «Ridiamo» Crick-Crock

Vittoria: «L'allegra compagnia», tech., cartoni animati.

Ariston: «La ciociara» con Sophia Loren e Jean Paul Belmondo

Arlecchino: «Susanna, agente sequillo», tech. Halliday, Martin, Augustin, «Crimen» sc., Sordi, Gassman, M. Mantredi, S. Mangano

Botanical (via Fr. Tommaso 8, tel. 682-470): «Le Olimpiadi dei mariti» con Ugo Tognazzi, R. Vianello, Della Scala e B. Mondaini.

Nazionale: «Battaglie sui mari».

Torino: «Pugni pupe e pepite» sc. col., J. Wayne, S. Granger Ap. 10.

Alessandro: «Alla conquista dell'infinito», C. Jurgens, V. Shaw.

Capitol: «Alla conquista dell'infinito», Cured Jurgens, V. Shaw.

Fiera: «La banda del mitico mitico» cartoni animati a colori.

Fiamma: «Ma non per me» C. Gable, Carrol Baker, L. Palmer.

Hollywood: «Regina dei tartari», Chelo Alonso, J. Sernas, color.

Moderno: «Torino 2.000.001». Rivista M. Ferrero-L. Grill-P. Cortini 16,15-21,15 «Avventurieri tropici».

Musinio: «La pelle degli eroi» Alan Ladd, S. Poitier e J. Darren.

Orfeo (p. Carlina): «Regina dei tartari» tech. sc., Chelo Alonso.

Principe: «Regina dei tartari» sc. tecn., Chelo Alonso, J. Sernas.

Statuto: «La pelle degli eroi», Alan Ladd, S. Poitier e J. Darren.

Adriano: «Duello al solo» techn., Gregory Peck, Jennifer Jones.

Abissini: «L'ultima violenza» a Riviera Gina Mucci 16,15 e 21,15.

Agli: «Le delite», S. Mondaini.

La Perla: «Un marinaio sulla terra», Jerry Lewis, J. Blackman.

Regina: «Il carro armato dell'8 settembre» Ferzetti, F. Fuccesaro.

Astl: «Ari Murad diavolo bianco» Robert Stack, M. Pavan, Ap. 10.

Crescenzo: «Legge dei più forte» Milano; «Ragazza di provincia» e «Speranze insanguinate», Ap. 10.

Olimpia: «Marinai a terra» col.

Pax: «Esecuzione al tramonto», techn., Mamie Van Doren.

P. Nuova: «I vendicatori» a «Mimili umani». Apertura 10.

S. Felice: «Fermati cow boy» Audie Murphy, Terry Moore.

Esperia: «Morte di un amico», G. Garko, Vietato ai minori.

Giardino: «Estasi», techn., scope, Dirk Bogarde, Geneviève Page.

Italiano: «Jack Diamond gangster» E. Danton, K. Steele.

Micalieri: «Principe delle volpi».

Vinaglio: «Il vigile» con Alberto Sordi, Du Sica, M. Riva, Kuscina.

Bliseo: «Teddy boys della canzone» Mina, Dallara, D. Scala, Panelli.

Fejlus: «Baccanali di Tiberio», Chiari, Tognazzi, A. Lama, color.

Nuovo: «Sahara» H. Bogart, Sogno cart. anim. techn. Walt Disney

S. Paolo: «Spionaggio al vertice» Ernest Borgnine, K. Mathews.

Adua: «Un piede nell'inferno» sc., A. Ladd, Don Murray, Ap. 14,30.

Barese: «Giacomo il bello» tech. scope, Bob Hope

Ercole: «Storia di Ruth» sc., col.

Edelweiss: «Totò, Vittorio e dottoressa» Totò, De Sica, A. Lama.

Eri-Duna: «Amanti del Pacifico».

Fortina: «Generale del desperados» techn., Cesar Romero.

Kalos: «Spionaggio al vertice», Ernest Borgnine, Kerwin Mathews

Nord: «Terrore corre sul fiume» techn., Scott, Moncina, Gabel.

Palermo: «Tayco», Viet, A. Perkins, V. Miles, J. Gavin, J. Leigh.

Sociale: «Stratbtattion 999».

Zenit: «Frontiera in fiamme» tec.

Cabiria: «Terrore corre sul fiume».

Calzone: «Tempesta sulla Cina» James Stewart, Lisa Lu, Corbett.

Continental: «Ritratto in nero», Lana Turner, Anthony Quinn, tec.

Flora: Estrema, Gravina-Modugno

Italia: «Gastone» techn., Alberto Sordi, Anna Maria Ferrero,

Moderno: «Duello al sole» tech., «Re dei barbari» techniz.

Nizza: «Allegri ponti» Crick e Crock e «Una storia di guerra».

Piemonte: «L'America vista da un francese» cinemascope, technicol.

S. Carlo: «Figlia del capo indiano»

Spezia: «La cucaracha» tech., M. Felix, F. Armendariz, D. Del Rio.

Diana: «Urianri alla sbarra» Celentano, Mina, I Bruti.

Ilora: «Svegliami quando è finita».

Roma: «America vista da francese»

Alba: «Cielo giallo Gregory Peck, Ann Baxter, R. Widmark.

Ambra: «Tesoro Cap. Kidd», sc. col., Anthony Dexter, Eva [illegible]

Apollo: «Maschera del demonio» Barbara Steele, Richardmi, Vist.

Edera: «Jack Diamond gangster».

Lucento: «Guerra indiana» tech., K. Larsen, B. Zinen.

Lutrario: «Strada dei quartieri alti» con Simone Signoret.

Splendor: «Peter Voss ladro di milioni» tech., O. Fisher, Lana.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Artecchino, Belgio, Borsini, Brescia, Colosseo, Corso, Dora, Doria, Edera, Elios, Elmo, Europea, Excelsior, Fiamma, Flora, Italia, Italiano, Massimo, Metropol, Nord, Romano, Odeon, Palermo, Regina, Roma e Star. Per domani: Teatro Carignano: Compagnia dei giovani (biglietti al-l'E.N.A.L.)

Giovani artisti premiati alla 2ª Mostra YAIA

Milano, lunedì sera.

Si è chiusa ieri al Circolo della stampa di Milano la II Mostra dei giovani artisti pubblicitari, organizzata dalla Y.A.I.A. (Youth in Advertising International Association) con il patrocinio della Federazione Italiana Pubblicità.

La Giuria ha conferito i seguenti premi: Coppa della F.I.P. (primo premio assoluto) a Renzo Cleric, di Milano; secondo premio assoluto e L. 20.000 pesto in palio della Soc. Pubblicità Stampa a Silvio Piano di Milano: Premio Soc. Pubblicità Stampa di lire 30.000 per il miglior lavoro presentato da un Socio Y.A.I.A. alla sig.na Simonetta Ferrante, di Milano: Coppa Associazione Italiana Artisti Pubblicitari, per il miglior lavoro già pubblicato a Gian Butturini, di Brescia: Premio finale di L. 50.000 per il miglior lavoro presentato da un allievo o ex-allievo dei Corsi finali per artisti pubblicitari a Graziano Poggiolini di Bologna.

CIRCOLI DELLA STAMPA — Domani sera, alle 21,15, in collaborazione con l'«Unione», canti folcloristici americani con Ray ed Helen Gordon i soci possono accompagnare familiari e ospiti.

MASSIMO STATUTO
OGGI
LA PELLE DEGLI EROI
Alan Ladd
Sidney Poitier

SALAMMBÒ
EASTMANCOLOR - TOTALSCOPE
L'immortale opera di Flaubert in un film di una grandiosità straordinaria

cine teatro ALCIONE
OGGI
PASSERELLA DI DONNA
presenta
GINO MUCCI
in
MOTIVI IN TASCA
con
ALMA VALLI
ELETTRA ROMANI
ENRICO BRACCI
Evelina Zebri - Ivana Zebri
Franco Manunta
Canta
ARIANNA MANDY
di RADIO ATENE
RITA RANDL BALLET
FUORI PROGRAMMA:
6 RIVAS SHOW 6
colori fantasisti internazionali
SULLO SCHERMO:
L'ULTIMA VIOLENZA
ORARIO RIVISTA:
Giorni feriali: 16,15 - 21,15
Giorni festivi 15 - 18 - 21,15

HOLLYWOOD * ORFEO * PRINCIPE
LA REGINA DEI TARTARI
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE - LASTMANCOLOR
CHELO ALONSO - JACQUES SERNAS

OGGI SUPERCINEMA FIAMMA
UNA BRILLANTE INTERPRETAZIONE DI
CLARK GABLE - CARROLL BAKER
LILLI PALMER - LEE J. COBB in
MA NON PER ME

"Il sicario,, sarà il suo secondo film

Al regista Damiani non piace l'appellativo di "Hitchcock italiano,,

L'allucinante vicenda di un delitto per commissione - Non sarà tuttavia un "giallo,, ma uno studio psicologico sull'idea di uccidere

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

«L'idea di uccidere può venire a tutti — dice il regista Damiani — Credo che possa accadere anche all'uomo che si ritiene il più onesto. Ma qui è diverso: qui abbiamo la fredda premeditazione di un delitto. E quello ch'è interessante dal punto di vista psicologico è vedere come dall'idea astratta di un delitto si passa poscia alla sua attuazione pratica, addirittura alla scelta e alla preparazione dell'esecutore materiale, del sicario. L'elaborazione del piano i suoi dettagli tecnici, in particolare, l'attesa che il delitto si compia. Sono questi momenti assai complicati da rendersi».

L'ingegnere impersonificato da Sergio Fantoni è il protagonista della storia e allucinante vicenda de Il sicario, con Sylva Koscina, Alberto Lupo, Belinda Lee ed altri. Dopo aver indossato toghe e corazze in molti film storici, questa volta Fantoni affronta il terzo personaggio borghese della sua carriera. «E' un ruolo veramente affascinante — confessa l'attore — non solo perché di estremo interesse l'arco attraverso il quale si svolge la sua vicenda, ma anche perché si tratta d'un personaggio moderno, di un uomo come oggi ce ne sono tanti. E' un uomo che non crede di offendere con il delitto, ma al contrario è convinto di difendersi, di difendere il suo denaro e la sua posizione sociale e familiare che sono minacciate dall'uomo che farà uccidere».

Il protagonista del film è un giovane molto ricco, erede della fortuna paterna, ma non ha le qualità del padre per mantenerla. Gli affari gli vanno a rotoli e quando un tizio che gli ha prestato una grossa somma gliene chiede conto entro un termine la restituzione, egli si trova di fronte ad una tragica alternativa: accettare la completa rovina economica, oppure fare in modo che il creditore non possa agire contro di lui. Egli sceglie perciò la seconda soluzione dell'assillante problema. Cercherà e troverà un sicario che ucciderà l'importuno creditore.

Non si tratta comunque di un film giallo. Dice Damiani: «No, non sono un regista di film gialli. Dopo il mio accordo con Il rossetto e conoscendo soltanto in termini approssimativi l'impostazione di questo film, molti vorrebbero attribuirmi la qualifica di «Hitchcock italiano». Ora a parte che l'accostamento è troppo lusinghiero per me, devo precisare che è ben lontano dal vero. Il sicario è una storia che mi interessa ed il fatto che ci sia un delitto non è determinante. Eppoi il vero e proprio delitto materiale non c'è: costituisce il centro della vicenda, se ne parla, lo si studia in ogni dettaglio, ma non lo si vede realizzato. Proprio perché non sono un regista di gialli, non mi interessa la meccanica dell'esecuzione di un delitto, ma la sua gestazione nella mente di un uomo, la fredda matematica analisi di tutte le possibilità, di tutti i rischi. E non si tratta di un delitto passionale, ma di un omicidio compiuto per denaro. E' per denaro che l'ingegnere vuole uccidere, per denaro il sicario accetta di fare l'assassino».

In questa allucinante vicenda, il protagonista mette la moglie al corrente della sua decisione. Egli spera che la donna gli impedisca il macchiarsi di un crimine così orrendo, accettando la misera situazione economica cui dovrebbe forzatamente adattarsi, ricominciando tutto da capo. Ma la moglie è come lui: fredda, sinica, senza scrupoli. Perciò vuole essere certa soltanto che non vi siano grossi rischi da affrontare. Damiani afferma che questa vicenda si svolge in un certo ambiente sociale ed economico dei nostri giorni, facilmente identificabile. Il film vuole essere non soltanto la storia di un delitto, ma anche e soprattutto una ricerca dei valori in crisi del nostro tempo.

g. b.

MUSICA DA CAMERA — Il concerto del pianista Ivan Moravec, che doveva aver luogo questa sera al Conservatorio, è stato rinviato a mercoledì 23 febbraio, per complicazioni relative al «visto di uscita» dell'artista dalla Cecoslovacchia.

Anteprima ad inviti su un paleoscenico milanese

Cervi in orbace e stivaloni in una commedia di Brancati

Raffaele, scritto quindici anni fa, non aveva ancora avuto il battesimo della ribalta - L'attore vi sostiene la parte di gerarca fascista - Massimo Girotti è il suo antagonista

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

Alcune sere fa il palcoscenico del Teatro Nuovo di Milano ha ospitato qualcosa di insolito: stivaloni lucidi, divise d'orbace, camicie nere, saluti fascisti, atteggiamenti da gerarca. In quella sera infatti la compagnia di Gino Cervi e Massimo Girotti ha rappresentato, esclusivamente per inviti, Raffaele, la commedia di Brancati che doveva poi avere il battesimo della provincia prima di affrontare i grandi pubblici di Roma e Firenze in marzo, Torino in aprile.

Questo lavoro, scritto 15 anni fa, non è mai andato in scena, malgrado i tentativi di Paolo Stoppa nel 1945, perché lo stesso autore — che la compose nell'immediato dopoguerra — era contrario a portare in teatro una materia ancora troppo incandescente e quasi attuale, in un momento in cui risentimenti e passioni politiche divergenti agitavano milioni d'italiani, che avrebbero potuto riconoscere se stessi nel Raffaele da lui creato con intendimenti neutrali.

Il protagonista della commedia è un povido, il tipico essere che per non impegnarsi e star tranquillo e in pace con tutti finisce per venir maltrattato da tedeschi, inglesi e partigiani. E' un codardo, incapace persino di opporsi alla nomina a federale che gli piomba tra capo e collo quando la bruscca fa acqua da ogni parte. Massimo Girotti interpreterà il fratello, Giovanni, l'antifascista, una figura un po' retorica, contrastante al centro per centro con quella di Raffaele: «La parte mi piace. L'ho studiata a fondo. E' proprio destino che sulle scene io e Cervi si debba sempre essere nemici o litigare... s.

Nel suo camerino, Gino Cervi prende subito le difese del suo personaggio, al quale si è appassionato: «Poveraccio, ne passa di tutti i colori. Per fortuna, quando arrivano gli inglesi, capiscono con che imbecille hanno realmente a che fare e la scena finale della fucilazione è solo una barletta. Ma lui quasi ci muore sul serio quando si vede tutti quei mitra puntati addosso! Poi, appena si riprende, salta fuori il solito Raffaele che si inginocchia davanti al tenente inglese, lo chiama generale, lo invita a casa sua. L'ultima battuta la dirà appunto il fratello Giovanni, riassumendo l'intera vita dell'altro: «Sei sempre lo stesso, Raffaele».

La commedia è rimasta per 15 anni con altri copioni del noto scrittore scomparso raccolti in un volume di Bompiani. Brancati aveva deciso che dovessero passare vent'anni per offrire al pubblico il suo lavoro senza dar luogo a risentimenti politici, ma il regista Daniele d'Anza ha creduto che sia giunto ora il momento per far conoscere alla critica e agli amanti del buon teatro questa commedia. Gli abbiamo chiesto perché non abbia rispettato la volontà espressa dallo scrittore: «Con una simile inflazione di film sulla guerra e sulla Resistenza, penso che gli italiani siano ormai in grado di rivivere anche i giorni del tramonto fascista con occhio sereno ed animo imparziale».

Non è stato facile mettere insieme con obiettività le divise nere di orbace dei gerarchi del ventennio e quelle degli alleati: ognuna la ricordava con particolari diversi, tanto che alla fine s'è dovuto ricorrere a un tecnico. D'Anza ha voluto che fossero appropriati ed irreali solo i gradi, per sottolineare il tono teatrale del lavoro e smorzare ricordi nostalgici degli eventuali Raffaeli che si trovassero in platea.

Cervi, attore nato, s'è trovato benissimo nei panni del personaggio di Brancati. Egli passa con bravura e indifferenza dal comunista Peppone a proposito, è in arrivo un quarto Don Camillo) ai padre senza idee politiche del film Un figlio d'oggi che si sta girando attualmente a Milano sotto la regia di Graziano, da questo fascista per forza ai panni del magnifico re barbaro normanno di Ankouli che ha ricevuto il più ampio successo di critica e di pubblico. Fra l'altro, vedremo il nostro bravo Cervi nella parte di un capo anarchico nel prossimo film di Clément. Che gioia di vivere.

Inutile chiedergli a quale personaggio egli si senta più vicino. La sua risposta sarà sempre: «A me stesso». Solo la signora Cervi ci aiuta e ci spiega che suo marito, l'attore, nella vita è un uomo semplice, sportivo, amante della caccia, della vita all'aria aperta e deve invece star sempre chiuso in teatro, della partita domenicale (a non può quasi mai assistervi). Cervi conferma: egli discende da una famiglia di agricoltori e sta bene in campagna, nei campi, tra fiori e piante e ruscelli. Intanto sbircia l'illustrazione di una bella macchina nuova maglia e sospira, mentre il campanello impaziente del battafuori avvisa che mancano solo cinque minuti per l'entrata in scena.

Adele Gallotti

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto vocale e strumentale alle 21 sul Nazionale
Corrado presenta sul Secondo Il disco magico (20,30)

LUNEDI' 13 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 357,1). Torino n.1. II — Ore 15,15: Nelson Riddle e la sua orchestra - 15,30: Corso di francese - 16: Per i ragazzi: Buongiorno amici del mondo! - 18,30: Il parco di Westminster - Specchio del mese - 19,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Guglielmo Righini: «L'ecliss totale di Sole del 15 febbraio».

Ore 17: Giornale - 17,30: Lalo: «Sinfonia spagnola op. 21», per violino e orchestra - 18: Collegi con padre Reginaldo - 18,15: Il parlo un medico - 18,30: Gioventù italiana - Ferdinando Veneri: «Storia degli Stati Uniti»: Richard Carlsonl: «Come allevare il bambino».

Ore 19: Tutti i Paesi alla Nazioni Unite - 19,15: L'informatore degli artisti - 19,30: Il grande gioco - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi e... - 21: Radiogiornale 1961.

Ore 21,40: Concerto vocale e strumentale diretto da Armando La Rosa Parodi, con la partecipazione del soprano Dora Gatta e del tenore Gustavo Limarilli.

Ore 22,15: Letture scelte: «La Controriforma Libertà», Canto XIII; legge A. Foà - 22,30: Artisti ed orchestre - Concerti nel mondo - 23,45: Che cosa vi tenta, ruchiata di Pia Merelli (prima puntata) - 23,55: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2. Torino n.r.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,5) — Ore 15: Trasmissione musicale.

Ore 19,30: Giornale - Sintesi e sorrisi - Teatrino della scuola - Il disco-bullo: Pazzi, comici, amori e segreti del giorno - Musiche da film - 14,20: Giornale - Radio e motori - 15: Trasmissione musicale.

Ore 15,15: Concerto in miniatura: soprano Nino Taliani; pianista da camera A. Scarlatti e di Napoli direttu da Rico Malone - 16,30: Giornale - Bollettino della tracatlantica delle stesse stazioni - 16: Il programma della quattro: Il re della rumba: Xavier Cugat; Quello di «Trimbolobey»: Glen Lallier; Al tempo del twist: Ulisselaine di Fior; Voci e strumenti: Werner Müller.

Ore 17: «Un carattere d'oro», radiodramma di Milly Mancocci; compagnia di prosa di Torino; regia di Rognolo Salussolia - 17,45: Orchestre in passerella: Kurt Edelhagen, Hugo Winterhalter, Edmundo Ros - 18,30: Giornale - Discoteca - 18,50: Tamburello - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,20: Zig-zag.

Ore 20,30: Corrado presenta: «Il disco magico», trasmissione con un'incognita: orchestra diretta da Gianni Ferrio; regia di Silvio Gigli. Questa nuova trasmissione settimanale si è iniziata ieri, con una prima puntata alle ore 20, poiché essa si articola, ogni settimana, in due volte: la domenica — come si è detto — alle 22, e il lunedì alle 20,30. Ognuna di queste puntate sarà realizzata con la collaborazione di quattro persone, o gruppi di persone, scelte fra quelle più rappresentative nei vari campi. Ad ognuna di esse verrà affidato un determinato compito consistente in una gara di mostrare a Gianni Agus che ha per posta l'ammontare di un «numero» di spettacolo. Questa compito è rivelato e illustrato al radioascoltatori da ciascuno dei partecipanti, nella trasmissione di domenica. Quando sarà i 4 partecipanti (che potrebbero essere — ad esempio — un attore, il direttore di una città, una compagnia di prosa, il corrispondente di un teatro) realizzeranno il loro spettacolo alla presenza del pubblico in sala. Una giuria giudicherà quale sia il migliore, e allora il vincitore della gara sceglierà il «disco magico», strumento del prossimo. Si tratta di uno speciale disco rimbalzatore, simile a quello degli apparecchi telefonici, che farà scattare un collegamento con una località prescelta dal vincitore, dove si verificherà un avvenimento considerato sempre in un tutto a favore di qualcuno o di qualche casa - 21,30: Radiosera.

Ore 21,45: e Parolacce», radiodramma di André Paul Duchâteau; compagnia di prosa di Firenze; regia di Amerigo Gomez. La vicenda: Michel Leclerc è un giovane attore agli inizi della carriera. Povero, però, si è limitato quasi esclusivamente a posare per foto pubblicitarie; ma egli è ora alla vigilia di un grande balzo, quando gli viene offerta una buona parte in un film. Proprio alla vigilia degli ultimi sopralluoghi, il contratto egli è affrontato da uno sconosciuto che, minacciandolo con una pistola nascosta in tasca, lo costringe a seguirlo per le strade di Parigi in una lunga passeggiata, tutto, lo riconosciuto al qualificarsi per un marito tradito, e, quando Leclerc protesta sinceramente di non aver mai conosciuto sua moglie, l'uomo sulpisce dalle prove che appaiono veritiere. La situazione diventa angustiosa per Leclerc e si risolve soltanto quando, disperato, il giovane attore tenta il colpo di testa che lo libererà dal suo persecutore - 22,30: Abat-jour - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di ieri e di oggi.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino n.r. III). — Ore 17: Il Trio: musiche di Haydn, Beethoven e Rousset - 18: Novità librarie - 18,30: Musiche di L. Cortese - 19: Panorama delle idee - 19,30: Musiche di G. Duby - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Mozart, Hasfiry e Hindemith.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: La rassegna: Cinema - 21,45: Storia della grande industria in Italia (ultima trasmissione) - 22,30: Il e permesso a sette: musica contemporanea. Terza trasmissione: musiche di Strawinsky - 23,05: Classcuna a suo modo - 23,45: Congedo: musica di Schubert.

MARTEDI' 14 FEBBRAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 9: I classici del valzer - 9,30: Concerto del mattino - 11: La radio per le scuole - 11,30: Canzoni in vetrina - 12: Vita musicale in America - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Teatro d'opera - 14: Giornale - Borsa Milano - 15,15: Complesso Nisoli - 16: Rotocalco per i ragazzi - 17: Giornale - 17,20: Storia della musica - 17,40: Alcuni nostri - 18: Giovanni e i suoi amici - 18,30: Classe unica - 19,30: Le novità da vedere - 20: Canzoni di tutti i tempi - 20,30: Giornale - 21,05: «La Cadillac tinta d'oro», due atti di Teichmann e Kaufman - 22,40: Radiglione Italia - 23: Canta Annarose - 23,15: Giornale - Domani trasporta il sole - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Notizie del mattino - 10: «Maestro, per favore» - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Impostor - 14,30: Giornale - 15: Breve concerto sinfonico - 15,40: Angolo musicale - 16: Il programma delle quattro - 17: Voci del teatro lirico - 17,30: Il battaglieri - 19,30: Giornale - 19,50: Tamburello - 19,30: Motivi in tasca - 20,30: Buona fortuna con 7 note - 21,30: Radiosette - 21,45: Musica nella sera - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di ieri e di oggi.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Il Concerto per pianoforte e orchestra - 18: Il pensiero economico dal '900 - 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di G. Cresa, L. Sacconi, F. De Nardis e F. Cesarini - 19,15: L'editoria italiana nel 1960 - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: 21,30: T. Folengo e il maccheronico - 22: Musiche di Mozart - 22,50: Musiche di F. Chabod - 23,10: Congedo.

LE TRASMISSIONI DELLA TV

L'eclisse solare in ripresa diretta

La tv seguirà le fasi dell'eclisse solare, che avrà luogo mercoledì 15 febbraio, attraverso una serie di collegamenti con varie località europee. Il collegamento eurovisivo comincerà alle 6,15 di quel giorno. Dopo una breve illustrazione del fenomeno al quale si assisterà, dallo studio televisivo di Milano, ci si sposterà all'Osservatorio di Saint Michel in Provenza, dove l'eclisse verrà osservata sotto il profilo scientifico.

Il collegamento passerà quindi al Forte Belvedere di Firenze dove, osservando l'eclisse, non si mancherà di contrare l'interesse sulle reazioni ambientali: alcune telecamere saranno infatti installate in città, presso il Ponte Vecchio, per illustrare le reazioni del pubblico. Successivamente, ci si trasferirà all'Osservatorio di Jastrebac in Jugoslavia, dove l'eclisse verrà osservata all'altezza di 1500 metri. Il collegamento terminerà alle ore 9.

OGGI ALLA TV

16 —: Telescuola: prima, seconda e terza classe.

17 —: La tv dei ragazzi: Avventure in libreria - Lancillotto: «Il travestimento di re Arth», telefilm.

18 —: Il tuo domani: rubrica di informazioni e suggerimenti dedicata ai giovani.

18,30: Telegiornale.

18,45: Passeggiate italiane, a cura di Franca Caprino e Gilberto Severi.

19,05: Canzoni alla finestra, con il complesso di Enzo Sallusti.

19,35: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori.

20,05: Telesport.

20,30: Telegiornale.

21,15: «Una notte a Rio», film. Regia di Irving Cumming. Interpreti: Alice Faye, Don Ameche, Carmen Miranda.

22,40: Questioni d'oggi: Difesa N.A.T.O. nel Mediterraneo.

23 —: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 13: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18: Non è mai troppo tardi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Concerto sinfonico - 19,05: Giardini d'Italia - 20,05: La posta di Padre Mariano - 20,30: Telegiornale - 21,15: «Il cavaliere partigiano», tre atti di G. B. Fagiuoli - 23,15: Telegiornale.

Un'inchiesta sul petrolio

Stasera, alle ore 19,15, nella rubrica «Tempo libero» a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa, per la regia di Sergio Spina, andrà in onda in tv un'inchiesta sul petrolio.

ULTIME NOTIZIE

Dopo il duro discorso di Andreotti

La risposta di Fanfani a certi "facili critici,,

S'inasprisce la polemica tra le correnti d. c. in vista del Consiglio nazionale - Un attacco dell'on. Carmine De Martino esponente di destra - Primi risultati dei congressi provinciali del p. s. i.

Roma, lunedì sera.

Alla vigilia del Consiglio nazionale (che ha inizio tra una settimana) la polemica nella dc si fa più vivace; tanto che in alcuni ambienti politici ci si chiede se il clima di rinnovata unità morale, che sembrava essersi creato dopo luglio nel partito di maggioranza relativa, non fosse solo un provvisorio armistizio, ora alla conclusione. Non è senza significato, del resto, che l'on. Fanfani, il quale da quando è al governo raramente ha voluto assumere atteggiamenti da leader di corrente, abbia ieri pronunciato un discorso, in cui ha mostrato di considerare (come un editoriale del *Popolo* sottolinea questa mattina) «l'unità di intenti nel partito, nel pieno rispetto delle opinioni di tutti, come un altro punto chiave della situazione presente».

La polemica, com'è noto, ha preso ad esplodere nelle forme più aspre col discorso che Andreotti ha pronunciato giovedì a Roma. Nel suo discorso, il ministro della Difesa affermò lo «sbigottimento» di alcuni settori della dc per la politica della Giunta, aggiungendo che tale politica aveva provocato disagio tra le autorità ecclesiastiche e, in definitiva, mettava sotto accusa coloro che, nel partito, «si credono investiti dallo Spirito Santo».

Questi ultimi, e cioè i dirigenti massimi della dc, replicavano sabato con una nota anonima diramata dall'agenzia «Italia», di cui subito gli ambienti politici davano la paternità all'on. Moro. In termini secchi, la nota ricordava che la politica della Giunta era stata decisa dalla direzione, nella sua riunione del 29 novembre, con il voto di tutti i membri, il rappresentante andreottiano compreso, per cui l'attacco del ministro della Difesa appariva sorprendente. Dopo aver ribadito che i non numerosi casi di collaborazione comunale col psi costituivano solo «una cauta sperimentazione», la nota concludeva accusando i «facili critici del partito» di non avere la possibilità di «offrire alternative politiche che non siano sterili dichiarazioni rettoriche».

Si dice che l'on. Andreotti, nonostante l'asprezza della polemica nei suoi riguardi, fosse abbastanza soddisfatto dell'intervento della segreteria dc, in quanto, ribadendo la «cauta sperimentazione» la nota dell'«Italia», precisava chiaramente i limiti dell'esperimento poi (e anche l'Avanti! ieri lo riconosceva commentando negativamente l'intervento di Moro), il quale, a parere del giornale socialista, non sarebbe andato né avanti né indietro).

Ma ecco un altro attacco, questa volta ad opera dell'on. Carmine De Martino (che fu il leader della «Vespa» e ora è su posizioni di destra). In un discorso a Salerno, De Martino (che fu all'opposizione anche contro De Gasperi) ha annunciato che «unitamente a numerosi parlamentari dc, sarà svolta una conseguente azione per opporsi validamente a ulteriori cedimenti e per richiedere una sollecita chiarificazione al vertice del partito, perché le do sia riconosciuta, senza deviazioni, nella sua linea centrista tradizionale». «Questo — ha aggiunto poi l'oratore — è il presupposto della sua saldezza unitaria. Per conseguire ciò è necessario che qualcuno si allontani dalla prima linea».

Come si vede, le parole di Carmine De Martino, più che dure, sono minacciose. Egli indica addirittura il pericolo di frane nella dc a reclama un «cambio della guardia» al vertice del partito.

Le Giunte di centro-sinistra (per altre due, delle per inciso, il comune e la provincia di Pavia, [illegible] è arrivati a un accordo) saranno, dunque, l'argomento di cui le opposizioni democristiane di destra si serviranno al Consiglio nazionale del partito, per tentare di scardinare la posizione di Moro. Ma bisogna precisare che la difesa del segretario dc sono ben munite. Al Consiglio, i suoi seguaci dispongono di almeno cento voti su centocinquanta.

Intanto gli attacchi dei «facili critici» non restano senza replica. Ieri, a Rapallo, il vicesegretario della dc on. Scaglia ha affermato che per le giunte «nulla è avvenuto che non sia in armonia con gli impegni assunti e con le deliberazioni responsabili».

L'on. Fanfani che pure ha parlato a Rapallo, al congresso femminile della dc, ha osservato che la polemica in corso nel partito non è da condannare, anzi da apprezzare, in quanto «la ricerca appassionata della via migliori, per avviare il nostro mandato elettorale, è una delle caratteristiche del nostro partito». Tuttavia «bisogna mantenerla entro il limite del rispetto dei fondamentali diritti comuni e di quella regola democratica che, in politica, considera il numero, e, quindi, la volontà dei più, come indice almeno probabile della validità dei mezzi ricercati in liberi dibattiti per raggiungere i fini programmatici o costituzionali comuni».

Dopo avere invitato la minoranza di destra, con queste parole, a stare alle regole del gioco democratico, cioè a non tentare di imporre con le minacce la propria volontà alla maggioranza, il presidente del Consiglio ha voluto esprimere la sua piena solidarietà con la politica della segreteria della dc, auspicando che «sia cauta» come è in effetti tanto umile, da non pretendere di anteporre il proprio giudizio al giudizio dei più, rispettando, soprattutto, l'avviso di coloro cui addiamo la responsabilità di dirigerci, di coloro che tra noi hanno sempre dimostrato un vivo attaccamento, privato e pubblico, ai principi che sono di tutti».

Il Presidente del Consiglio, in [illegible] del suo discorso, ha voluto rinnovare anche l'appello «alla solidarietà, alla reciproca tolleranza, alla comunità di impegno» delle forze che sostengono il Governo.

Occupandosi della situazione internazionale (egli era proveniente da Parigi, ove aveva partecipato al «vertice europeo»), Fanfani ha sottolineato che, dopo l'elezione di Kennedy alla Presidenza Usa, il mondo libero è pervaso da uno spirito di «revisione», di cui occorre prendere coscienza, per approfondire e risolvere i problemi che turbano la pace del mondo. Questa adesione alla politica kennediana è stata commentata con molto interesse negli ambienti politici. All'arrivo alla stazione di Napoli, Fanfani aveva voluto porre in rilievo il successo della riunione di Parigi. «Il Consiglio dei ministri — egli aveva affermato — ci detta il mandato di favorire il passaggio dalla fase per l'integrazione economica alla fase dell'[illegible] della unità politiche. Crediamo di aver adempiuto a questo mandato e di avere aiutati i nei Paesi a superare opposte difficoltà».

I primi congressi provinciali dei psi si sono svolti ieri. A Messina l'80 per cento dei voti è andato alla mozione di sinistra, mentre Nenni ha ottenuto il 20 per cento. A Rimini: 62 per cento alla sinistra, 13,4 per cento a Nenni, 6 per cento a Basso. A Caltanissetta: 73 per cento a Nenni; 23 per cento alla sinistra, 3 per cento a una mozione locale. A Benevento: sinistra 65 per cento, Nenni 35 per cento.

v.

L'allenatrice di Albright

La graziosa attrice Joy Lansing è l'allenatrice del peso massimo americano Bob Albright che il 23 prossimo si incontrerà con Willie Richardson. La Lansing, nel compito di 22 per cento sulla borsa del pugile, è stata fotografata in una palestra di Los Angeles mentre insegna al suo «allievo» il gallo della corda (Telefoto)

L'udienza di stamane alla Corte d'Assise di Roma

La versione di Fenaroli sul primo fallito tentativo

(Segue dalla 1ª pagina)

oro, ma mi è stato detto che aveva un carico di precedenti penali.

L'imputato, rispondendo a difendere la figura della Martirano, ricorda che dieci giorni dopo la scoperta del delitto fu convocato in questura dal dott. Macera della squadra mobile; il funzionario, presenti le due sorelle della vittima, cercava di convincerlo della possibilità che il delitto fosse da collegarsi a una relazione extraconiugale.

Fenaroli — *Io respinsi nel modo più categorico l'ipotesi; in quella occasione nacque in me un doveroso risentimento verso le sorelle di mia moglie, che, aderendo alla tesi del dott. Macera, commettevano una offesa alla memoria della morta, perché sapevano che non era vero.*

L'imputato soggiunge di avere respinto anche l'ipotesi, secondo la quale la Martirano avrebbe avuto sotto il profilo sessuale «abitudini non normali».

Imputato — *La escludo allora e la escludo ora.*

Si passa adesso a un episodio delicato. Un teste, Giovanni Maura, giardiniere nella cittadina natia del Fenaroli (Airuno), accennò a sospetti di infedeltà della Martirano; il Fenaroli, in periodo istruttorio, raccomandò ai difensori di non citare questo teste.

Presidente — *Che cosa può dirci in proposito?*

Fenaroli — *Non volevo che fosse citato perché non credo agli episodi descritti.*

P. M. — *L'imputato, nel suo primo interrogatorio, disse che quando sposò la Martirano sapeva che la donna «non era stata una santa»: che cosa intendeva dire?*

Il Fenaroli spiega che, nel periodo del fidanzamento, egli era stato informato che la Martirano aveva avuto una relazione con un signore di Pavia, il quale le aveva arredato un appartamento a Milano, in via Donatello 30 o 32; quando, però, dichiarò di sposarsi, egli le preparò una [illegible] nella zona di Lambrate.

Imputato — *Mia moglie, entrando nel nuovo appartamento, cominciò pure una vita nuova.*

A questo punto il P. M. chiede un'accurata sospesa del burrascoso passato della Martirano: il Fenaroli spiega che il fratello, nella imminenza delle nozze, fece assumere informazioni da un capitano dei carabinieri amico di famiglia; l'ufficiale riferì di avere accertato che Anna e Maria Martirano avevano esercitato la prostituzione.

Imputato — *Ci fu una scena burrascosa con mia moglie; lei mi giurò che le affermazioni non erano vere, che si trattava di un equivoco provocato da «cattive» amicizie.*

In sostanza il Fenaroli dice che la moglie sostenne la seguente tesi: la sorella, Anna, aveva esercitato la triste professione, e, si quando in quando, questa attività veniva attribuita a lei. Subito dopo l'accusato prega il presidente di accordargli qualche minuto di riposo.

Imputato — *Mi sento davvero molto accitato, le sarei grato se mi accordasse una breve sospensione.*

La richiesta viene accolta.

Alla ripresa Fenaroli parla del misterioso episodio verificatosi la notte del 7 settembre a Roma, quando un individuo tentò di penetrare nell'alloggio di via Monaci. La Martirano era in casa; udì il rumore di una chiave introdotta nella toppa della serratura; lei corse in anticamera e con le mani fermò il chiavistello. Per dare alla sconosciuto, che era sul pianerottolo, l'impressione di non essere sola in casa gridò: «Giovanni, vieni, vieni, ci sono i ladri!». Sconosciuto, lo sconosciuto rinunciò all'impresa.

Chi era costui? Il Ghiani, risponde Fenaroli ricostruendo i fatti come segue. Quella notte la Martirano avrebbe dovuto accompagnare il marito alla stazione per scortarlo alla partenza per Milano; in quel frattempo il Ghiani si sarebbe dovuto introdurre nell'appartamento con le chiavi mescolgli a disposizione da lui, per essere pronto a sorprendere e ammazzare la donna non appena tornata a casa. Senonché la Martirano, quella sera, essendo stanca, rinunciò a recarsi alla stazione, e così avvenne il tentativo. In seguito a questo episodio la serratura dell'alloggio fu cambiata.

Il Fenaroli rievoca la versioni che dell'episodio diede la moglie. Si tratta di versioni numerose, strane, contraddittorie, egli sostiene.

Imputato — *Mi disse che quando i passi del pianerottolo si furono allontanati, lei si affacciò alla finestra e vide in strada il carabiniere di servizio dinanzi al Consolato cinese. Mi disse di non averlo chiamato perché ormai si era tranquillizzata. Questa versione, a me che conoscevo la psicosi di mia moglie, mi è sembrata inverosimile.*

Ed ecco un punto misterioso: c'è la prova che il Fenaroli abbia messo a disposizione del Ghiani le chiavi dell'alloggio di via Monaci? In proposito c'è una strana storia sul mazzo di chiavi del Fenaroli, da cui ebbe origine una scenata di gelosia della Martirano; costei notò che le chiavi del marito, munite del portachiavi fermaglio, un giorno risultavano unite da uno spago, ed esclamò: «Hai dato le tue chiavi o una donna che va a trovarti nell'alloggio di Milano?».

Imputato — *Io cercai di calmarla, ma non ci riuscii: lei, quando mi faceva delle critiche, era aggressiva, terribile.*

Il discorso torna sui terreni della Martirano: ella non solo fece cambiare la serratura, ma volle che fosse metallica una sbarra di ferro alla finestra del bagno. Diceva: «Non mi fido più di nessuno: mi chiuderò in casa e non aprirò più la porta».

Fenaroli a questo punto ha uno dei suoi caratteristici «flosellini» linguistici.

Imputato — *Quando avrò esposto tutta la mia versione, vorrei fare alcune considerazioni mie, avrei bisogno di un «interregno».*

Quando il Fenaroli dice: «avrei bisogno di un interregno», intende semplicemente dire: «vorrei concedermi una parentesi».

Ora, in aula, il presidente accenna a un episodio di cui si è parlato nei giorni scorsi. Un detenuto, certo Antonio Spina, attualmente nel carcere di Marassi a Genova, ha scritto al presidente della Corte dicendo di essere lui il Luigi Rossi che viaggiò in aereo da Milano a Roma, la sera del 10 settembre. Lo Spina aggiunge che della circostanza è testimone un altro detenuto, certo Fiorani.

Questa notizia non suscita nessuna emozione. La «rivelazione», dei detenuti rimane sempre sospesa.

L'udienza continua.

Furio Fasolo

Mentre per Fenaroli comincia la parte più dura

L'assoluto mutismo d'Inzolia e di Ghiani

Ogni giorno, durante l'udienza, trascorrono sei o sette ore in una stanzetta buia, sorvegliati dai carabinieri - Si ignorano, come mai si fossero conosciuti, e dànno l'impressione di prepararsi a sostenere la loro battaglia con la stessa calma dell'industriale lombardo

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Per Giovanni Fenaroli l'emozione del trovarsi solo dinanzi ai giudici a spiegare le ragioni che dovrebbero dare a tutti la convinzione della sua innocenza, si è limitata al primo giorno della sua fatica. L'industriale milanese si è ambientato subito. Può dirsi che è stato più preoccupato quando ha dovuto affrontare la trattazione generica della propria difesa che quando è passato all'esame analitico dei singoli episodi, dai quali l'Accusa trae lo spunto per giungere alla conclusione che egli è il colpevole della morte di Maria Martirano. Come dire, in sostanza, che ha ritrovato la sua naturale freddezza proprio nel momento di maggiore bisogno. E presente a se stesso è stato venerdì, e presente a se stesso è stato oggi.

Lo avevano avvertito da tempo che a lui i magistrati avrebbero riservato, diciamo così, un trattamento di particolare favore e che avrebbe potuto tornarsene al proprio posto soltanto dopo tre o quattro udienze. E questo ha fatto sì che Giovanni Fenaroli si sia sottoposto alla fatica senza mostrare di risentirne. Non si dimentichi che nelle prime due giornate egli ha compiuto sì e no metà del cammino limitandosi praticamente a spiegare appena alcuni episodi importanti: i rapporti con la moglie; la propria situazione finanziaria (alla quale l'Accusa attribuisce il valore di causale del delitto, determinato, cioè, dalla necessità di realizzare il capitale di 150 milioni legato alla polizza di assicurazione); i suoi movimenti durante la giornata di domenica sette settembre e di lunedì otto settembre 1958: l'incontro a Roma con Raoul Ghiani alla stazione Termini.

La parte più difficile e quella che [illegible] deve venire. E, infatti, in molti la hanno attesa al varco, pronta lasciandola parlare liberamente, in modo da consentirgli di impostare tutto il suo schema difensivo e di mostrare anche le carte che può avere in mano, e poi aggredendolo, per sottolineare le eventuali sue contraddizioni.

Mentre Giovanni Fenaroli continua, sempre più freddo, sempre più cauto, sempre più attento, nella sua battaglia, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia si accingono a combattere la propria con la medesima cautela del loro amico-avversario. Per essi il processo può considerarsi non ancora iniziato. Hanno, sì, assistito alla polemica preliminare fra Accusa e Difesa sulle eccezioni di nullità della sentenza istruttoria. Ma non ne hanno compreso molto, se non che i giudici avevano respinto tutto, stabilendo che nessuna critica valida può essere mossa all'operato dei magistrati inquirenti. E soltanto quando i difensori hanno loro spiegato di non doversi preoccupare eccessivamente, perché avevano previsto questo inaspettato cui erano andati incontro unicamente per prospettare ai giudici la [illegible] atmosfera di «santa inquisizione» si era avuta l'istruttoria, si sono tranquillizzati.

Poi, non appena Giovanni Fenaroli ha cominciato a spiegare le ragioni per cui a suo avviso egli sarebbe innocente, sono stati allontanati dall'aula e sono stati costretti a trascorrere sei o sette ore al giorno, ogni mattina, in una stanzetta buia sorvegliati dai carabinieri. Ora che sono stato e sono particolarmente noiosi. Non possono leggere, né credo che ne abbiano molto desiderio. E' stato loro proibito di portarsi dietro dal carcere rotocalchi (i giornali che parlano del processo sono stati ad essi severamente vietati) o libri. Non possono scrivere. Non possono parlare. Già, perché ancora vige, dopo quasi due anni di detenzione, l'ordine istruttorio, e mantenuto dal Procuratore della Repubblica, di non incontrarsi, di non chiacchierare.

Che sia un ordine destinato ad essere rispettato rigorosamente, è forse assodato dire. Il carcere ha le pareti di vetro e non celano per nessuno né sbarre, né porte, né mure. Ma, nel caso specifico, Carlo Inzolia e Raoul Ghiani (più il primo che il secondo) non hanno mai dato la sensazione che siano portati all'eloquenza o, quanto meno, alla dialettica, come il loro amico-nemico Giovanni Fenaroli. Che poi desiderassero scambiarsi le idee alla vigilia di una prova così decisiva per loro, come sarà l'interrogatorio, è un altro discorso. Comunque, tutti quelli che hanno avuto occasione di osservarli nelle sei o sette ore che rimangono chiusi nella stanza vicina all'aula, durante l'esame di Giovanni Fenaroli, hanno riportato la medesima impressione: è come se i due, costretti a vivere a due o tre metri l'uno dall'altro, non si siano mai conosciuti o, peggio, non si conoscano affatto.

In verità, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia, tranne che per l'episodio della consegna d'una busta gialla (quella nella quale sarebbero stati conservati i documenti affidati da Fenaroli — secondo l'Accusa — all'elettrotecnico), la sera del delitto, per potere convincere Maria Martirano ad aprirgli la porta di casa) non hanno grandi contrasti da chiarire. E, di conseguenza, correre il rischio di lasciarsi sfuggire una frase magari compromettente, che i carabinieri addetti alla sorveglianza hanno l'obbligo preciso di riferire immediatamente al Pubblico Ministero, è troppo forte perché ne valga la pena.

Sarà per questo, o perché non hanno realmente nulla da dirsi, certo è che Carlo Inzolia e Raoul Ghiani trascorrono le loro mattinate nel più assoluto mutismo, continuando così a ignorare l'un l'altro.

Guido Guidi

Le finalità dell'esperimento russo

Forse la stazione cosmica darà immagini di Venere

Tempo fa a Stoccolma lo scienziato sovietico Mikhailov annunciò che il prossimo maggio i suoi colleghi sarebbero stati in grado di fotografare il misterioso pianeta, gemello della Terra

Servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

Secondo scienziati comunisti occidentali Venere è stato scelto come primo obiettivo di un lancio interplanetario poiché:

1) Esso è relativamente più vicino alla terra di quanto non lo sia Marte, cioè meno di 50 milioni di chilometri alla distanza minima;

2) dopo l'opposizione del 1959 il pianeta si riavvicina gradualmente a questa distanza minima. Il tiro in direzione di Venere è «discendente» poiché la sua orbita si pone tra quella della Terra e quella del Sole, mentre un lancio verso Marte sarebbe «montante» dato che l'orbita di questo pianeta ha un diametro superiore a quello della Terra.

Venere è nello stesso tempo, dei nove pianeti che formano il Sistema solare, quello che dopo Mercurio più si avvicina al Sole. La distanza media da quest'ultimo è di 108 milioni di chilometri mentre Mercurio gravita a circa 58 milioni di chilometri dal Sole.

Venere è un pianeta misterioso: nasconde la sua superficie dietro una eterna coltre «di nubi». Una delle caratteristiche essenziali di questo pianeta è precisamente quella di essere circondato da un'atmosfera che sembra essere particolarmente densa. Nell'autunno del 1959 due astronomi americani, sulli in pallone a 24.300 metri di altezza l'avevano osservato con un telescopio; le loro osservazioni avevano indotto alla conclusione che l'atmosfera di Venere contiene molto più vapore acqueo di quella terrestre, circa quattro volte di più della stratosfera della Terra.

Alcuni mesi prima l'accademico e astronomo sovietico Barabachov aveva avanzato la stessa ipotesi precisando che, a suo avviso, «Venere si trova probabilmente, nel momento attuale, nello stesso stato in cui era la Terra milioni di anni fa, nel periodo carbonifero».

Venere ci appare come una stella molto brillante, sia al mattino che alla sera: quando il cielo è particolarmente chiaro è possibile vederla ad occhio nudo anche in pieno giorno. La sua orbita intorno al Sole è quasi circolare mentre quella della Terra è ellittica. La durata della sua rivoluzione intorno al Sole sarebbe di 225 giorni terrestri. Il pianeta ha quasi le stesse dimensioni della Terra: il diametro è di 12.600 km mentre la sua massa rappresenta 0,818 della massa terrestre e la sua densità 0,913 di quella della Terra.

Se giorni o anni su Venere sono uguali (il che non è sicuro, uno dei suoi emisferi sarebbe allora perpetuamente in oscurità (il lato opposto al Sole) mentre l'altro sarebbe costantemente riscaldato e riscaldato dal Sole. L'immensa differenza di temperatura tra i due emisferi darebbe luogo a continui uragani. La superficie di Venere è pochissimo conosciuta, appunto a motivo dell'atmosfera che lo circonda.

Con l'ausilio di potenti telescopi sono state scorte numerose macchie chiare e scure; grandi accumuli di gas di carbonio sono stati individuati al di sopra delle nuvole di Venere.

Grazie infine al radio-telescopi è stato possibile captare onde radio provenienti da Venere che dimostrano che potenti scariche elettriche di tipo temporalesco si verificano nella sua atmosfera, e che sono circa 1000 volte più forti che sulla Terra. Venere pone perciò molti interrogativi agli scienziati e il lancio sovietico risulta quindi quanto mai interessante.

Si rammenta che a Stoccolma, in occasione di un recente congresso astronautico, l'astronomo sovietico prof. Mikhailov, direttore dell'Osservatorio di Paukova, ebbe a dire: «Si può ritenere che gli scienziati sovietici saranno in grado di subire immagini di Venere il prossimo maggio».

Mikhailov indicò che il metodo impiegato per fotografare la faccia nascosta della Luna sarebbe stato di nuovo impiegato per fotografare Venere. In tal caso, però, si rileva, la stazione interplanetaria sovietica dovrebbe penetrare all'interno della coltre di nubi che circonda perpetuamente Venere, oltre al fatto di mantenersi costantemente sulla buona traiettoria.

m. a.

Commenti anglo-americani

New York, lunedì sera.

L'Unione Sovietica ha un vantaggio di circa 18 mesi sugli Stati Uniti nel campo dell'esplorazione spaziale, ha dichiarato il dott. Lilley, astronomo della Università di Harvard.

Egli sostiene di non essere particolarmente sorpreso per questa nuova realizzazione spaziale dato che molti elementi avevano indicato che gli scienziati dell'Urss avevano i mezzi e i piani per un lancio del genere.

Londra, lunedì sera.

Gli esperti spaziali e i giornali inglesi si domandano se la nuova tecnica impiegata dai russi non possa trovare qualche applicazione nel piano militare. Per il *Daily Mail* non vi è dubbio che il lancio spaziale sovietico «avverte l'Occidente di una nuova potenziale minaccia militare: il primo cannone spaziale».

Il corrispondente scientifico del *Daily Mirror* scrive che con ogni probabilità, per effettuare il lancio è stato necessario il razzo più grande che sia mai stato finora realizzato nel mondo. Il giornale aggiunge che il gigantesco missile aveva probabilmente una lunghezza di un centinaio di metri. Per quanto riguarda la potenza di spinta di questo missile, il *Daily Express* ritiene che essa sia stata almeno di un milione di libbre.

Nell'alloggio d'un macellaio a Milano

A randellate due banditi aggrediscono una signora

I rapinatori però, dinanzi alla disperata reazione della donna, devono darsi alla fuga - Uno di essi catturato da un passante: è un giovane di diciassette anni

Milano, lunedì sera.

Due giovani mascherati e armati di corti randelli rivestiti di corda hanno tentato stamane un'audacissima rapina in via Piccinni 27, zona Vercelli, introducendosi nell'abitazione del signor Italo Sartirana, di 36 anni, proprietario di una catena di macellerie. Fattisi aprire l'uscio, hanno colpito a randellate la moglie del Sartirana, la ventottenne Rosanna Bianchi, ma sono poi stati posti in fuga dalla coraggiosa reazione dell'aggredita, che non ha cessato di urlare e di invocare aiuto sotto i colpi dei due banditi. Gli stessi, mentre fuggivano, sono stati affrontati da alcuni passanti ed uno dei due è stato catturato e [illegible] alla «Volante»: si tratta di un idraulico di 17 anni, nato e residente a Cernate, Ginato Vincenzo Colombo.

La rapina è avvenuta poco dopo le 7,30, quando il Sartirana era uscito da qualche minuto per andare ad aprire la macelleria. I due banditi sono saliti fino al terzo piano, suonando alla porta dell'alloggio del macellaio. Nell'appartamento si trovavano in quel momento la signora Rosanna, con il figlio Mario di 3 anni e la cameriera. La donna, ignara ha socchiuso l'uscio, ma i malviventi l'hanno immediatamente aggredita tempestandola di colpi con i randelli e facendola stramazzare al suolo. La donna perdeva a urlare a perdifiato e allora i banditi capirono di aver perso la partita. Dopo un attimo di indecisione, battevano in ritirata e inforcavano le scale a precipizio.

I malviventi uscivano di corsa in strada, ma ormai l'allarme si era diffuso. Fra i più pronti a lanciarsi all'inseguimento di essi era il trentaseienne Angelo Grossi, addetto ad un distributore di benzina, che in piazza Argentina riusciva a bloccare uno dei banditi e a trattenerlo dopo una colluttazione fino all'arrivo della «Volante». Si trattava del diciassettenne Angelo Colombo. La signora Rosanna, intanto, doveva farsi medicare alla guardia medica di alcune contusioni: guarirà in una decina di giorni.

Il risultato che nella cassaforte in casa dei Sartirana, al momento della tentata rapina, erano custoditi 3 milioni e 600 mila lire: evidentemente i banditi erano al corrente delle abitudini del macellaio. Si cerca l'altro rapinatore, del quale la polizia conoscerebbe già le generalità.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTORI LA STAMPA

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, i Dirigenti, il Personale della S.E.T.E. - Industria Libraria Tipografica Editrice S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT. RAG.
Natale Cambiè
Consigliere di amministrazione della Società.
— Torino, 12 febbraio 1961.

Carla e Antonio Mongo nell'affliggere ricordo del

DOTT. RAG.
Natale Cambiè
con animo commosso si uniscono al dolore della famiglia.
— Torino, 12 febbraio 1961.

La Società Fornitrice e Fumiste Savese Sam Giuseppe di Savona partecipano al lutto per la scomparsa del

DOTT. RAG.
Natale Cambiè
apprezzato Segretario del Consiglio e membro del Collegio Sindacale.
— Torino, 13 febbraio 1961.

I Consiglieri e la Direzione Generale del Consorzio Fabbricanti Cioccolati si associano al dolore dei familiari per la scomparsa del

DOTT. RAG.
Natale Cambiè
Presidente del Consiglio Direttivo.
— Torino, 12 febbraio 1961.

Francesco, Angiolina e Virgilio Angiolin partecipano al dolore di Cesarina, Anna-Maria e Martino per la perdita dell'amato

DOTT. RAG.
Natale Cambiè
— Torino, 12 febbraio 1961.

Con serenità, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Casalegno
ved. Berardo
di anni 83

Angelomaria ne danno l'annuncio: i figli Vittorio con la moglie Teresa Perrucci e figlie; rag. Ezio con la moglie Mariangela Bassignana e figli, Giuseppina con il marito dott. Ugolino Barbero e figlio, i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 14 corr. alle ore 10 dall'ospedale Maria Vittoria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1961.

La famiglia Testa si unisce al dolore della famiglia Barberis.

Dopo lunga sofferta si spegne per sempre per unirsi al suo caro consorte e sposo

Lucia Cinotti
ved. prof. Francesco Farina

Con dolore che non avrà confini ne dà l'annuncio la figlia Lina, genero Ernesto Pastrone, i cugini cari nipoti Franco, Luciana in Arroyo e famiglia, il genero Borgialini, cugnata, nipoti, parenti tutti. La salma partirà da via Stradella 242 ore 8,30 del 14 e proseguirà per Barbania per i funerali e tumulazione in tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento. Inumazione a disposizione.
— Torino, 12 febbraio 1961.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Crangetti
(Canio)
Assistente Fisi-Torre

Addolorati ne annunciano la morte, avvenuta, munito, dei conforti religiosi, il figliuolo Romano, la nuora Amerina, i nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 13 corr. alle ore 15,15 da via Pergolesi 96.
— Torino, 11 febbraio 1961.

Gli Amici del Circolo Bocciofilo Rocciosi e Pinerolese si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del loro caro

Renato Cassin
— Torino, 12 febbraio 1961.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e alla Patria, serenamente [illegible]

N.H. Augusto Retcuna
Gen. di Divisione degli Alpini
Pluridecorato al Valore Militare

Ne danno il tristissimo annuncio il figlio dott. Mario con la moglie Maria Luisa Cassiano e il piccolo Luigi, le nipotine Elena, Pia col marito Luigi Scavino e figlia Stella e Ida con le rispettive famiglie, il cognato ing. gen. Ottavio Capelli e figli prof. Giuseppe e dott. Ezio con le rispettive famiglie, i fratelli tutti. I funerali martedì 14 corr. alle ore 9 dall'ospe. Mauriziano, c. Re Umberto 103.
— Torino, 12 febbraio 1961.

Maria e Giovanni Cassiano profondamente colpiti prendono viva parte al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Arrigo Barberis

Ne danno il triste annuncio: il figlio Orazio, sorella, nuora, nipotina Marisa, la cognata Patrizia e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1961.

La famiglia Testa si unisce al dolore della famiglia Barberis.

Dopo lunto soffrire ci lascia per sempre per unirsi al suo caro consorte e sposo l'adorata figlia

Lucia Cinotti
ved. prof. Francesco Farina

Con dolore che non avrà confini ne dà l'annuncio la figlia Lina, genero Ernesto Pastrone, i cugini cari nipoti Franco, Luciana in Arroyo e famiglia, il genero Borgialini, cugnata, nipoti, parenti tutti. La salma partirà da via Stradella 242 ore 8,30 del 14 e proseguirà per Barbania per i funerali e tumulazione in tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento. Inumazione a disposizione.
— Torino, 12 febbraio 1961.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Crangetti
(Canio)
Assistente Fisi-Torre

Addolorati ne annunciano la morte, avvenuta, munito, dei conforti religiosi, il figliuolo Romano, la nuora Amerina, i nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 13 corr. alle ore 15,15 da via Pergolesi 96.
— Torino, 11 febbraio 1961.

Gli Amici del Circolo Bocciofilo Rocciosi e Pinerolese si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del loro caro

Renato Cassin
— Torino, 12 febbraio 1961.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, i Dirigenti, il Personale della S.E.T.E. - Industria Libraria Tipografica Editrice S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT. RAG.
Natale Cambiè
Consigliere di amministrazione della Società.
— Torino, 12 febbraio 1961.

Carla e Antonio Mongo nell'affliggere ricordo del

DOTT. RAG.
Natale Cambiè
con animo commosso si uniscono al dolore della famiglia.
— Torino, 12 febbraio 1961.

La Società Fornitrice e Fumiste Savese Sam Giuseppe di Savona partecipano al lutto per la scomparsa del

DOTT. RAG.
Natale Cambiè
apprezzato Segretario del Consiglio e membro del Collegio Sindacale.
— Torino, 13 febbraio 1961.

I Consiglieri e la Direzione Generale del Consorzio Fabbricanti Cioccolati si associano al dolore dei familiari per la scomparsa del

DOTT. RAG.
Natale Cambiè
Presidente del Consiglio Direttivo.
— Torino, 12 febbraio 1961.

Francesco, Angiolina e Virgilio Angiolin partecipano al dolore di Cesarina, Anna-Maria e Martino per la perdita dell'amato

DOTT. RAG.
Natale Cambiè
— Torino, 12 febbraio 1961.

Con serenità, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Casalegno
ved. Berardo
di anni 83

Angelomaria ne danno l'annuncio: i figli Vittorio con la moglie Teresa Perrucci e figlie; rag. Ezio con la moglie Mariangela Bassignana e figli, Giuseppina con il marito dott. Ugolino Barbero e figlio, i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 14 corr. alle ore 10 dall'ospedale Maria Vittoria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1961.

I fratelli Ferdinando, Giorgio e Luigi Perrucci piangono viva parte al dolore della famiglia Berardo per la dipartita di

Angela Casalegno
ved. Berardo
— Torino, 12 febbraio 1961.

E' spirato cristianamente, con la benedizione del Santo Padre

Secondo Boscaglione
di anni 67

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Giuseppina, i figli Pietro con la moglie Maria Gemolino e figli Massimo e Alberto (in Uruguay), Anna, Maria ved. Peirano con i figli Bruno ed Elena, nipoti, pronipoti, generi, nipoti e parenti. La salma partirà dopo mezzi 14 corr. mezzo alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Garibaldi 3. Dopo la funzione religiosa, la cara salma proseguirà per il cimitero di Grugliasco ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 12 febbraio 1961.

Ieri, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

S. E. GR. UFF. DOTT.
Giuseppe Viriglio
Prefetto della Repubblica a riposo

La moglie Giuseppina Simeto, i figli Maria, Giovanni con la moglie Anna Maria Chiaretto e le piccole Barbara e Chiara, Giorgio, i nipoti e i parenti tutti, addolorati ne danno il triste annuncio. La presente vale quale partecipazione personale.
— Roma (v. Belsito Siracusa 32), 13-2-'61.

I Soci tornanti e tutti della Sezione di Grugliasco prendono viva parte alla sciagura del Commissario signor

Angelo Bongiovanni
— Grugliasco, 13 febbraio 1961.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Ortalda
di anni 67

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Alberto, la moglie e nipote Giuseppe, e parenti. I funerali avranno luogo domani 13 febbraio alle ore 14,30 dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1961.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Fassio (Vittorio)

Ne danno l'annuncio la moglie Luigina e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 14 corrente alle ore 15 partendo dall'Ospedale Mauriziano (via Magenta 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1961.

I Comproprietari di corso Montecucco 5 con animo angosciato partecipano al dolore della famiglia Foglia per la repentina morte del loro caro congiunto

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

(Continua da pag. 6)

VENDESI nuova Mercedes 180 diesel 1959 km 25000 come nuova, vendesi Fiat 1500 torpedo; via Cavour appartamento otto camere tripli servizi, riscaldato tre-cinque. Telef. 46-301.

VENDO alloggio 3 camere tinello servizi piano II: via Lagnano 20, Tel. 836-727.

VENDO casa zona Rivoli, costruzione '55, terreno nella, camere 24 cortile padronale, buon reddito. Telefonare 730-033.

VENDESI bellissimi alloggi doppi e tripli servizi 4-7 camere, Corso Giovanni Agnelli 38-40, telef. 363-863. A8800

VENDESI bellissimi alloggi 2-3 camere, Corso Principe Eugenio n. 26 (Piazza Statuto). Telefonare 481-730. A8800

VENDESI terreni collinari costruzione ville e appartamenti. Telefonare 893-764.

VIA Zumaglia 12, prossimità piazza Rivoli, vendonsi alloggi 1-2-3 camere, servizi, liberi, sfittati. Visite ore 15-17. Telefonare 80-765. 1125

ROMA Francia alloggi signorili, 2 camere, salone, tinello, servizi vendonsi, facilitazioni pagamento. Studio tecnico, corso Francia 3, telefono 811-640. 87

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A trasferire elegante alloggio 1-2 camere. Telefonare 666-756, 393-609.

AFFITTERei camera, tinello, servizi qualunque zona. Telefonare 750-716.

ALESSANDRINO referenziato urge aprile camera cucina cortile servizi, 3. Sorondo, Maurizione, 3a Umberto. Telef. 43-361.

ALLOGGIO tre camere servizi libere 1° aprile cerca impiegato municipale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3338 — Torino ». A10430

CERCASI alloggio 2 camere, tinello, servizi, cortile, garage. Telefon. 682-181.

CERCO affittare 1-2 camere qualsiasi zona, garanzia. Telefonare 44-461. 90

CERCO negozio uso ufficio zona via Nizza ang. 20-30, Telefonare 692-671.

DISPIACE mai abbiamo subito camera cucina servizi. Telefonare 293-707.

PENSIONATI cercano alloggio, assicurando puntuale, accendere Telefonare pomeriggio 80.282. A10118

CONFIDENZIALE autorizzati, pagha, contributi, contabilità varia, cerasi domiciliio. Telefono 388-127. A8030

UNIVERSITARIA impartisce lezioni italiano, latino, matematica, ripassa anche domicilio, eventualmente dopo scuola. Telefonare 787-862, ore pasti. A7206

CAMERE MOBIL. PERS. L. 200 per parola

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata in alloggio signorile. Telef. 44-811.

STABILE cerca mobiliato indipendente Porta Nuova. Tel. 870-767

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

DISPONGO buona cauzione, Rivoli ultra, serio, monto palazzo offresi lavori falegn. Massima serietà, Scrivere: « Pubblicità Stampa 3328 — Torino ».

ELEMENTO giovane, diplomato, preparazione, pluriennale esperienza commerciale amministrativa, ricerca controllo responsabili vendite amministrativo, contabile, offresi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3365 — Torino ».

OFFRESI custore, massima fedeltà, referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4137 — Torino ». A11604

RAGIONIERE responsabilità, iniziativa, pratica settennale contabilità, bonchs, corrispondenza, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3389 — Torino ».

RAGIONIERE, ottima conoscenza francese, inglese, contabilità, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3336 — Torino.

RAGIONIERE 30enne, offresi per buon impiego. Telefonare 764-800. A10414

RIGAMI auto ragazzo/autore lunga pratica corso ricerca superbi consigli Diamanto ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2163 — Torino ». A5666

TECNICO diplomato, esperienza variegata (saldatore) e manutenzioni industriali) offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2281 — Torino ». A10472

VENTIQUATTRENNE inseganda prolisa dattilografia offresi subito pomeriggio ditta. Telefonare 870-766. A10784

OFFERTE IMPIEGO L. 130 per parola

A.A. PER provincia cercasi esperto istruttore o insegnante istruttore con laureo desiderano migliorare organizzazione. Presigare posti occupati, gradese, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3421 — Torino ». A10220

ABBIGLIAMENTO accessori, articoli vendita, interessante. Ristorazione, via Montebello 19. Telefonare 40-750.

ABILE stenodattilografa, premura, anche prima impiego, corsa avviamento. Telefonare 40-750.

APPRENDISTA meccanico preferibilmente se possesso licenza avviamento corso scuola elettromeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2281 — Torino ».

ASSISTENTE tecnico privato cercasi da Lanificio in Torino. Indirizzo età, precedenti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3373 — Torino ». A11156

AUTORI inediti, prosa, poesia, pubblicheremo vostri libri. Casella 202 M, Sip, Milano. 30264

AUTOSCUOLA assume insegnante istruttore automobilismo, massima assicurata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9192 — Torino ». A8123

AZIENDA autotrasporti corsa regionale millimetrata, non primo impiego, per ufficio Roma assume autista ed due giovani impiegati per ufficio movimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4000 — Torino ».

BERGAMI abile scaltrente lavori giradati ed geometra pratico cantiere, libert subito. Scrivere con referenze: « Pubblicità Stampa 8332 — Torino ». A11416

CERCASI per importante industria sogretaria stenodattilo, conoscenza perfetta francese parlato ed scritto, contabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3330 — Torino ». A11449

CERCASI signorina 15-18 anni quale telefonista e sopraddirita lavori ufficio. Telefonare 538-343 ore ufficio. A11448

CINEGRAFISTA esperti progetti meccanici elettromeccanici strumenti cercasi da importante azienda torinese. Inviare curriculum, prenso si: « Pubblicità Stampa 3051 — Torino ». A8008

DITTA zona Collegno cerca dattilografa 14-15enne primo impiego. Massimo riserv: « Pubblicità Stampa 3472 — Torino ».

GEOMETRA giovane, diligente, serio, preparazione, volonteroso, lunga disciplina cerca impiego per studio direzione cantiere ed disegno costruzioni edili. Possibilità ottima sistemazione per elemento idoneo. Telefonare 894-854, ore 14-15.

**IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA PER UFFICIO COMMERCIALE DIRIGENTE INDIPENDENTE CONOSCITO CAPACE LAVORO INDIPENDENTE. RETRIBUZIONE STATI POSTI OCCUPATI, PERTESA, EVENTUALE CONOSCENZA LINGUE — SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6065 — TORINO ». A8703

IMPORTANTE industria laterizi cerca giovane geometra o perito edile per ufficio tecnico-commerciale. Richiedesi istruzione colonni, disegno e vendita. Telefonare al 519.080 o scrivere: « Pubblicità Stampa 3381 — Torino ». A11328

IMPORTANTE stabilimento dintorni Torino, cerca giovani periti industriali elettrotecnici (liberi compresi militari. Indicare età, scuola frequentata, posti occupati e situazione attuale impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4381 — Torino ». A11181

IMPRESA edile per cantieri Alassio cerca geometra oppure capotecnico assistente edile, conoscitore disegno e contabilità, referenziatissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3626 — Torino ». A7891

INDUSTRIA elettromeccanici fabbrica Milano cerca disegnatore progettista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9389 — Torino ». A12170

RAGIONIERA o pratica contabilità, serietà per studio dottore commercialista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3371 — Torino ». A11163

RAGIONIERE praticamente pratico contabilità Opere Pie, millenarie cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3428 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA massimi conoscibilità pratica ufficio 20-30enne, libera subito cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4161 — Torino ». A8640

SEGRETARIA mezzadrile ottimo ordinato capace organizzare lavoro autonomo mercasi per ufficio vendite importante azienda commerciale. Rassegnare: « Pubblicità Stampa 3014 — Torino ». A7306

STENOTIPISTA-GRAFA volese, bella presenza corrispondente francese inglese cercasi, libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4381 — Torino ».

STUDIO ingegneria cercasi giovane ingegnere per calcoli c. a., pomotra discussione. Rassegnarsi: « Pubblicità Stampa 4181 — Torino ». A11690

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

ABILE barman libera subito offresi. Telefonare 722-807, ore 10-13. A11504

AIUTISTA prattico città dintorni assumesi offresi ditta o private. Telef. 668-723.

AUTOTRASPORTI esperto 37 anni, libero subito, offresi. Telef. 379-130. A10196

BAPO carrozzettista offresi serio ditta sporto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3334 — Torino ». A11402

CAMERIERA esperta cucina, valuta proprio offresi ditta serio vero impegno. Telefonare 866-418.

COMMESSE 30enne abilissima offresi panetteria drogheria. Telef. 83-206.

CUOCO referenziato, offresi albergo ristorante. Telefonare 676-590. A10760

MACCHINISTA orizzontale inferno offresi. Telefonare 778-852, ore 16-17.

PASTICCERE ovdinarlo, esperienza, forte produzione, offresi grande industria acque miglioramento. Longoni Villanova, Milano. A11367

RIPRENDISTA tuttofare, lunga pratica anche alcuno mansioni offresi a ore pomeriggio. Telefonare 837.915 pomeriggio.

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

ABILI operatori presso plegatrici cassoni di industria lavorazione lamiera. Buona retribuzione. Telefonare 841-088, ore ufficio. A5864

AGGIUSTATORE meccanico macchinario cerca impiantista compianti industrie in vicinanza Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5443 — Torino ».

APPRENDISTA cassiera conto corrente assumesi magazziniere, ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3313 — Torino ». A8810

APPRENDISTA barbiere e fresatore 18enne assume la Società Piemontese. Presentarsi via Sagra San Michele 68.

APPRENDISTA 14-16 anni cercasi. Presentarsi Officina Lavorazione Mat. via Cappino 48. A11203

ARMATORE apprendista serio 18-20enne si assumi lavorando fattaia Santissima capacità direttive. Alessandro Pauli, telefono 50-002. A11484

ASSUMIAMO muratori, ferraioli, impiantisti termici, verniciatore capaci, lavoro continuato, lungo periodo. Telefon. 880-130.

ASSUMIAMO pensionato con moglie per custodia stabilimento. Preferibile palazzo guida. Indispensabile curriculum, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3363 — Torino ». A10696

AUTISTA chilometro cercasi autocarro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9297 — Torino ». A11193

AUTORIMESSA cerca subito garagista. Telefonare 772-704. A10388

AZIENDA agricola, vicinanze Torino, cerca donna sfruttamento azienda lavori domestici. Indispensabili referenze religiose. Specificare età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3365 — Torino ». A8943

BRINA accenditore, cerca apprendista possibilmente buona manovra. Presentarsi: Borgo 6 D. 827

CERCASI abili stenisti commessaia disegno. Non presentarsi se non abili. Telefonare 388-181. A11460

CERCASI apprendisti meccanici 14enni. Telefonare 711-488. A10783

CERCASI giovani alcuni liberi, carpentieri, saldatori elettrici. Presentarsi via Cavour 27, Rivoli. A11479

CERCASI stampisti e operai semi esperti. Preferiti età e pratica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2146 — Torino ».

CERCASI abile commesso negozio formaggi, libero subito. Buona retribuzione. Telefonare 70-776. A11701

CERCASI applicatore stampista. Telefonare 264-133. A10793

CERCASI apprendista rubricatore 15-17 anni. Telefonare 278-177. A10768

CERCASI operai qualificati fresatori meccanico Rajanchar ed Giesson. Presentarsi Dentel Ingranaggi, Cuneo 56. A11896

CERCASI operaio specializzato pratico macchina per montaggio carpenteria ferro per la costruzione impianti idropolisi per presse, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3471 — Torino ». A11840

CERCASI tubolatore fisso o giornata per 3 persone e lamba. Telefonare 46-203

CERCASI tubolatore rebrovaiola ore 8-12. Telefonare 781-780. A11180

CERCO balconari lavorini, paga minima. Mista, via Bourgin 33. Tel. 280-850.

COMICI non figlia 15enne cercano tuttofare fisso, filandolo maschio. Telefonare 788-913. 162

DOMESTICO cameriere praticissimo referenziato assumesi. Scrivere Pubblicum, Casella 20 A, Alessandria. 31226

FAMIGLIA quattro componenti adulti cerca tuttofare fisso, abile, referenziato (siete lavori pesanti). Telef. 772-894.

FAMIGLIA tre persone cerca domestica fisso. Telefonare 553-996. A11481

FATTORINO 18enne, pratico guida motofurgoncino, cercasi. Molino, corso Kalfalle 3. 1137

FORNITORE in nocciaglia cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3366 — Torino ». A10788

GIOVANI alcuni fabbri, carpentieri, saldatori elettrici, cercasi. Presentarsi via Pianezza 214, Torino. A11476

HOTEL in Alassio stagione estiva cerca portiere, segretaria, receptionista, cameriere ai piani, Dogue indispensabili lingue e tedesco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3430 — Torino ». A12303

IMPORTANTE industria meccanizzazione cerca operai addetti montaggio carpenteria, verniciatori e operaio elettricisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4079 — Torino ». A8627

ISTITUTRICE italiana o straniera cercasi, possibilmente francese, per tre bimbi, 10, 12, 6 anni, massima serietà e referenze. Scrivere, via Lessona 4, Biella.

MAGAZZINIERE robusto, ottima referenze, cerca società commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3329 — Torino ».

MAGLIFICIO cerca provetta operaia per macchine tubolari e rettilinea moderne. Presentarsi via Piossasco 32. A10434

OFFICINA carpenteria metallica assumerebbe operaio carpentiere ferro per lavori di manutenzione importante stabilimento siderurgico. Qualifica capocantiere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3347 — Torino ». A11473

OPERAI torni fresa rettifiche cercasi. Telefonare 694-712. A11446

OPERATORI Moltrità e Rota privi abilitazioni. Scrivere posti occupati, pretese: « Pubblicità Stampa 3376 — Torino ».

PASTICCERIA cerca abile commesso. Telefonare 82-208. A6868

PASTICCERIE siciliano/pasta lievitata cercasi subito per piccola industria fuori Torino. Posto fisso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2240 — Torino ».

PICCOLA famiglia signorile cerca cameriera tuttofare e giovane inter, lavori mattino, referenze controllabili, massima paga. Telefonare mattino 633-207.

**PRIMARIO STABILIMENTO METALMECCANICO TORINESE ASSUME SUBITO CALDERAI, FABBRI LAVORAZIONE LAMIERA PESANTE. SCRIVERE OFFERTE, SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9080 — TORINO ».

RAGAZZA guardarobiera svoglia, cerca lavoratoria, presentarsi: Fausto, via Duomo 37. A11199

RETRIBUZIONE adeguata industria in Salassone assume tornitori rettificatori pratici, serenità, terza categoria. Telefonare 965-[illegible] A11217

SALDATORI elettrici autogeni carpentieri provetti cercasi. Furian, v. [illegible] A11317

STAMPISTI industriale Torino assume fonchista pratico anche manutenzione pompe e impianti vapore, indicare età, grado patente, posti occupati, referenze, scrivendo: « Pubblicità Stampa 8374 — Torino ». A11150

STABILIMENTO meccanico assume aggiustatori, montatori, carpentieri ferro 1° categoria. Presentarsi Ratanoni Presse corso Roma 92, Moncalieri. Telefono 641-758. A11481

STAMPISTI pratici trancitatura imbutitura lamiere normali. Furian, via Cuneo 34. A10788

TAPPEZZIERIA moderna compagnia di 1° ordine Riviera/Alassio, via Carlo Alberto 26. Telefono 43-201. A11207

TORNITORE specializzato per torni paralleli, età 40-50 anni cercasi. Telefonare 298-026. A8589

TORNITORI e operai e frasatori cercasi. Telefonare 863-833.

TUTTOFARE abile, buon carattere, cerca Cirenella, ore 7.30-11.30, non rattiviche. Telefonare 598-661. A11178

FIDUCIARI, RAPPR. L. 130 per parola

CERCASI salesmani provinciali per vendita ampia scelta articoli richiesti, buon guadagno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2283 — Torino ». A10413

CORRISPONDENZA Fiat assume procuratori giovani dinamici bei guardaroba auto proprio. Interessante rimborso spese e provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3331 — Torino ». 1262

FARMACEUTICI cerca rappresentante introduttore medici Roma; zona Roma, Alessandria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2196 — Torino ». A10664

GIOVANE diplomato, ottima famiglia, referenziato, mobilità provinciale, cerca seria ditta Torino o provincia, oppure semplice ma organizzazione, qualche esperienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3384 — Torino ». A10418

GRAPPA liquori distillerie Asti cerca rappresentanti zona libera, ottima provvigione. Esigesi massima serietà, introduzione. Casella Pubblimes 310, Asti. -

INDUSTRIA plastica cercasi bagno zona anche ambulante. Inoltre offresi zona capacità e referenze. Ottima possibilità guadagno. Rilevante fase, provvigione. Scrivere doo: La Plast, Brisnoor (Brescia).

ISTITUTO Biotarapico Carlevaro, Parma, cerca subito propagandisti scientifici possesso auto anche non laureati purchè bon introdotti; zona Torino, Val d'Aosta, Asti e zona Alessandria, Cuneo, inviare curriculum, referenze, pretese a Istituto Biotarapico Carlevaro, Parma. 31149

SMARRIMENTI L. 130 per parola

MANCIA consegnando cane terrier inglese marrone piccolissimo, smarrito Prese Strada. Telefonare 780-312. A9869

MANCIA riportando cagnetta pechinese smarrita lungo piazza Bizza. Telefonare 683-419. A10775

INFORMAZIONI L. 130 per parola

ACCERTAMENTI redatti investigazioni commerciali, qualsiasi informazione, indagini rintracci evasioni. Nuova Italia, Via T 20, telef. 663-116, 653-876. 1179

ASSIATE propriete interno occasionale informazioni private primariamenti, sociali, aziendali. Personali, (ad. 65-139, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ABILI detective svolgono indagini sorveglianze, familiari, Cavour 5, tel. 522-181.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque « Saipol », Madama Cristina 111, telef. 687-674. 818

IMPRONTELLA, Dott Miraval, 14, telefono 511-030, Milano, accertamenti, sorveglianze. Riservatezza. 30637

DIETE E TERAPIA L. 130 per parola

MASSAGGIATRICE diplomata riceve massaggi sportivi, terapeutici, estetici, callista. Telefonare 890-806. A11709

AUTOMOBILI L. 130 per parola

A.A.A.A. SUBITO condizioni compatibili massimi su autovetture, autocarri (anche pistaneti) targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Semplice, velocissimo, corrispondenza. Preventivi, ufficio Giolitti 26 (angolo San Donato), telefono 47-118. 728

A. AUTOSALONE « Tassiere », Roma 257 bis, tel. 42-536. Autovetture nuove: Lancia, Alfa, Fiat, Chrysler; Giulietta nuovi, T.I., Sprint, Spider, Aurelia B 20 B '54, Appia II, III; 1097, 1098 M; 1300 Spider; 1100 Torpedo Colombino; Diavoli; ec. Bonbeam Spider. Cambi, rateazioni.

ABBIANO Appia II, 1097, Giulietta, 1098, 600, multipla, furgoncino, Brescia 15.

ABBIANO grande 600, vetture multiple, 1200 Familiare ad nuovi, 1098 E nuovissime, 1098 tipo '58, nuove, autocarro, nuovo 600, Belvedere, furgone 850, cambi, rateazioni, permutazioni. Autosalone, Viale 5. 1383

ACCONSENTIAMO regolamento anticipi pro-ati su autovetture. Alta, piazza Bodoni 3 p. telef. 521-881. 20506

ACQUISTIAMO qualunque tipo di automobili pagando contanti. Corso Lecce 5.

ALFA ROMEO CONCESSIONARIA, CORSO PRINCIPE ODDONE 1, TORINO, TELEF. 534-240, VENDE, PERMUTA, RATEIZZA GIULIETTE T.I. E SPRINT, A. R. 2000, DAUPHINE. AUTOUTITO ROSSO, TASTO ASSORTIMENTO USATO

ALL'ANTO per tutti, Fiat Nova Concessionaria, via Nizza 20, tel. 653-653, 653-653; nostro mercato comune autovetture nuovi e usati. Esposizione permanente, il più vasto assortimento per il Piemonte concessionario Simca: Cabriolet, coupé, fastback, campagnole, Beltondore, 500, 600, 1100, 1200, 1400, 1900 normali e Gran Luxe, Appia, Arvelle gran turisma, Giulietta sprint, Autovetturi industriali, 1100 7 q.li, 10 q.li. Furgoni 1300, 615, Bene trasporto Inalmeo. Leoncini ribaltabili e normali, alfungati e furgoni. Combi, rateazioni also a 18 mesi. Saloni esposizione permanente. Via Nizza 20. 1210

APPIA III, bianco carriage, perfetta, vendo funzionante Lunch. Telef. 896-298.

**AUTOGARDI AUTOVETTURE DI AQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMODO, SUBITO DI LORENTE S. 1136

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, visitate l'Autosalone dell'anno, Vignale 44, vi convincerete, troverete una vasta gamma di veicoli a prezzi e garanzie, pronta, rateazioni. 36

AUTOMOBILISTI-ARRI al «Moderno» nuove 100 lisse, 600, 600, 1400. Telefonare 278-893. 22815

AUTOMOBILISTI-ARRI non serve subito nuove 600, 100 lusso, TV, 1400, 1900. Miglietta, Principe Tommaso 13. Telefono 80-564. 413

BELLISSIMO 1400/1965 privato vende. Via Monti 90. 1105

CAMBIO-CESSIONE 1100 GLS 10 quintali 1961 3 cassone piano. Vendo. Prezzo 11 COMPRO contanti qualunque automobile, pagamento, grancontrino consegna subito. Vignale 44. 1211

FIRMAMENTI (SEMINARI) DI AUTOVETTURE AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATE) ALTA VALUTAZIONE. FIDUCIARIA, P.ZZA STATUTO 24 (AN GOLO VIA S. DONATO) TEL. 47-306.

FLAVIA LANCIA PROVE E DIMOSTRAZIONI (A STRADA TUTTI) POMERIGGI. ITALBAR COMMISSIONARIA, VIA BENTELA 7 INTERNO. TELEFONO 42-447, 338-717. 1323

GIULIETTA BERLINA E T.I., (STESSI '61-'62 E MOD. '60 VENDE PERMUTA RATEIZZA ENRICO VICO, PIAZZALE PIA 51, TORINO. TELEF. 336-804.

GIULIETTA T.I. sprint normale, Appia II serie, 1000, 600, Appia coupé Farina, cambi, rateazioni. Corso Palermo 93.

GIULIETTA T.I. e '58 e unico proprietario privato vende, autorizzata Michelangelo 5. A10957

**LANCIA FLAVIA PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO LA CONCESSIONARIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 8, TELEFONO 21-518. 876

NSU Lupetto 7 mesi, garanzia, Appia 1100 T nuova nuova, Bmw nafta camion vendo. Telefonare 898.838. A11698

PRIVATO vende Appia coupé Farina '58, 7.000 e km. 1376

PRIVATO vende Giulietta berlina '58, Telefonare 296-445. 1317

PRIVATO vende perfetta 600 ad anni, 500 Giardiniera. Telefonare 231-780.

PRIVATO vende 600 nuova mod 6 L., 270.000. Telef. 772-594. A8127

SOCCASIONE rarissima, seconda serie con garanzia vende perfetta, rateizza Dario Noè, Filadelfia 54, Torino, tel. 886.814.

SAMAS dispone vasto assortimento autoveicoli usati: Fiat 500, 600, 1100, 1400. Facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91. 1262

SPIDER Giulietta, 1961, privato vende da privato. Telefonare 872-397, ore 21.

TRATTORE cingolato Caterpillar 113 HP, adatto trasformazione bulldozer o pala caricat. Via Principe 23. Tel. 872-253.

UNICO proprietario vende Alfa 1954 motore rifatto 180.000. Torricelli 4.

UNICO proprietario vende bellissima 600 fine 58, via Torricelli 4. 1196

UNICO proprietario vende Morelli 170.000 e 1160 2 1963. Marconi 42. A11149

VENDESI privatamente 1900/A 1958 perfetta blue. Telefonare 596-224 ore ufficio. A11893

VENDO 600 3 mesi come nuova. Telefonare 276-438, dalle 19-21. A8430

VENDO bicicletta nel mezzi accessori escursione, manutenzione continui privato. Telefonare 692-668. A11069

600 2 posti lungo ampi vetrine motore, ottimo acosto. Telefo. Vercelli, telefono 61-676. A8561

1100 E ottimo stato vendo. Bertodat, via Galliari 26. A8770

CICLI MOTO SPORT L. 130 per parola

CONTANTI compro Vespa, Api, Lambretta, pernonio con auto. Tel. 621-643.

FUORIGIRI Motom 48 cc. come nuovo. Telefonare 296-867. A9438

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, minimo 2 %, foro e condesiderati incorporio pel magazzino, 4 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita Motoriano S.p.A., corso Principe Eugenio 11, telefono 683-484. 1083

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Mercati, Unione Sovietica 169. Telefonare 893-539. 269

AVVISI VARI L. 130 per parola

ACQUISTASSIMO poltrone, divani, salotti, vitrine grande capotalone; Galileo, suppo Filzarte 43. 918

AFFARONE bellissimo salotto velluto lana completo, 115.000. Tel. 882-206.

ALL'ETE Asta Liquidazioni, Cigna 27, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, tappeti, usati, ogni stile, articoli vari arredamento. 21490

ANTIDA rilegatura, [illegible] rondi, sedie, specchiere, restauriamo vendo. Telefonare 882-263. A8788

APPARTAMENTI su piano con ascensore nuovo, privato vendesi/affitta. Consolazione. Telefonare 284-262. A10714

APPRENDETEVI Case del Mobile, Regina angelo Babini, camere matrimoniali 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 38.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritira commercio vendo grossi stabilimenti mobili, stabilimenti. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. 169

ATTENZIONE vendita straordinaria macchine americana, cabinli tipo, televisione, tavoli 6 posti, 4 sedie 33.000. Fagiolo 31, telefono 882-[illegible]. A8665

ATTRICE espatriando svende meravigliosa pelliccia castoro nuova, taglio/moro persiano grigio. Telefonare 653-607. A9880

CONVENIENTISSIMO mese i prezzi pagati sulla vendita mensionale per rinnovo locali di lavoro, ambrta, lavoro e confezioni, Calzamobili, via Cornaia 18. 30.

MACCHITIPOMO stenotelefono Philips, ditatti classici, vendo occasione. Telefonare 626.372. A10844

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, tel. 522-527.

MOBILI Modena, via Berthollet 8. E' la ditta che contal [illegible]. 1104

MOBILIFICIO Bianco, piazza Solferino 2, telefono 272-231. Arredamenti completi turno, convent, matrimoniali da 97.000, tinelli, salotti 30.000, specialità tonka Parmitra. Prezzi di fabbrica. Facilitazioni. 894

MOBILIFICIO Crep 20 rate, vendita propaganda, camere da 69.000, tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Accordiate Garibaldi 9, mirafiz. 13819

OCCASIONE camera letto lire 69.000; armadio 20.000. Telefonare 280-638.

OCCASIONE vendonsi pellicce leopardo, castori, rai monopoli. Telefonare 538-653.

OCCASIONISSIMA artigiana svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-336. 668

PIANOFORTE coda ottimo verticale gar studio sempre contenti. Tel. 754-278.

PIANOFORTI, armonium, per negozianti visitare: Cantinati, Po 26, telef. 653-861.

PIUMA d'oca nuda compero pagando massimo. Tel. 485-440, 653-137.

PRIVATO svende bellissima sala pranzo Cantù come nuova Chippendale 900.000. Telefonare 397-940. A10024

PRIVATO vende grandiosa camera lavola argento convenientissimo. Telef. 770-373.

PRIVATO vende sala pranzo stile inglese. Telefonare 300-443. A11407

RADIOGRAMMOFONO Magnadyne, 3 velocità, vendo privato. Telefon. 890-880.

REMINGTON cercasi doppia misura a macchina fotografica vendesi. Telefonare 514-128. a10670

TELEVISORI migliori marche seconda programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-801. 1301

VENDESI macchina maglieria Dubied 13/100, Telef. 273-751 ore 14,30-17,30.

VENDESI macchina maglieria 12/100 come nuova. Telefonare 874-694, ore pasti.

VENDESI privatamente perfia mobili di lusso usati. Telefonare 779-641, ore pasti, cadisi rivendilori. 3006

VENDO antiquario interiorio, armadio Settecento dipinto, madrimoniale, mortisè. Telefonare 89-024. A10265

VENDO bellissima sala pranzo moderna. Telefonare 779-816, dalle 13 alle 15.

VENDO tremoni 700 interiore. Vale privato l'Aimo 65, Nervo (Genova).

VENDESI sala pranzo grandiosa artigianale trattabili vendesi. Tel. 88-396